



Confederazione Nazionale *dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa*

**Centro Studi CNA**

## **Sistemi Locali del Lavoro 2016**

**Occupazione e specializzazioni produttive nei  
territori italiani**

**22 GIUGNO 2017**

## Sommario

*I dati diffusi dall'ISTAT sull'occupazione nei sistemi locali del lavoro consentono di tracciare una mappa dettagliata dello sviluppo locale italiano che, nel decennio che va dal 2006 al 2016, ha seguito andamenti asimmetrici facendo emergere differenze sostanziali tra settori, territori e modelli produttivi.*

*L'analisi dei dati sull'occupazione rivela che i sistemi specializzati e quelli caratterizzati dalla presenza di piccole e medie imprese hanno retto meglio l'impatto delle crisi internazionali e nazionali del 2008 e del 2011 e affrontato con maggior slancio la ripresa occupazionale iniziata nel 2014. Nei sistemi urbani ad alta specializzazione, nel decennio 2006-2016, l'occupazione è aumentata dell'8,3%, mentre nei distretti industriali caratterizzati dalla presenza di piccole e medie imprese, nello stesso arco temporale, si sono registrati livelli occupazionali sempre al di sopra della media nazionale con un incremento complessivo dello 0,4%.*

*I sistemi senza alcuna specializzazione produttiva, dove è impiegato il 4,4% dell'occupazione totale, sono quelli che, invece, hanno registrato la performance più deludente: -7,9% in termini cumulati nel decennio 2006-2016. Un dato reso ancor più drammatico dalla loro localizzazione geografica: la maggior parte dei 113 sistemi non specializzati è infatti concentrata in Sicilia e Calabria.*

## SISTEMI LOCALI DEL LAVORO, OCCUPAZIONE E SPECIALIZZAZIONI PRODUTTIVE NEI TERRITORI ITALIANI

*I Sistemi Locali del Lavoro (SLL) rappresentano una griglia territoriale, i cui confini, indipendentemente dall'articolazione amministrativa del territorio, sono definiti utilizzando i flussi degli spostamenti giornalieri casa/lavoro (pendolarismo). Si tratta, quindi, di raggruppamenti di due o più comuni contigui che gravitano attorno ad un comune attrattore, dal quale prende il nome l'intero sistema locale del lavoro.*

*I sistemi locali del lavoro sono rilevati dall'Istat in occasione dei censimenti della popolazione e delle abitazioni, mentre, i dati utilizzati per effettuare le stime sull'occupazione provengono dall'indagine continua sulle forze lavoro.*

*I sistemi locali del lavoro sono 611 e rappresentano uno strumento di analisi che consente di condurre indagini più dettagliate rispetto ai livelli regionale o provinciale nei quali, inevitabilmente, le differenze territoriali rimarrebbero celate dietro al dato medio.*

*Nella classificazione dei sistemi locali del lavoro l'Istat individua due macro categorie basate sul principio del modello produttivo prevalente: 141 sistemi caratterizzati dalla presenza di piccole e medie imprese manifatturiere (distretti) e 470 sistemi locali del lavoro "non distretti". Secondo il principio delle specializzazioni produttive prevalenti, invece, l'Istituto Nazionale di Statistica definisce 17 categorie, organizzate in quattro classi: Sistemi del Made in Italy, Sistemi della manifattura pesante, Sistemi non manifatturieri e Sistemi senza specializzazione.*

### Premessa

Nel corso degli ultimi 10 anni lo sviluppo locale ha seguito andamenti asimmetrici, facendo emergere differenze sostanziali tra settori, territori e modelli produttivi.

I dati sugli occupati nei sistemi locali del lavoro diffusi dall'ISTAT consentono un'analisi di lungo periodo dalla quale si evince che i sistemi specializzati o caratterizzati dalla presenza di distretti industriali hanno retto meglio all'impatto delle crisi internazionali e nazionali del 2008 e del 2011 e affrontato con maggior slancio la ripresa occupazionale iniziata nel 2014.

*L'occupazione nei Sistemi Locali del Lavoro, le caratterizzazioni settoriali*

Nel 2016, dopo una prolungata fase di flessione iniziata nel 2009 e seguita da una fase di recupero, il numero degli occupati è tornato ad essere quello che si registrava nel 2006 (22.757.838), con un tasso di occupazione che si è attestato al 43,7%.

**OCCUPAZIONE NEI SLL IN BASE ALLE SPECIALIZZAZIONI PRODUTTIVE PREVALENTI**

Fonte: Elaborazione Centro Studi CNA su dati ISTAT

	OCCUPATI 2016 (migliaia)	TASSO DI OCCUPAZIONE 2016 (%)	Variazioni % <u>2016</u> 2006	Composizione %	
				2006	2016
<b>SISTEMI DEL MADE IN ITALY</b>	<b>6.191,50</b>	<b>46,1</b>	<b>-0,5</b>	<b>27,3</b>	<b>27,2</b>
Sistemi locali del tessile e dell'abbigliamento	1.405,32	46,5	-1,0	6,2	6,2
Sistemi locali delle pelli e del cuoio	760,86	45,8	-1,7	3,4	3,3
Sistemi locali della fabbricazione di macchine	1.355,17	49,3	0,8	5,9	6,0
Sistemi locali del legno e dei mobili	1.104,56	47,7	-1,6	4,9	4,9
Sistemi locali dell'agro-alimentare	1.253,44	42,2	0,8	5,5	5,5
Sistemi locali dei gioielli, degli occhiali e degli strumenti musicali	312,14	49,6	-0,7	1,4	1,4
<b>SISTEMI DELLA MANIFATTURA PESANTE</b>	<b>4.175,45</b>	<b>45,3</b>	<b>0,6</b>	<b>18,2</b>	<b>18,3</b>
Sistemi locali dei mezzi di trasporto	1.165,76	42,5	-3,4	5,3	5,1
Sistemi locali della produzione e lavorazione dei metalli	1.161,58	47,2	1,2	5,0	5,1
Sistemi locali dei materiali da costruzione	323,90	44,2	-0,1	1,4	1,4
Sistemi locali della petrolchimica e della farmaceutica	1.524,22	45,6	3,6	6,5	6,7
<b>SISTEMI NON MANIFATTURIERI</b>	<b>11.398,60</b>	<b>42,2</b>	<b>0,8</b>	<b>49,7</b>	<b>50,1</b>
Sistemi locali urbani ad alta specializzazione	3.784,17	48,6	8,3	15,4	16,6
Sistemi locali urbani pluri-specializzati	2.904,64	44,5	-1,1	12,9	12,8
Sistemi locali urbani prevalentemente portuali	2.177,13	39,6	-4,2	10,0	9,6
Sistemi locali urbani non specializzati	1.188,39	37,5	-4,3	5,5	5,2
Sistemi locali turistici	863,99	47,1	1,8	3,7	3,8
Sistemi locali a vocazione agricola	480,29	35,7	-7,1	2,3	2,1
<b>SISTEMI SENZA SPECIALIZZAZIONE</b>	<b>992,29</b>	<b>32,1</b>	<b>-7,9</b>	<b>4,7</b>	<b>4,4</b>
Sistemi locali non specializzati	992,29	32,1	-7,9	4,7	4,4
<b>TOTALE</b>	<b>22.757,84</b>	<b>43,7</b>	<b>0,0</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Andando ad analizzare le variazioni interne ai singoli sistemi locali del lavoro, si osserva che nei sistemi del *Made in Italy*, che rappresentano una parte considerevole dell'economia italiana, impiegando il 27,2% dell'occupazione, si registrano, mediamente, i tassi di occupazione più alti. È il caso dei SLL dei gioielli, occhiali e strumenti musicali (49,6%) e della fabbricazione di macchine (49,3%). Nel decennio 2006-2016, proprio il comparto della fabbricazione di macchine e quello dell'agroalimentare hanno registrato aumenti dell'occupazione pari a +0,8%.

I comparti della manifattura tradizionale, invece, hanno sofferto un calo del numero degli occupati: tessile e abbigliamento -1,0%, pelli e cuoio -1,7%, legno e mobili -1,6%. Si tratta

evidentemente degli ambiti produttivi che, oltre a patire la severità della crisi, hanno dovuto fare i conti con la concorrenza a basso costo delle nuove economie emergenti.

Nei sistemi della manifattura pesante, che impiegano il 18,3% dell'occupazione complessiva, tra il 2006 e il 2016 i posti di lavoro sono aumentati di 25mila unità, concentrati soprattutto nei comparti della produzione e lavorazione dei metalli (+1,2%) e della petrolchimica e farmaceutica (+3,6%). Variazioni negative sono state invece registrate nei settori dei mezzi di trasporto (-3,4%) e dei materiali da costruzione (-0,1%).

La composita classe dei sistemi non manifatturieri, la più robusta in termini numerici (50,1% della occupazione nel 2016), al proprio interno ha registrato traiettorie occupazionali differenti. La crescita dell'occupazione in assoluto più alta, è stata registrata nei sistemi locali delle aree urbane ad alta specializzazione<sup>1</sup> dalla quale scaturisce anche l'importante aumento del peso del gruppo, in termini di addetti complessivi, sul totale nazionale (+1,2%, dal 14,7% del 2006 al 16,0% del 2016). Significativo in questo ambito è il caso delle città di Milano, Bologna e Roma, dove il numero di occupati tra il 2006 e il 2016 è aumentato complessivamente dell'8,8%.

#### OCCUPAZIONE NEI CENTRI URBANI AD ALTA SPECIALIZZAZIONE

(Variazioni e composizione percentuale)

Fonte: Elaborazione Centro Studi CNA su dati ISTAT

	Occupati 2016 (migliaia)	Variazioni % <u>2016</u> 2006	Composizione %	
			2006	2016
MILANO	1.697,41	3,8	7,2	7,5
BOLOGNA	389,98	7,2	1,6	1,7
ROMA	1.563,98	15,2	6,0	6,9
<b>TOTALE</b>	<b>3.651,37</b>	<b>8,8</b>	<b>14,7</b>	<b>16,0</b>
<b>OCCUPAZIONE TOTALE</b>	<b>22.757,84</b>	<b>0,0</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

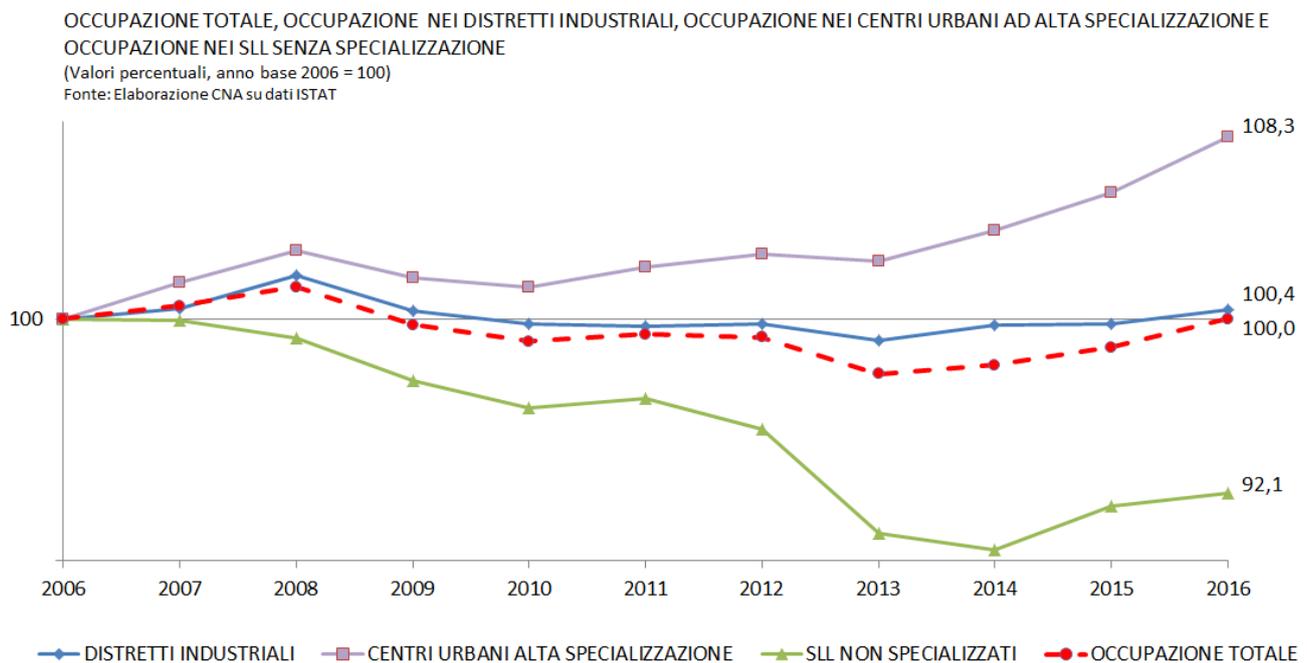
Infine, fatta eccezione per i sistemi locali turistici, nei quali l'occupazione è aumentata in termini cumulati dell'1,8%, in tutti gli altri settori di questa categoria si sono registrate diminuzioni nel numero degli occupati.

---

<sup>1</sup> Nel complesso i settori maggiormente rappresentati sono i trasporti aerei, le assicurazioni e fondi pensione, la fabbricazione di macchine per ufficio e l'informatica.

*L'occupazione nei Sistemi Locali del Lavoro, le dinamiche di lungo periodo*

Da una analisi più dettagliata di lungo periodo secondo la tipologia di specializzazione e la localizzazione geografica emerge che le risposte alla crisi non sono state univoche nei vari sistemi locali del lavoro.



I centri urbani ad alta specializzazione, durante tutto il decennio, hanno registrato sempre livelli occupazionali superiori alla media nazionale e al di sopra del livello del 2006, con due lievi flessioni negli anni immediatamente successivi alle crisi del 2008 e 2011.

Anche i SLL caratterizzati da una presenza più marcata di piccole e medie imprese manifatturiere, ovvero i distretti industriali, hanno registrato livelli occupazionali sempre al disopra della media nazionale, sebbene abbiano recuperato le perdite della crisi solo nel 2016.

Molto al di sotto della media nazionale, invece, è stata la performance occupazionale dei SLL senza alcuna specializzazione<sup>2</sup>: -7,9% in termini cumulati tra il 2006 e il 2016. Da notare che in questi territori l'occupazione risultava in diminuzione già prima del 2008. Le crisi degli anni successivi hanno quindi contribuito ad accentuare fortemente una dinamica negativa che era già in atto.

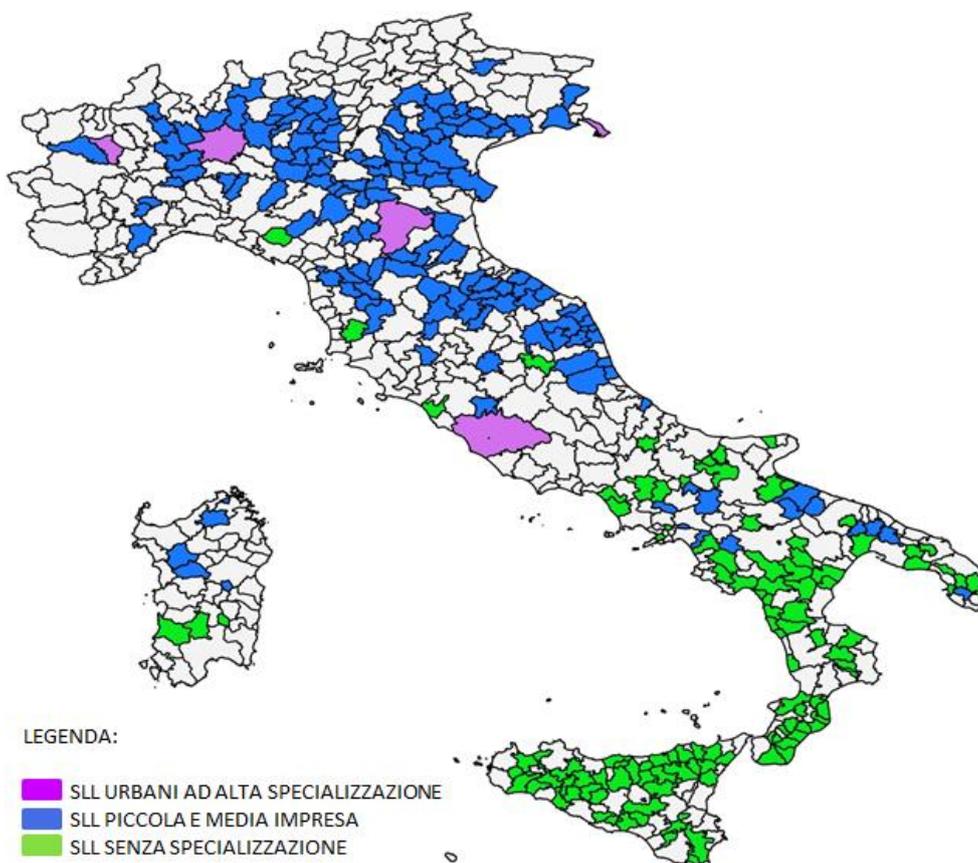
<sup>2</sup> Si tratta di aree in cui le specializzazioni che comunque emergono (commercio e riparazioni, costruzioni, servizi pubblici) non sono legate a fattori di localizzazione specifici, ma seguono una distribuzione sul territorio sostanzialmente proporzionale alla presenza di popolazione residente.

Questo gruppo è composto da 113 Sistemi Locali per lo più di dimensioni molto piccole, su cui insistono 726 comuni ed una popolazione residente di 3,6 milioni di abitanti.

In definitiva, dietro al dato complessivo relativo all'occupazione dell'Italia, si cela un disallineamento dei diversi territori che segue la linea di frattura che separa il Nord del Paese dal Mezzogiorno. La maggior parte dei sistemi locali del lavoro senza alcuna specializzazione si trova, infatti, nelle regioni meridionali con una forte concentrazione in Sicilia e in Calabria.

**SLL URBANI AD ALTA SPECIALIZZAZIONE, SLL CARATTERIZZATI DALLA PRESENZA DI PICCOLE E MEDIE IMPRESE E SLL SENZA SPECIALIZZAZIONE**

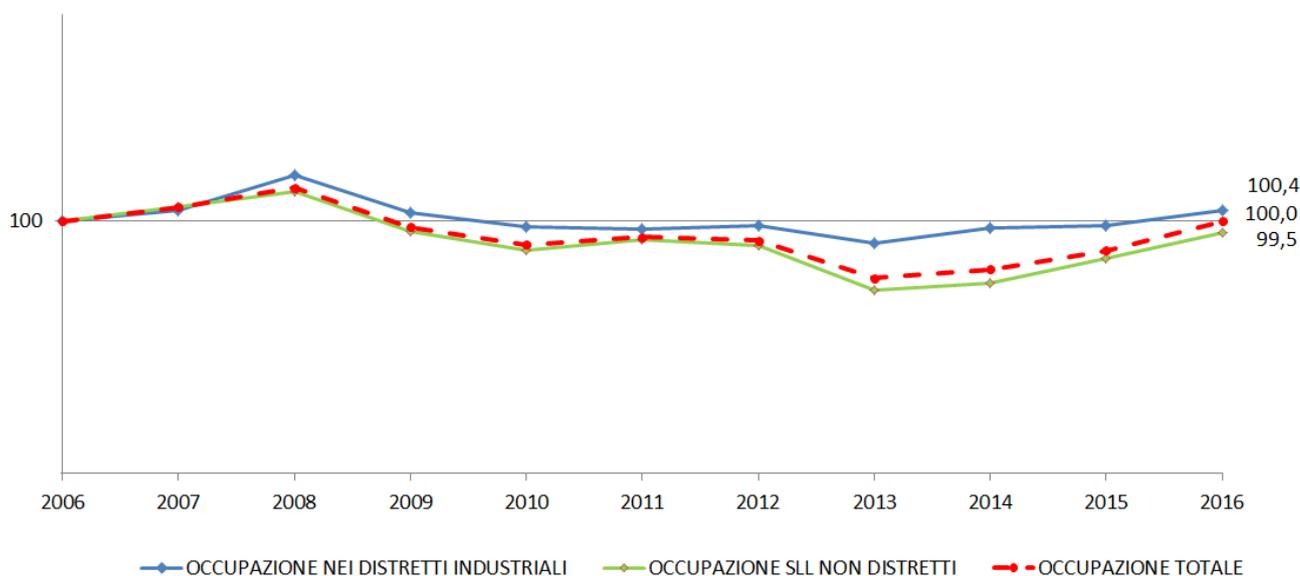
Fonte: Elaborazioni Centro Studi CNA su dati ISTAT



### L'occupazione nei Sistemi Locali del Lavoro caratterizzati dalla presenza di piccole e medie imprese

Nella nuova geografia dell'occupazione, proposta dall'ISTAT con i sistemi locali del lavoro, sono stati individuati 141 distretti industriali manifatturieri, ovvero sistemi locali del lavoro caratterizzati da una presenza più accentuata di piccole e medie imprese. Questi sono localizzati prevalentemente nel Centro-Nord del Paese, insistono su 2.121 comuni con una popolazione residente di 13,4 milioni di abitanti.

OCCUPAZIONE TOTALE E OCCUPAZIONE NEI DISTRETTI INDUSTRIALI CARATTERIZZATI DALA PRESENZA DI PICCOLE E MEDIE IMPRESE  
(Valori percentuali, anno base 2006 = 100)  
Fonte: Elaborazione CNA su dati ISTAT



Nel corso del decennio 2006-2016, in questi sistemi locali si è assistito ad una maggior tenuta nel calo dell'occupazione negli anni successivi al 2008. Complessivamente, in termini cumulati, il numero degli occupati è cresciuto dello 0,4%, corrispondente a circa 20mila posti di lavoro.

Infine, anche per quanto riguarda le diverse specializzazioni produttive, è possibile notare differenti traiettorie occupazionali a seconda del modello produttivo di riferimento. Da un lato, i sistemi del *Made in Italy* e i sistemi non manifatturieri hanno registrato variazioni positive nel numero degli occupati nei SLL caratterizzati dalla presenza di grandi imprese; dall'altro, i sistemi della manifattura pesante hanno sperimentato incrementi dell'occupazione nei SLL caratterizzati dalla presenza di piccole e medie imprese. In particolare, il numero degli occupati è cresciuto maggiormente tra le piccole e medie imprese che operano nei distretti dell'agroalimentare

(+1,9%), dei materiali da costruzione (+4,0%), della petrolchimica e farmaceutica (+9,5%) e nei sistemi turistici (+2,7%).

**OCCUPAZIONE NEI SLL CARATTERIZZATI DALLA PRESENZA DI PICCOLE E MEDIE IMPRESE IN BASE ALLE SPECIALIZZAZIONI PRODUTTIVE PREVALENTI**

Fonte: Elaborazione Centro Studi CNA su dati ISTAT

	OCCUPATI 2016 (migliaia)	Composizione %		Variazioni % nei distretti industriali	Variazioni % nei SLL non distretti industriali
		2006	2016	<u>2016</u> 2006	<u>2016</u> 2006
<b>SISTEMI DEL MADE IN ITALY</b>	<b>3.785,58</b>	<b>16,77</b>	<b>16,63</b>	<b>-0,8</b>	<b>0,2</b>
Sistemi locali del tessile e dell'abbigliamento	1.209,98	5,38	5,32	-1,1	-0,3
Sistemi locali delle pelli e del cuoio	603,61	2,70	2,65	-1,7	-1,8
Sistemi locali della fabbricazione di macchine	666,26	2,91	2,93	0,7	0,8
Sistemi locali del legno e dei mobili	792,88	3,54	3,48	-1,7	-1,6
Sistemi locali dell'agro-alimentare	269,37	1,16	1,18	1,9	0,5
Sistemi locali dei gioielli, degli occhiali e degli strumenti musicali	243,48	1,09	1,07	-1,5	2,2
<b>SISTEMI DELLA MANIFATTURA PESANTE</b>	<b>1.356,86</b>	<b>5,71</b>	<b>5,96</b>	<b>4,4</b>	<b>-4,4</b>
Sistemi locali dei mezzi di trasporto	36,43	0,16	0,16	-0,1	-3,5
Sistemi locali della produzione e lavorazione dei metalli	727,74	3,16	3,20	1,1	1,4
Sistemi locali dei materiali da costruzione	41,31	0,17	0,18	4,0	-0,7
Sistemi locali della petrolchimica e della farmaceutica	551,37	2,21	2,42	9,5	0,6
<b>SISTEMI NON MANIFATTURIERI</b>	<b>473,42</b>	<b>2,08</b>	<b>2,08</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,8</b>
Sistemi locali urbani ad alta specializzazione	-	0,00	0,00	0,0	8,3
Sistemi locali urbani pluri-specializzati	428,15	1,88	1,88	-0,2	-1,3
Sistemi locali urbani prevalentemente portuali	-	0,00	0,00	0,0	-4,2
Sistemi locali urbani non specializzati	-	0,00	0,00	0,0	-4,3
Sistemi locali turistici	8,44	0,04	0,04	2,7	1,8
Sistemi locali a vocazione agricola	36,84	0,16	0,16	0,1	-7,6
<b>SISTEMI SENZA SPECIALIZZAZIONE</b>	<b>-</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,0</b>	<b>-4,9</b>
Sistemi locali non specializzati	-	0,00	0,00	0,0	-4,9
<b>OCCUPAZIONE NEI SLL CON PICCOLE E MEDIE IMPRESE</b>	<b>5.615,85</b>	<b>24,57</b>	<b>24,68</b>	<b>0,4</b>	<b>-</b>
<b>OCCUPAZIONE NEI SLL NON DISTRETTI INDUSTRIALI</b>	<b>17.141,99</b>	<b>75,28</b>	<b>74,91</b>	<b>-</b>	<b>-0,5</b>
<b>OCCUPAZIONE TOTALE</b>	<b>22.757,84</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>

### Conclusioni

Dall'analisi sull'andamento dell'occupazione nei sistemi locali del lavoro nel decennio 2006-2016 emerge la coesistenza in Italia di due realtà antitetiche. La prima, propria dei territori del Centro Nord, presenta alti tassi di occupazione ed è composta da sistemi locali caratterizzati da una marcata presenza di piccole e medie imprese con forti specializzazioni produttive; la seconda, concentrata soprattutto nelle regioni meridionali, ha patito in modo particolare la crisi e presenta un tessuto produttivo poco specializzato e dove il modello del distretto industriale è meno presente.

Di fronte a questo quadro, va valutato positivamente l'atteggiamento del legislatore che ha investito numerose risorse per incentivare l'occupazione nel Sud Italia. Accanto agli sgravi contributivi per le nuove assunzioni previsti in legge di bilancio, infatti, è stato introdotto l'*incentivo occupazione sud*, con l'obiettivo di intervenire in modo mirato nelle regioni meridionali, per stimolare la domanda di lavoro. Le Regioni sulle quali sono state investite maggiori risorse (500 milioni), infatti, sono proprio Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

Inoltre, lo studio sottolinea ancora una volta l'importanza delle specializzazioni e di conseguenza la necessità di investire in competenze, ricerca e, in particolare, nella formazione del capitale umano che è l'elemento chiave del vantaggio competitivo delle piccole e micro imprese. Risultano quindi molto utili le politiche attive del lavoro e formative che, accompagnando il lavoratore durante l'intero percorso lavorativo, a partire dal proprio inserimento, consentono di eliminare il fenomeno paradossale in base al quale, in un contesto di disoccupazione strutturale, ci sono imprese che faticano a reperire sul mercato le professionalità di cui hanno bisogno.

## APPENDICE

 OCCUPAZIONE NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO CARATTERIZZATI DALLA PRESENZA DI PICCOLE E  
 MEDIE IMPRESE

 OCCUPAZIONE NEI SISTEMI LOCALI DEL LAVORO CARATTERIZZATI DALLA PRESENZA DI PICCOLE E  
 MEDIE IMPRESE

(Valori assoluti e variazioni percentuali)

Fonte: Elaborazioni Centro Studi CNA su dati ISTAT

Specializzazione Produttiva Prevalente	Sistema Locale del Lavoro	OCCUPATI 2006 (migliaia)	OCCUPATI 2016 (migliaia)	Variazione % 2016 2006
<b>Sistemi Locali del Tessile e Abbigliamento</b>	BUSTO ARSIZIO	282,19	275,51	-2,4
	COMO	236,70	240,26	1,5
	ALBINO	31,18	31,11	-0,2
	ORZINUOVI	31,07	31,22	0,5
	ASOLA	15,45	15,06	-2,5
	CASTEL GOFFREDO	12,17	12,07	-0,8
	POGGIO RUSCO	14,62	14,68	0,4
	NOVENTA VICENTINA	21,17	21,59	2,0
	CITTADELLA	50,15	51,24	2,2
	BADIA POLESINE	20,40	20,73	1,6
	CARPI	44,17	44,19	0,0
	EMPOLI	48,14	49,14	2,1
	SANSEPOLCRO	12,02	12,15	1,1
	PRATO	121,81	121,69	-0,1
	CITTÀ DI CASTELLO	24,47	23,94	-2,2
	CAGLI	8,68	8,52	-1,8
	URBANIA	5,80	5,64	-2,9
	OSIMO	20,02	19,30	-3,6
	SENIGALLIA	32,33	30,86	-4,6
	MATELICA	12,61	11,98	-4,9
	ASCOLI PICENO	47,93	44,47	-7,2
	TERAMO	43,24	40,93	-5,3
	MONTESARCHIO	21,19	20,41	-3,7
	SAN MARCO DEI CAVOTI	3,77	3,47	-7,8
	PUTIGNANO	24,22	22,50	-7,1
	MARTINA FRANCA	25,09	24,45	-2,6
	MINERVINO MURGE	4,41	4,75	7,8
	MACOMER	8,83	8,14	-7,8

<b>Sistemi Locali delle Pelli e del Cuoio</b>				
VIGEVANO	67,09	68,63	2,3	
ARZIGNANO	44,55	43,54	-2,3	
MONTEBELLUNA	40,71	41,43	1,8	
MONTECATINI-TERME	59,48	57,18	-3,9	
BORGO SAN LORENZO	24,50	25,10	2,5	
CASTELFIORENTINO	17,40	18,09	3,9	
SAN MINIATO	46,37	45,04	-2,9	
PIANCASTAGNAIO	5,75	6,17	7,3	
CIVITANOVA MARCHE	28,55	28,34	-0,7	
MACERATA	47,14	44,34	-5,9	
TOLENTINO	14,12	14,76	4,5	
FERMO	33,76	30,54	-9,5	
MONTEGIORGIO	14,10	13,89	-1,5	
MONTEGRANARO	9,50	8,62	-9,3	
PORTO SANT'ELPIDIO	18,66	17,40	-6,8	
MARTINSICURO	24,57	23,01	-6,3	
SOLOFRA	10,92	10,68	-2,2	
CASARANO	24,32	23,00	-5,4	
BARLETTA	82,88	83,86	1,2	
<b>Sistemi Locali della Fabbricazione di Macchine</b>				
BORGOMANERO	53,17	51,63	-2,9	
CANELLI	9,81	10,71	9,1	
NIZZA MONFERRATO	10,82	11,10	2,5	
VILMINORE DI SCALVE	1,85	1,86	0,7	
MONTICHIARI	36,11	36,57	1,3	
SUZZARA	22,07	22,65	2,6	
LEGNAGO	22,26	22,42	0,7	
SAN BONIFACIO	61,55	63,92	3,9	
SCHIO	43,20	43,65	1,0	
CASTELFRANCO VENETO	47,34	44,79	-5,4	
MONSELICE	40,39	41,16	1,9	
CAIRO MONTENOTTE	16,33	16,69	2,2	
FIORENZUOLA D'ARDA	22,53	22,73	0,9	
GUASTALLA	17,23	17,54	1,7	
REGGIO NELL'EMILIA	152,01	153,09	0,7	
MIRANDOLA	39,66	39,26	-1,0	
VIGNOLA	39,28	40,89	4,1	
NOVAFELTRIA	7,67	7,70	0,4	
FIRENZUOLA	2,40	2,37	-1,3	
BIBBIENA	15,77	15,55	-1,4	

(segue)

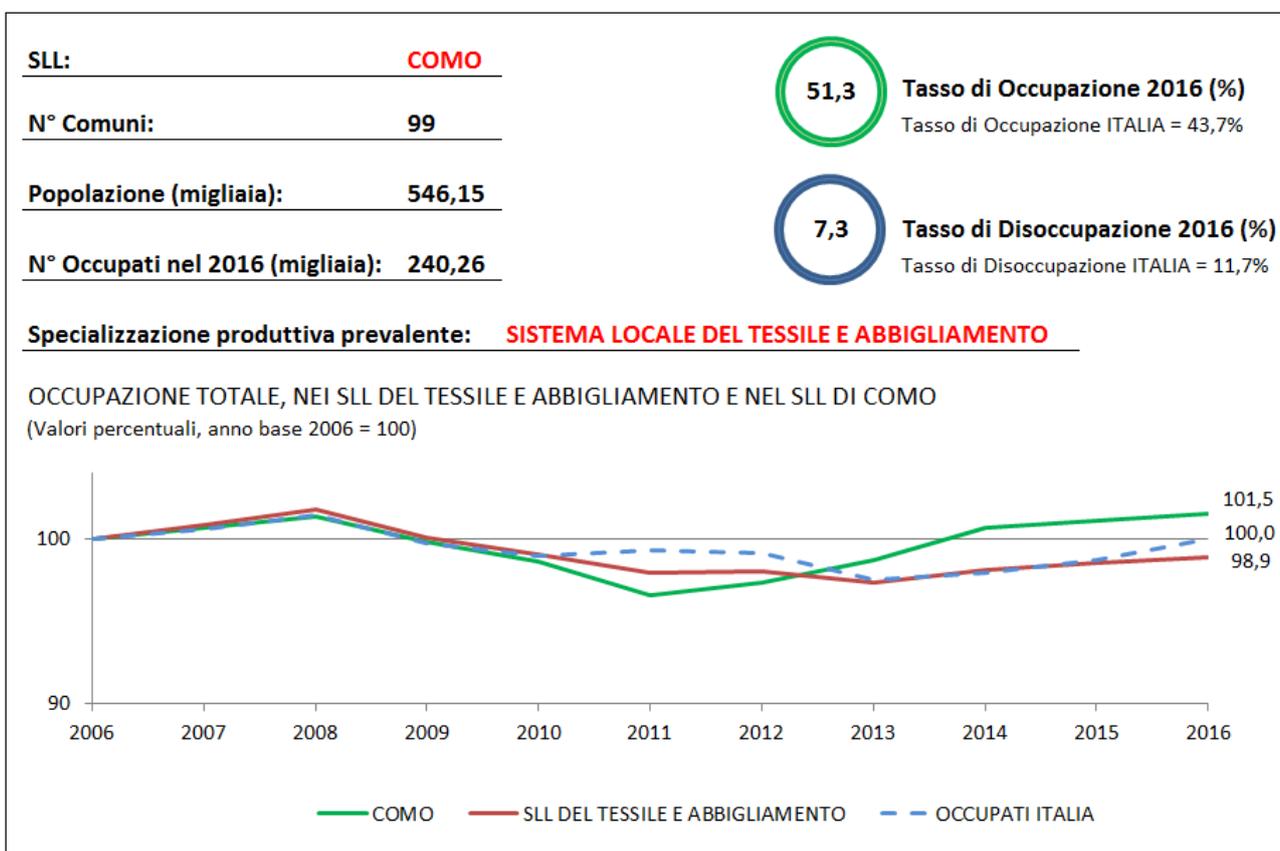
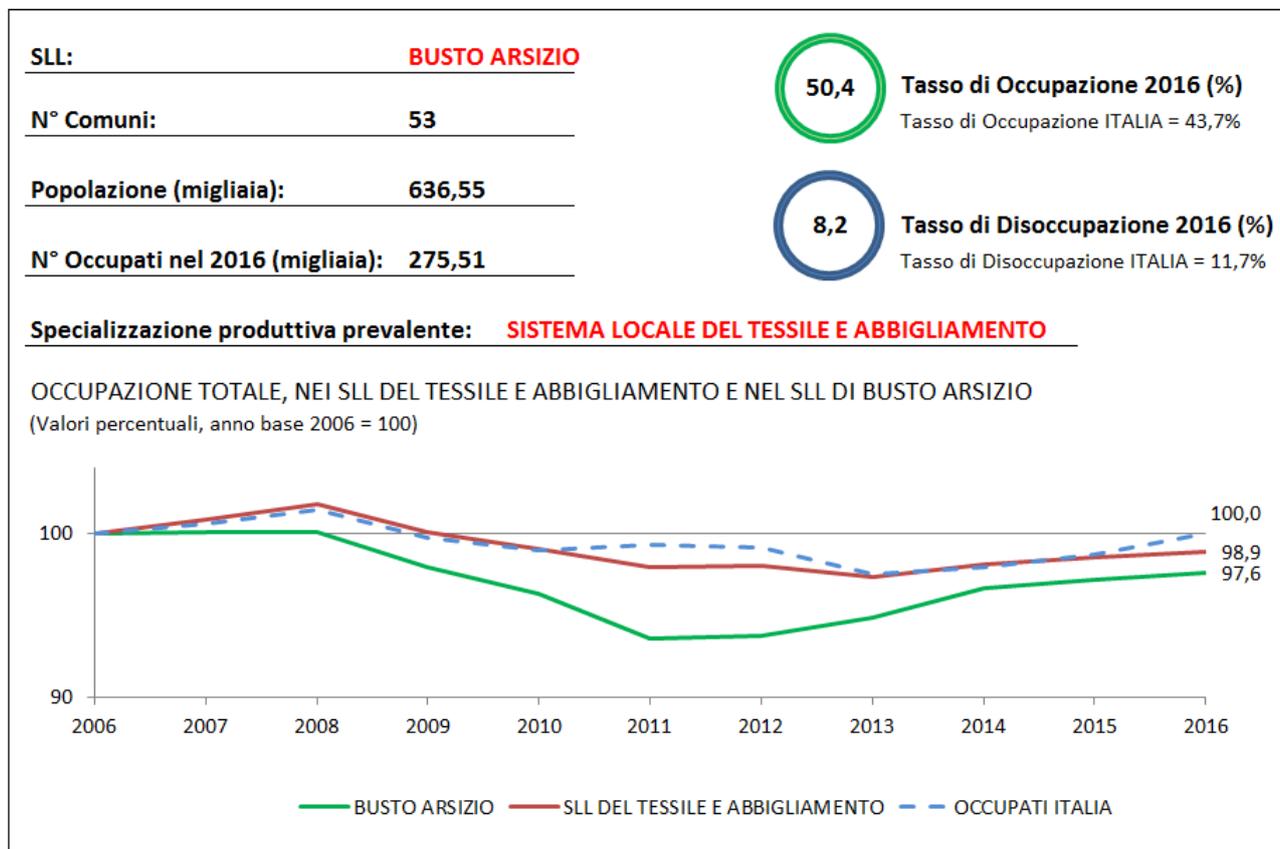
<b>Sistemi Locali del Legno e dei Mobili</b>	VIADANA	15,12	15,34	1,4
	CEREA	20,60	20,08	-2,5
	ISOLA DELLA SCALA	24,15	23,32	-3,4
	BASSANO DEL GRAPPA	80,01	80,26	0,3
	CONEGLIANO	44,01	43,82	-0,4
	ODERZO	35,92	36,02	0,3
	PIEVE DI SOLIGO	19,76	19,39	-1,9
	TREVISO	128,43	127,61	-0,6
	PORTOGRUARO	37,46	36,78	-1,8
	SAN DONÀ DI PIAVE	37,80	36,88	-2,4
	MONTAGNANA	12,12	12,25	1,0
	CIVIDALE DEL FRIULI	19,88	17,52	-11,9
	SAN GIORGIO DI NOGARO	35,20	32,85	-6,7
	FORLÌ	70,32	73,65	4,7
	PISTOIA	55,06	54,77	-0,5
	POGGIBONSI	34,05	34,49	1,3
	SINALUNGA	16,15	15,94	-1,3
	FANO	44,29	41,16	-7,1
	PESARO	55,84	51,02	-8,6
	SASSOCORVARO	7,72	7,50	-3,0
URBINO	12,48	12,22	-2,1	
<b>Sistemi Locali dell'Agro-Alimentare</b>	STRADELLA	19,34	20,55	6,3
	BORGO VALSUGANA	13,79	14,98	8,6
	VILLAFRANCA DI VERONA	39,36	40,71	3,4
	LANGHIRANO	10,67	11,13	4,3
	LUGO	52,99	53,99	1,9
	TODI	14,33	14,72	2,7
	GIULIANOVA	27,30	25,77	-5,6
	ORTONA	13,54	12,16	-10,2
	ARIANO IRPINO	24,09	26,52	10,1
	BUCCINO	7,87	7,92	0,5
	CORATO	22,72	23,14	1,9
	GIOIA DEL COLLE	11,25	10,86	-3,5
	THIESI	5,58	5,38	-3,5
	FONNI	1,54	1,55	0,2
	<b>Sistemi Locali dei Gioielli, degli Occhiali e degli Strumenti Musicali</b>	VALENZA	13,53	13,27
VICENZA		115,29	115,55	0,2
PIEVE DI CADORE		6,37	6,57	3,1
VALDOBBIADENE		20,47	19,29	-5,8
AREZZO		56,92	56,29	-1,1
RECANATI		34,53	32,52	-5,8

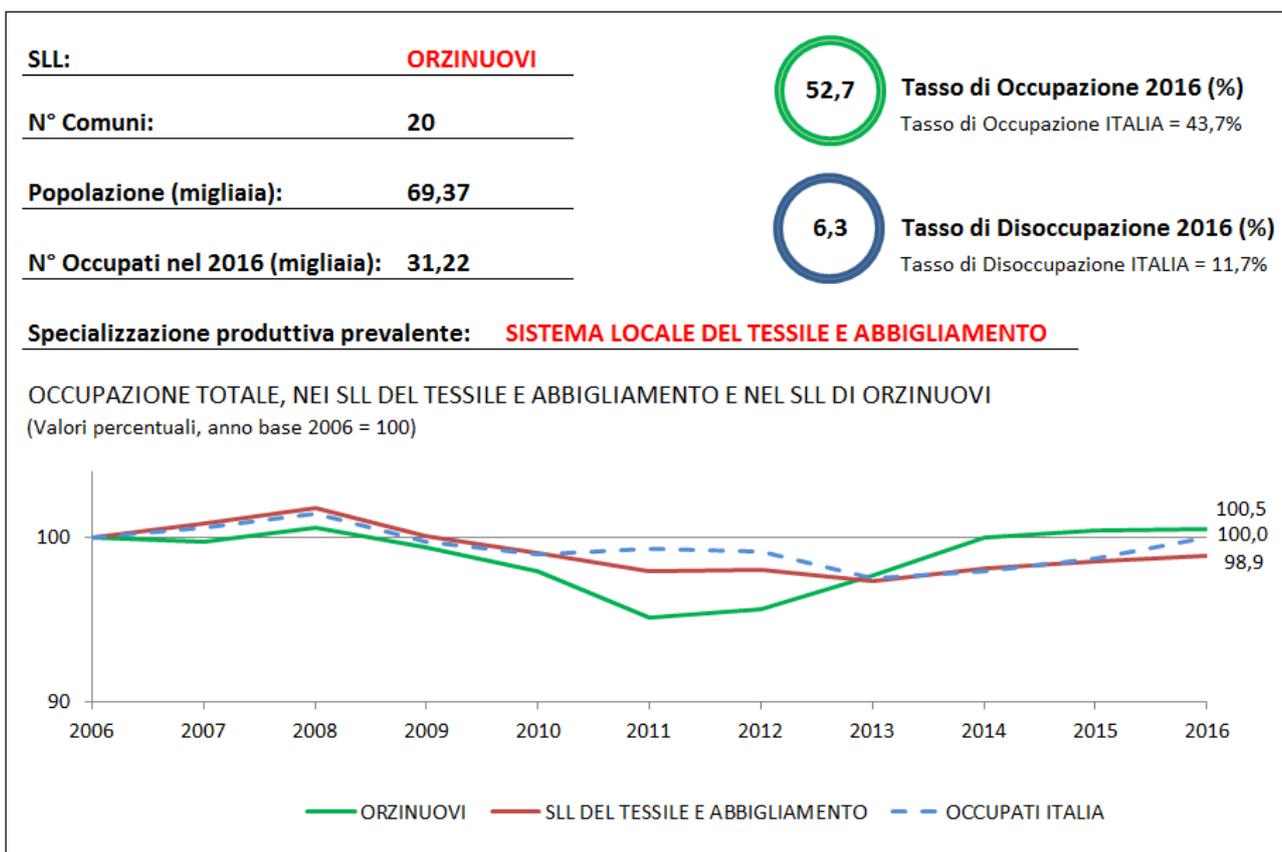
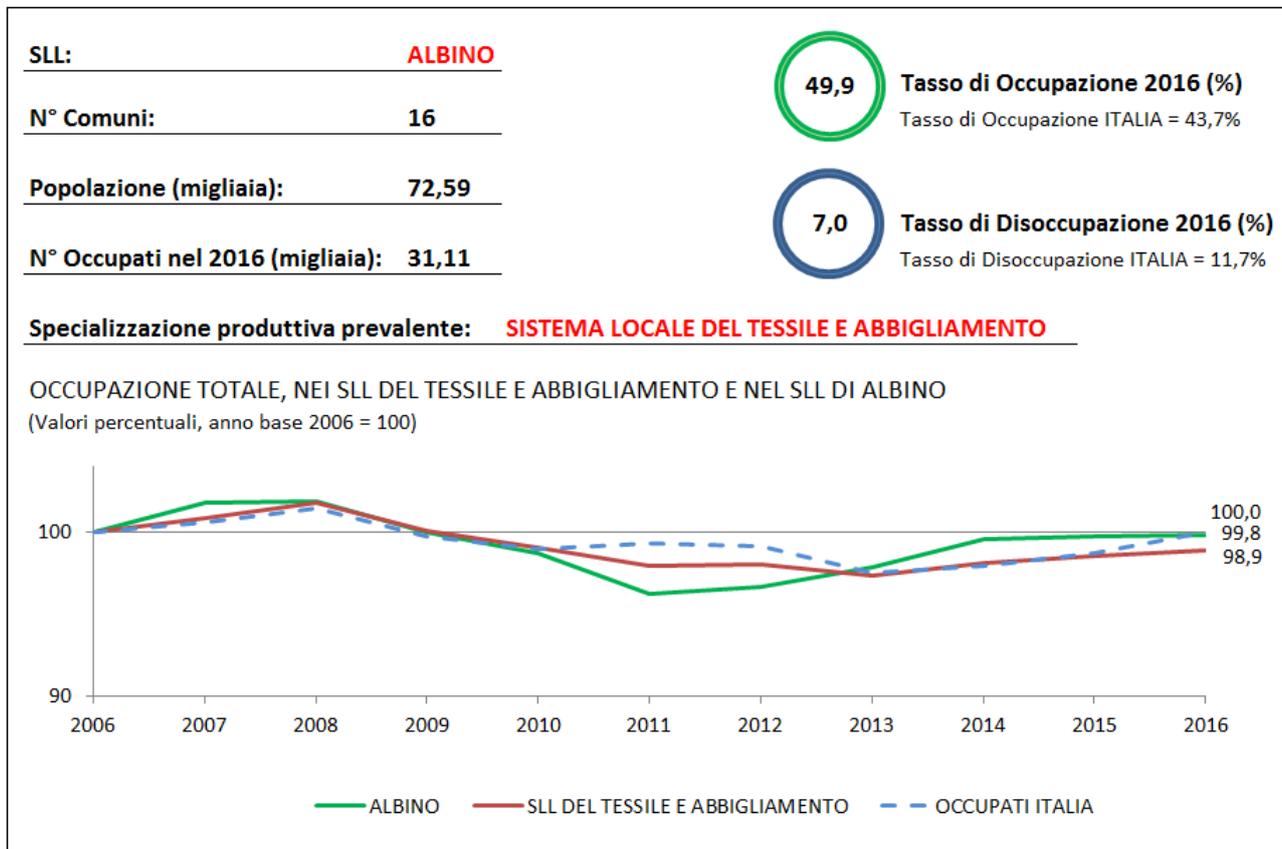
(segue)

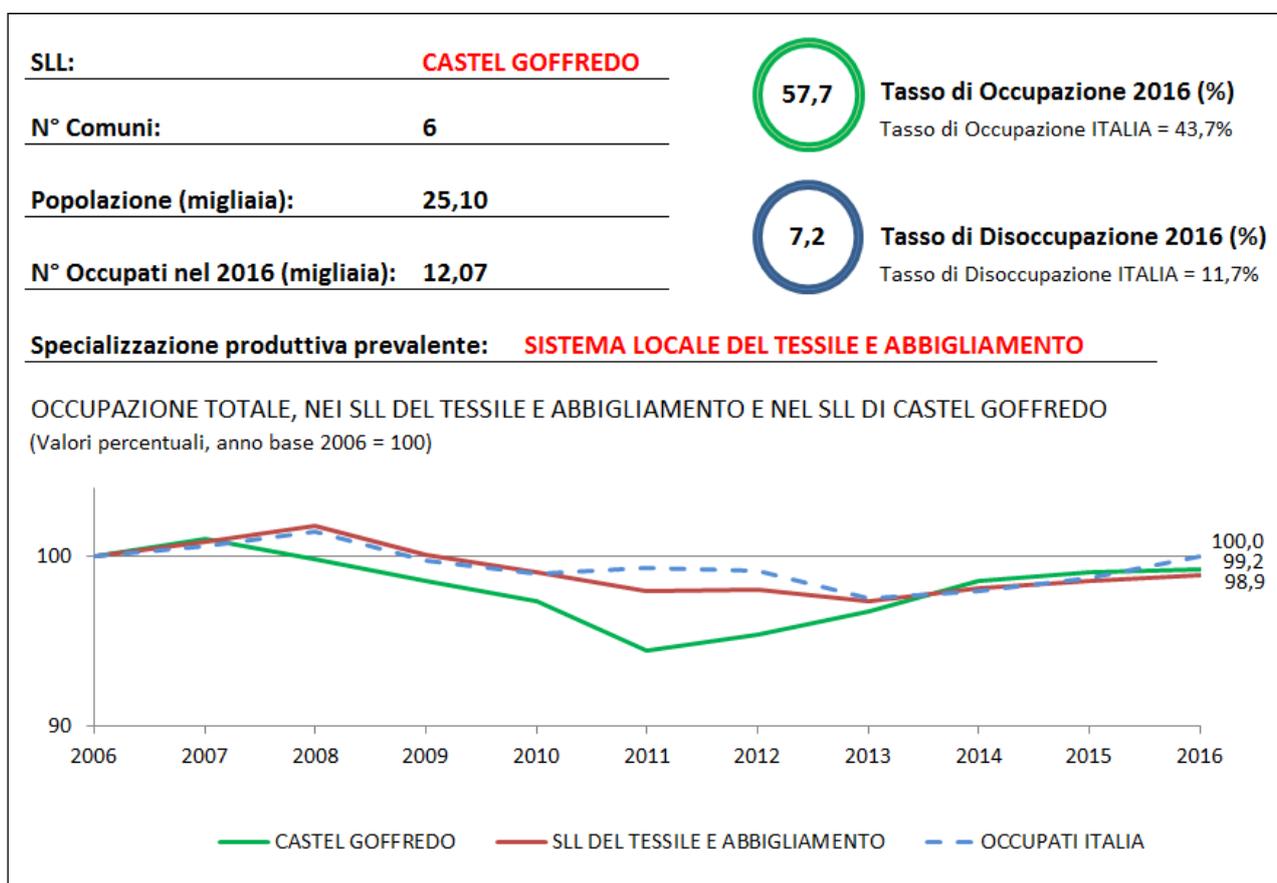
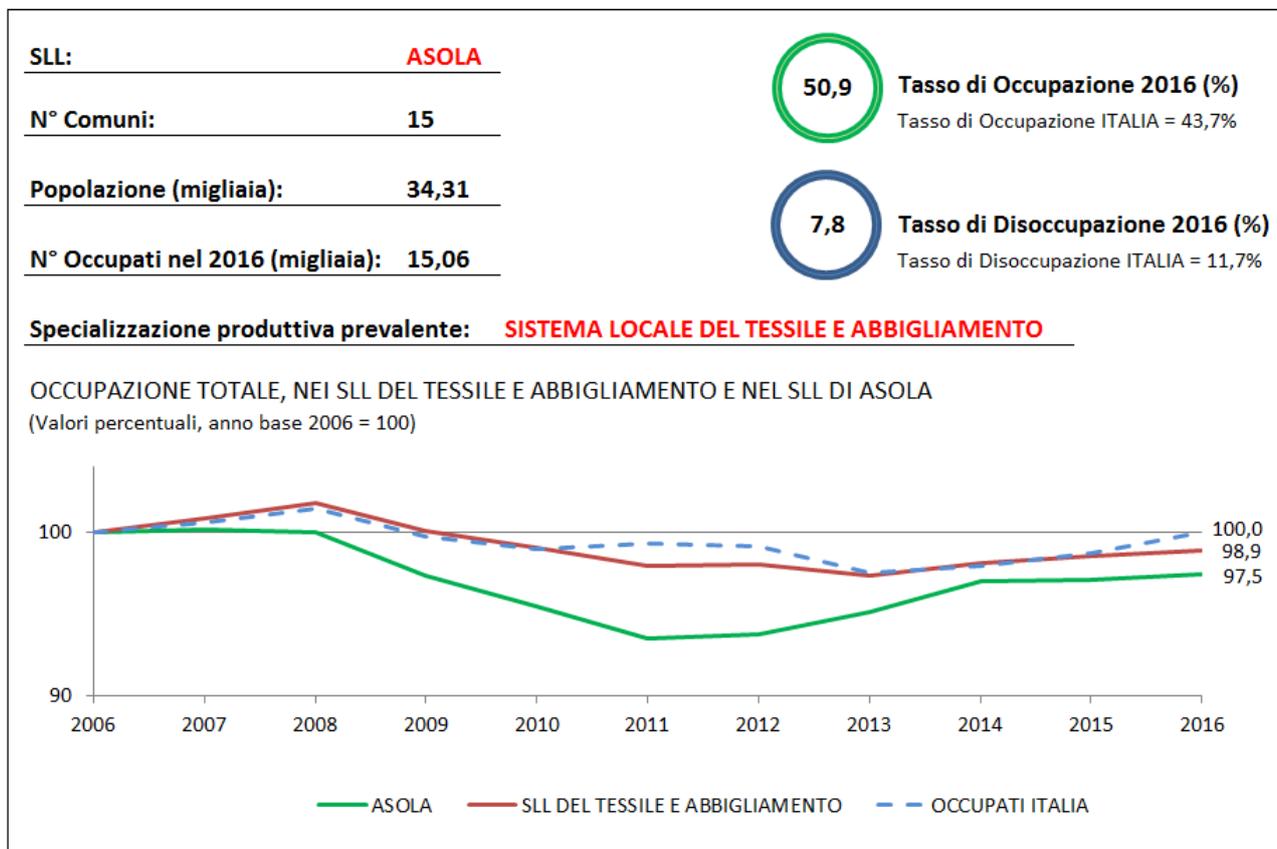
<b>Sistemi Locali dei Mezi di Trasporto</b>	RIVAROLO CANAVESE	36,48	36,43	-0,1
<b>Sistemi Locali della Produzione e Lavorazione dei Metalli</b>	OMEGNA	18,35	18,01	-1,8
	MORBEGNO	25,04	26,03	4,0
	BRENO	18,21	18,16	-0,2
	BRESCIA	190,93	191,73	0,4
	DARFO BOARIO TERME	34,13	34,81	2,0
	DESENZANO DEL GARDA	36,91	37,90	2,7
	LUMEZZANE	32,18	31,76	-1,3
	MANERBIO	31,94	31,45	-1,6
	SALÒ	40,53	41,05	1,3
	VESTONE	11,18	11,21	0,3
	CASALMAGGIORE	18,62	19,47	4,5
	CREMONA	59,77	62,34	4,3
	LECCO	141,86	143,56	1,2
	STORO	5,71	6,21	8,8
	FELTRE	18,47	18,53	0,3
	CASTEL SAN GIOVANNI	15,52	15,20	-2,1
	UMBERTIDE	8,22	8,01	-2,6
	PERGOLA	12,41	12,31	-0,9
<b>Sistemi Locali dei Materiali da Costruzione</b>	PAVULLO NEL FRIGNANO	13,05	13,36	2,4
	CIVITA CASTELLANA	26,66	27,95	4,9
<b>Sistemi Locali della Petrochimica e della Farmaceutica</b>	NOVARA	89,26	91,39	2,4
	BERGAMO	306,48	353,84	15,5
	CLUSONE	16,43	16,25	-1,1
	GRUMELLO DEL MONTE	38,70	38,12	-1,5
	SANNAZZARO DE' BURGONDI	22,29	22,94	2,9
	BATTIPAGLIA	30,18	28,83	-4,5
<b>Sistemi Locali Urbani Pluri-specializzati</b>	PADOVA	285,58	288,14	0,9
	ROVIGO	37,50	38,18	1,8
	FAENZA	41,16	41,46	0,7
	LUCCA	64,59	60,36	-6,5
<b>Sistemi Locali Turistici</b>	TEMPIO PAUSANIA	8,21	8,44	2,7
<b>Sistemi Locali a vocazione Agricola</b>	ADRIA	36,80	36,84	0,1

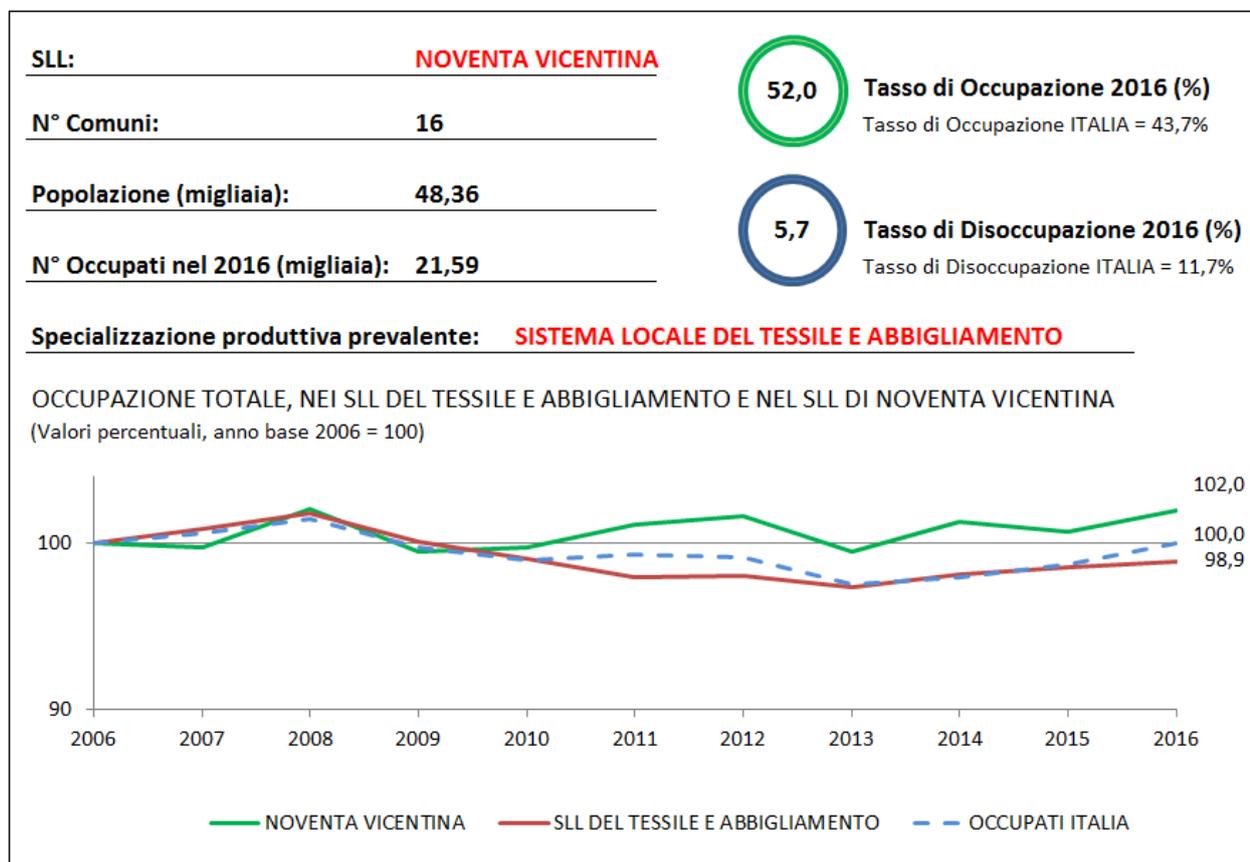
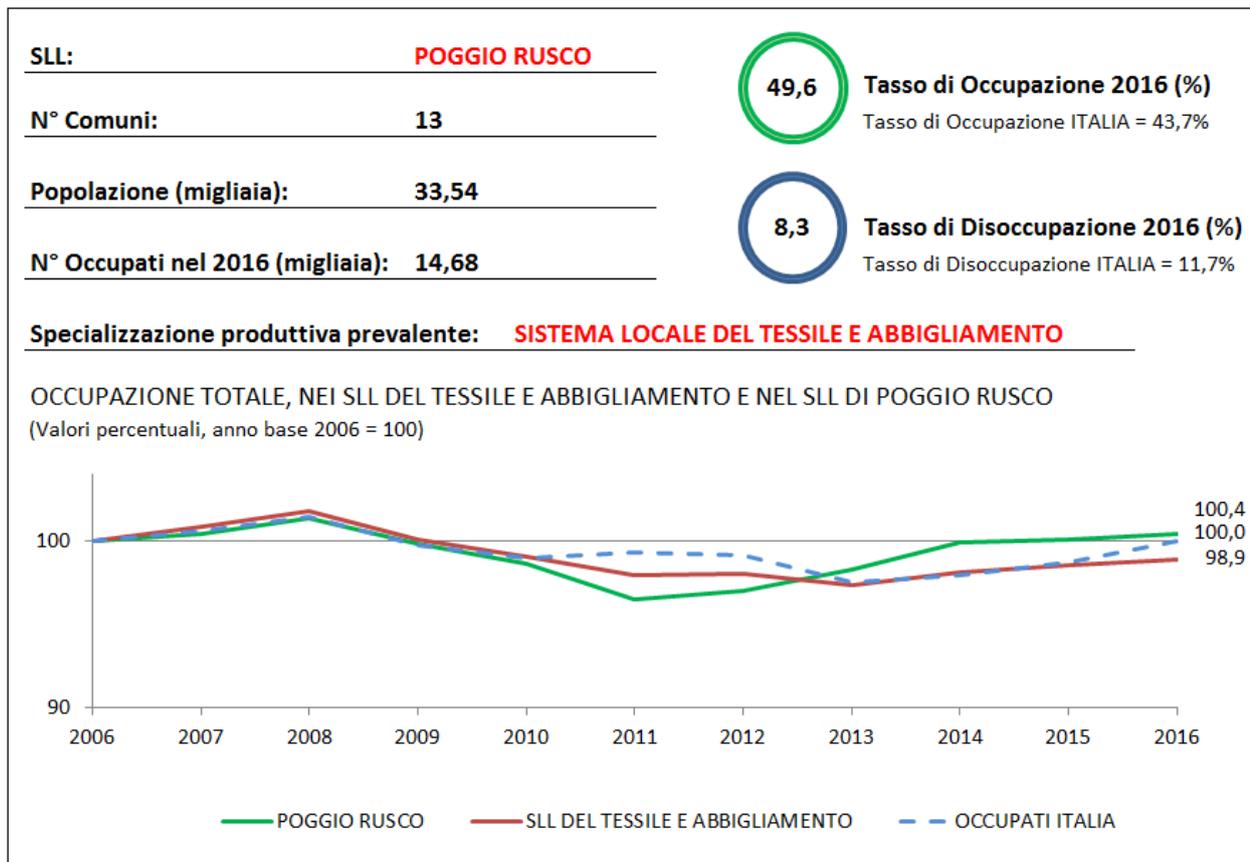


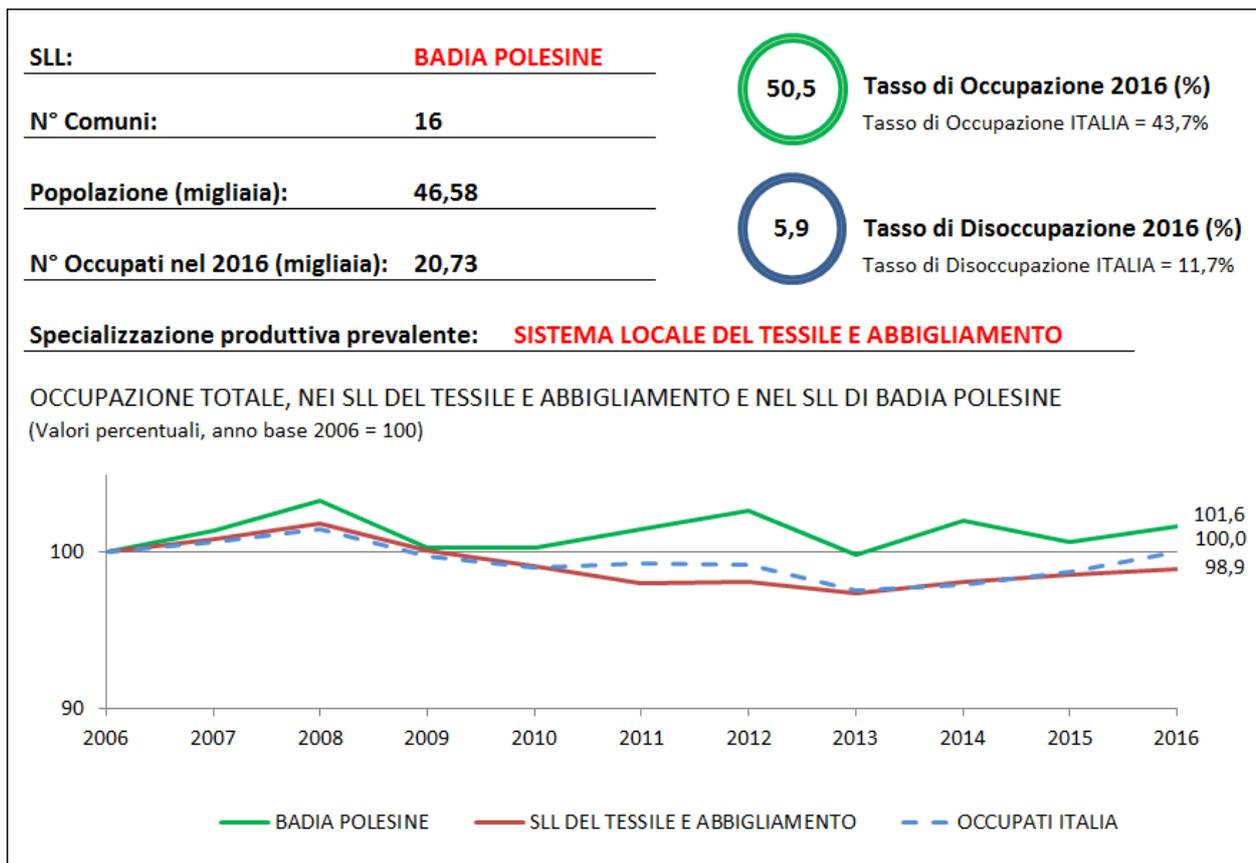
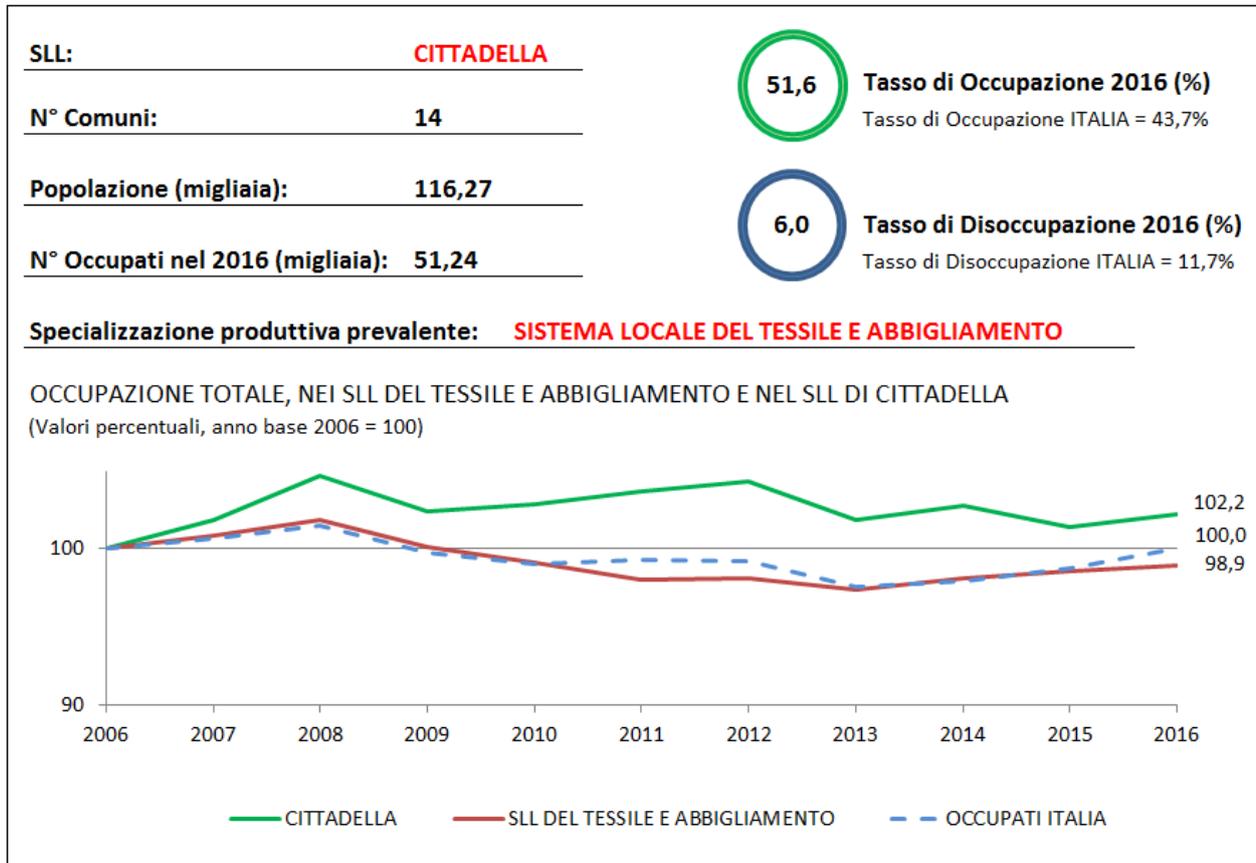
# Tessile e Abbigliamento

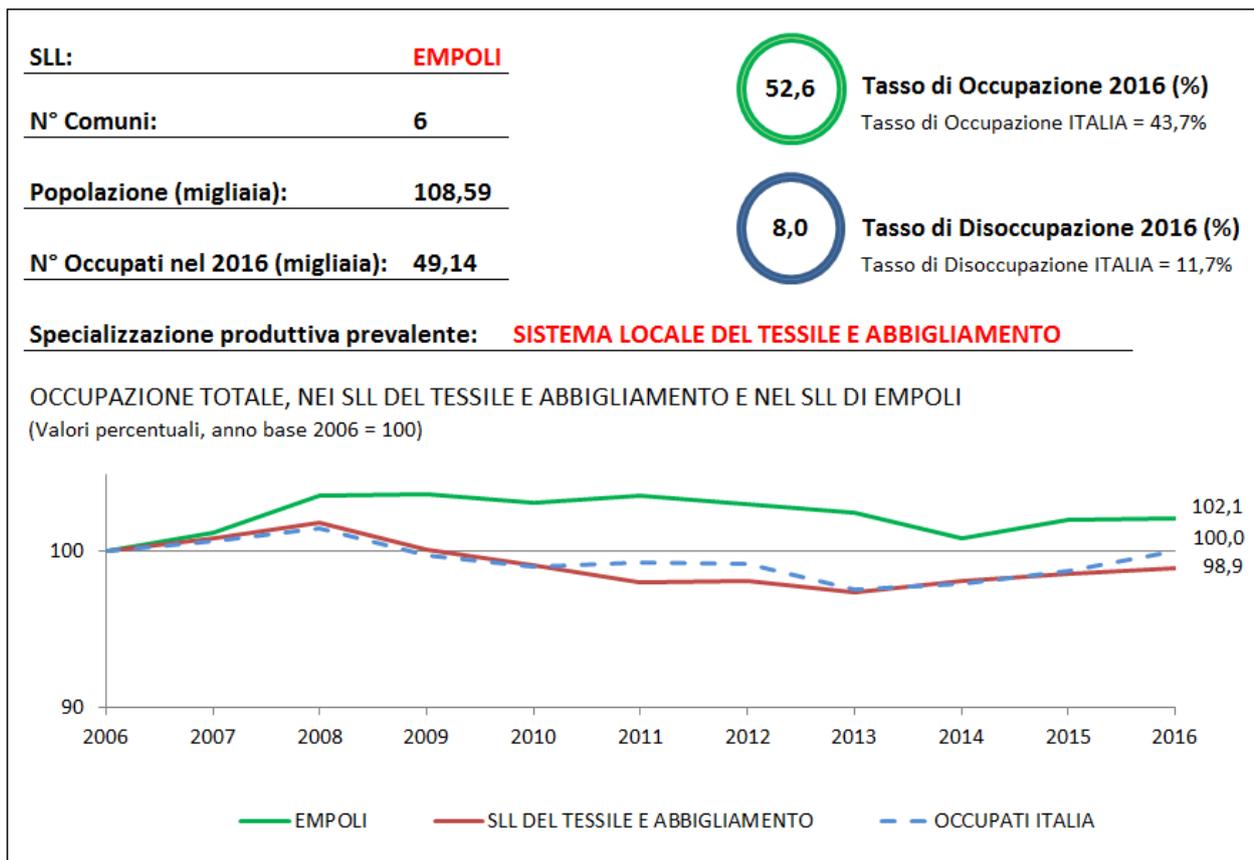
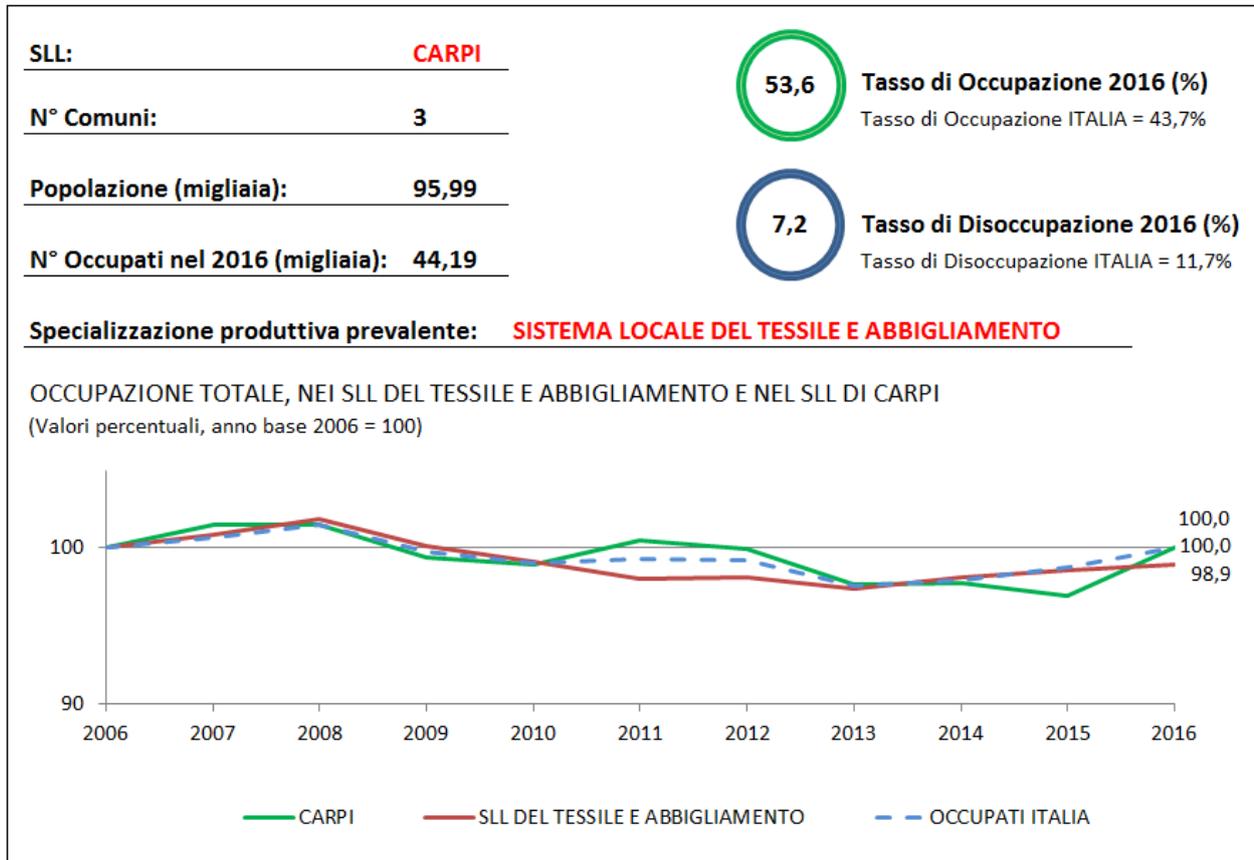


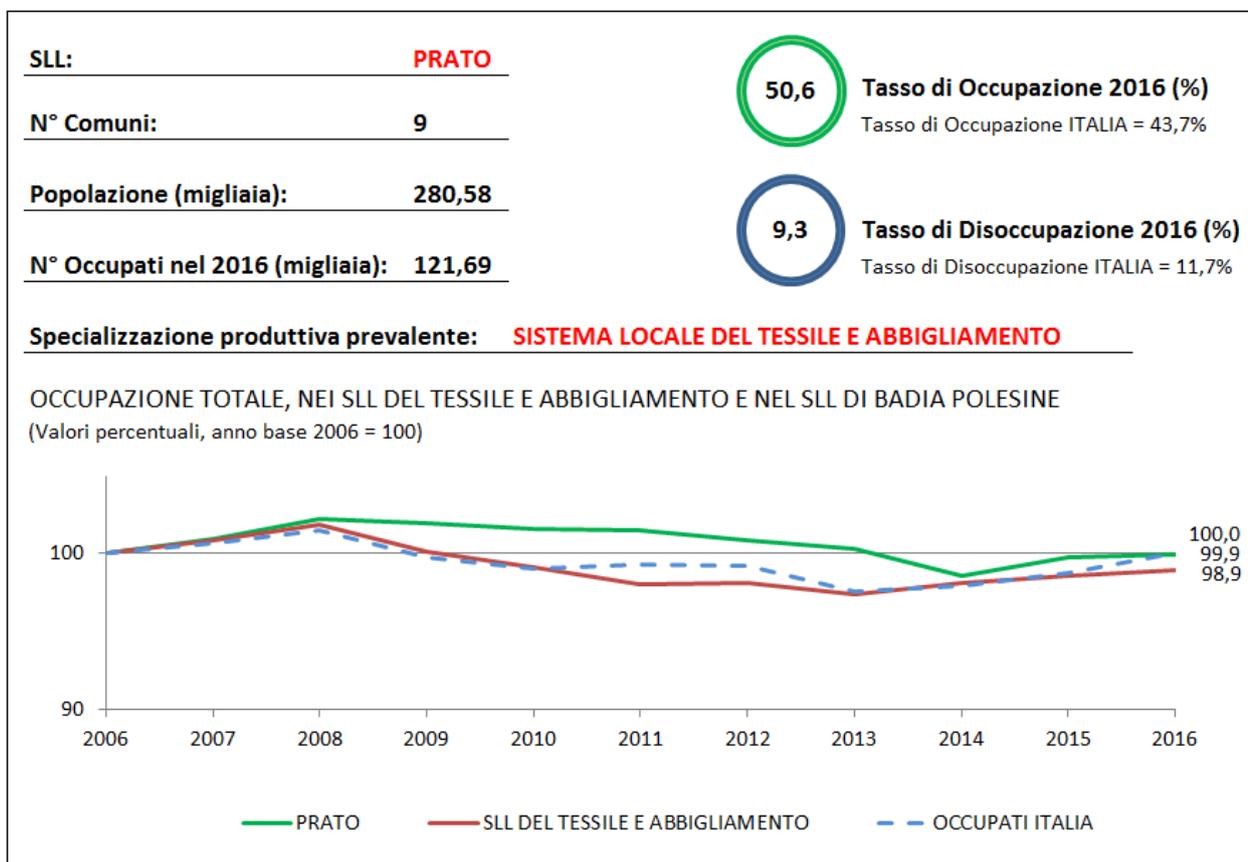
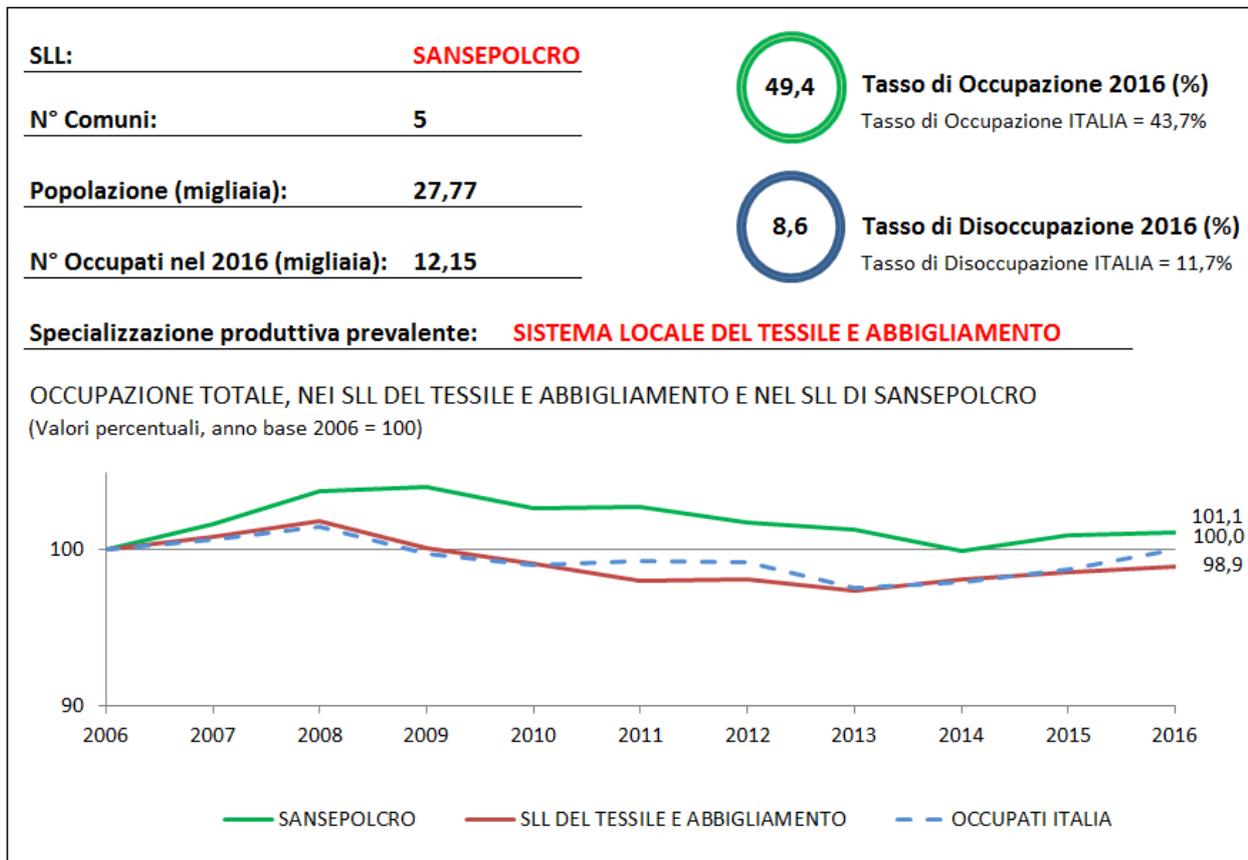


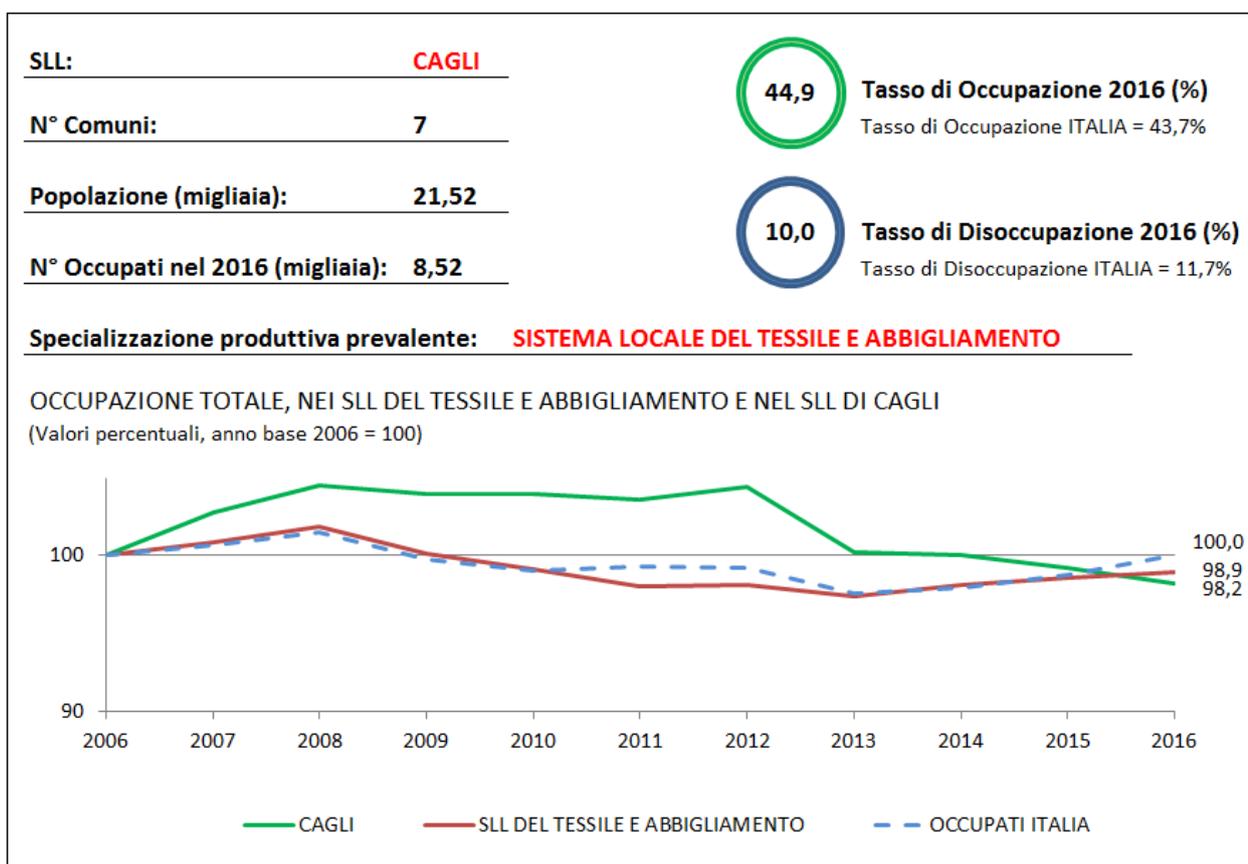
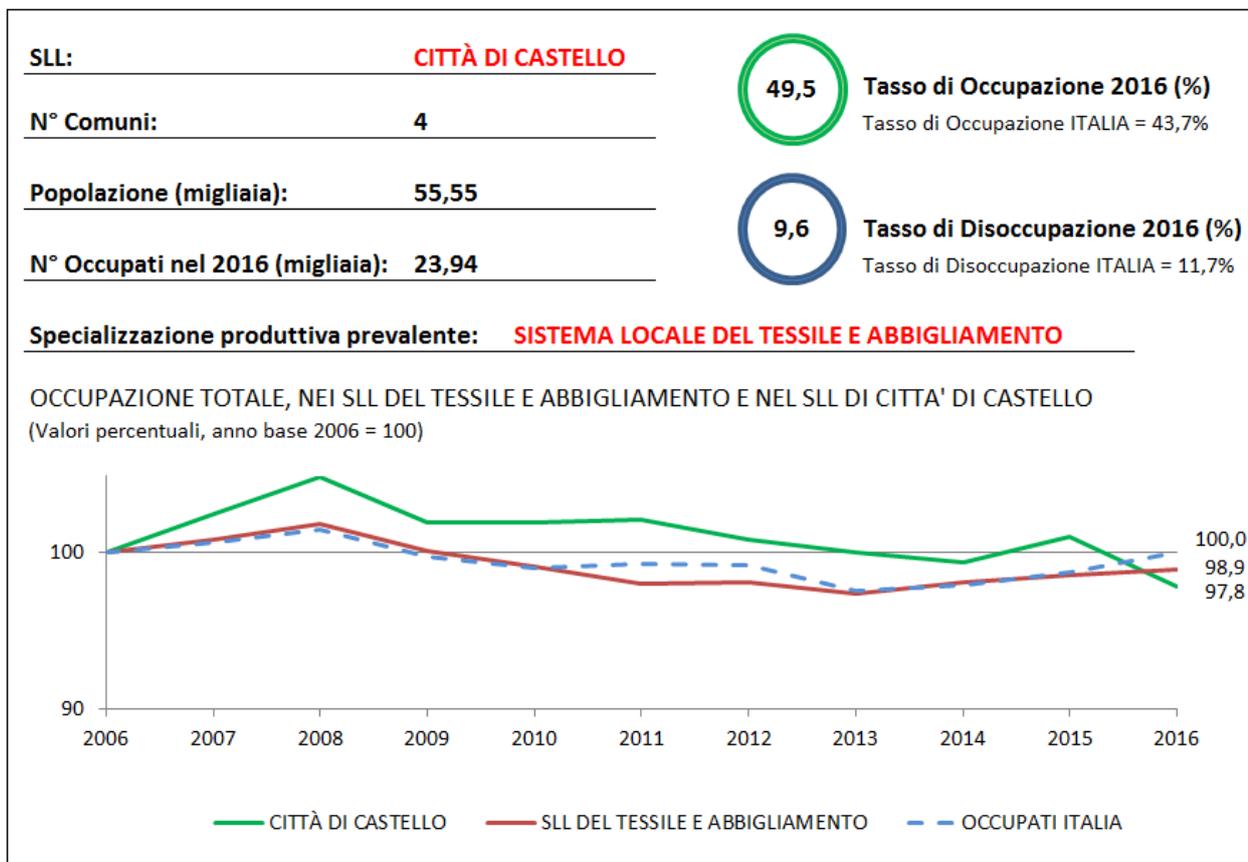


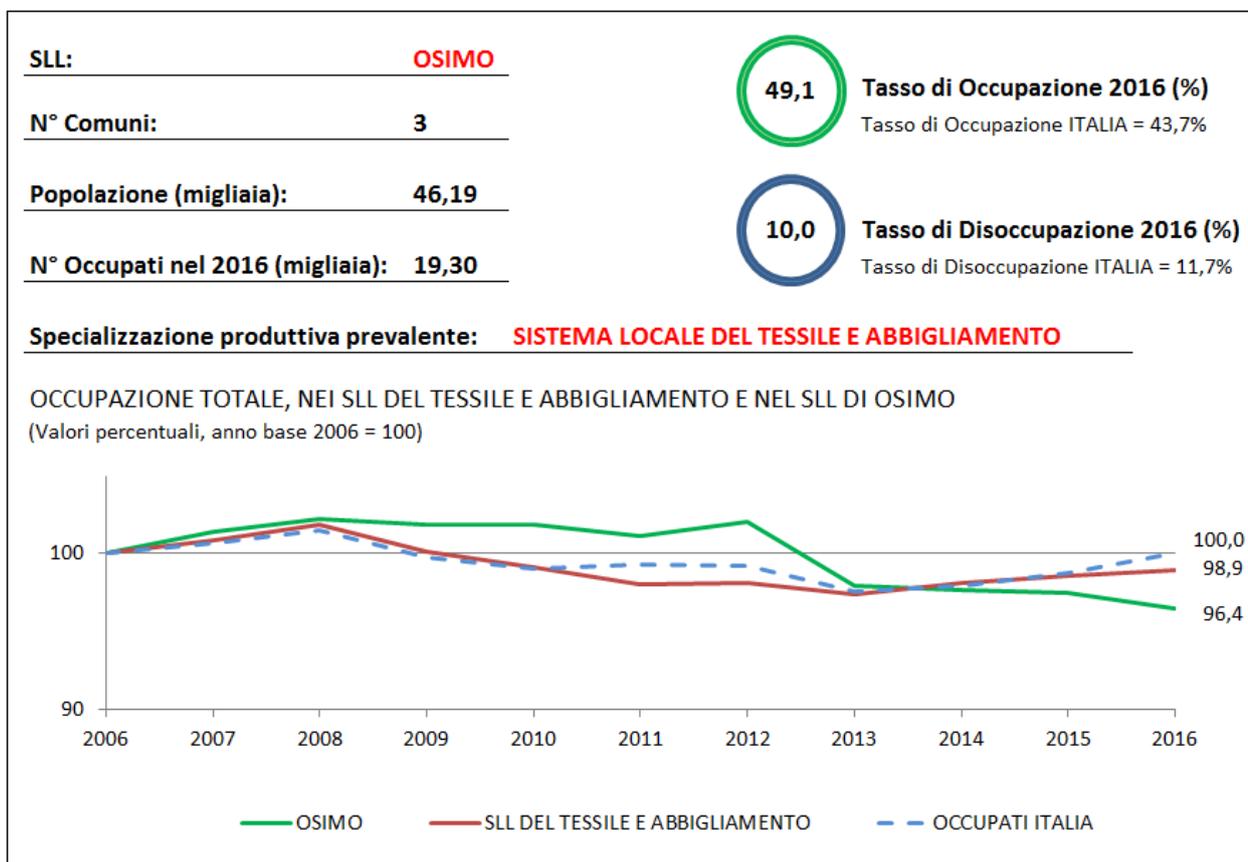
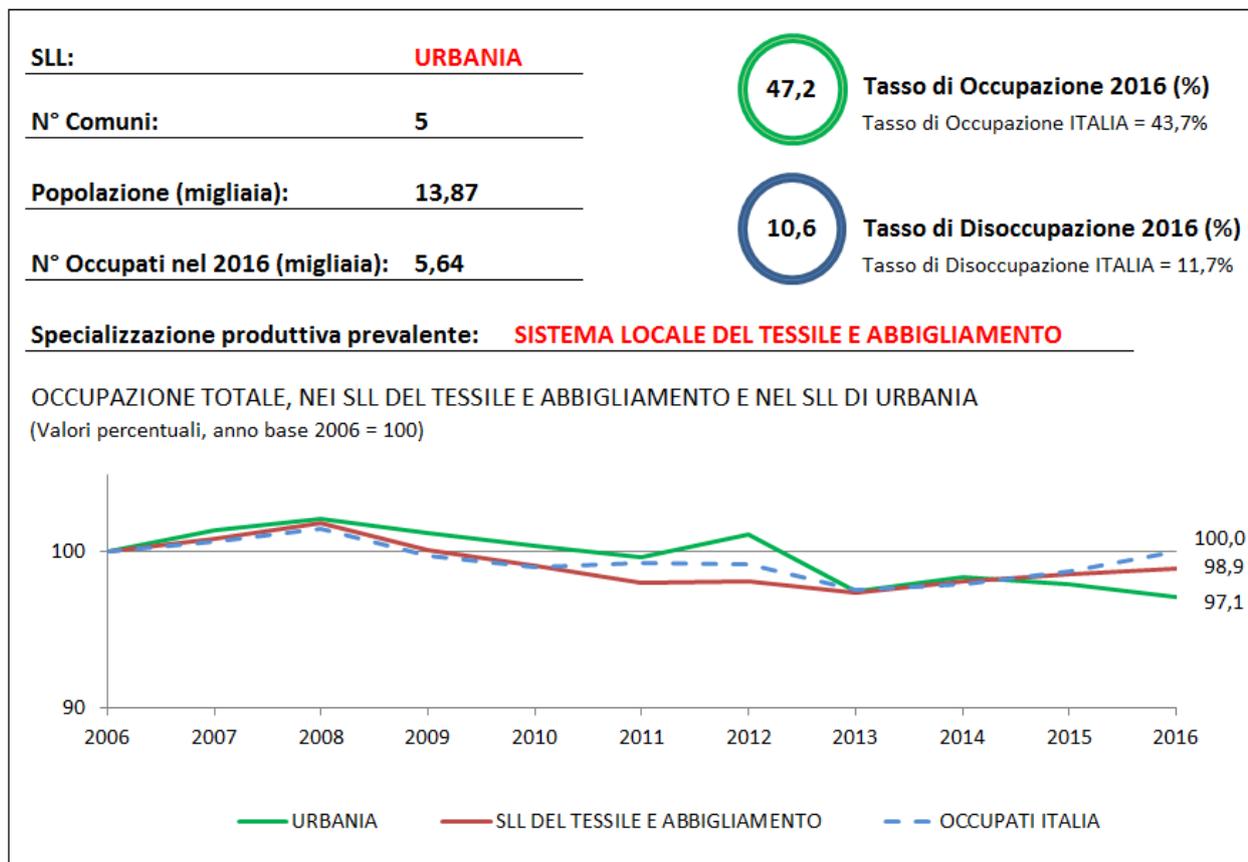


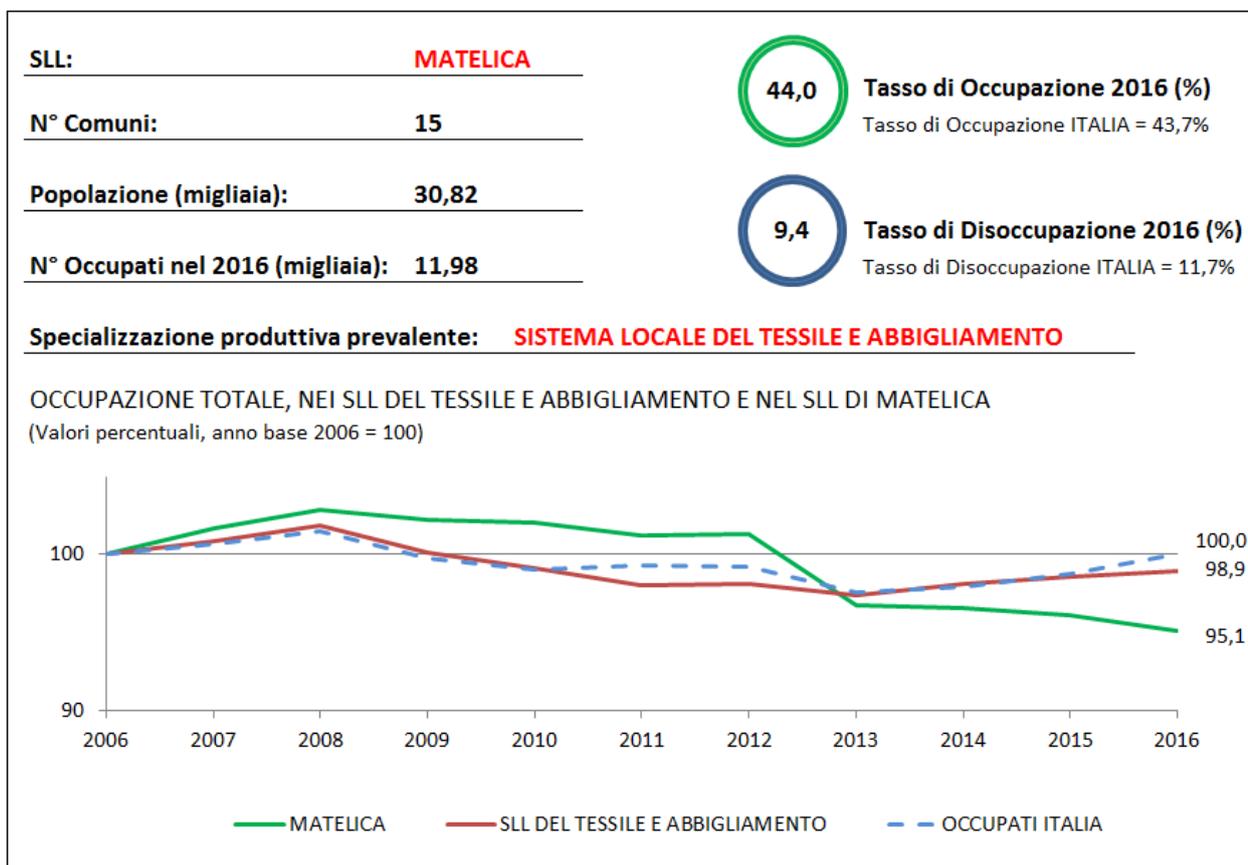
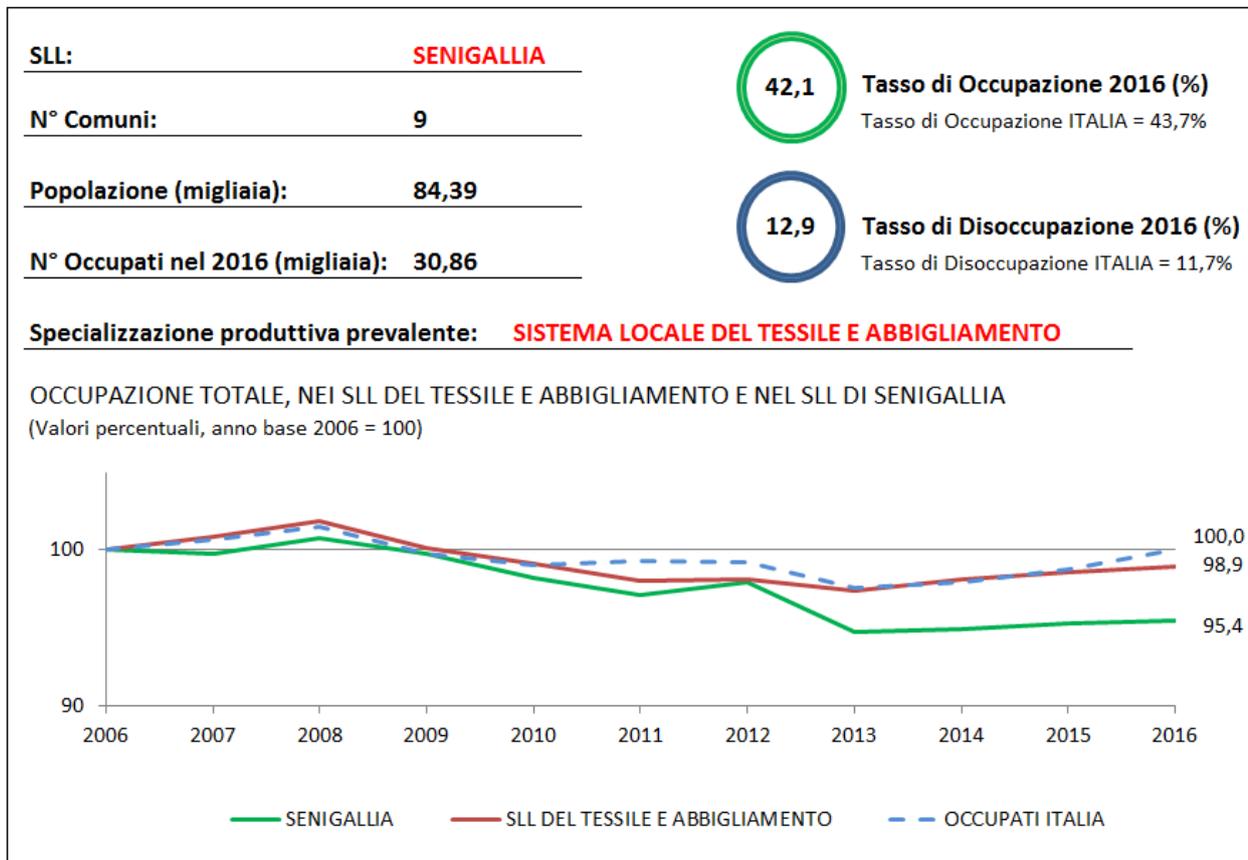


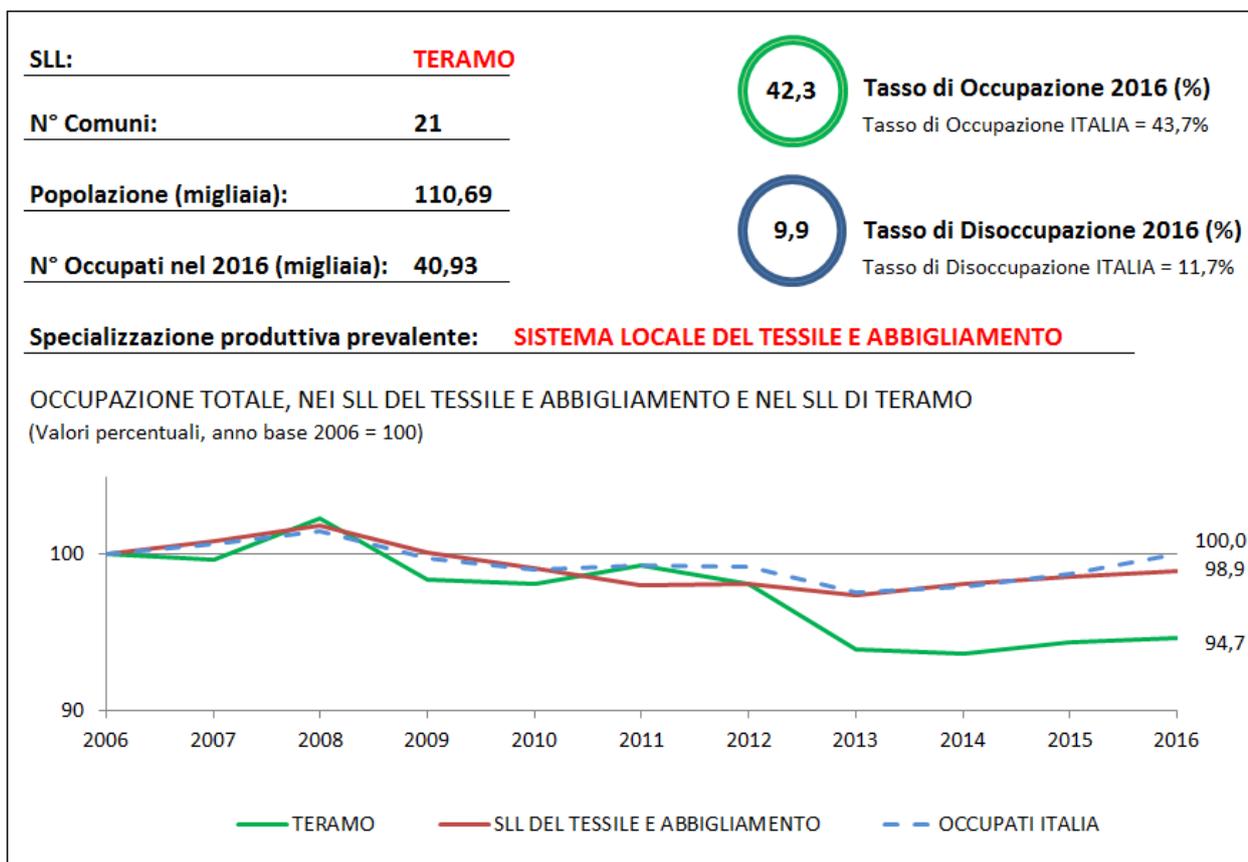
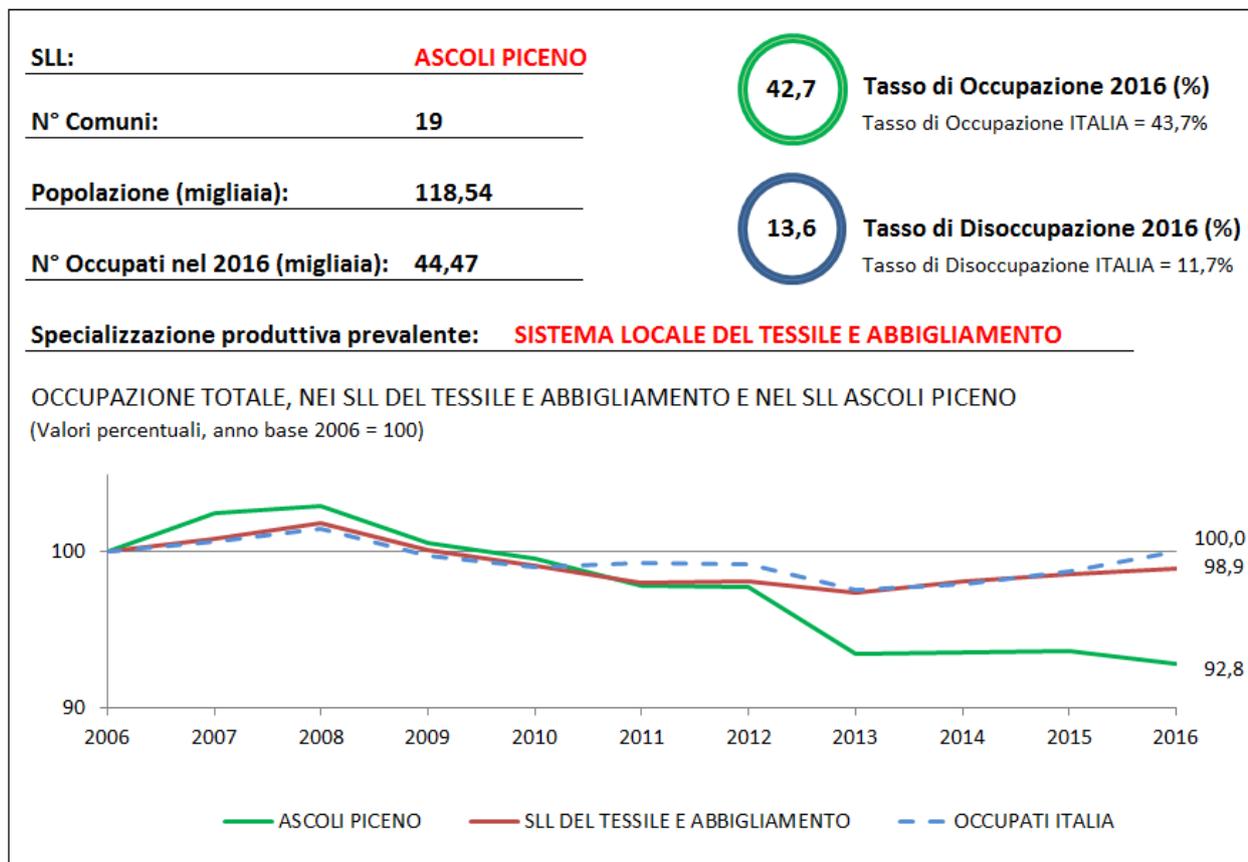


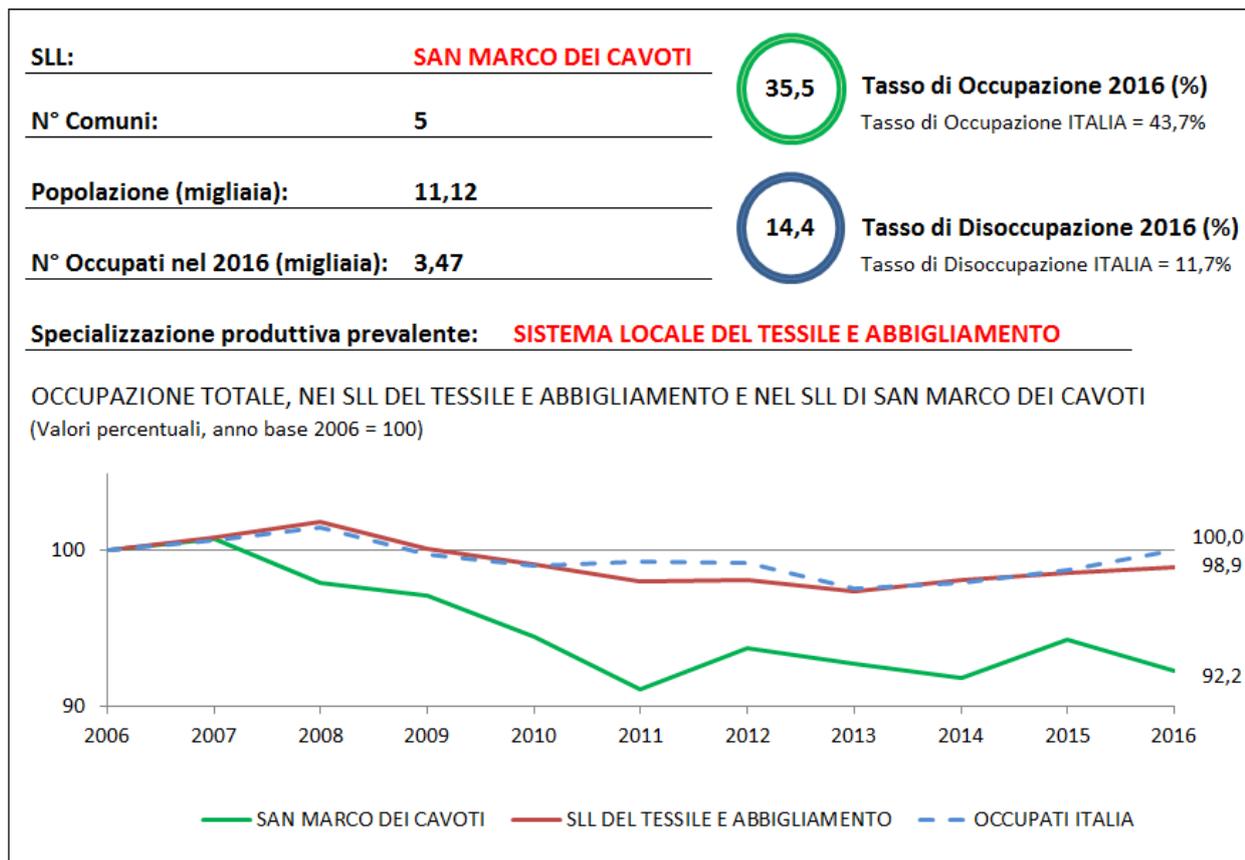
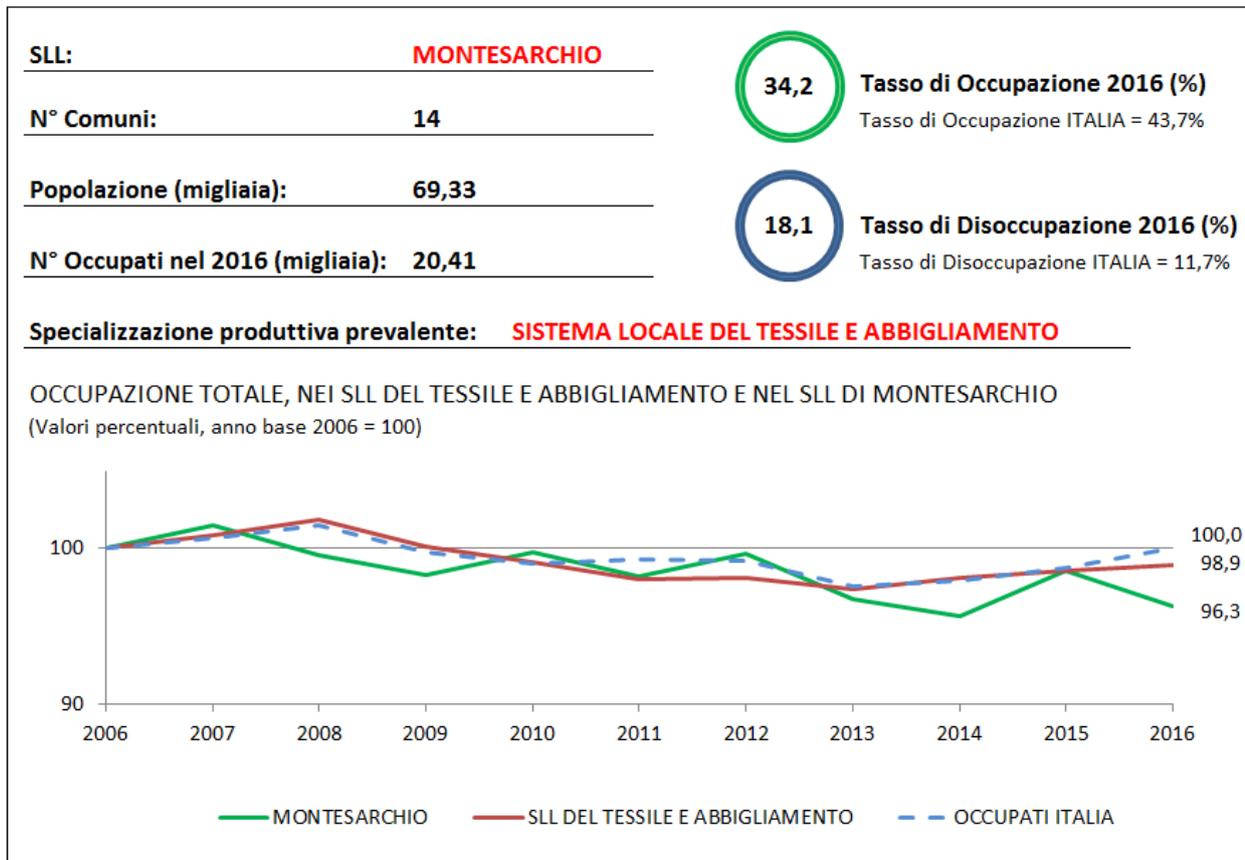


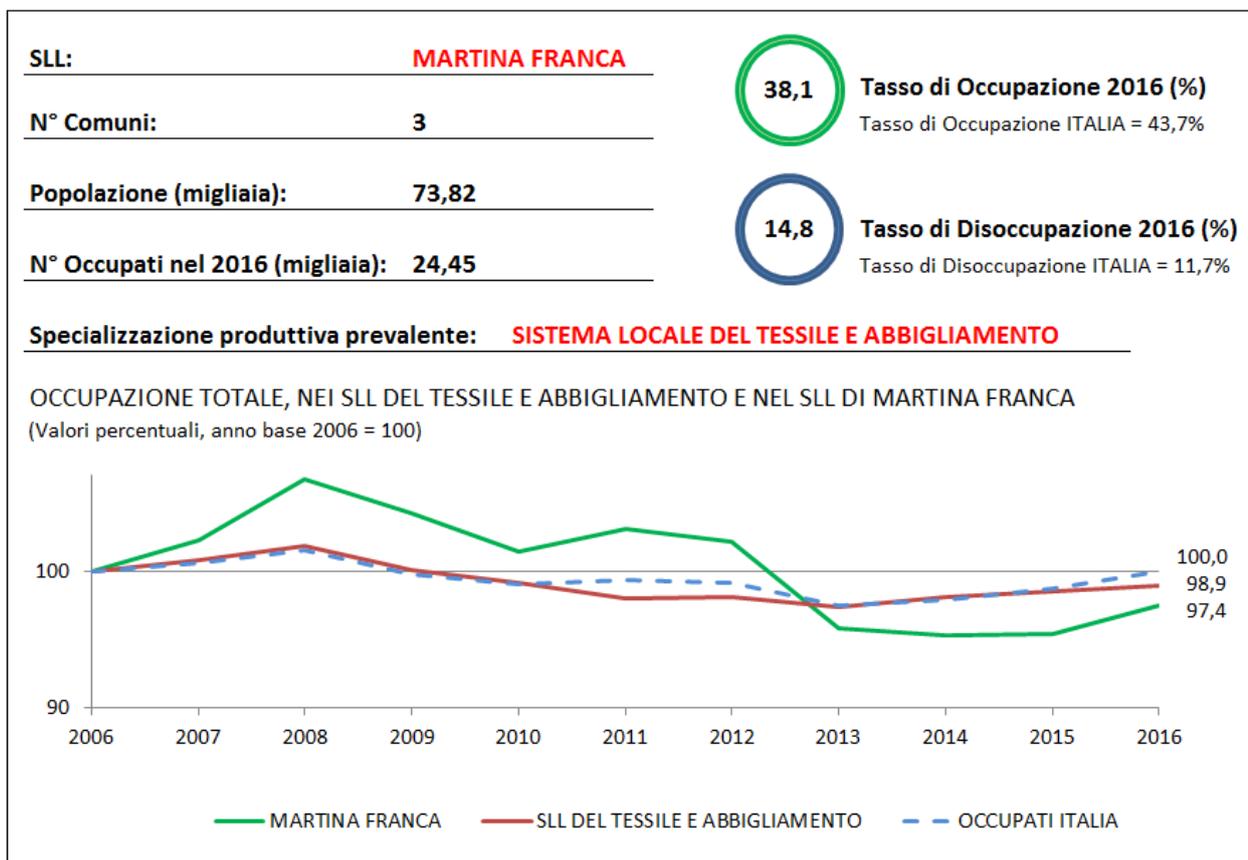
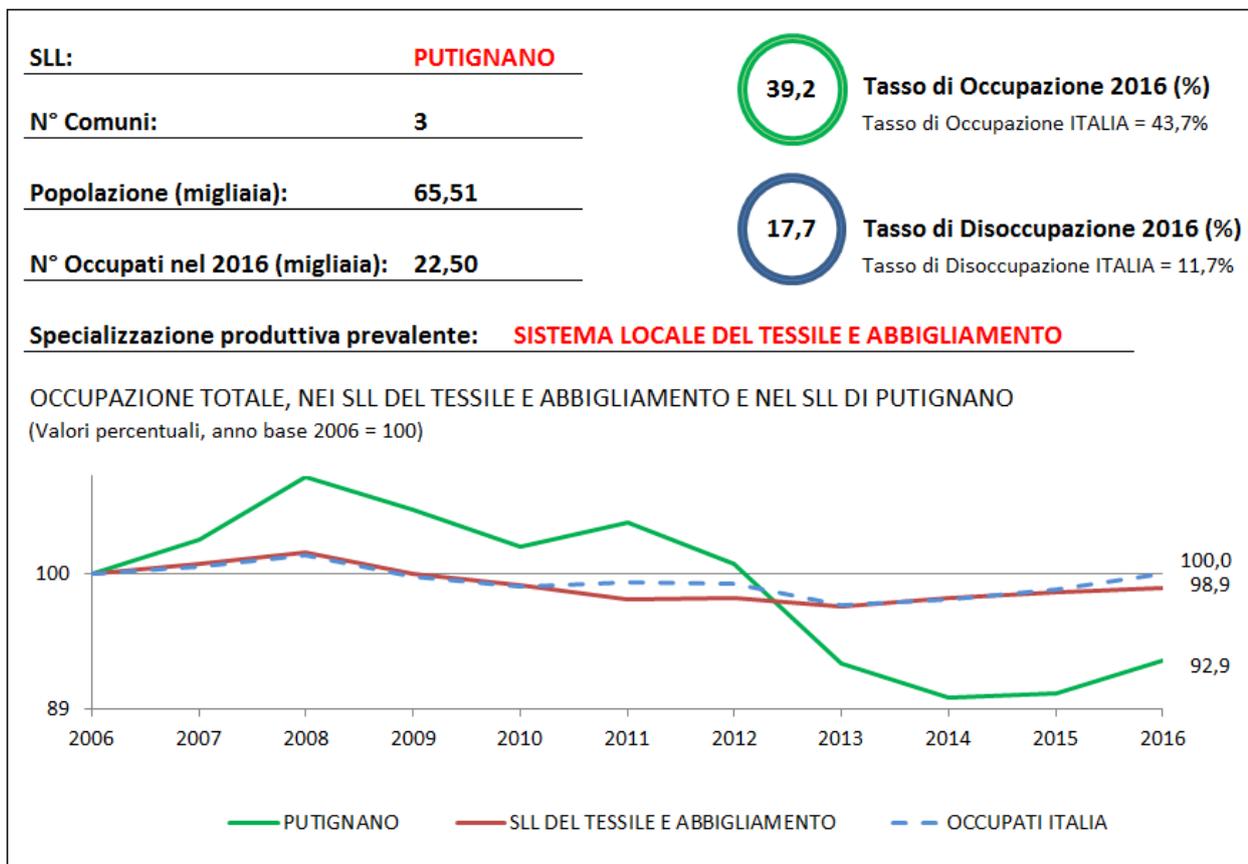


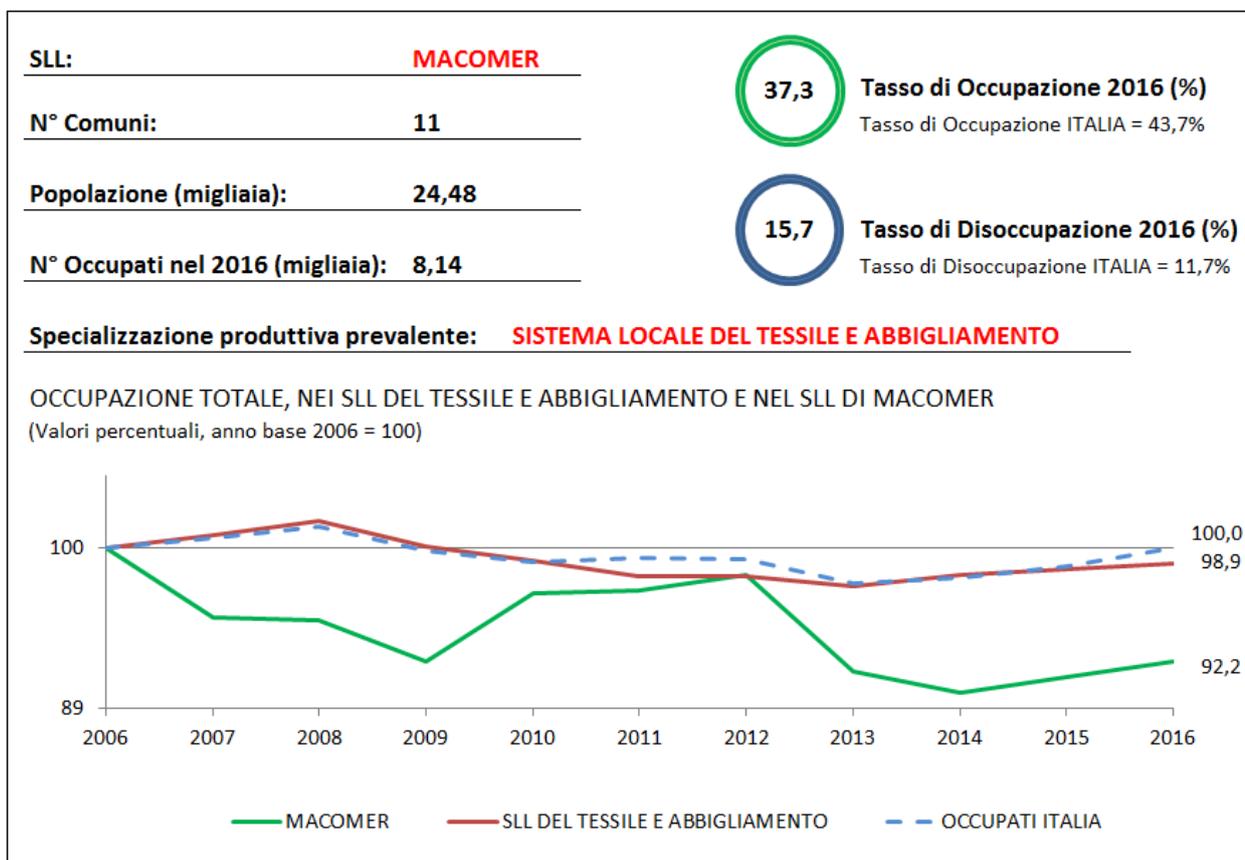
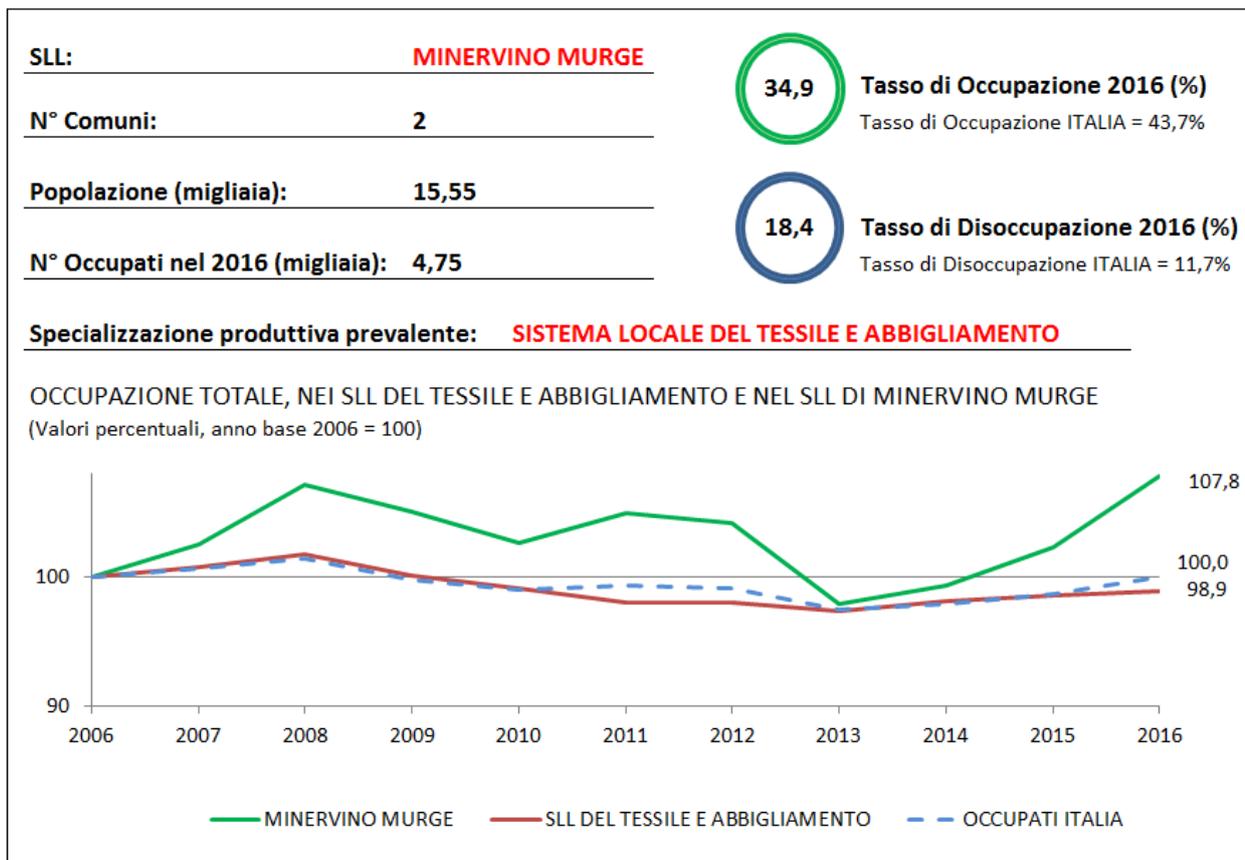






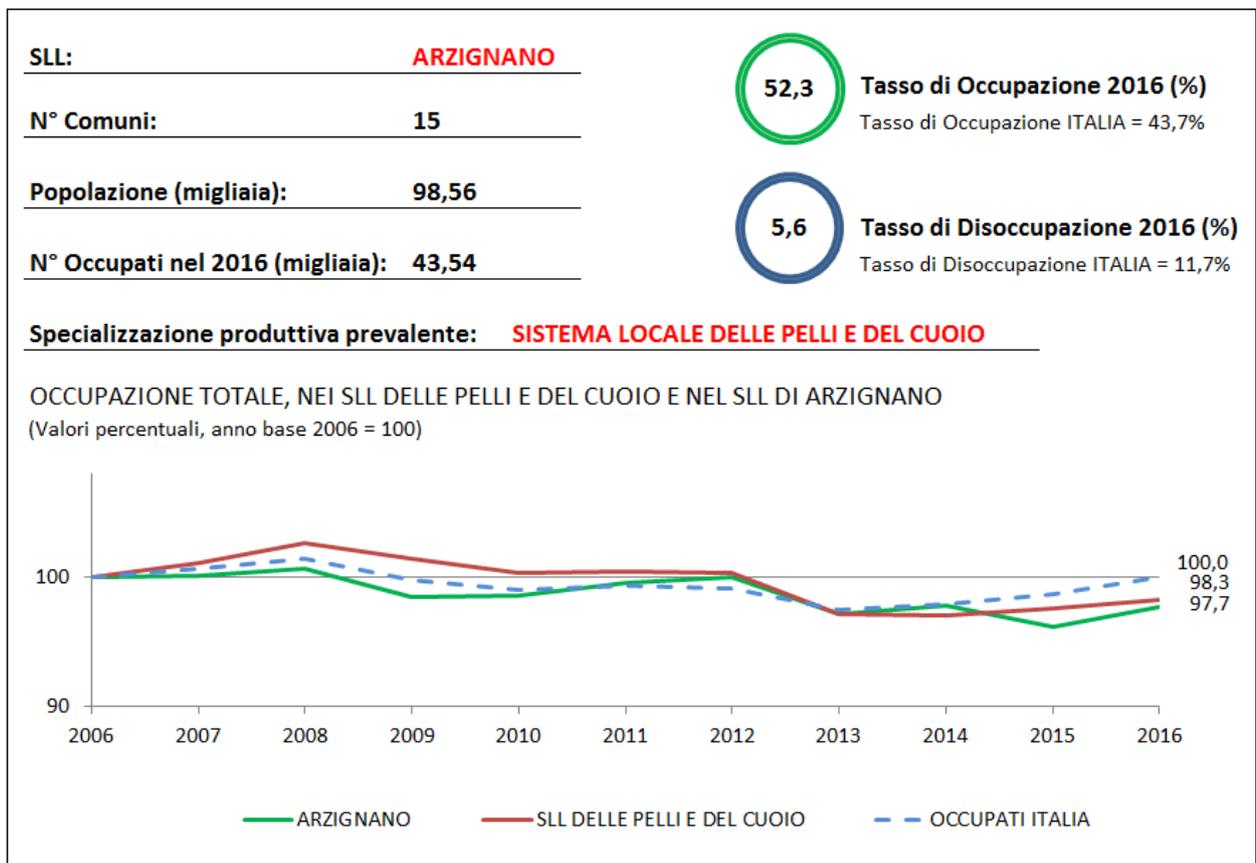
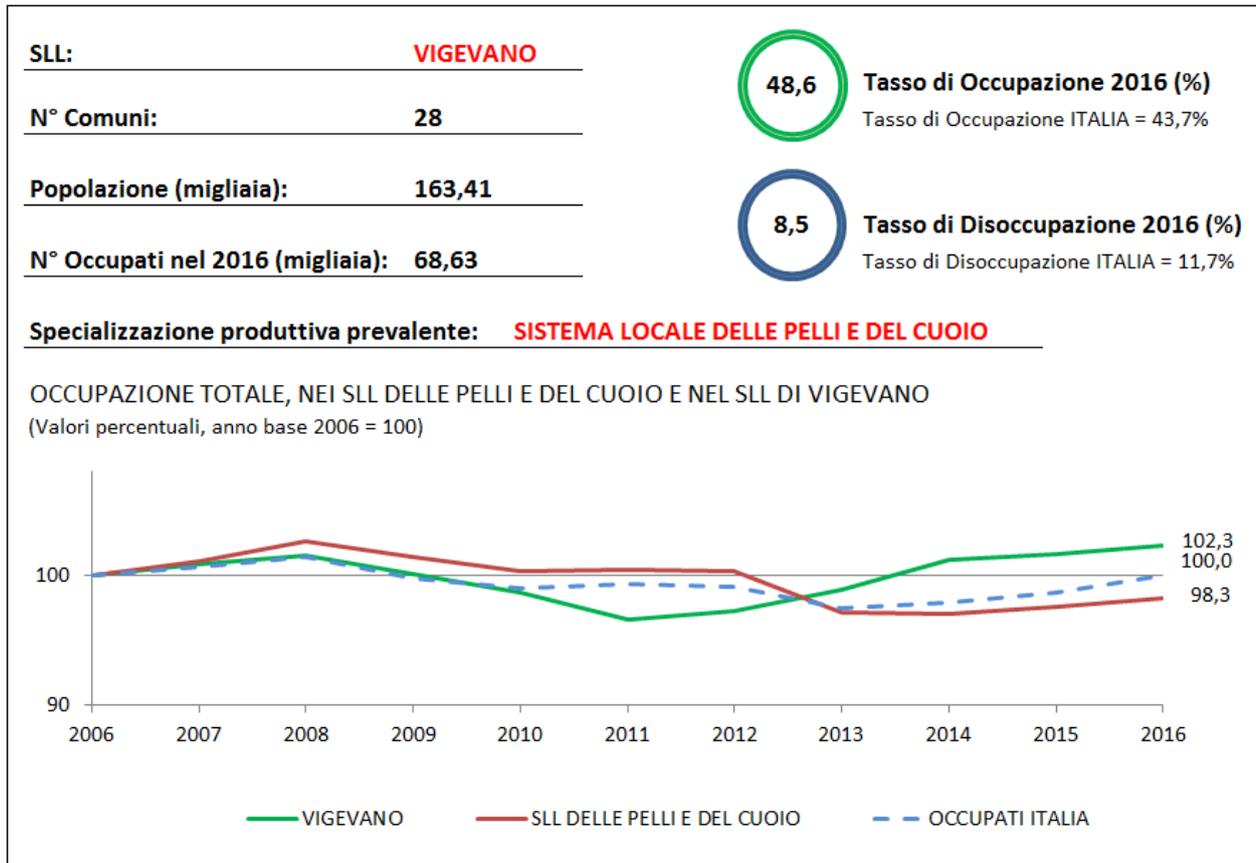


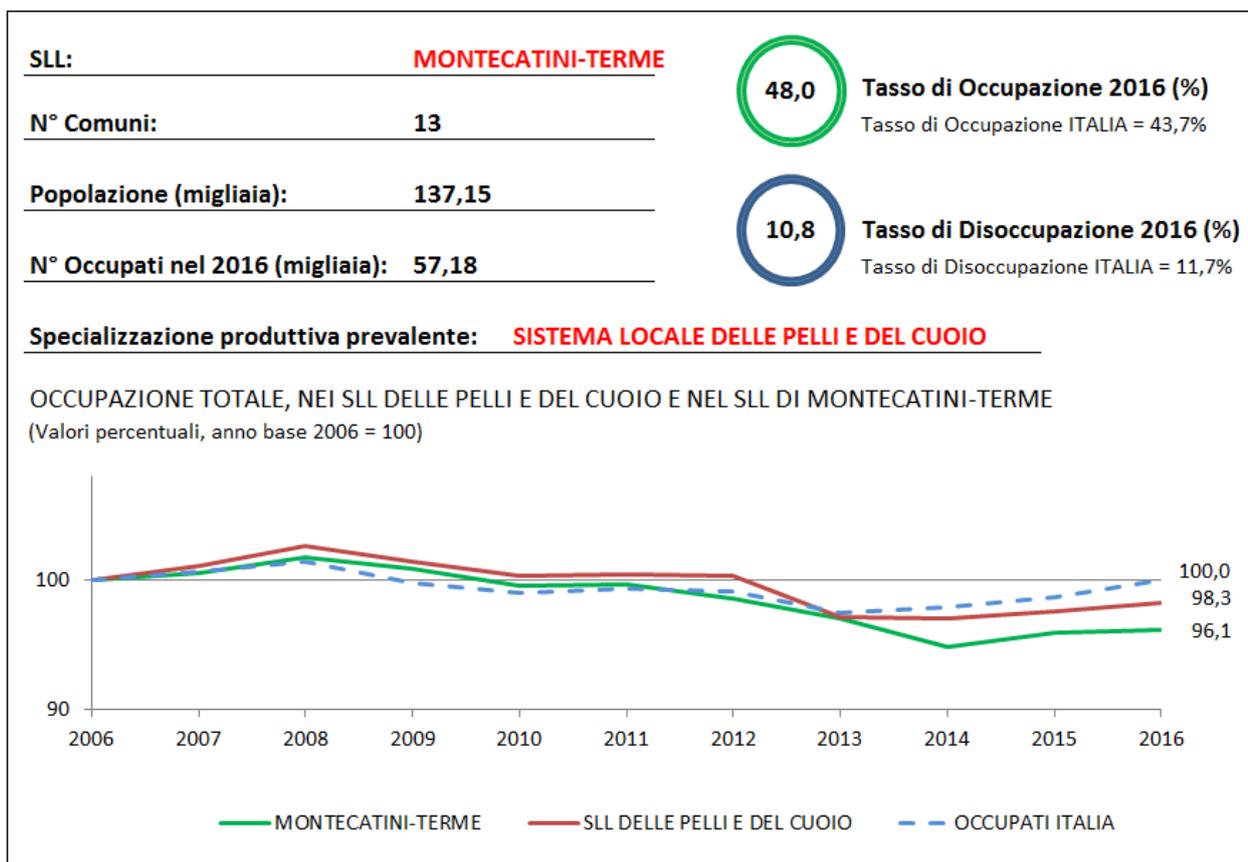
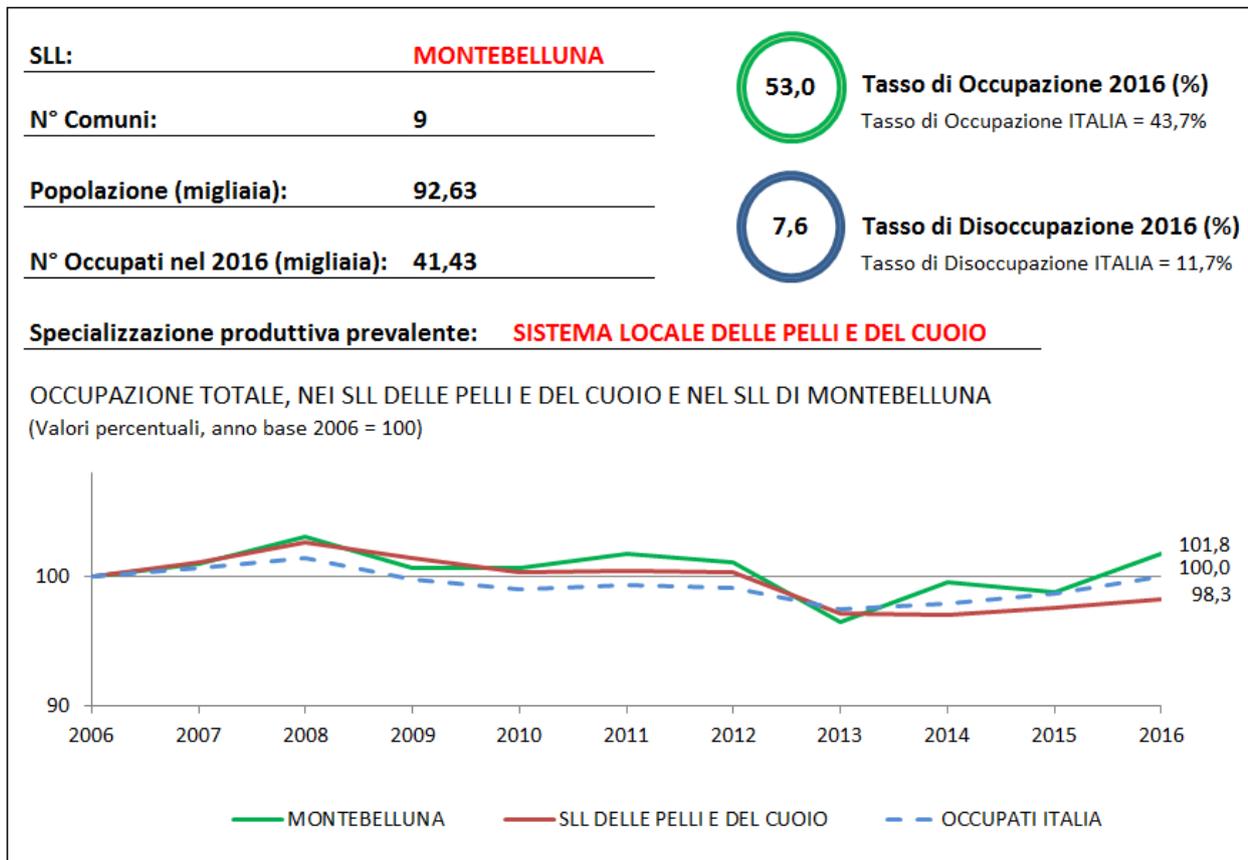


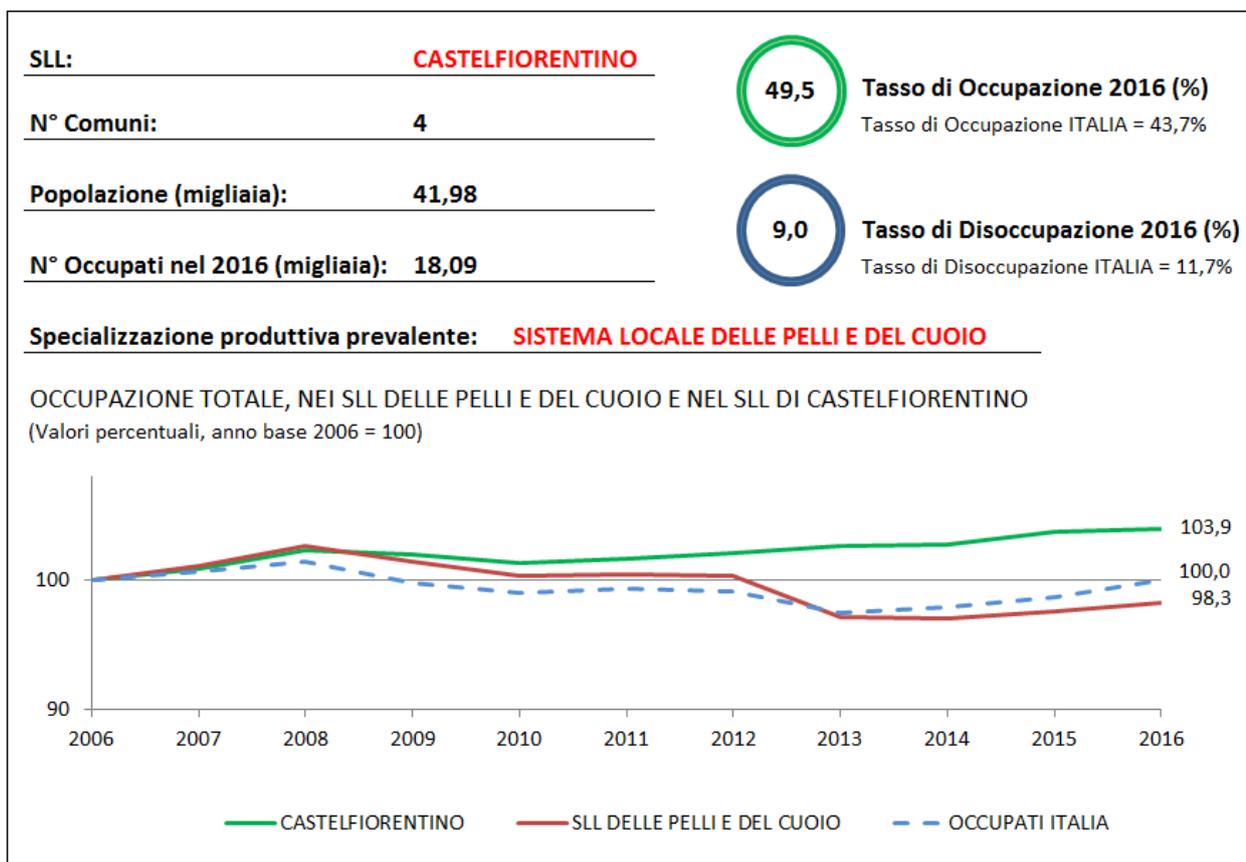
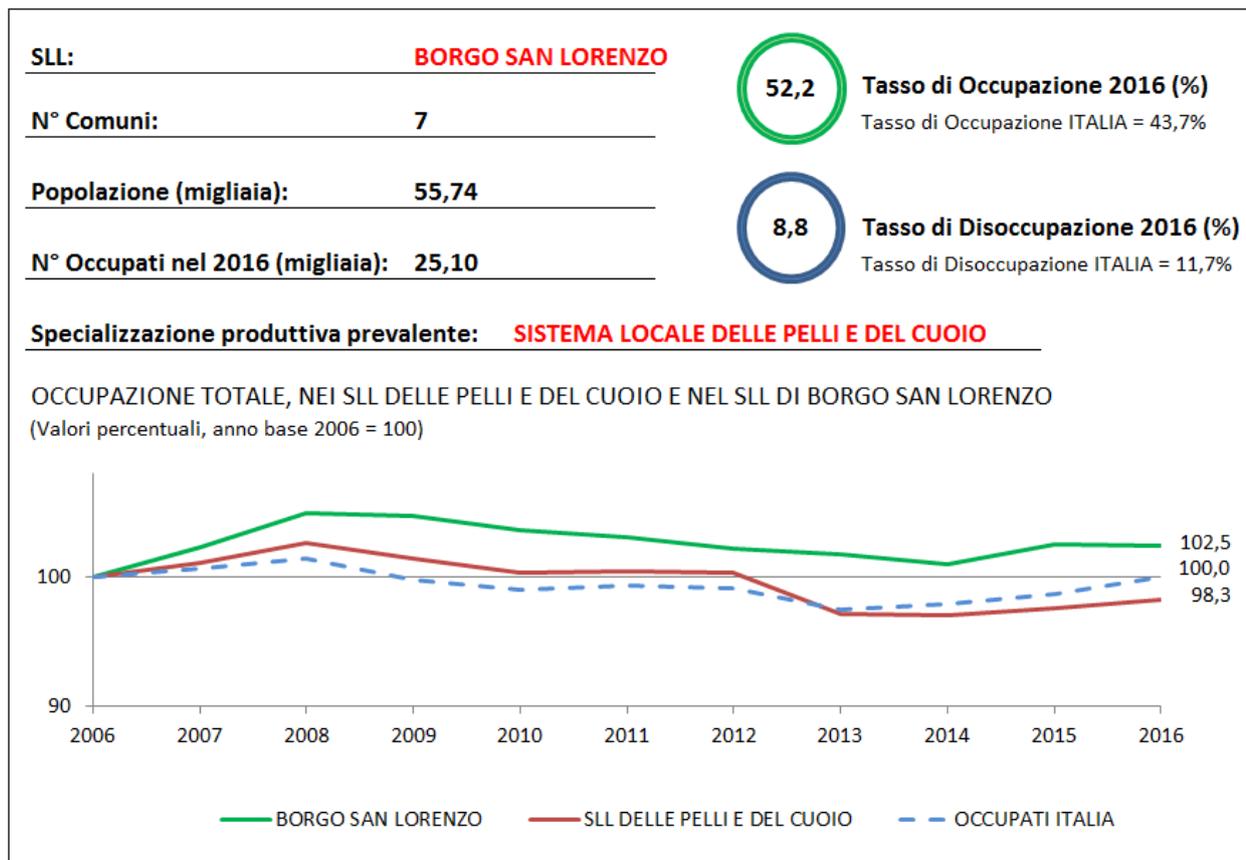


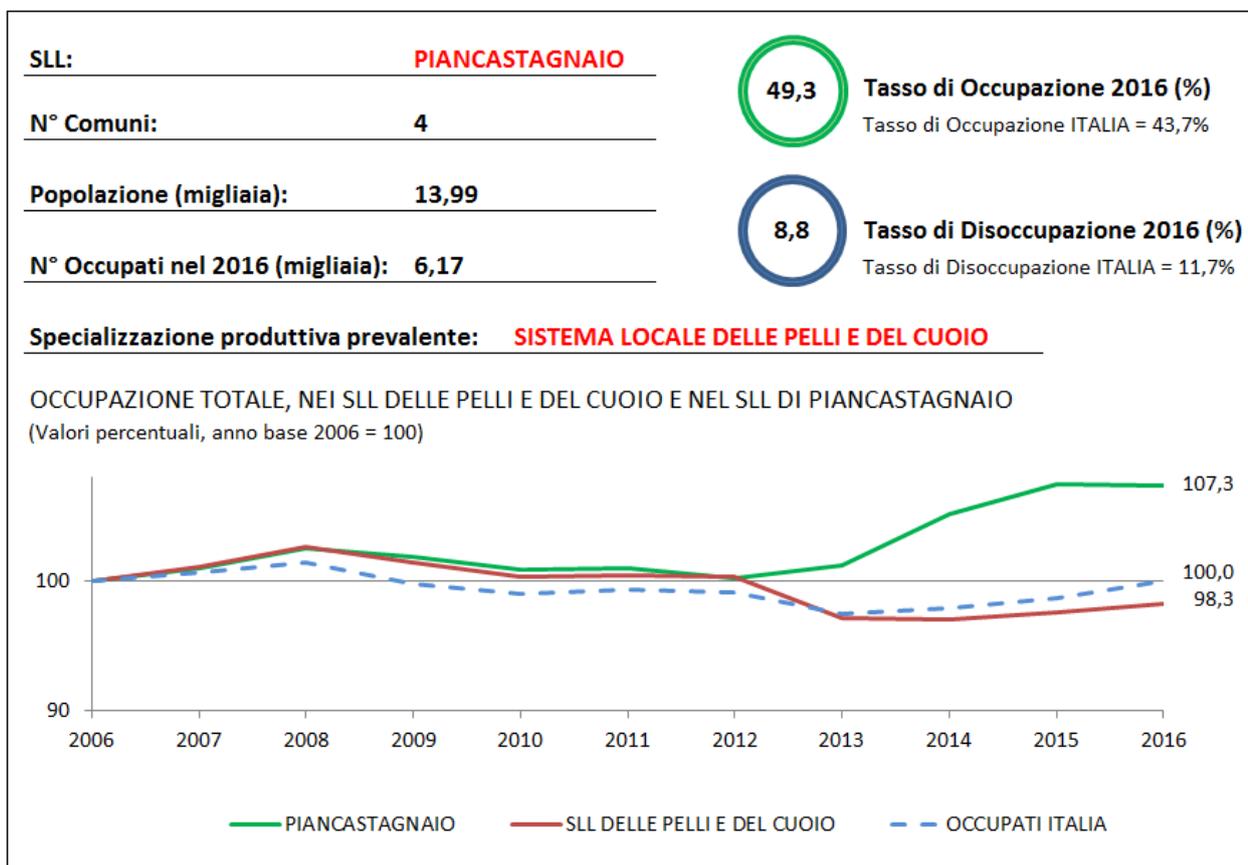
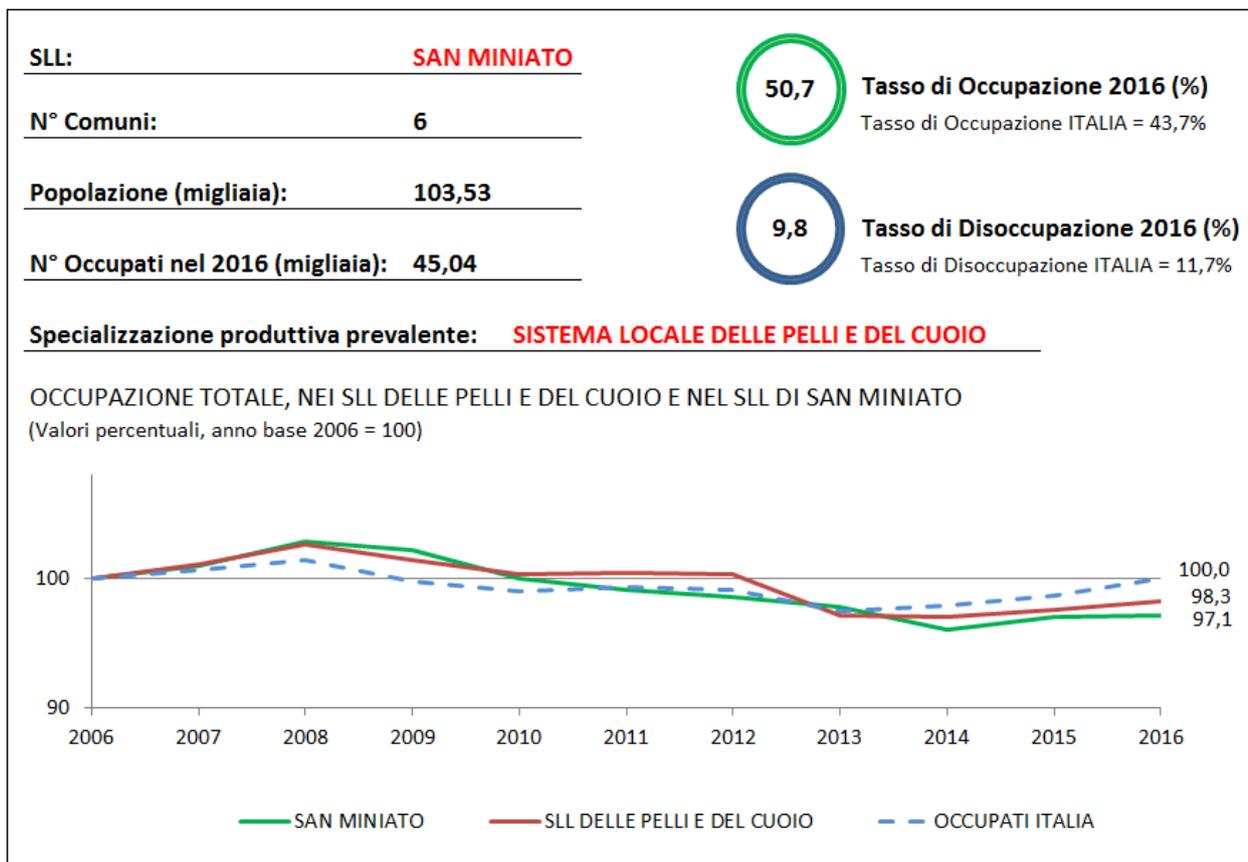


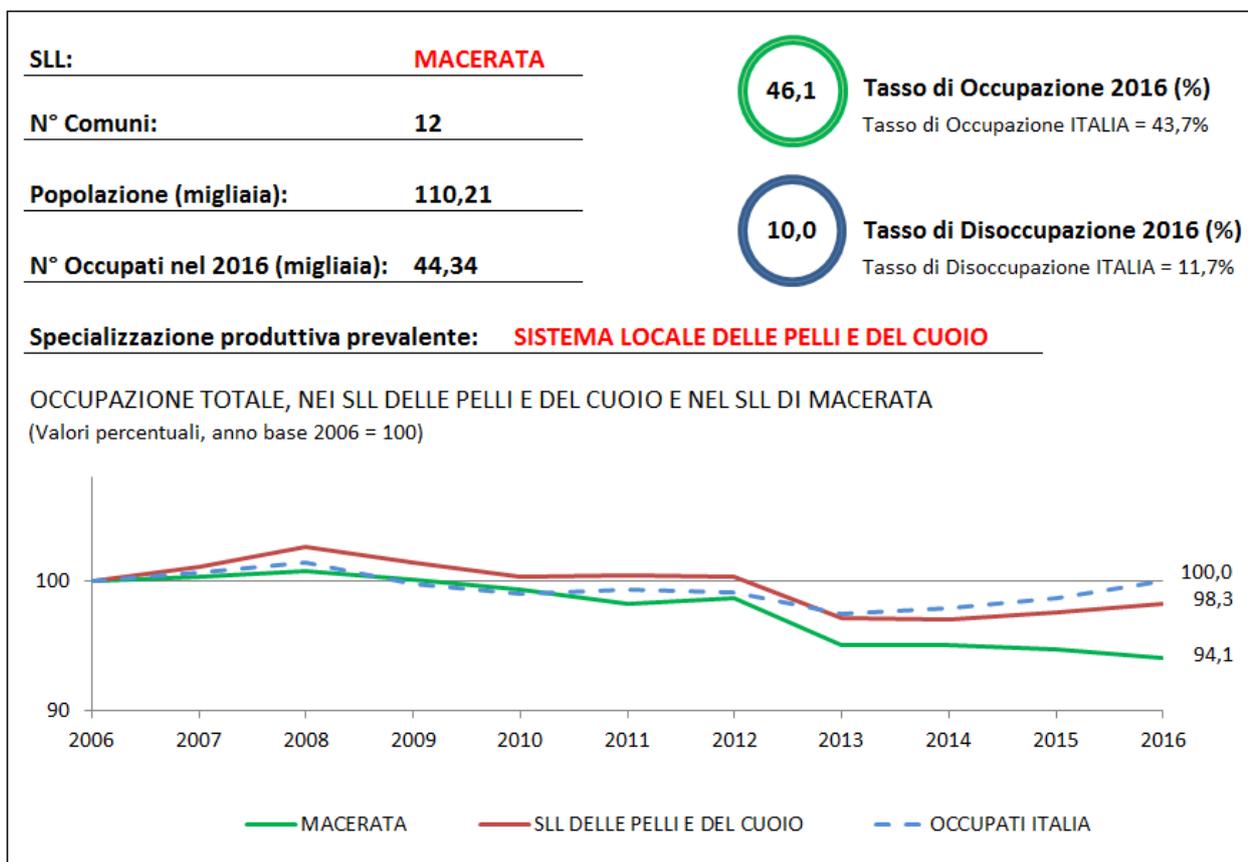
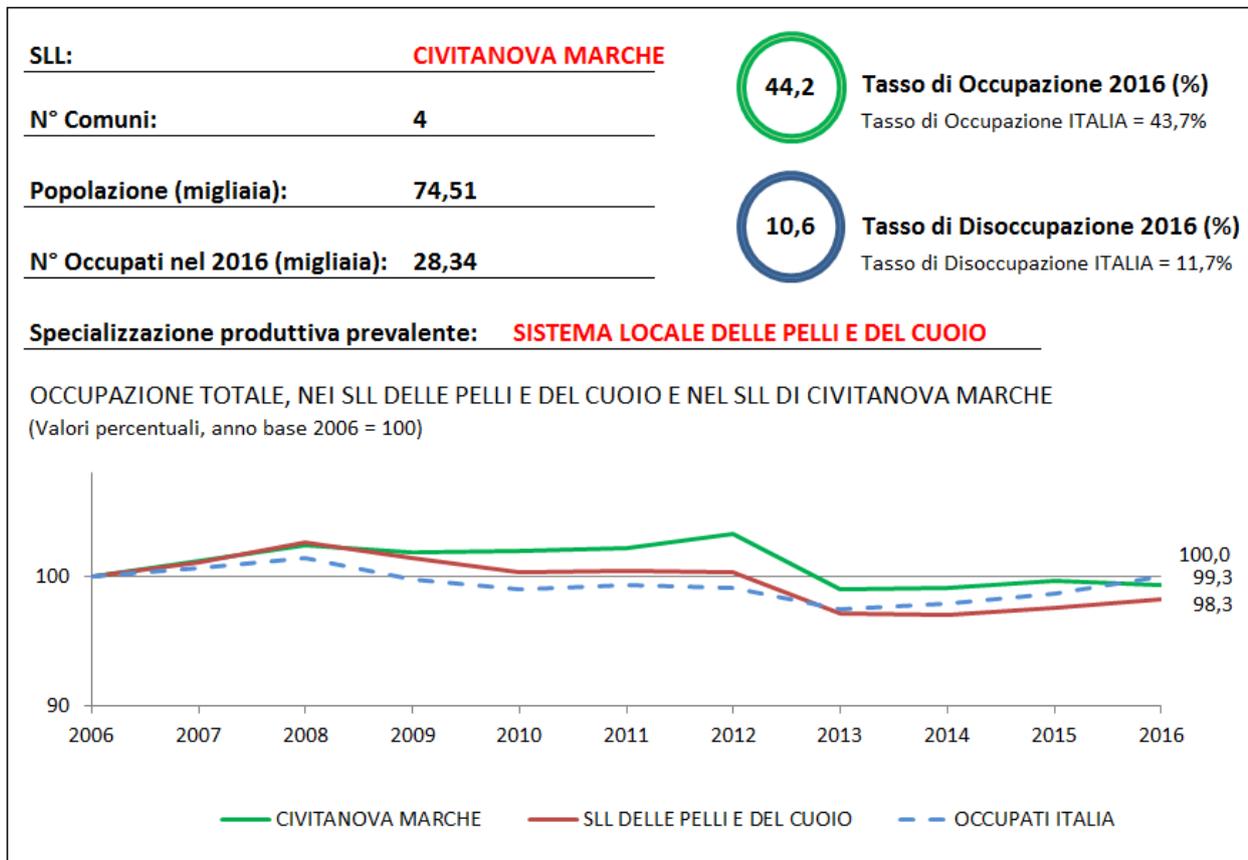
# Pelli e Cuoio

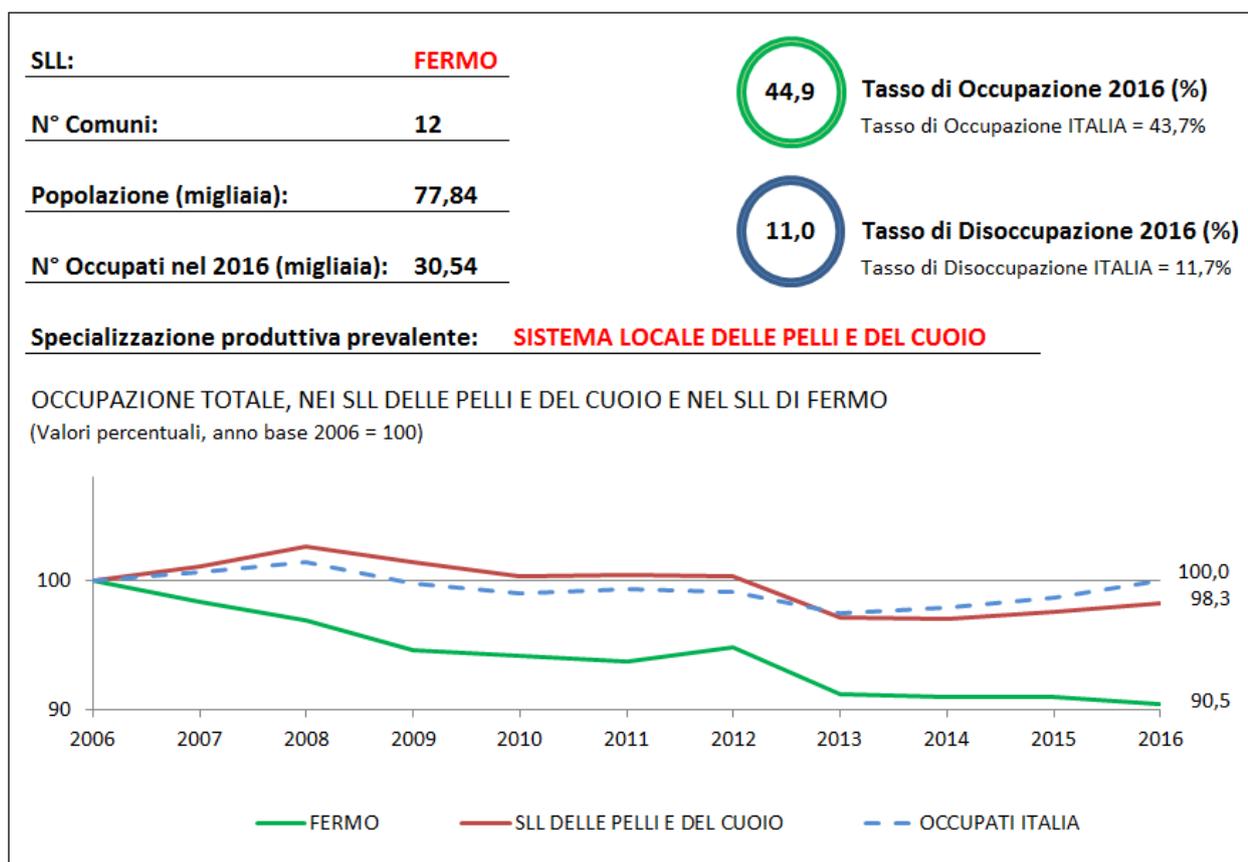
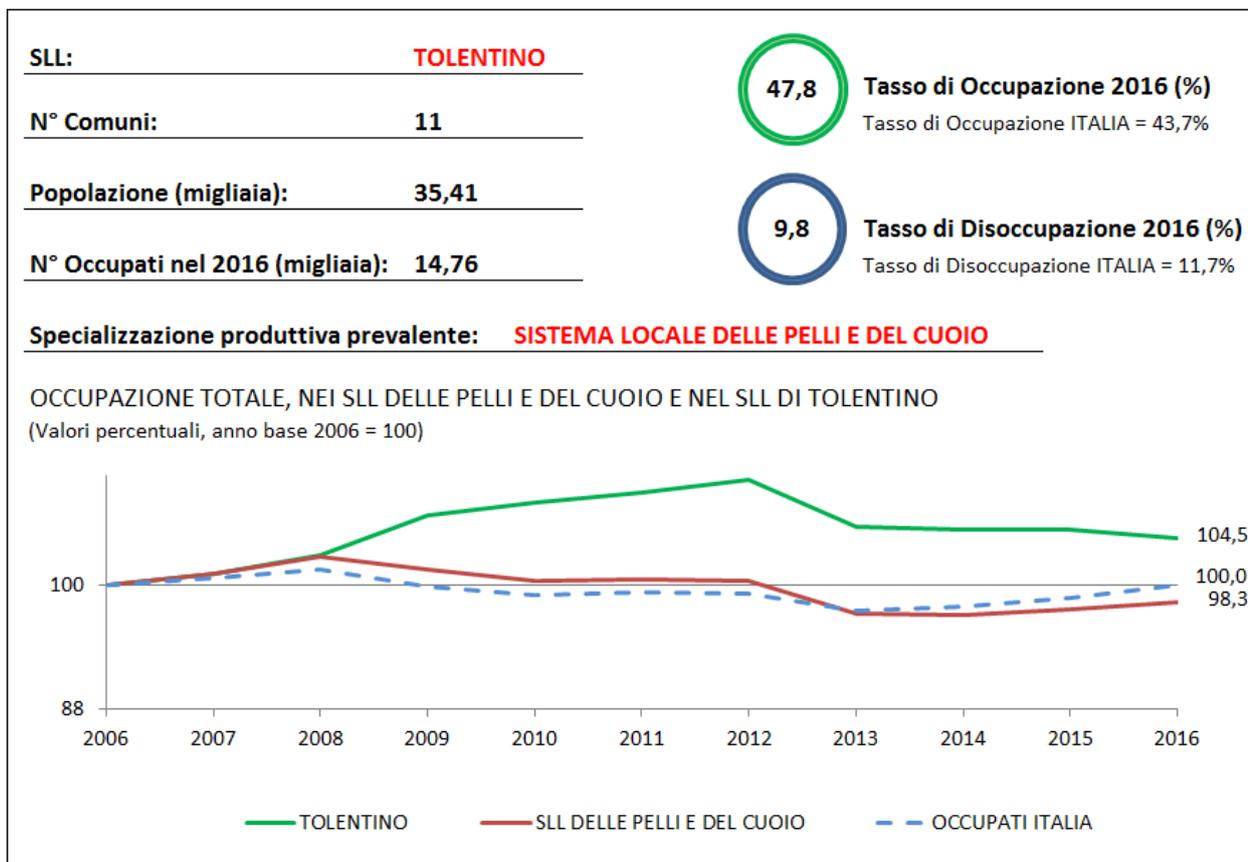


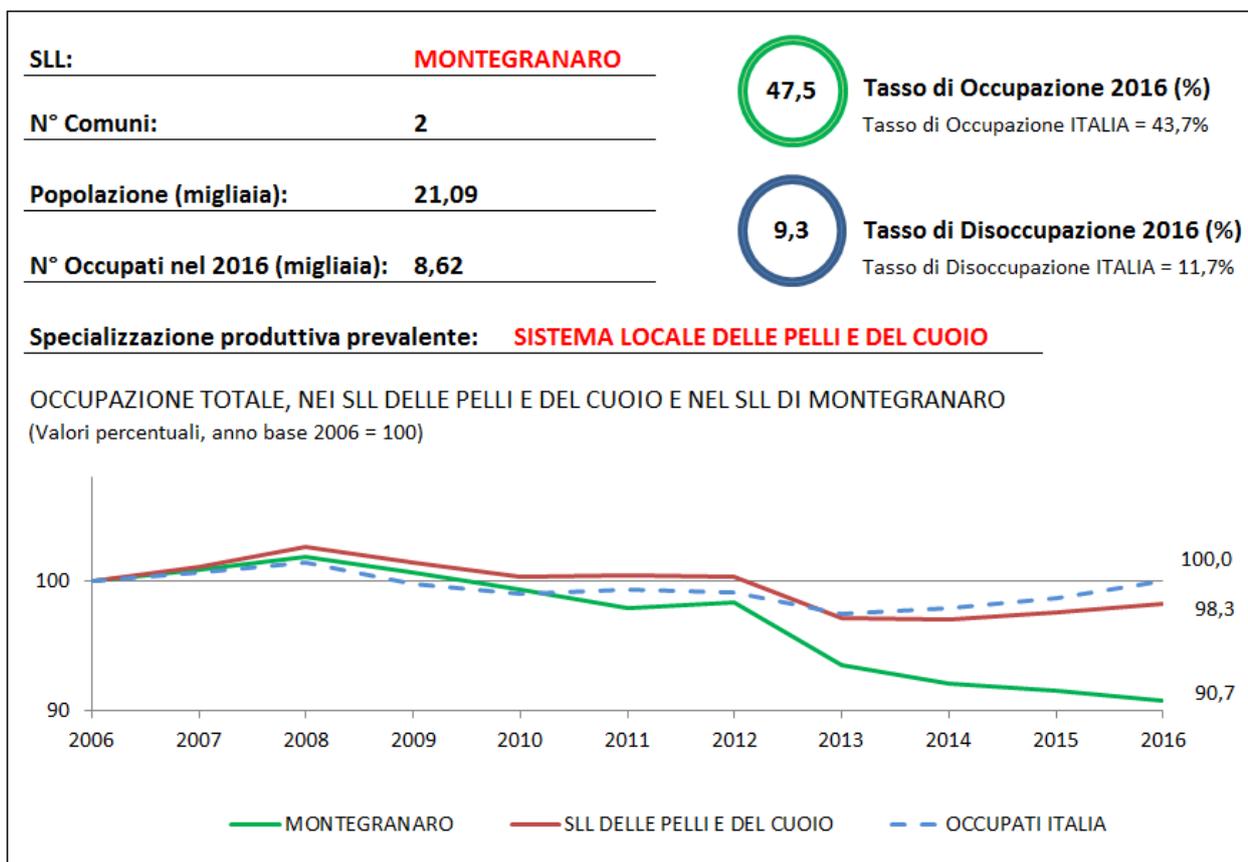
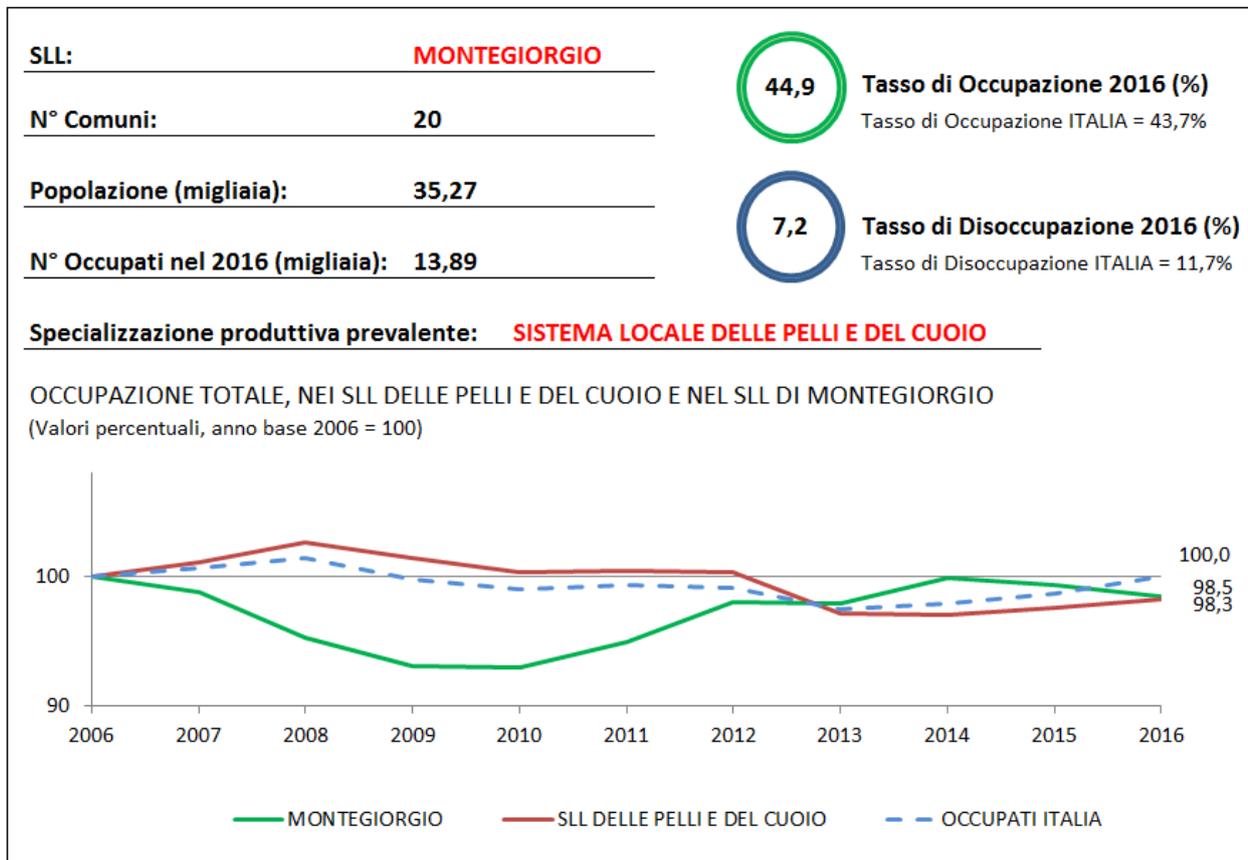


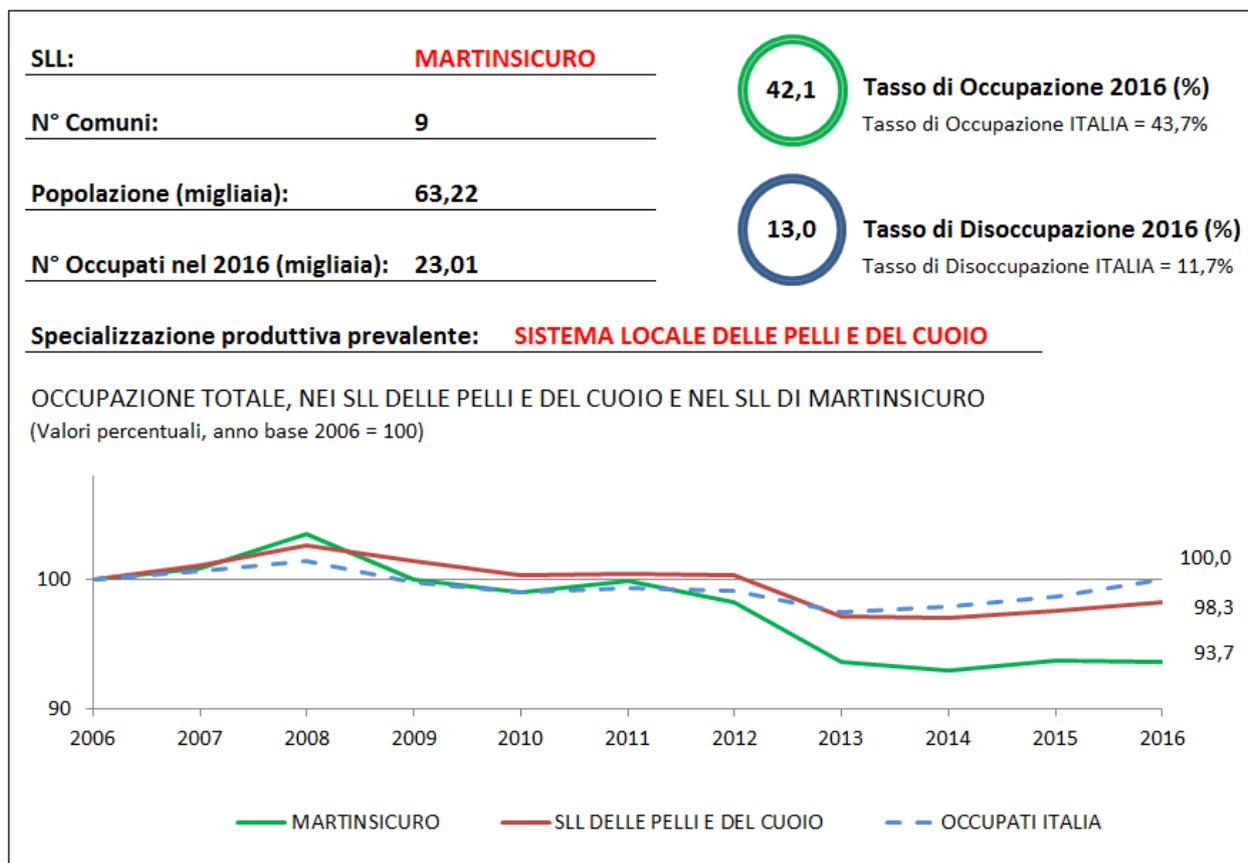
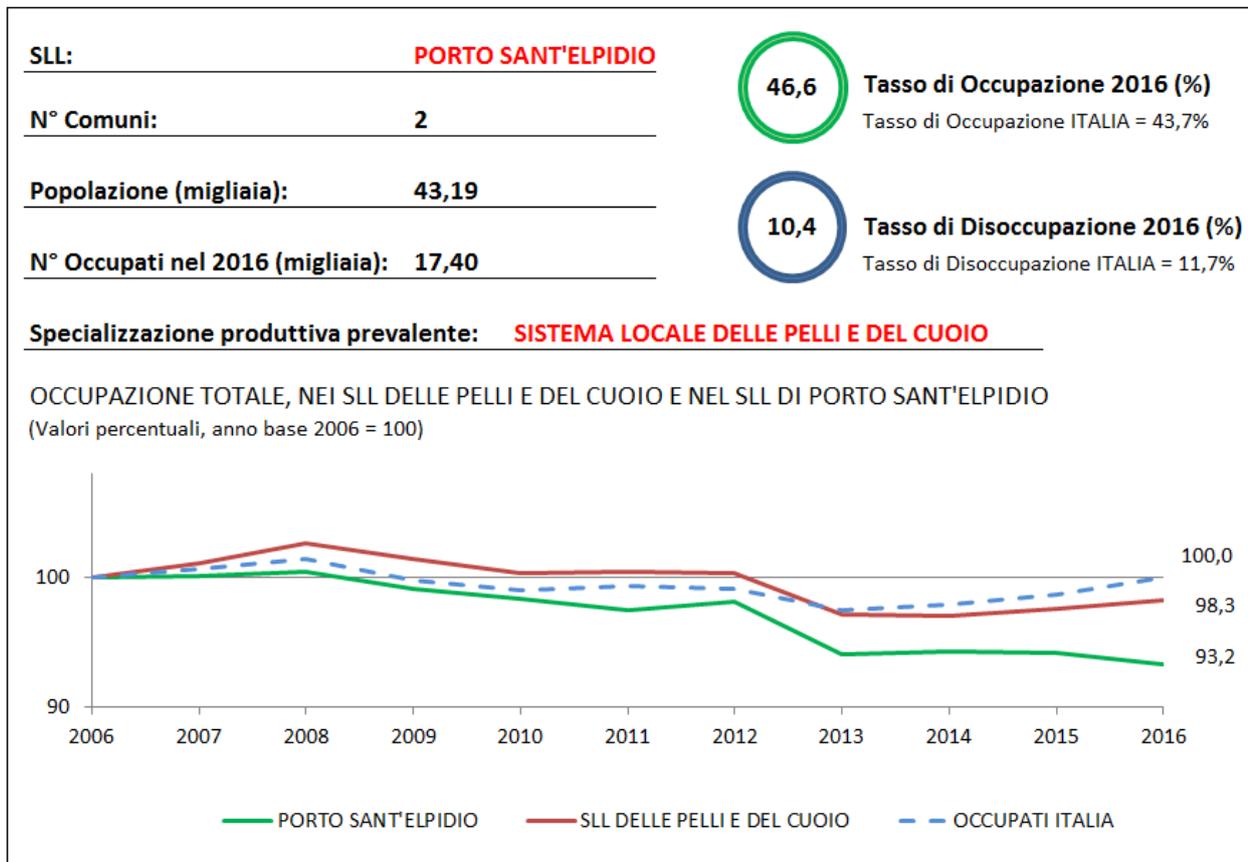


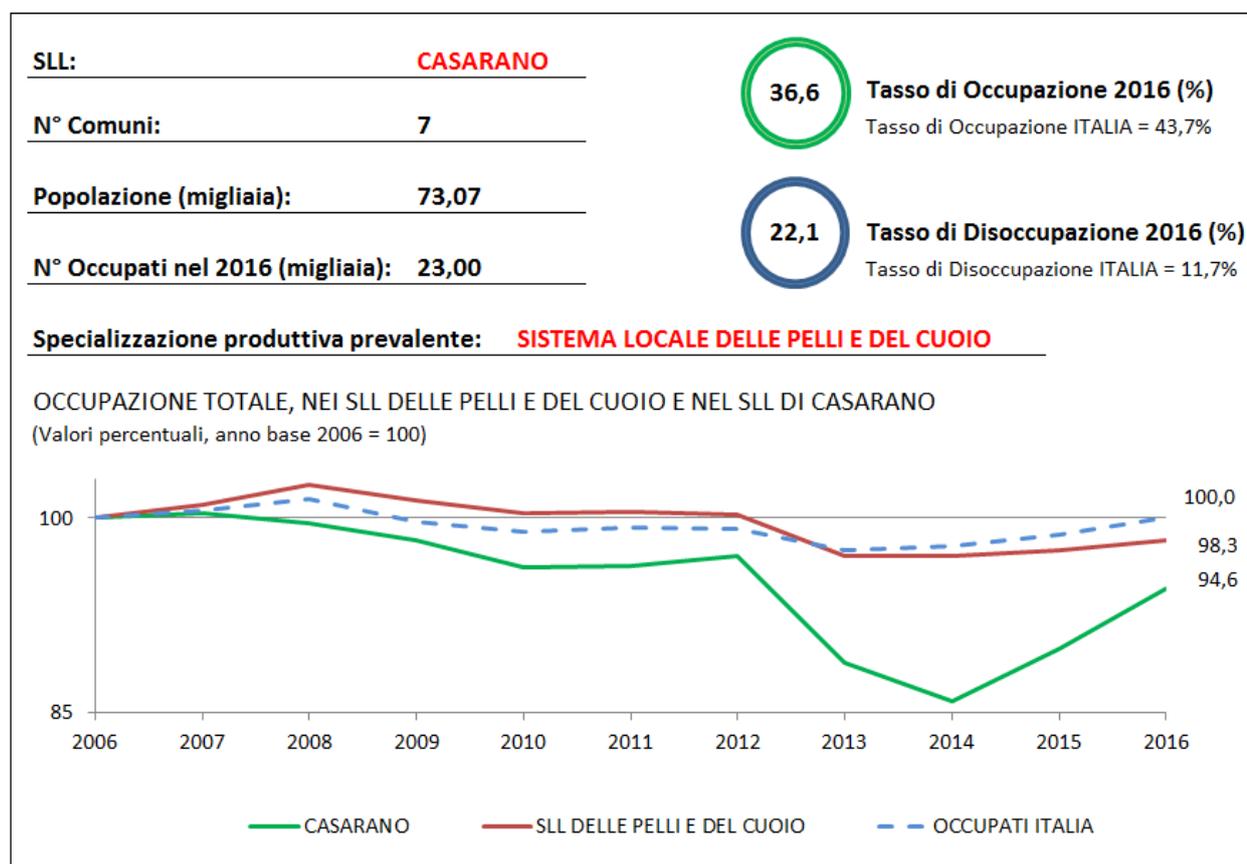
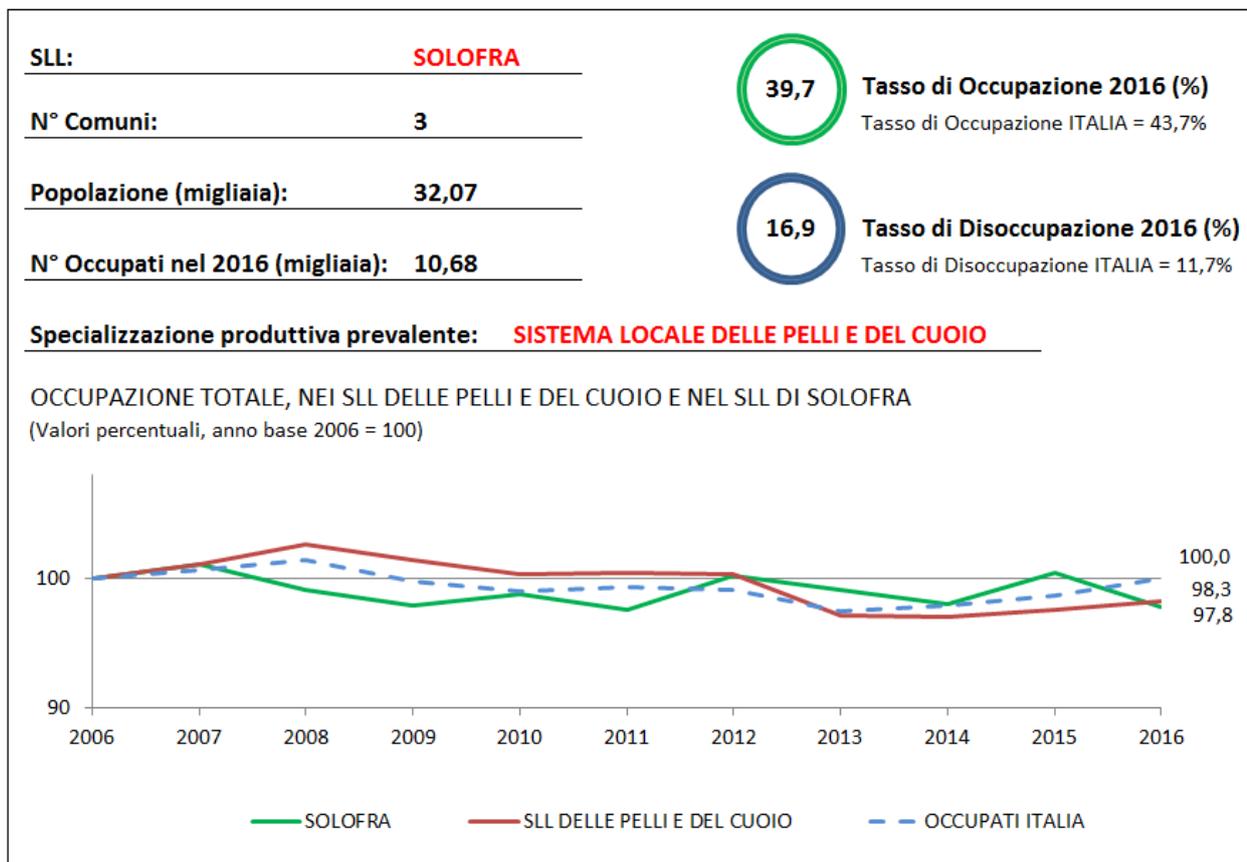












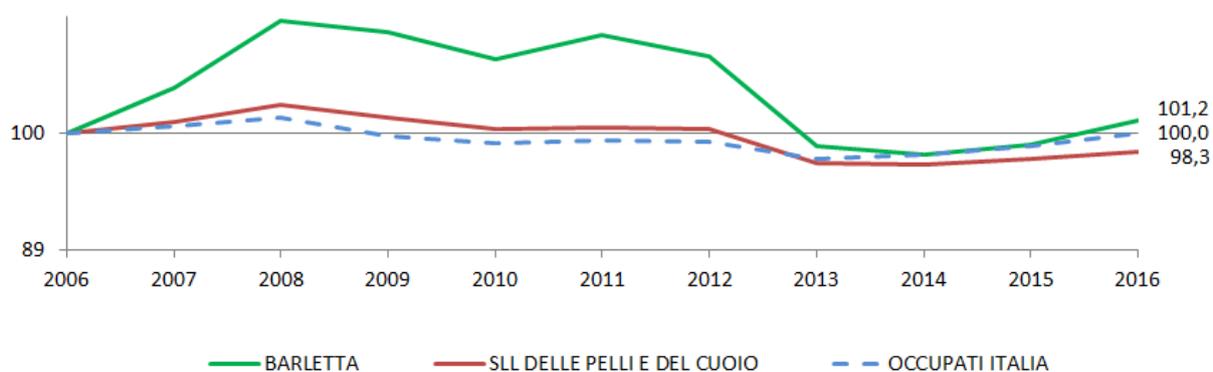
<b>SLL:</b>	<b>BARLETTA</b>
<b>N° Comuni:</b>	<b>5</b>
<b>Popolazione (migliaia):</b>	<b>292,36</b>
<b>N° Occupati nel 2016 (migliaia):</b>	<b>83,86</b>

**33,8** **Tasso di Occupazione 2016 (%)**  
 Tasso di Occupazione ITALIA = 43,7%

**21,5** **Tasso di Disoccupazione 2016 (%)**  
 Tasso di Disoccupazione ITALIA = 11,7%

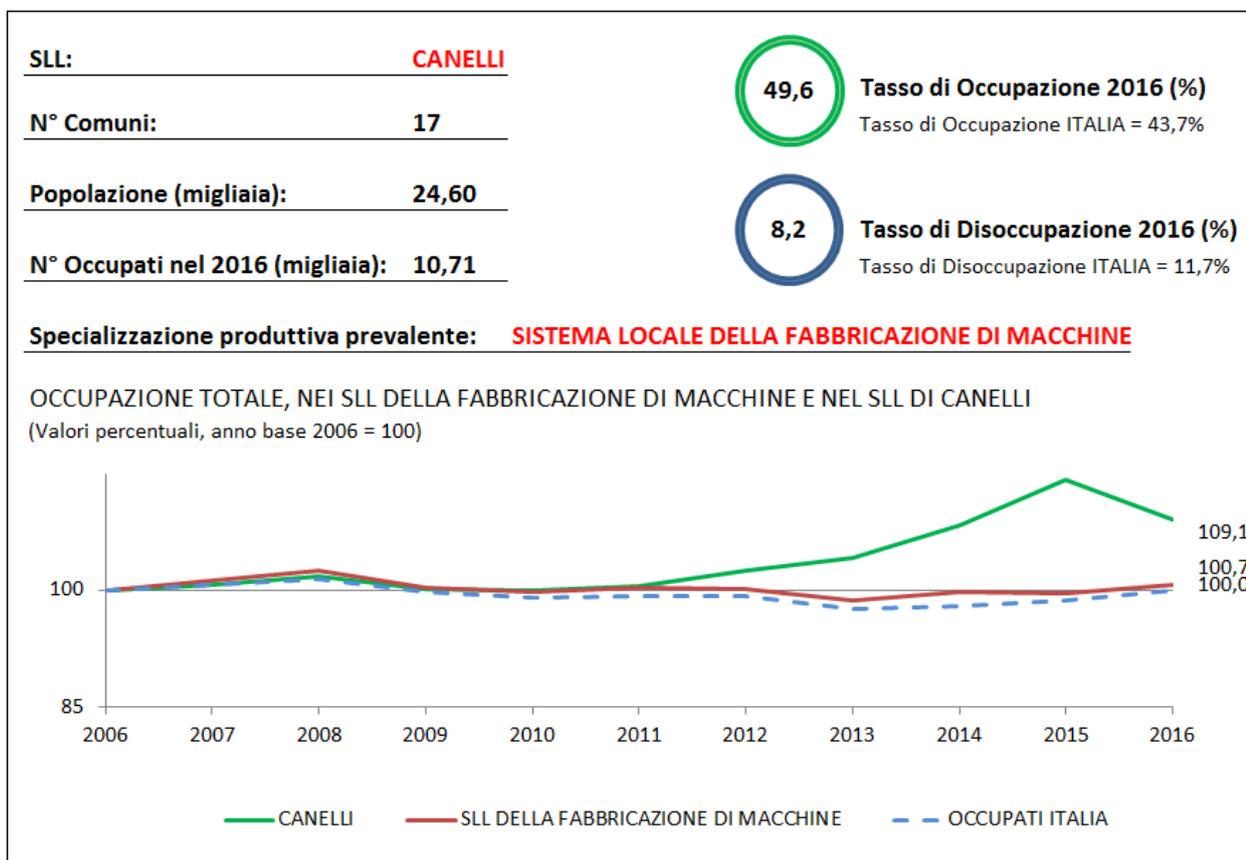
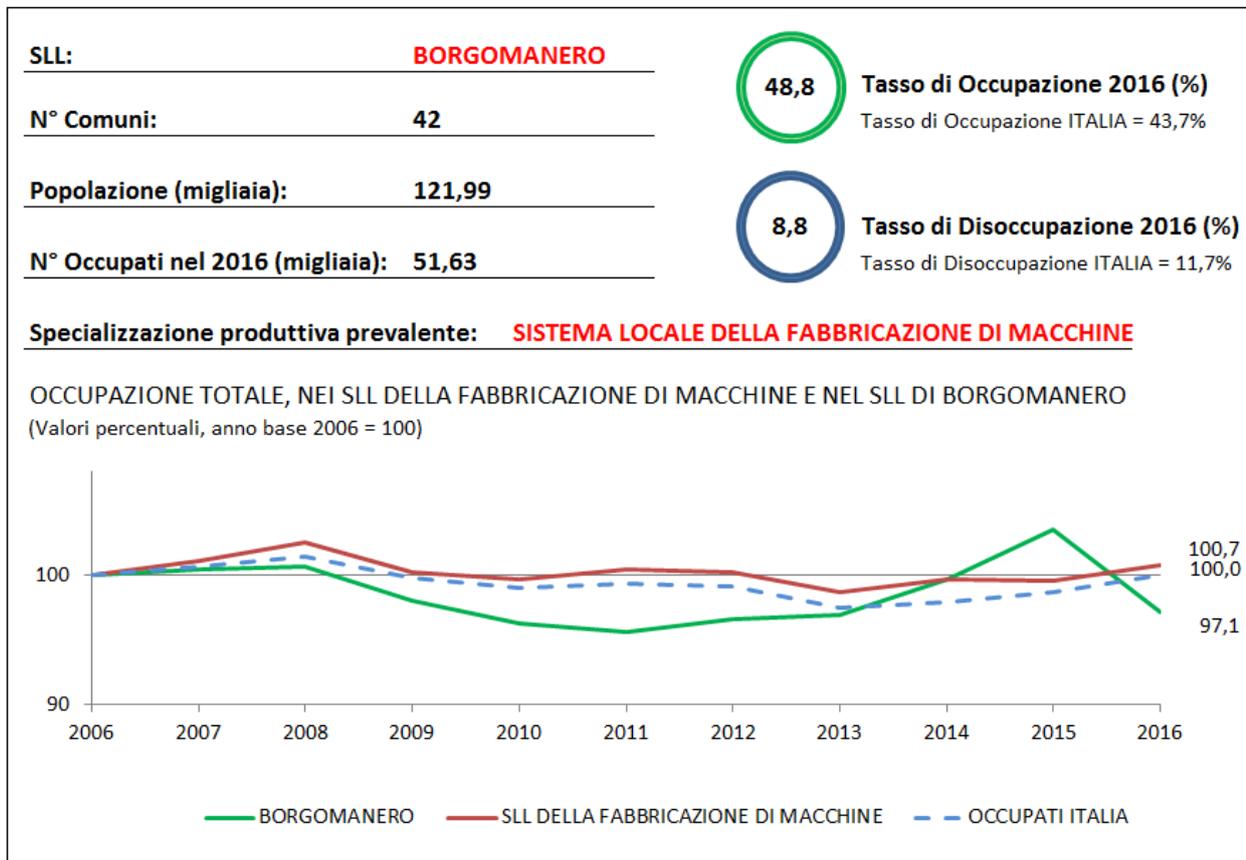
**Specializzazione produttiva prevalente: SISTEMA LOCALE DELLE PELLI E DEL CUOIO**

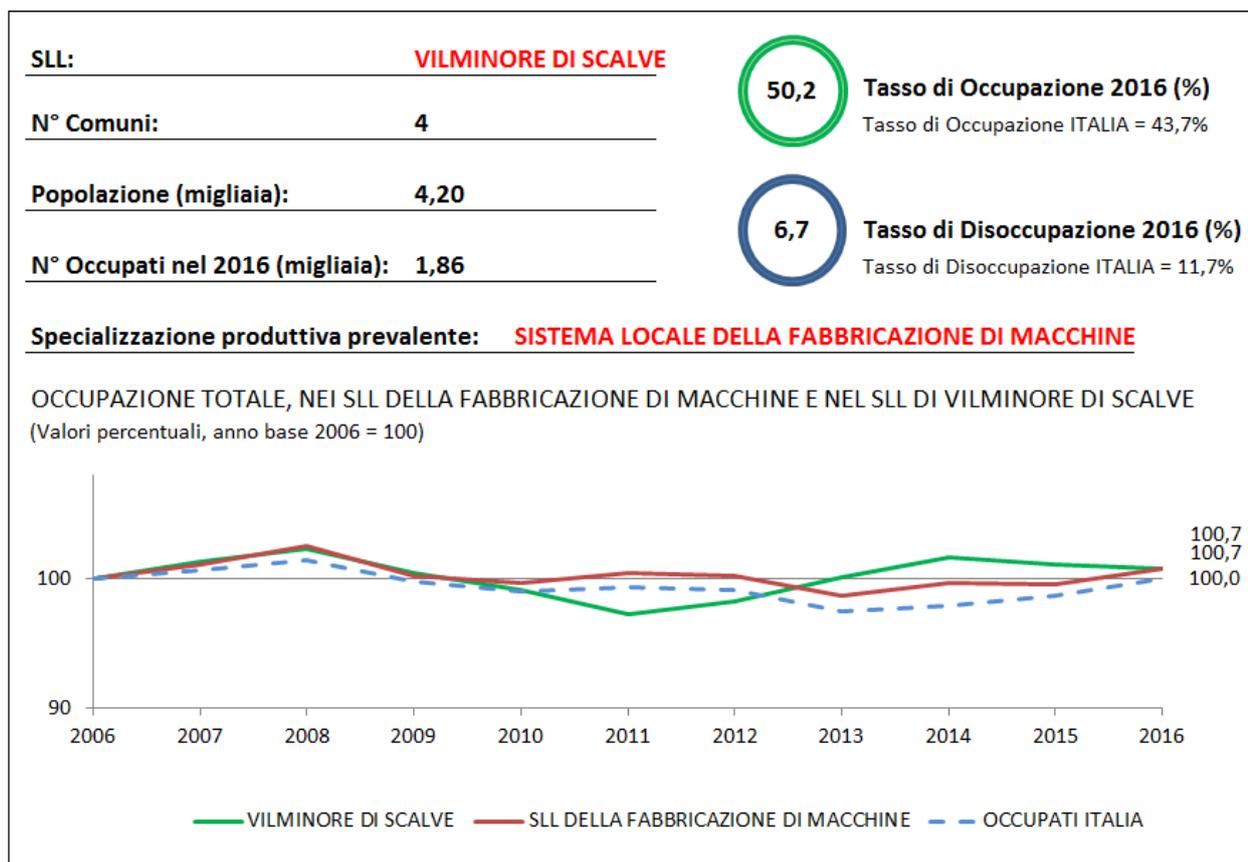
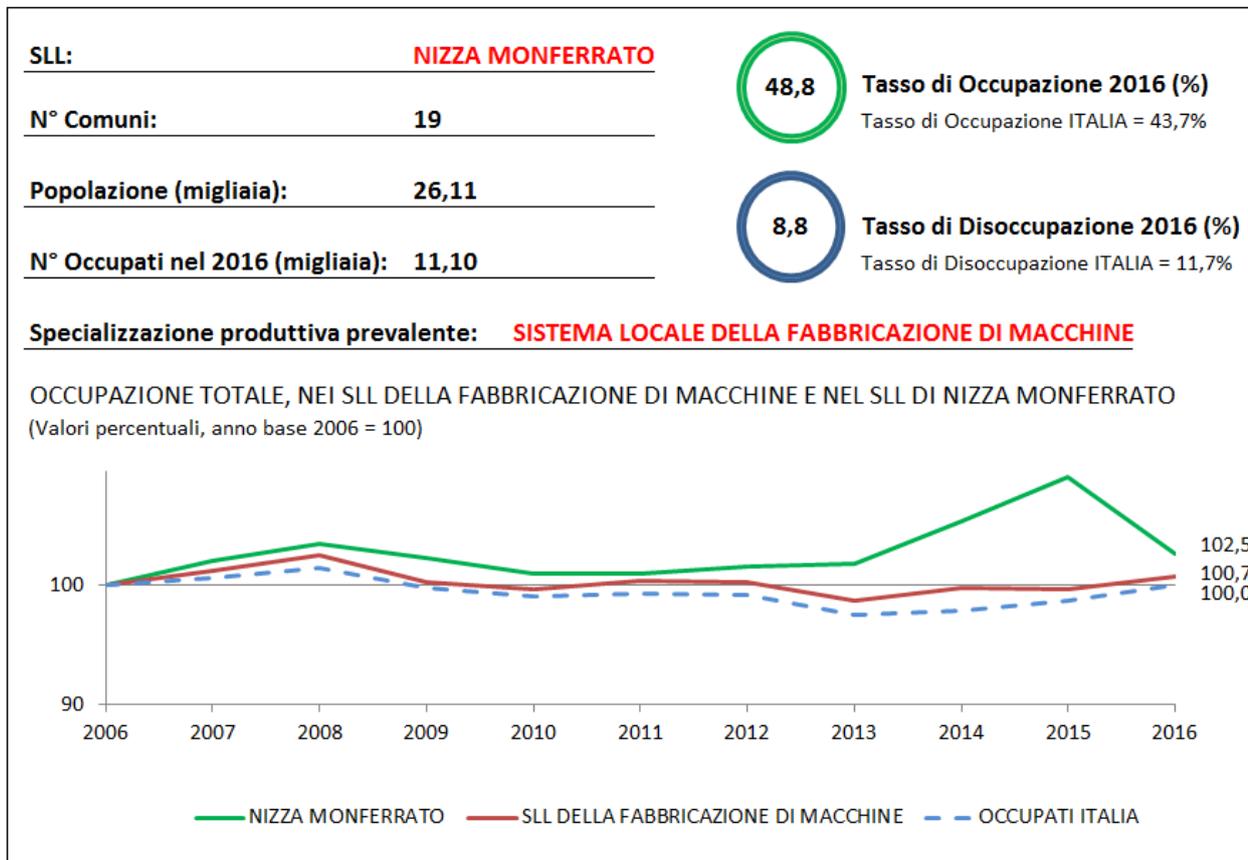
OCCUPAZIONE TOTALE, NEI SLL DELLE PELLI E DEL CUOIO E NEL SLL DI CIVITANOVA MARCHE  
 (Valori percentuali, anno base 2006 = 100)

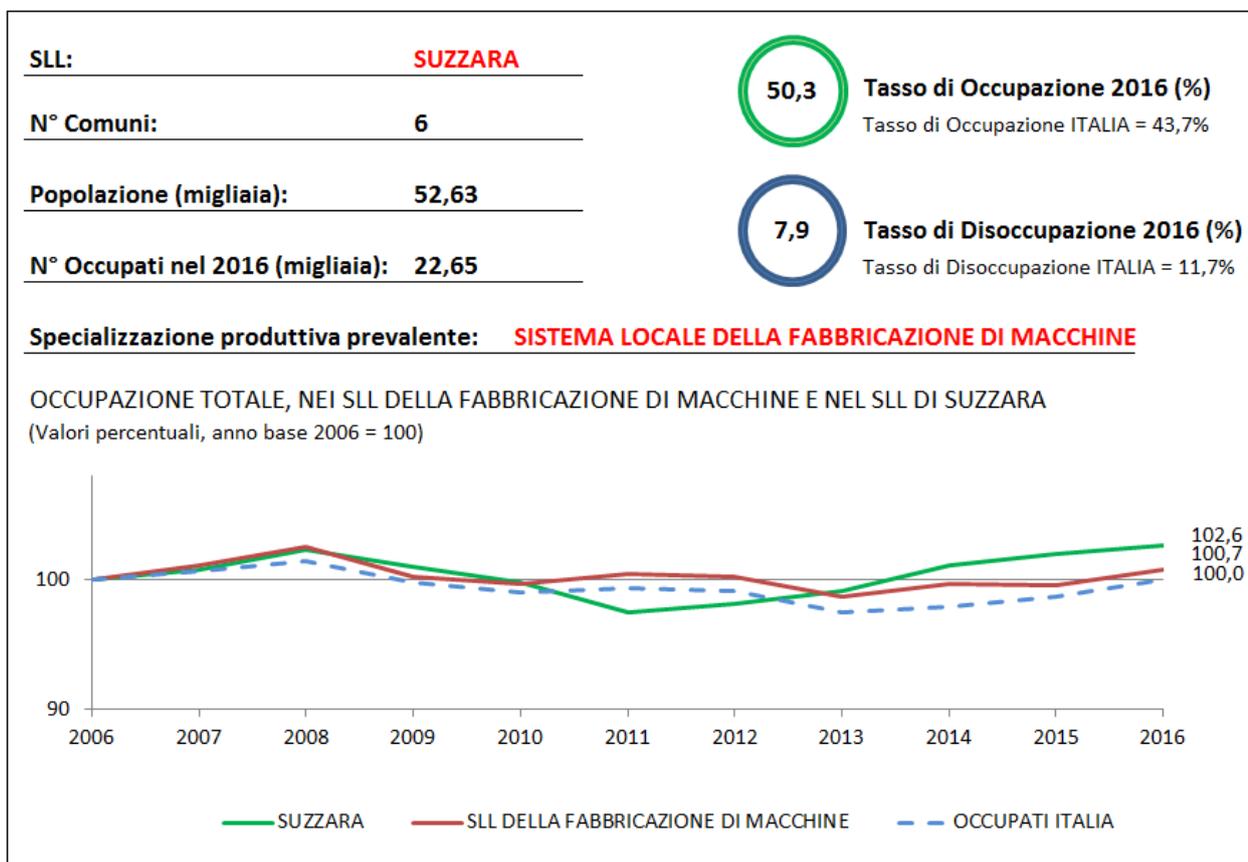
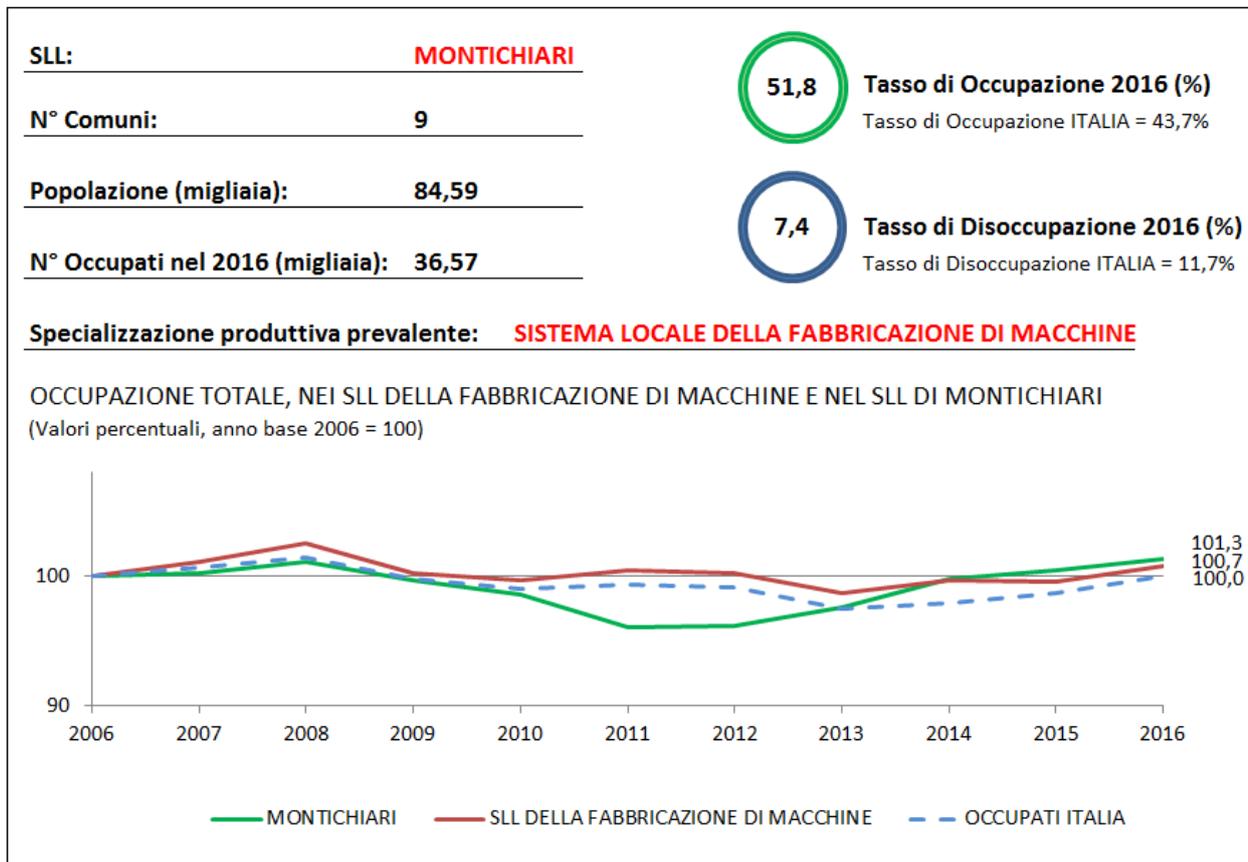


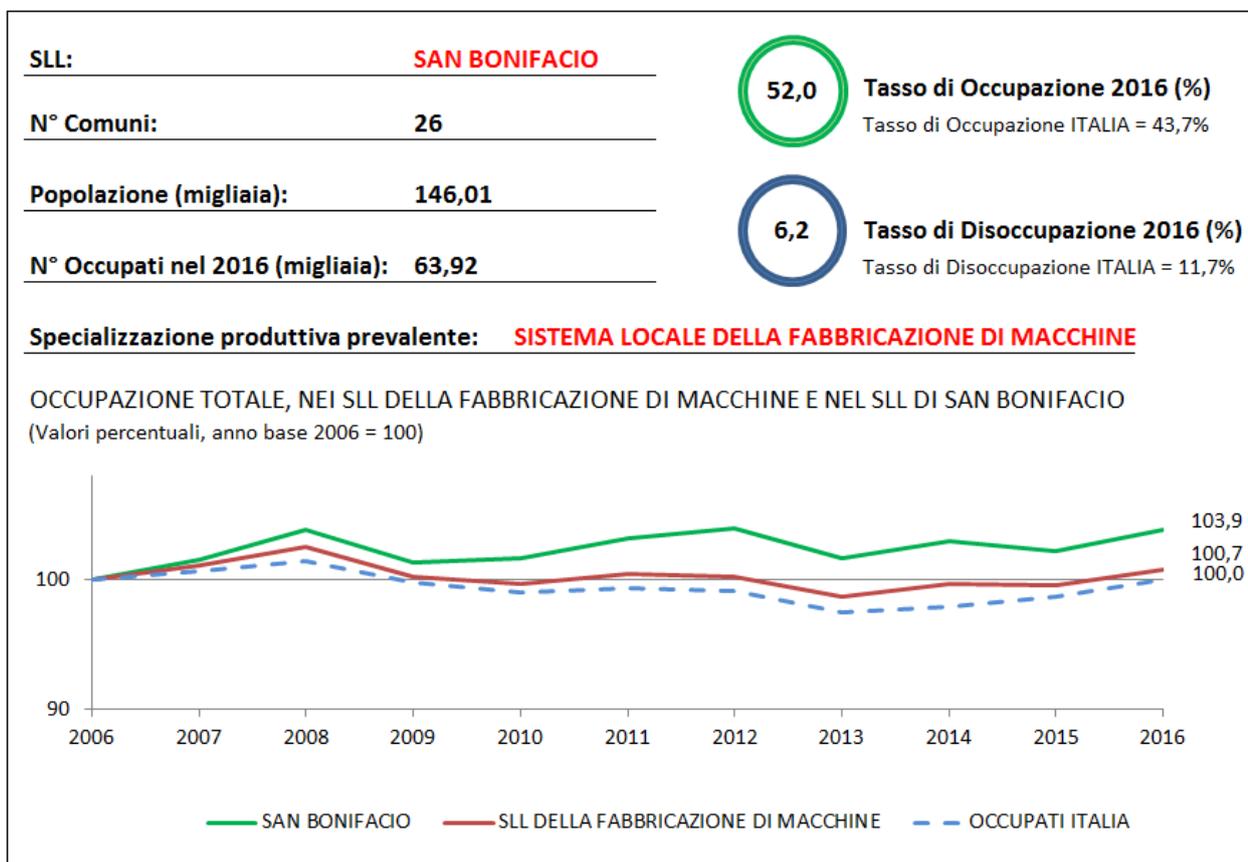
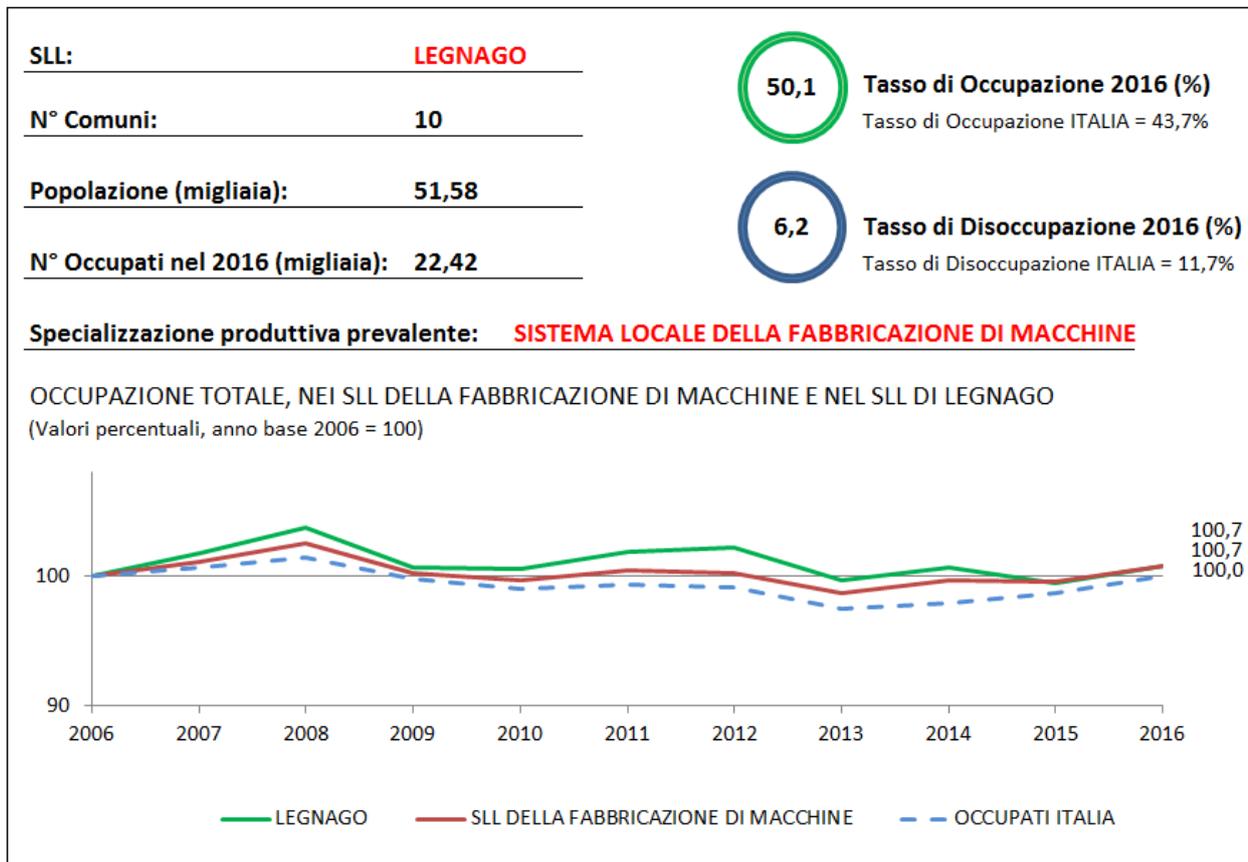


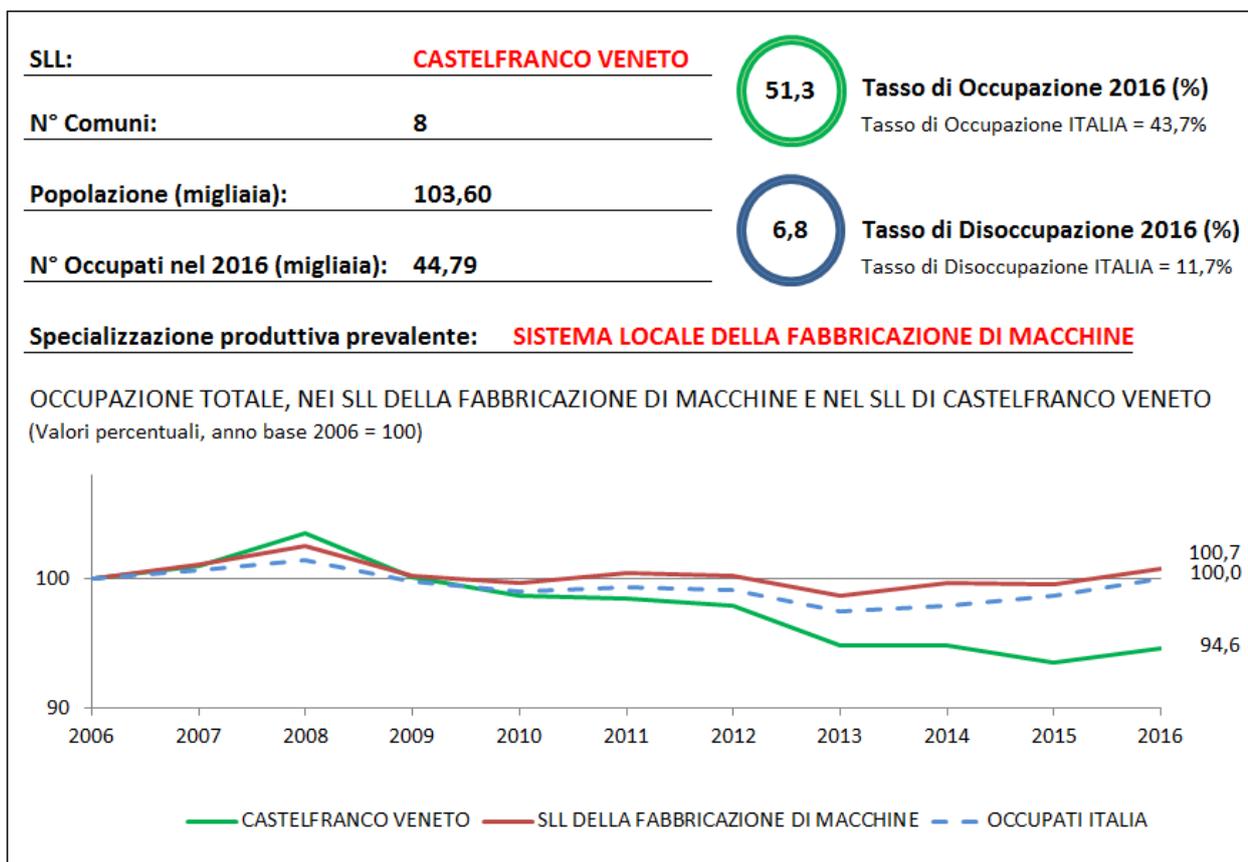
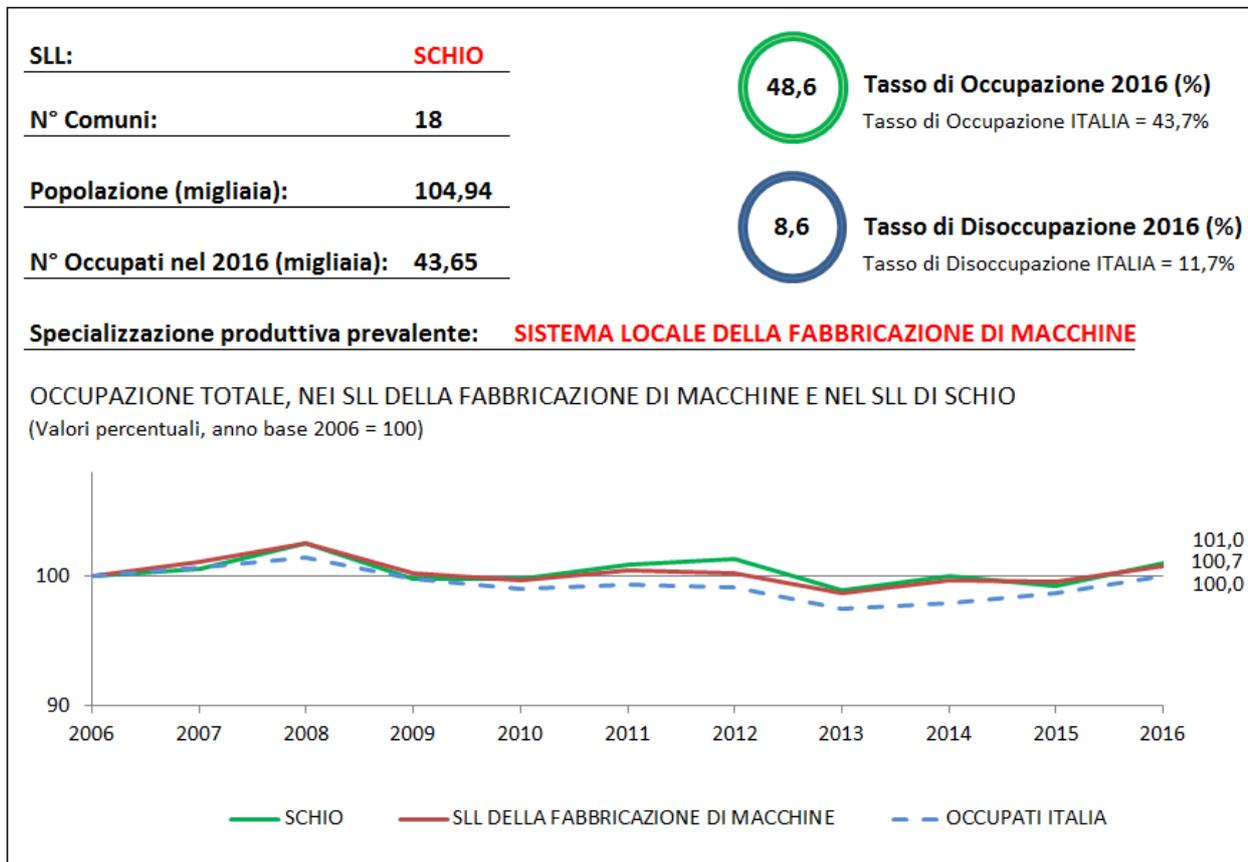
# Fabbricazione di Macchine

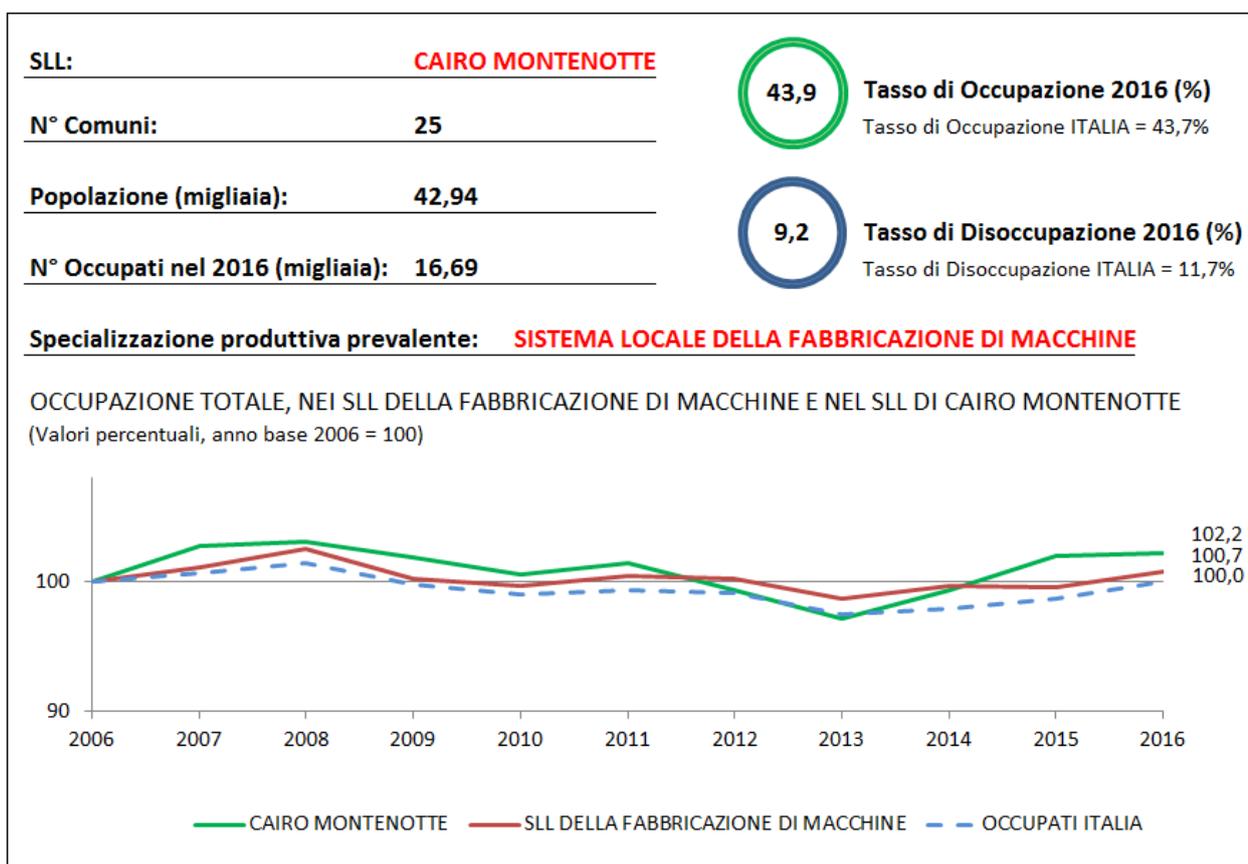
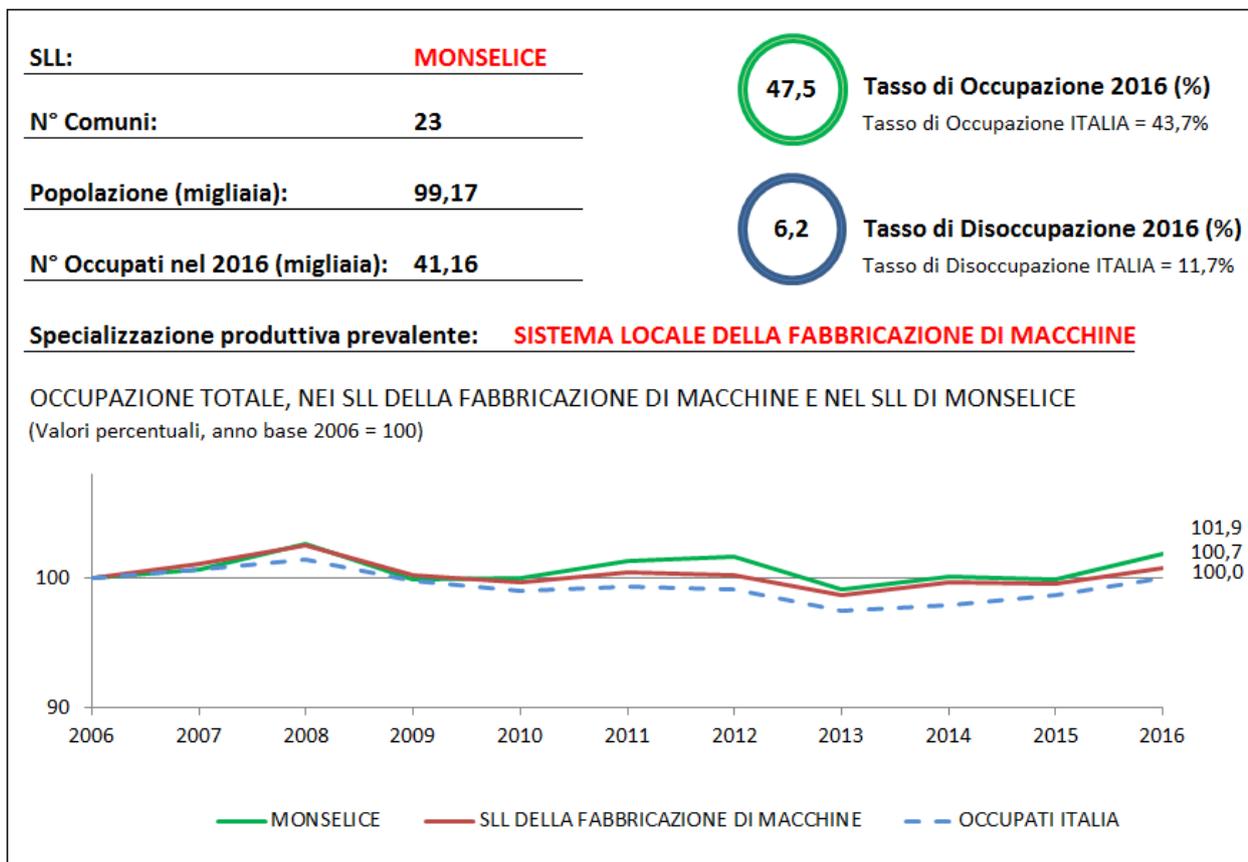


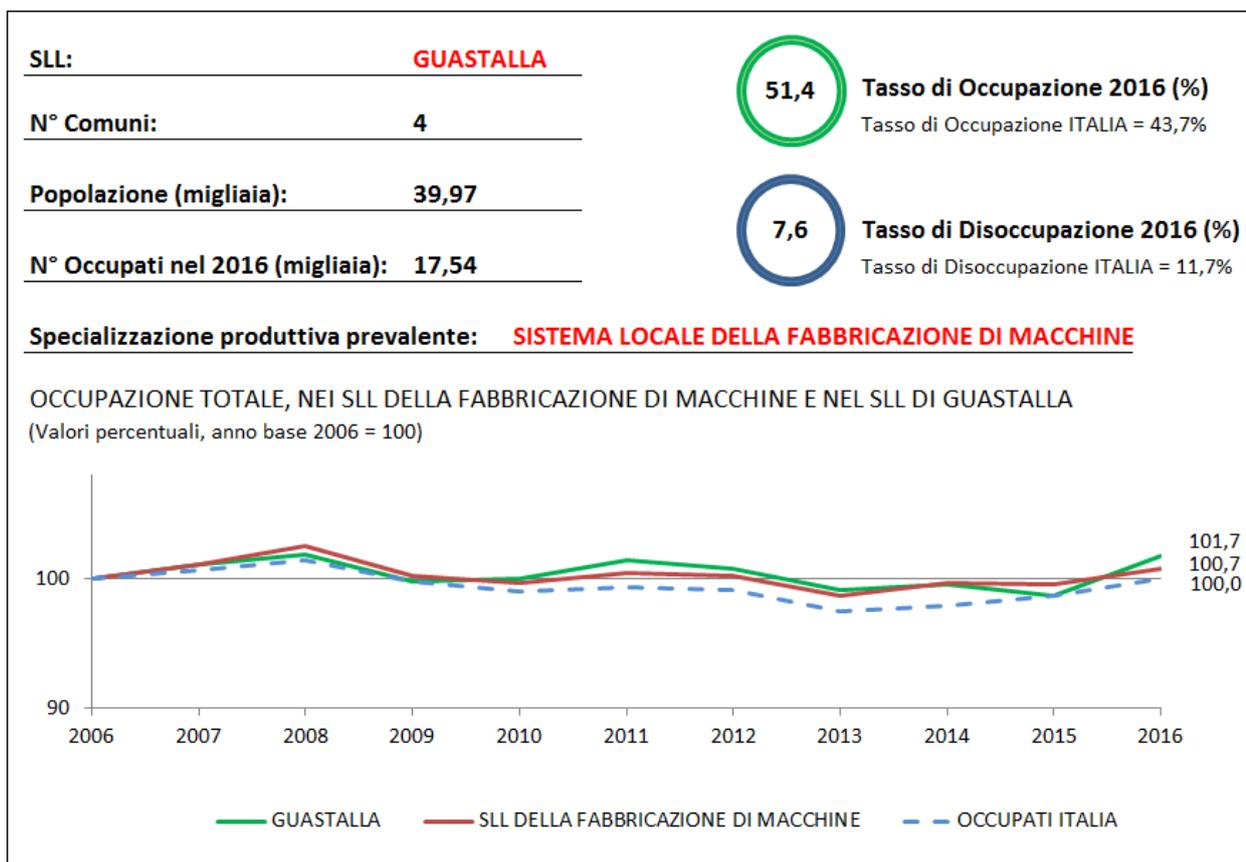
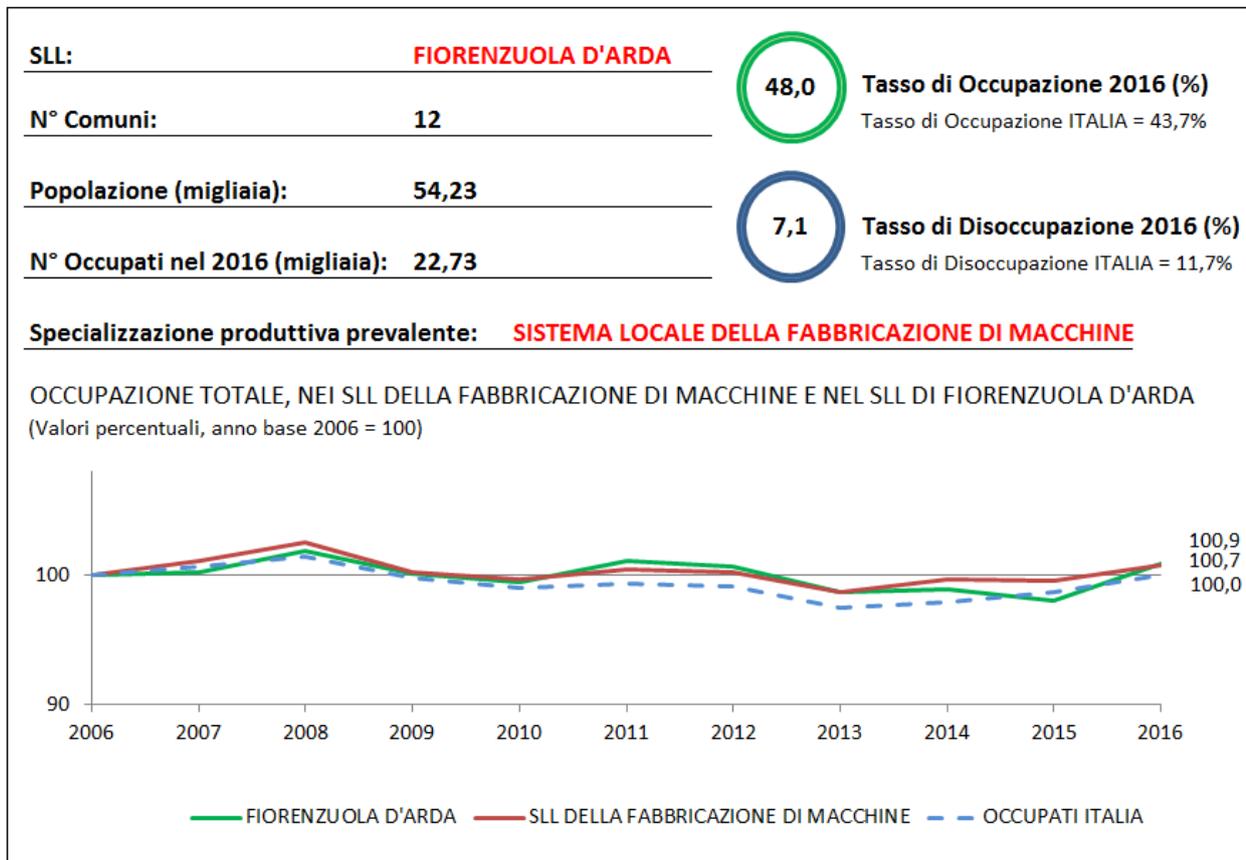


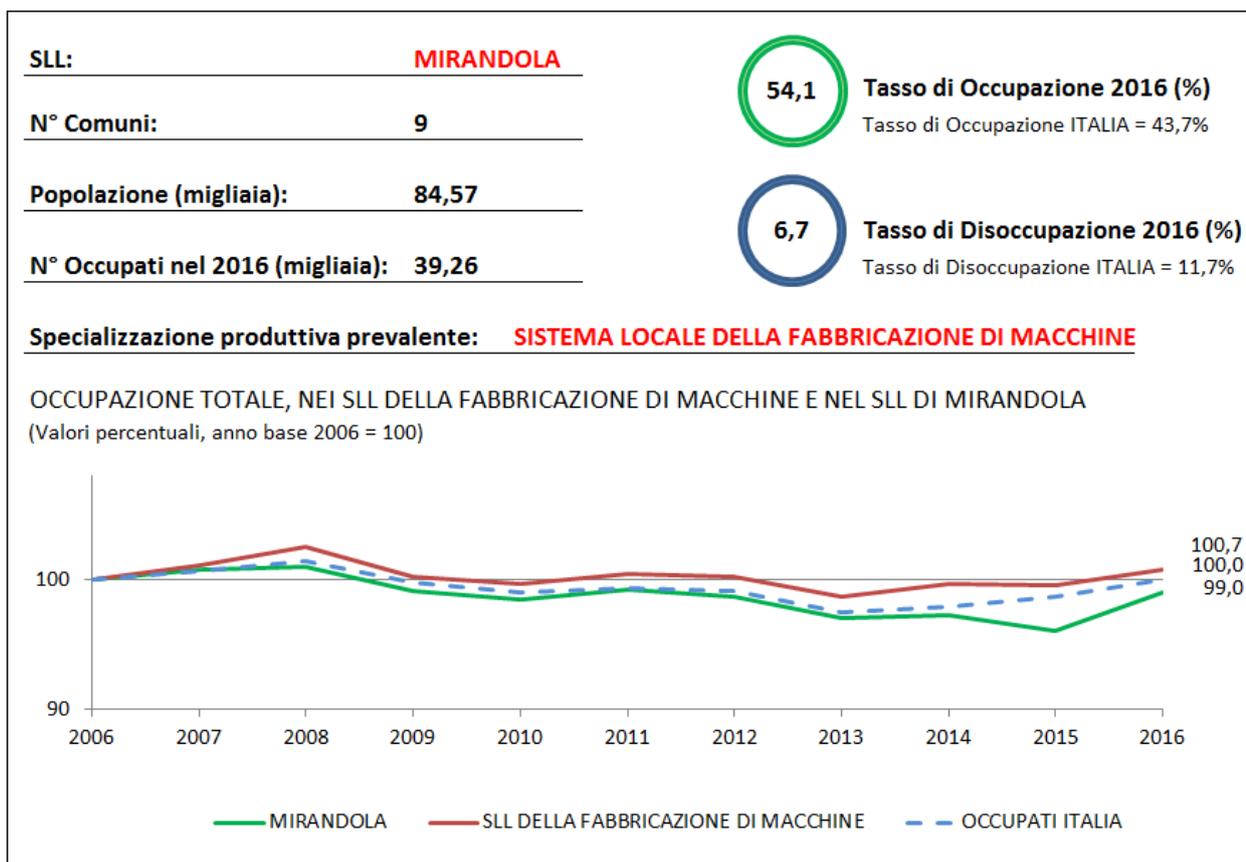
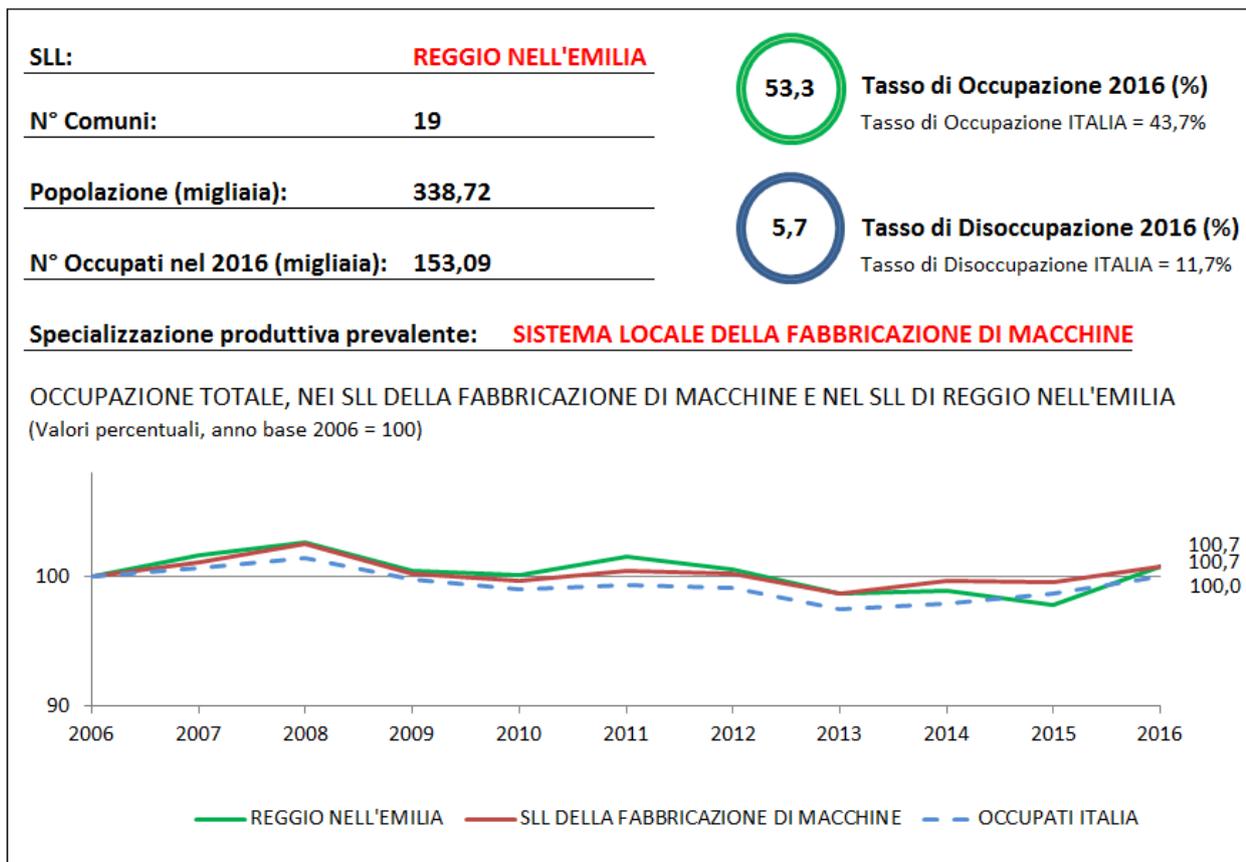


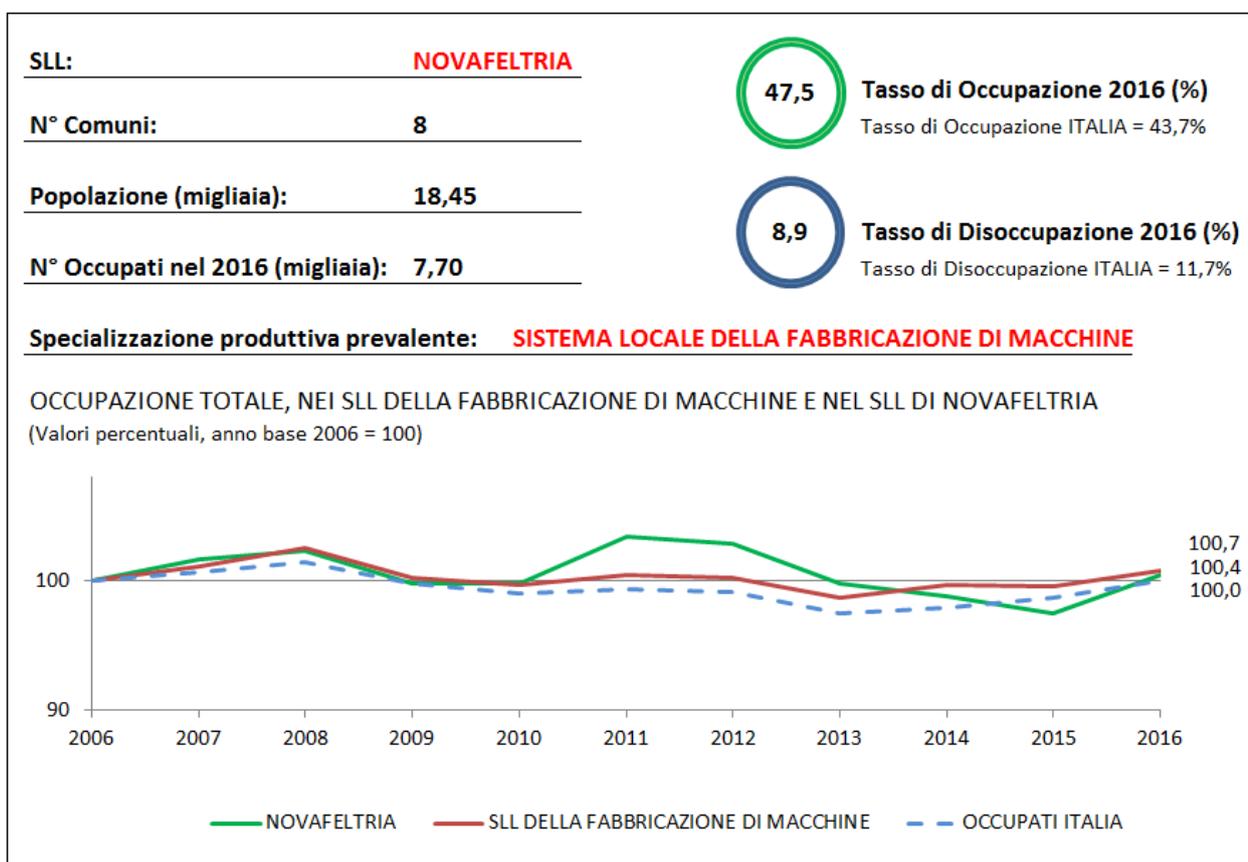
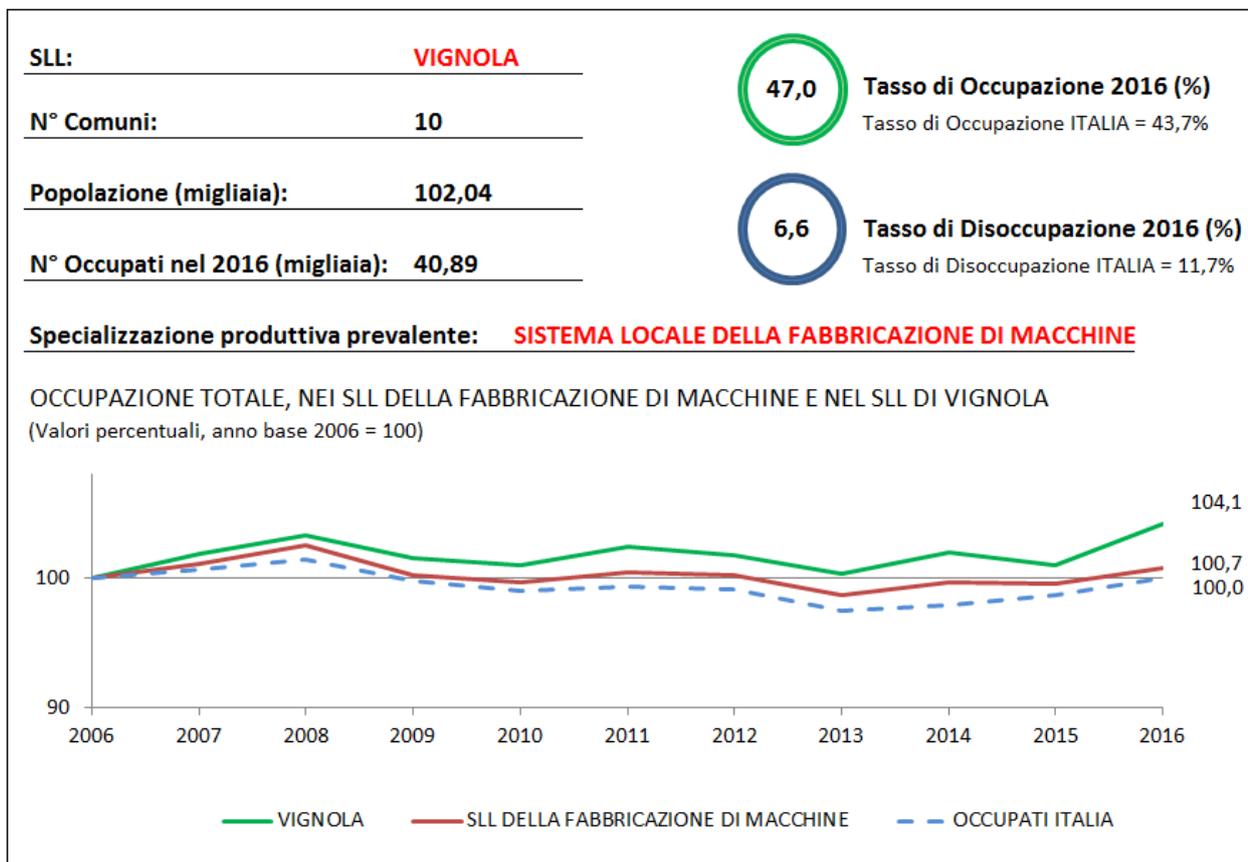


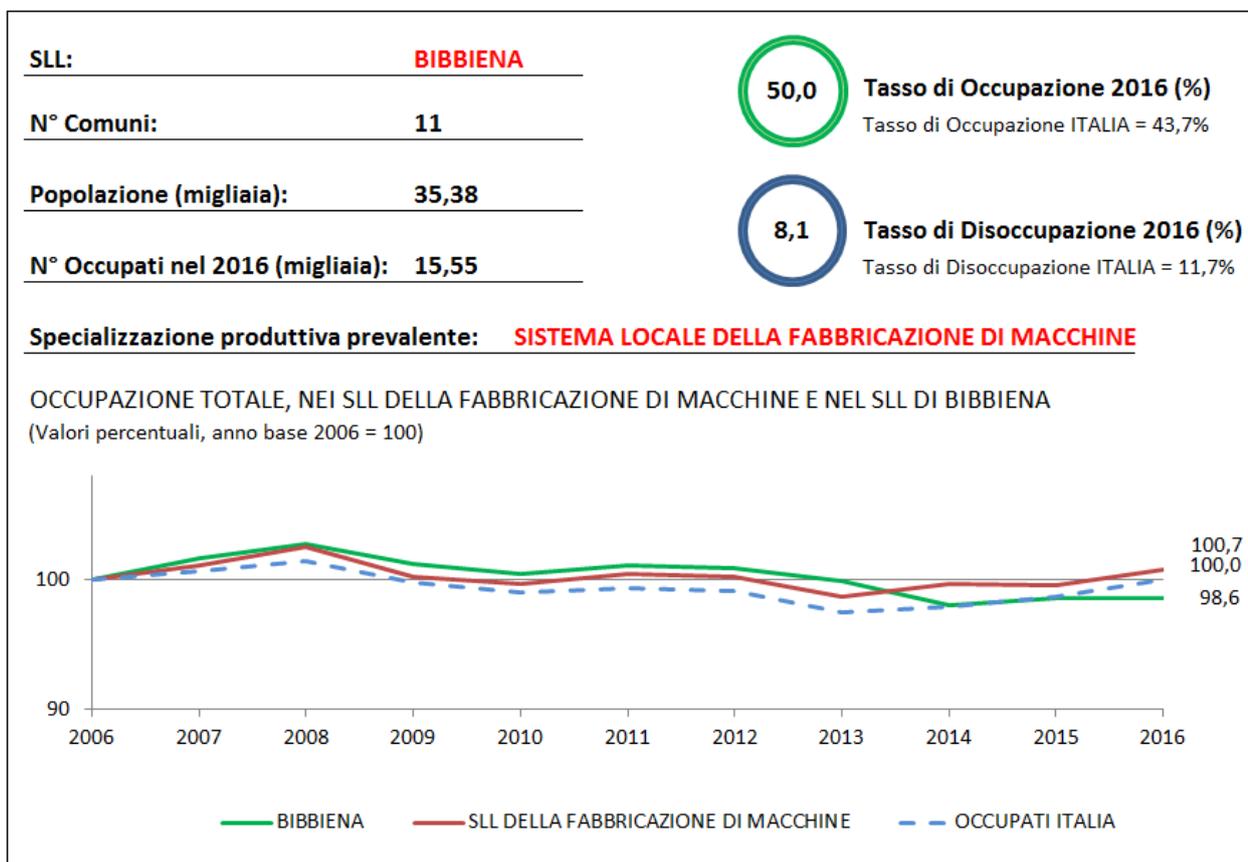
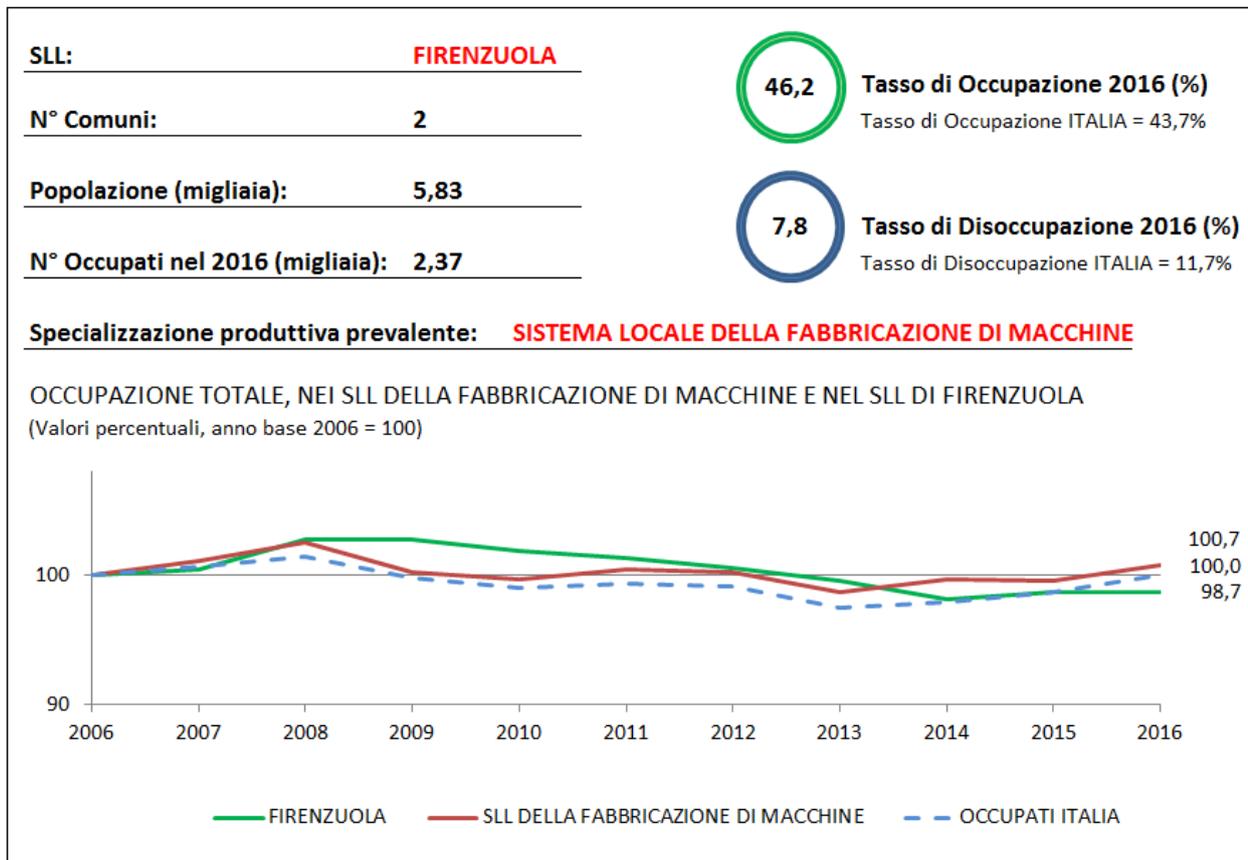






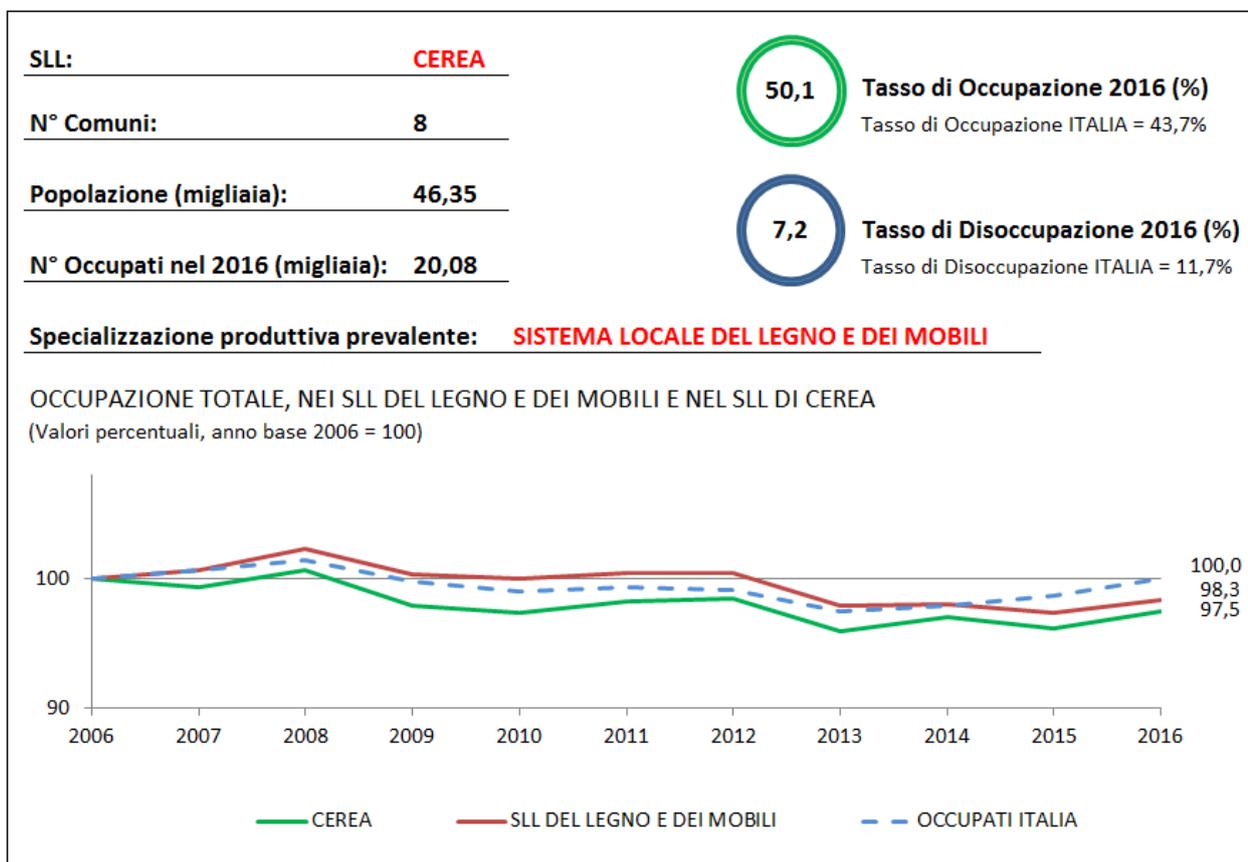
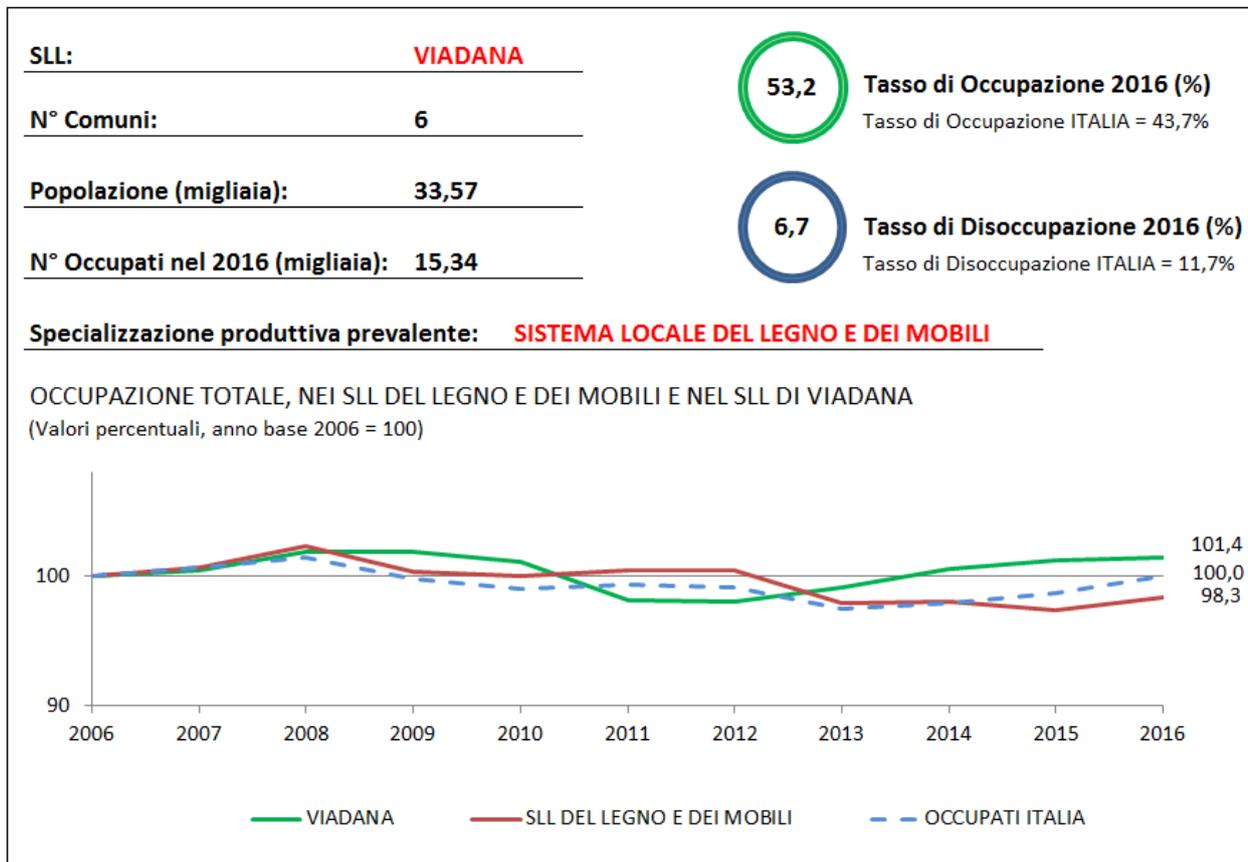


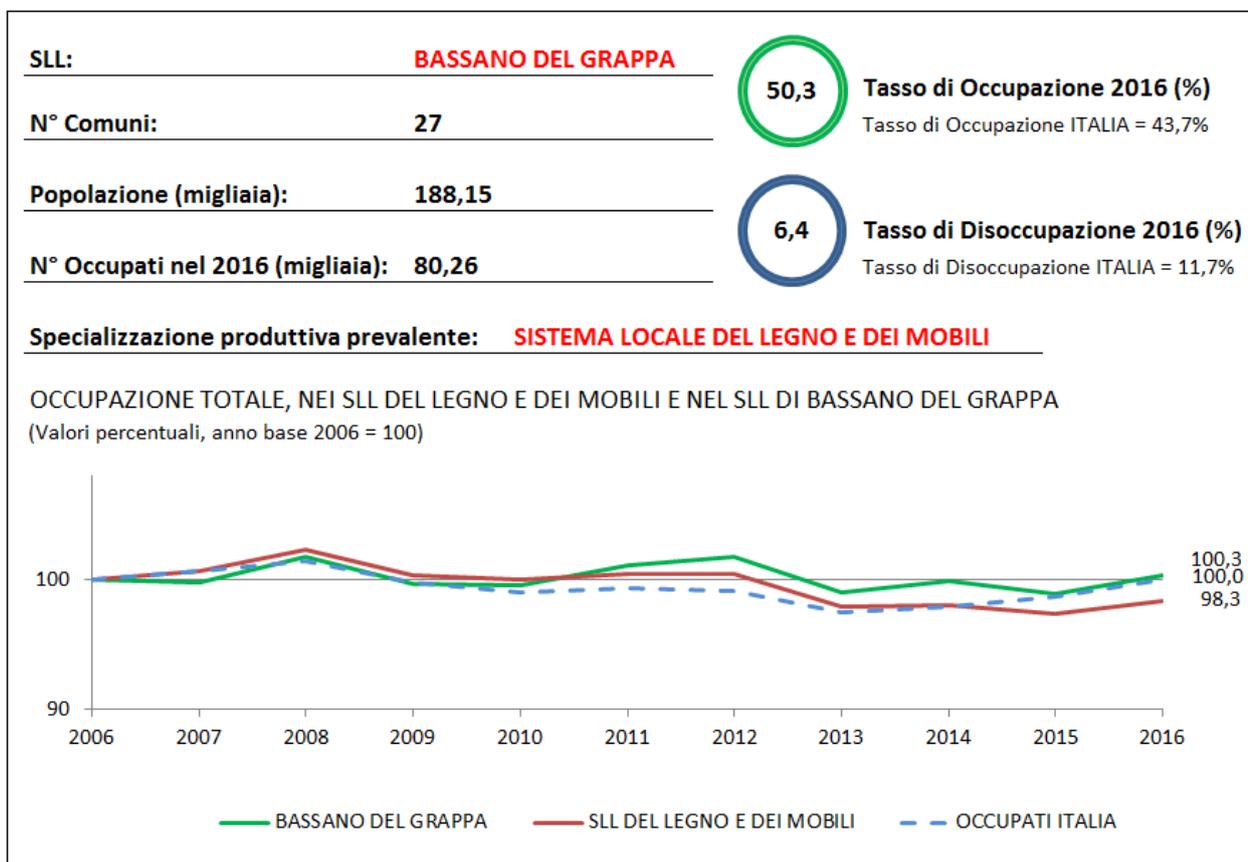
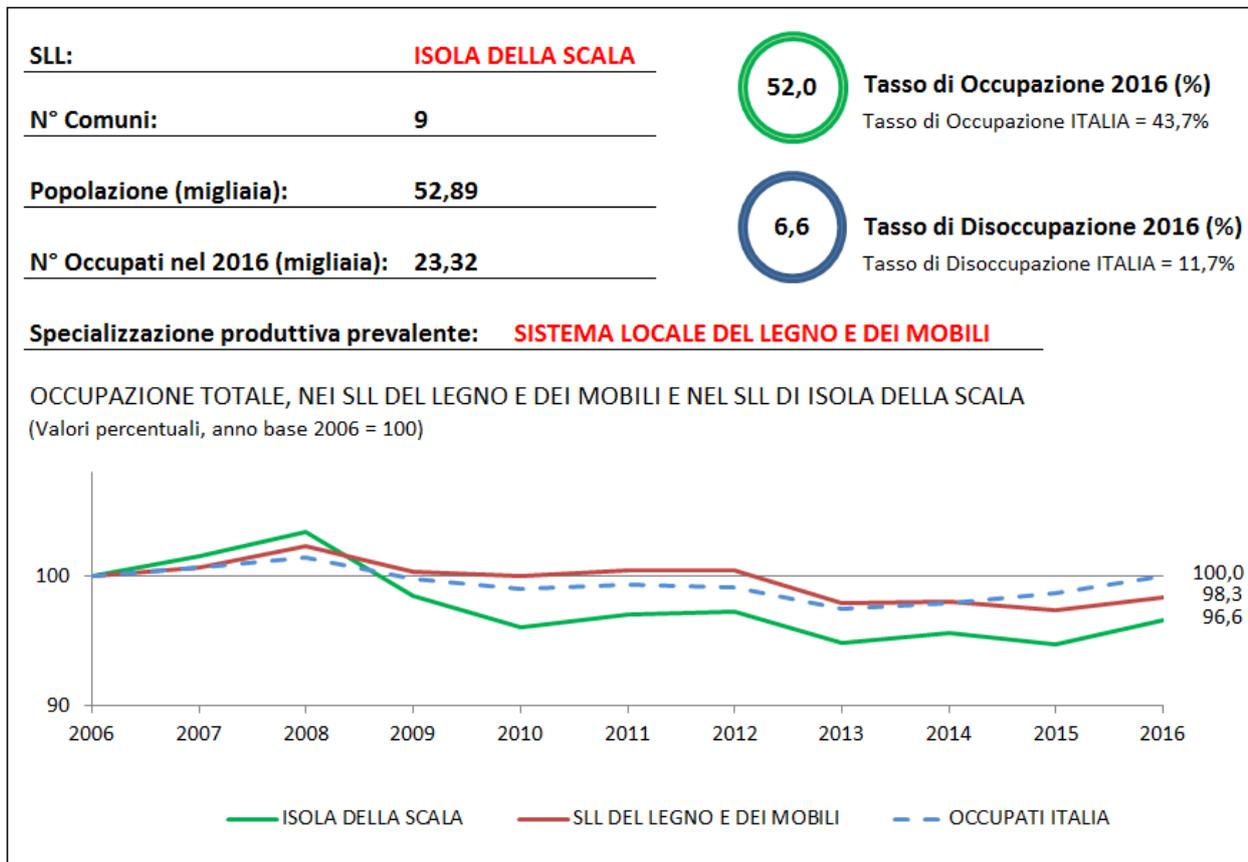


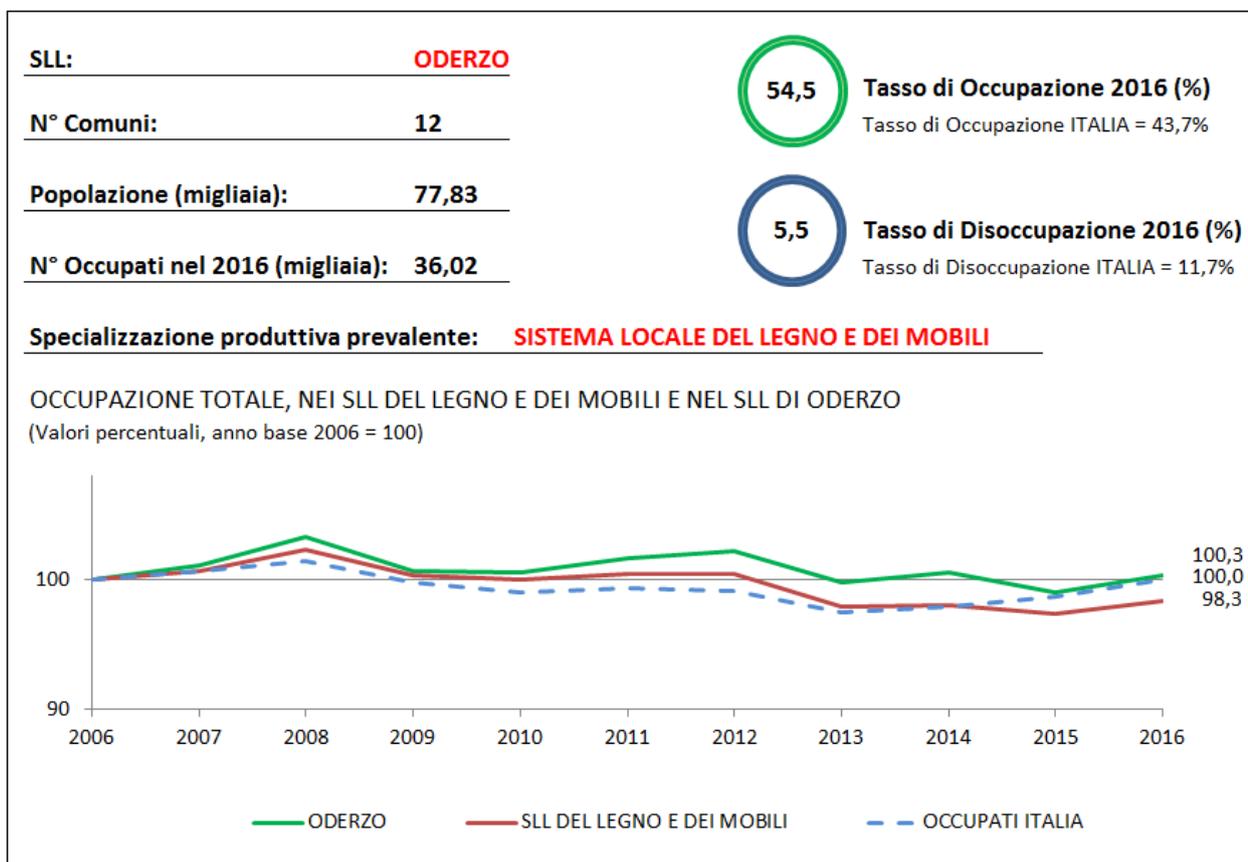
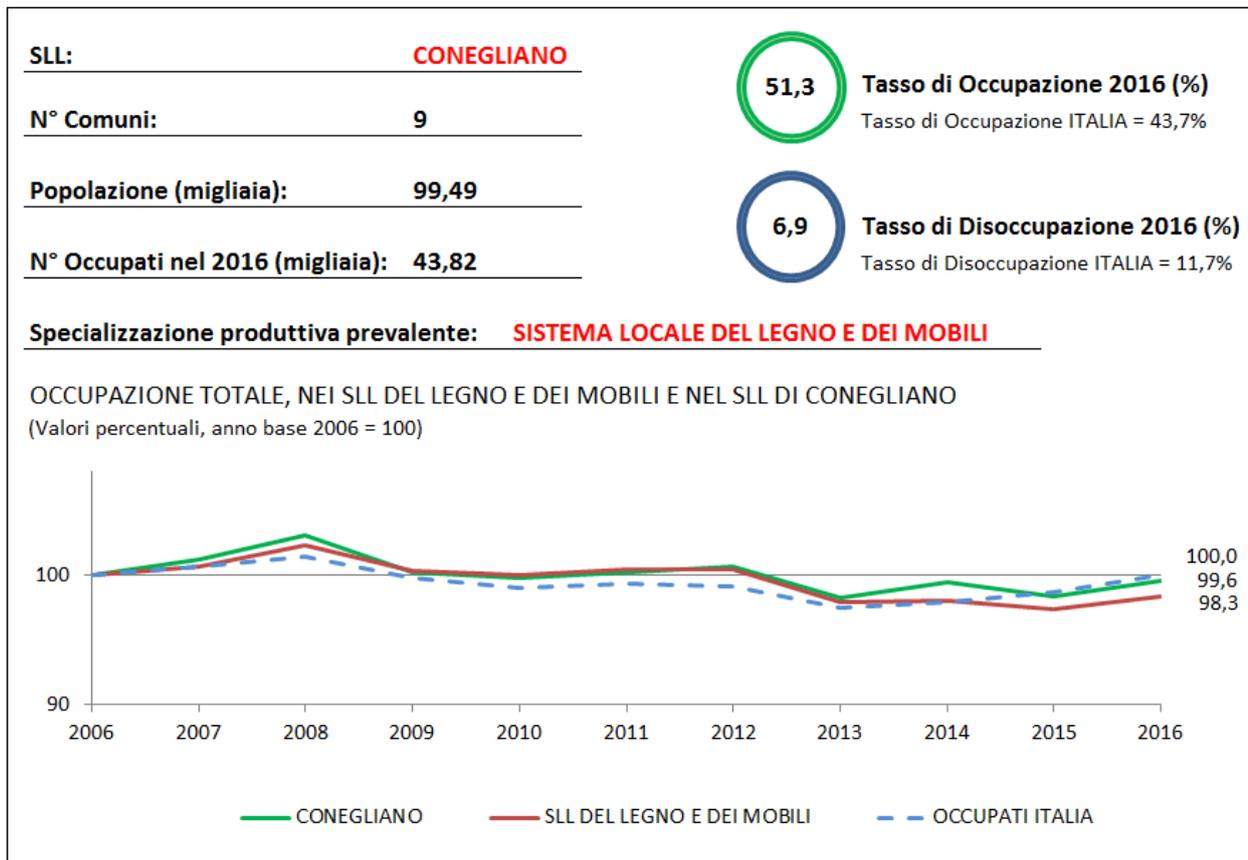


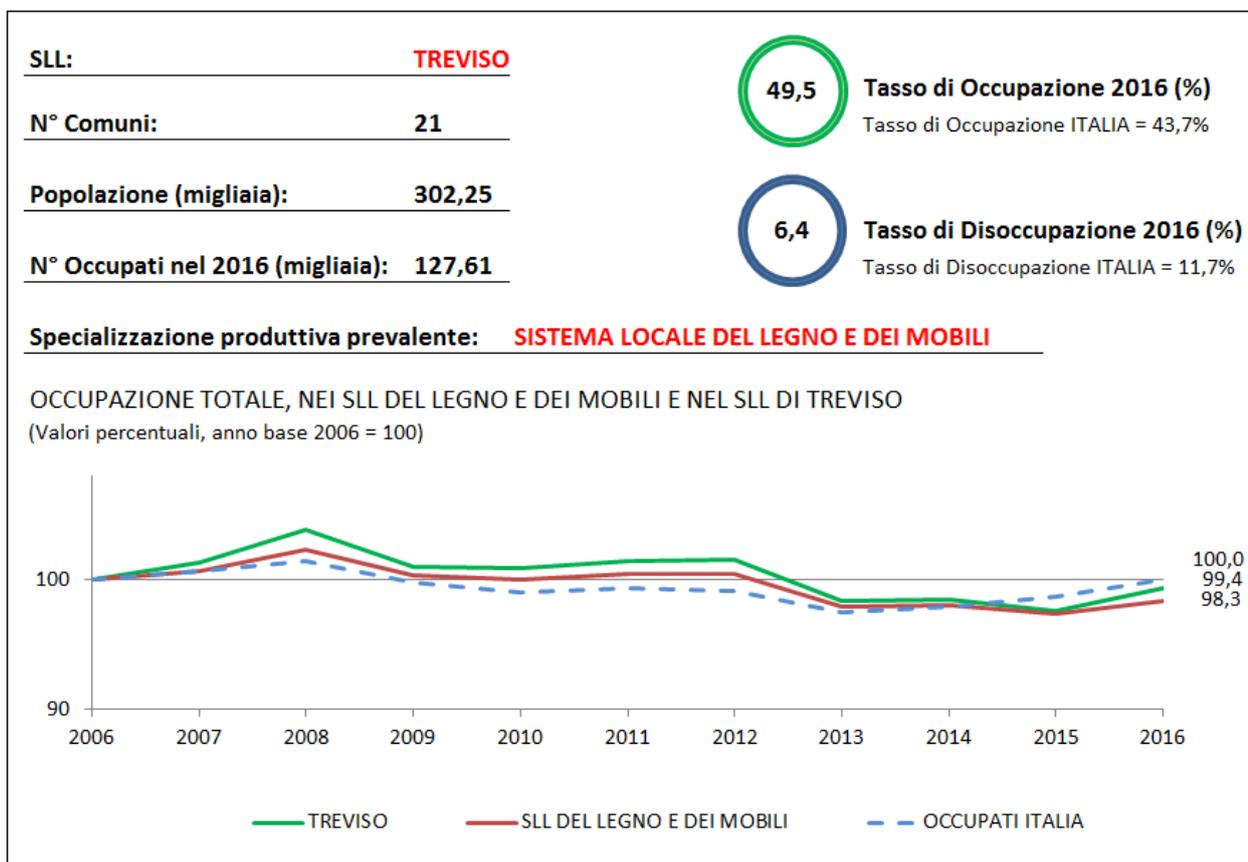
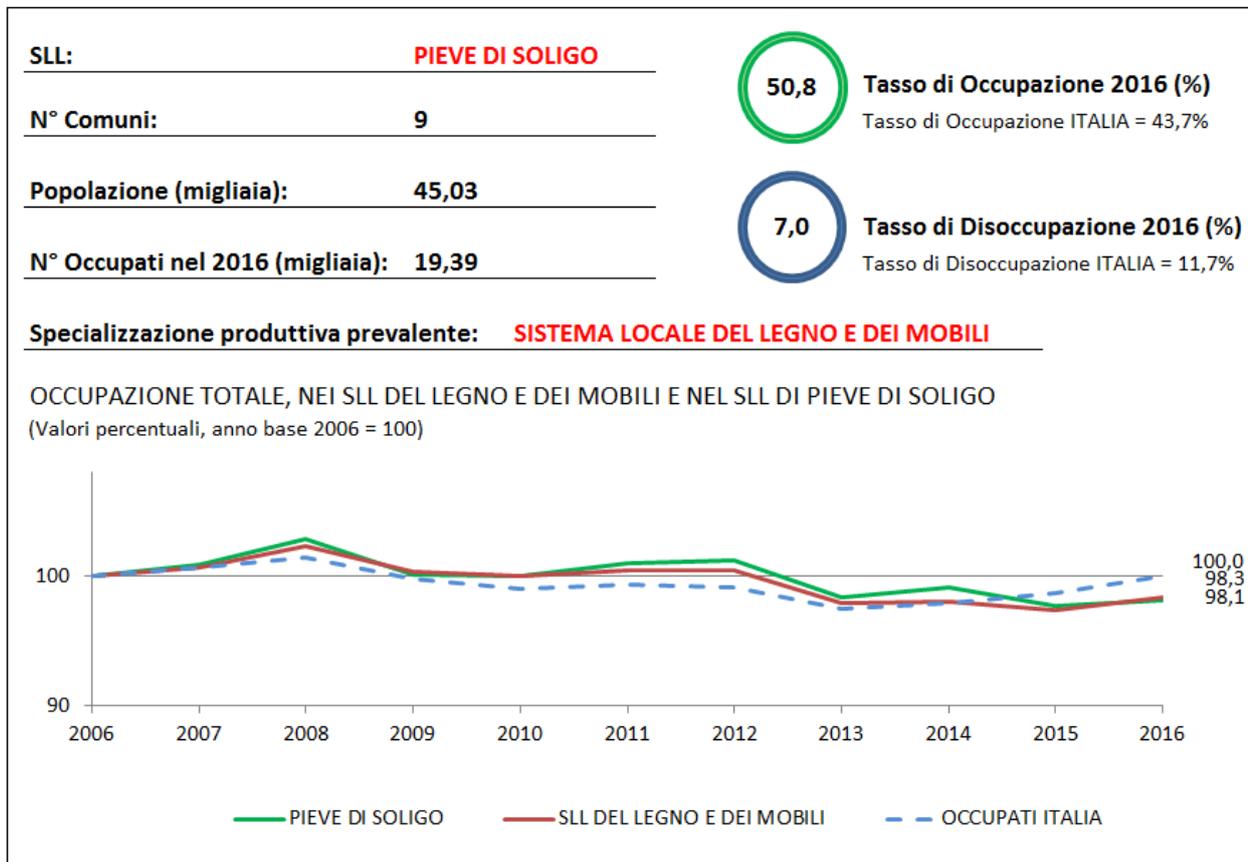


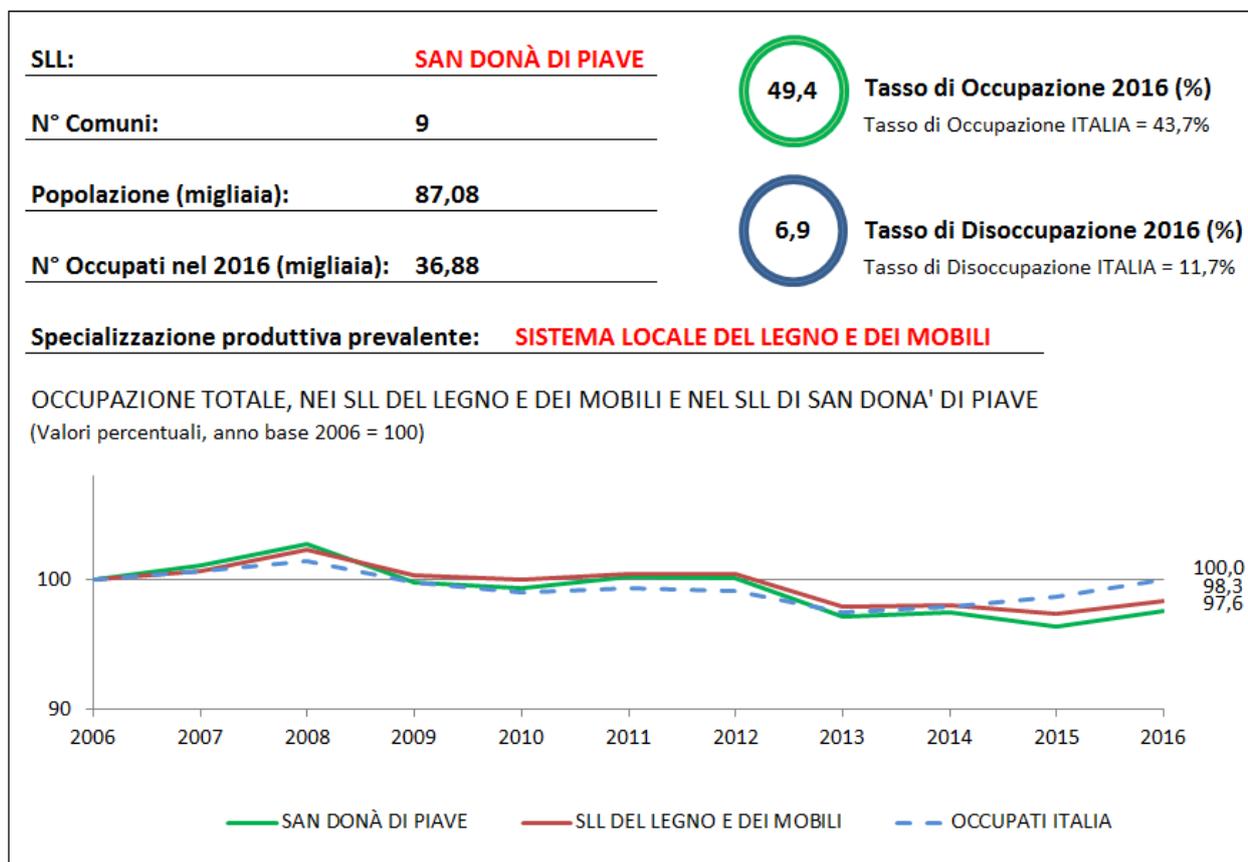
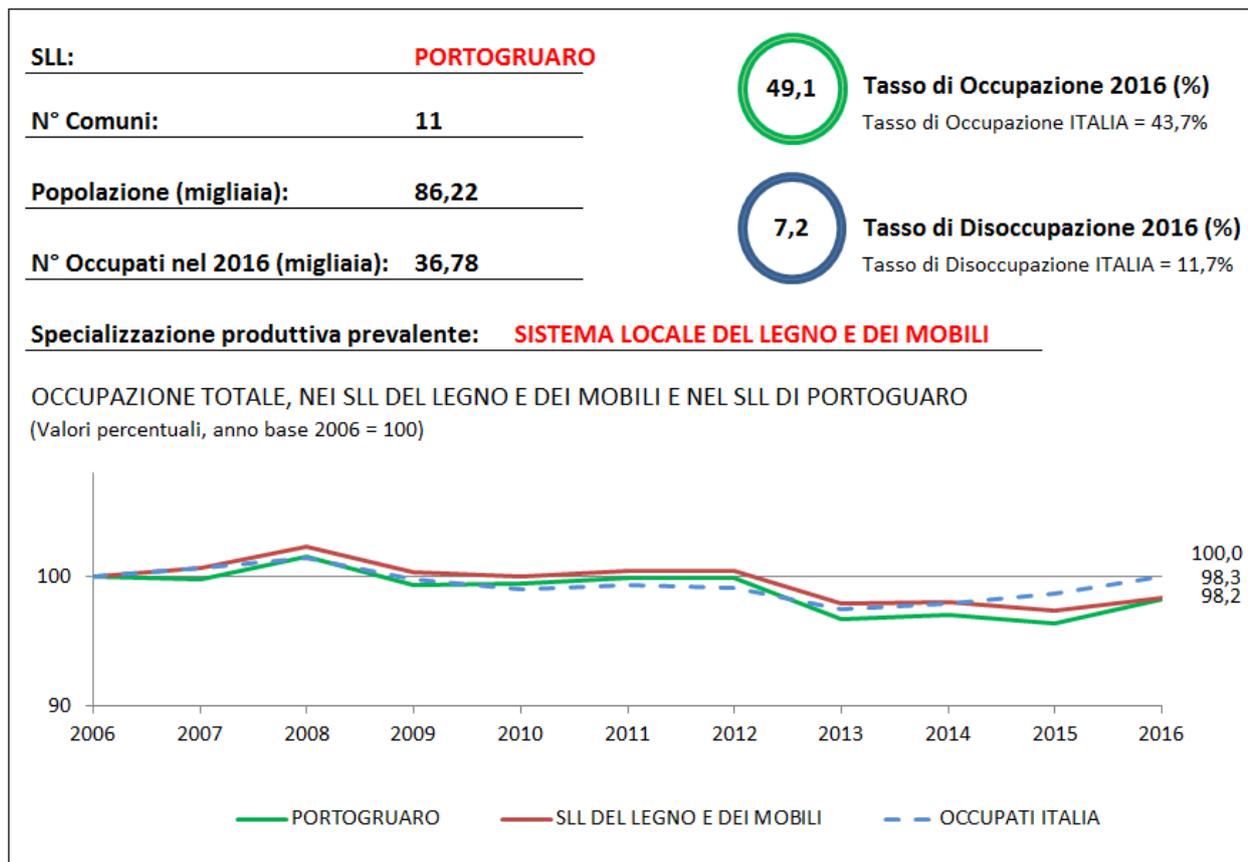
# Legno e Mobili

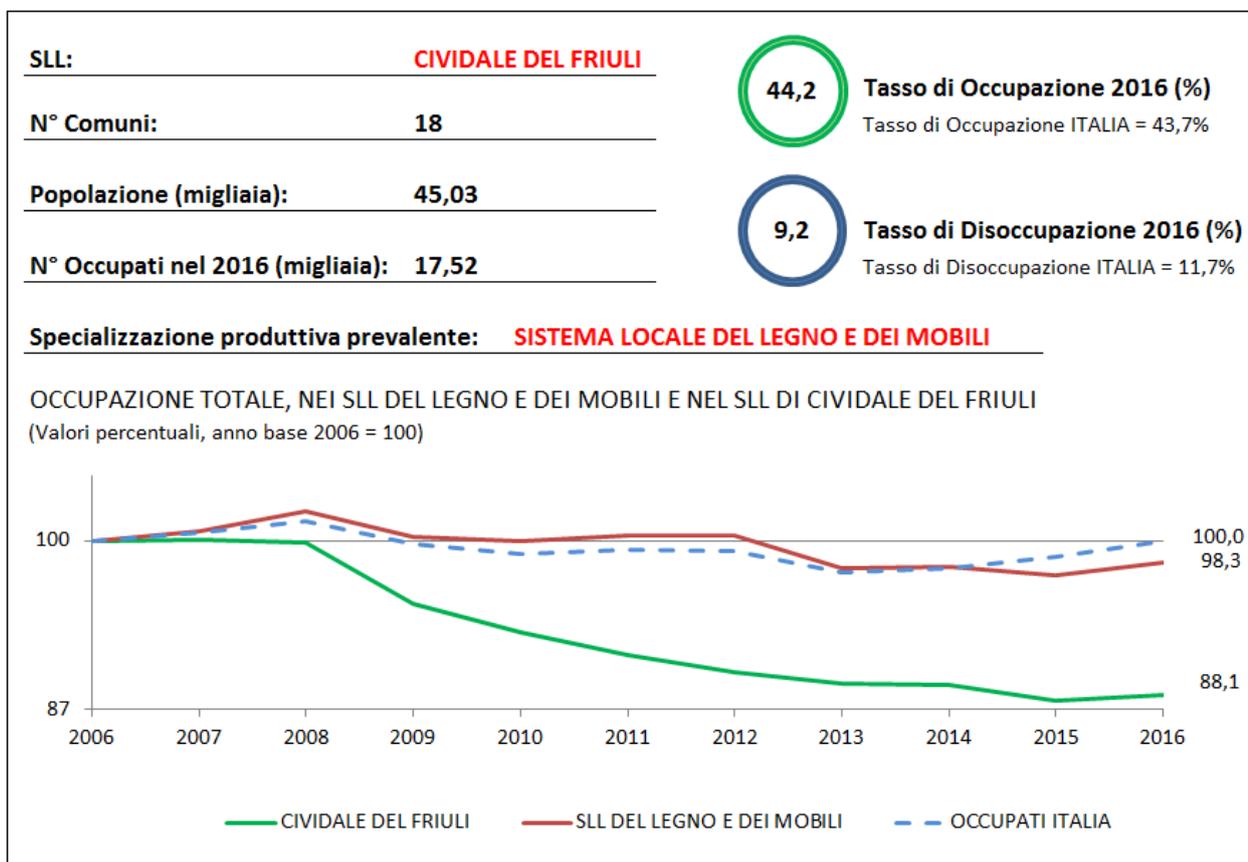
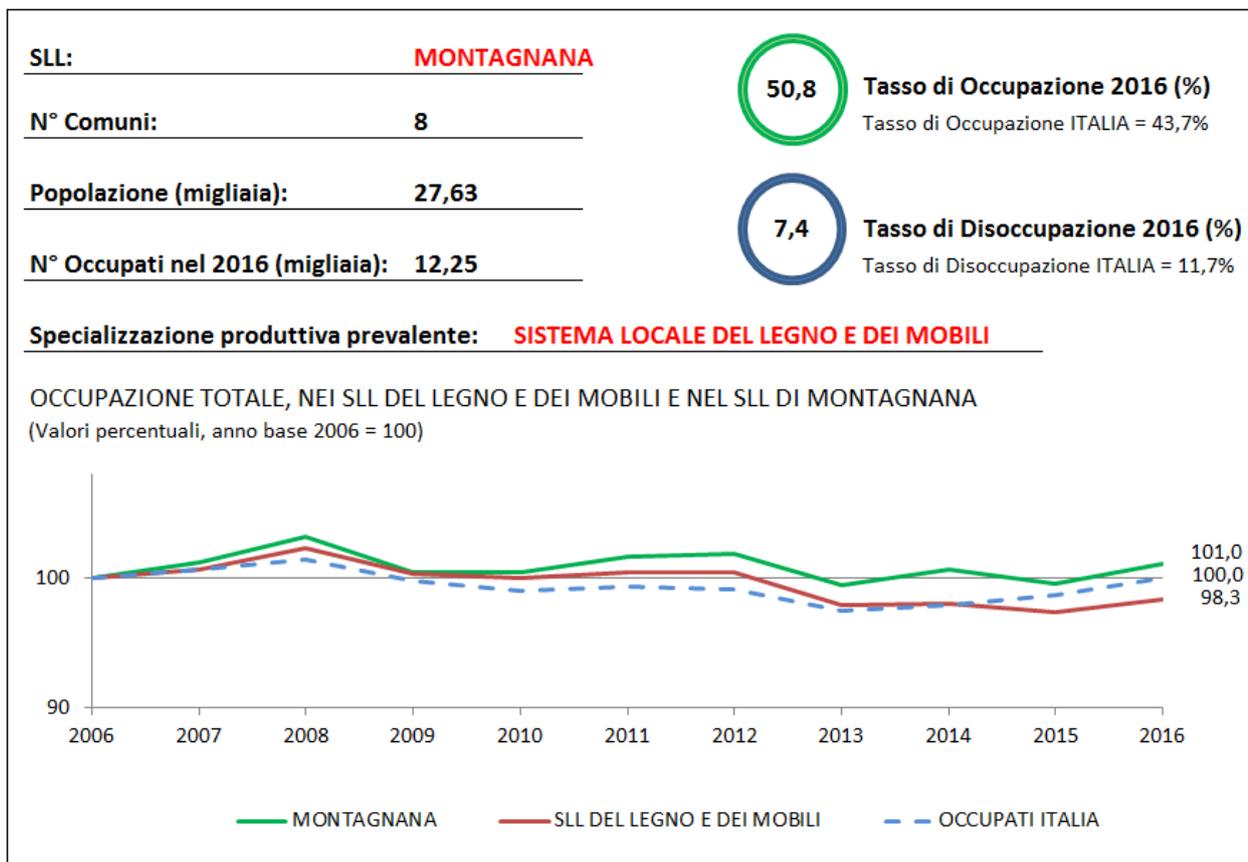


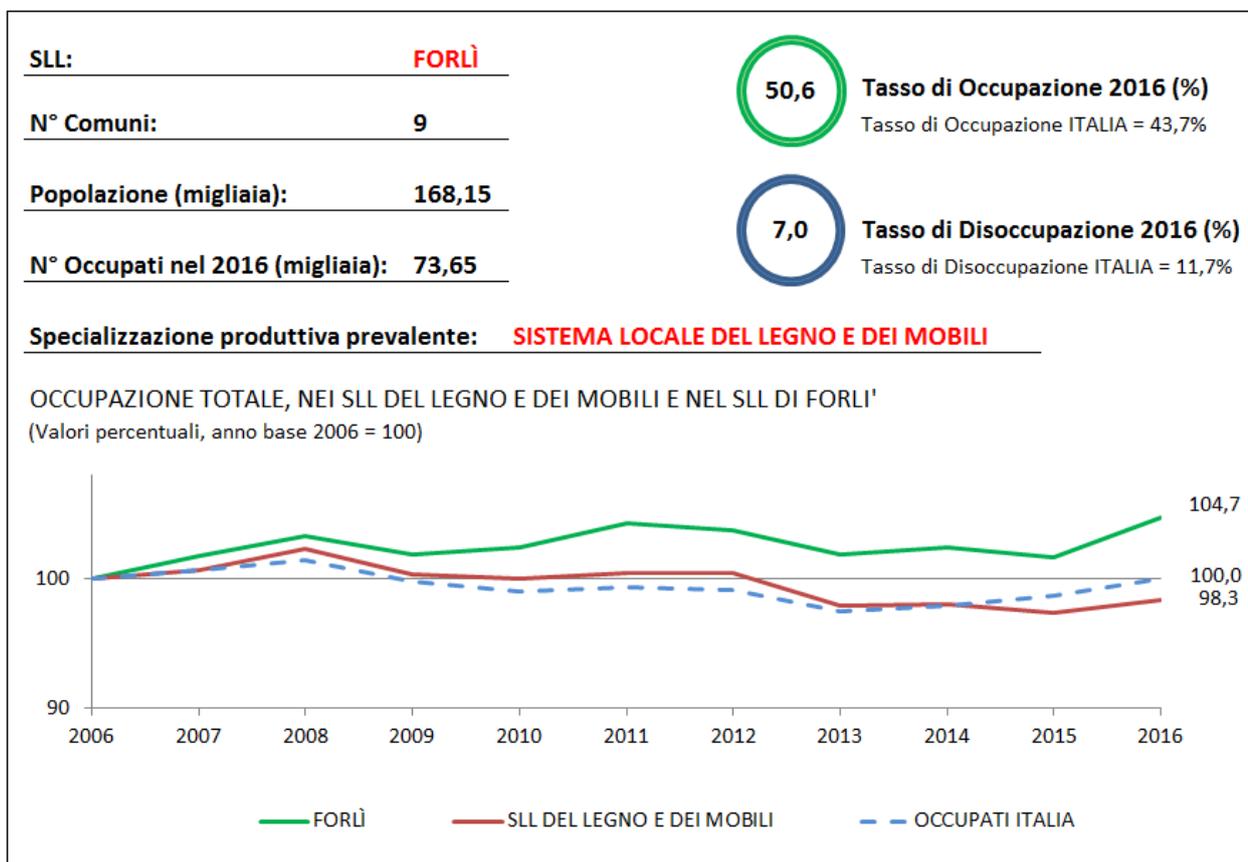
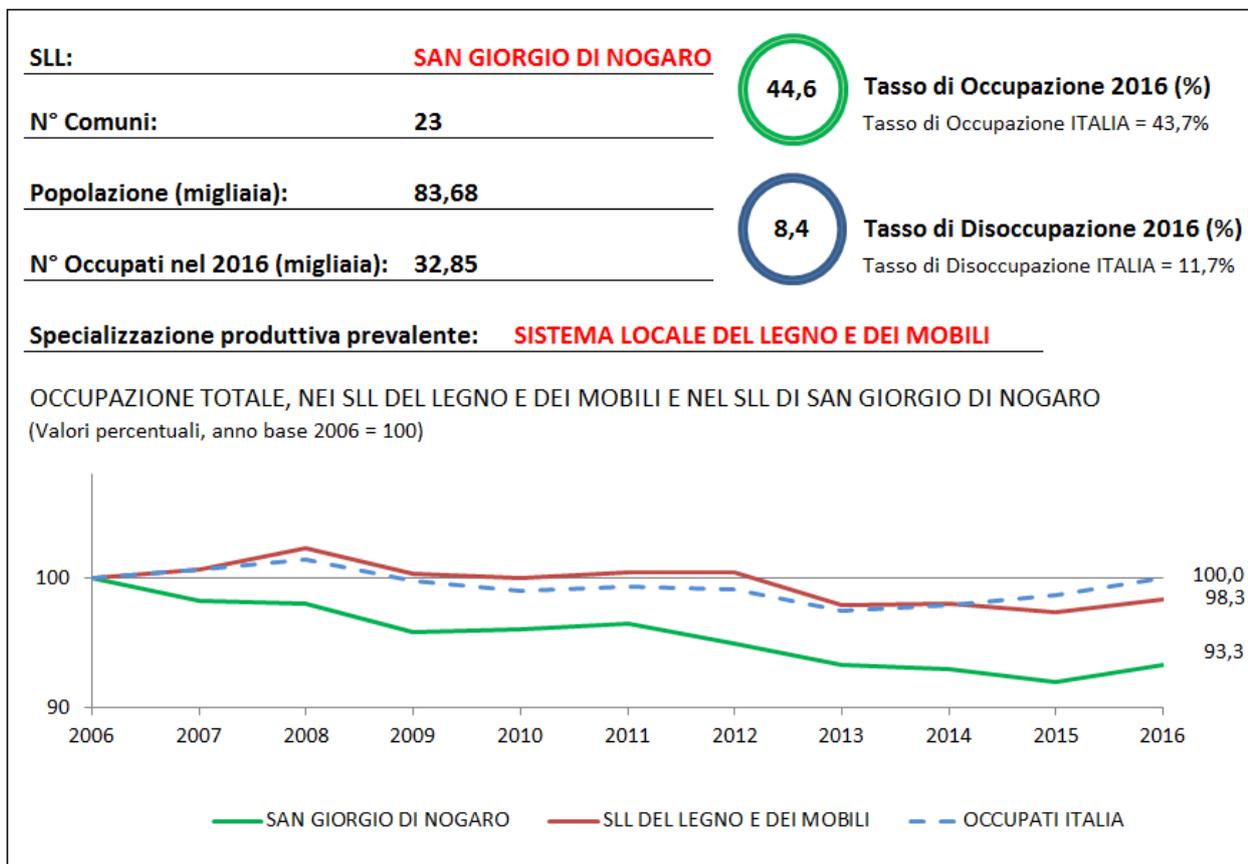


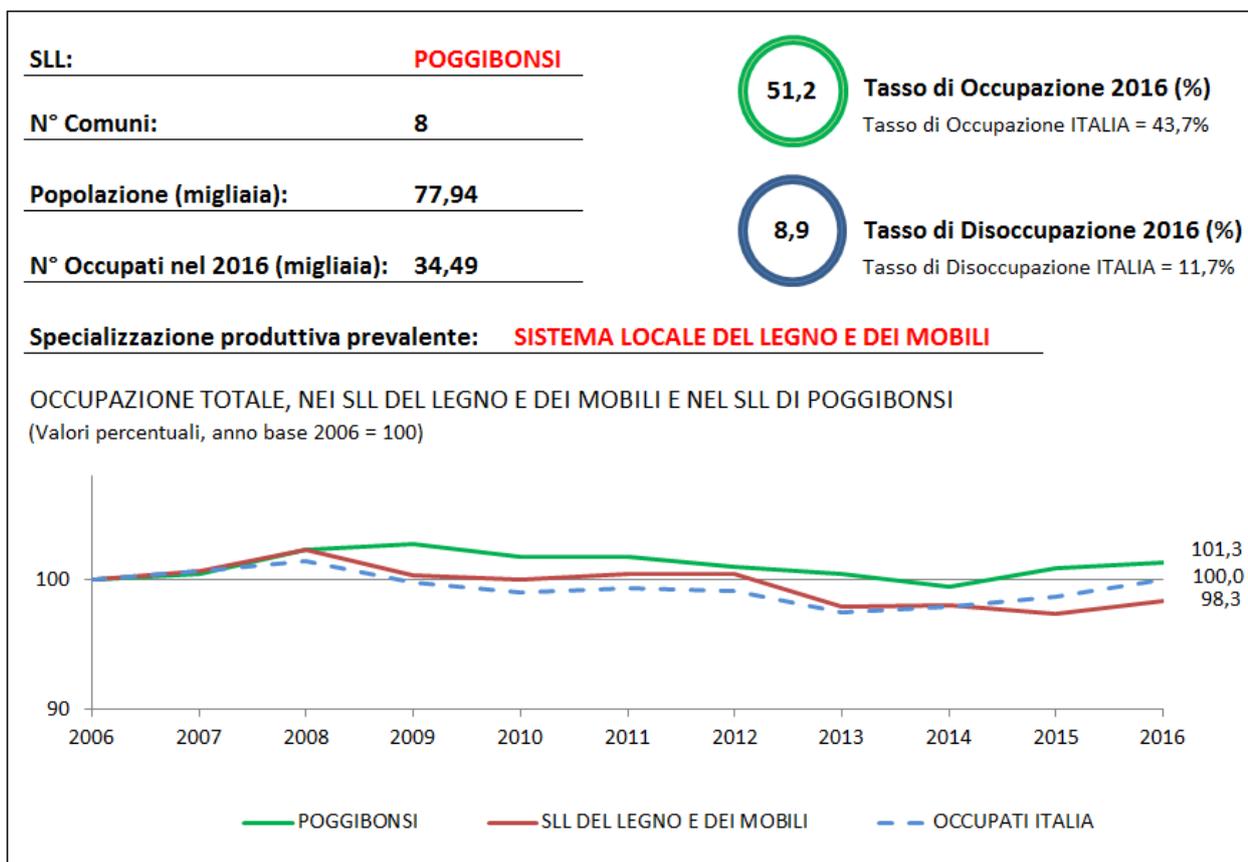
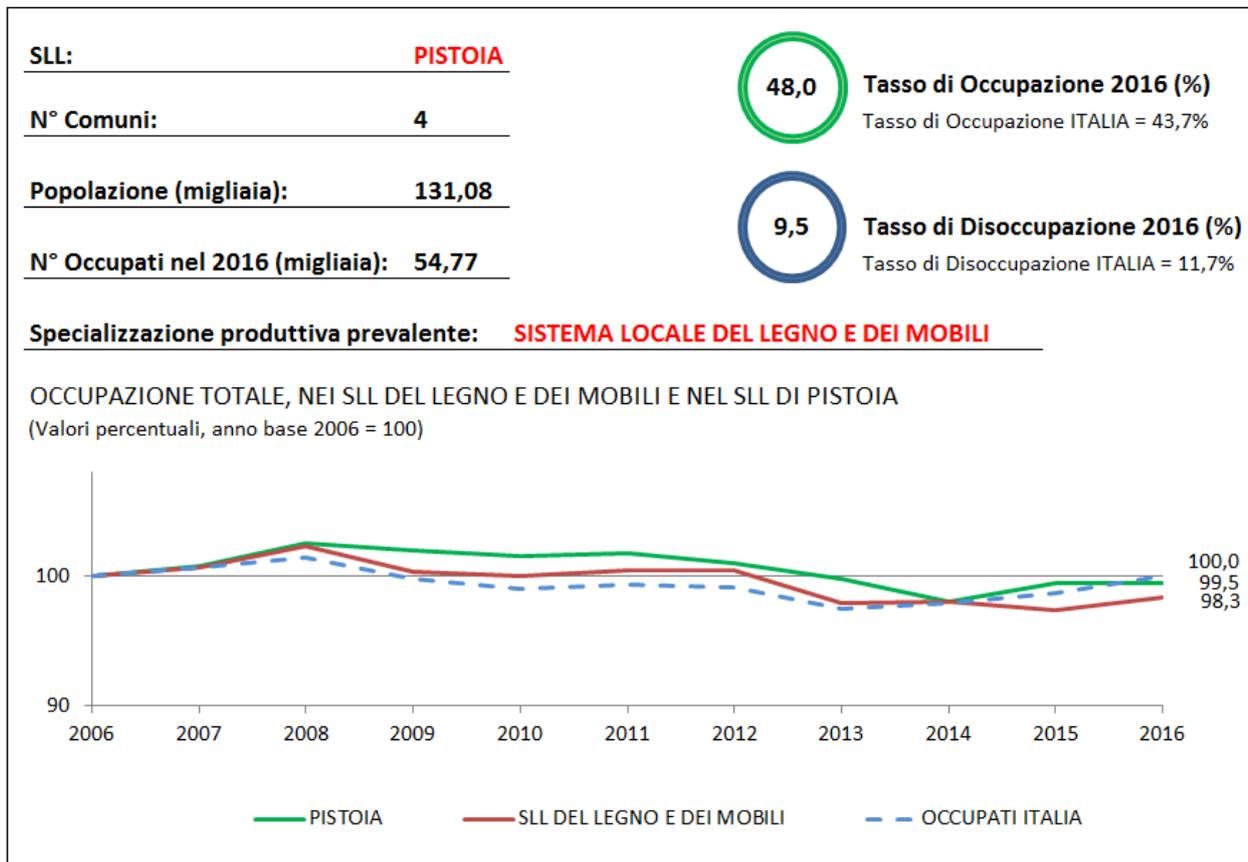


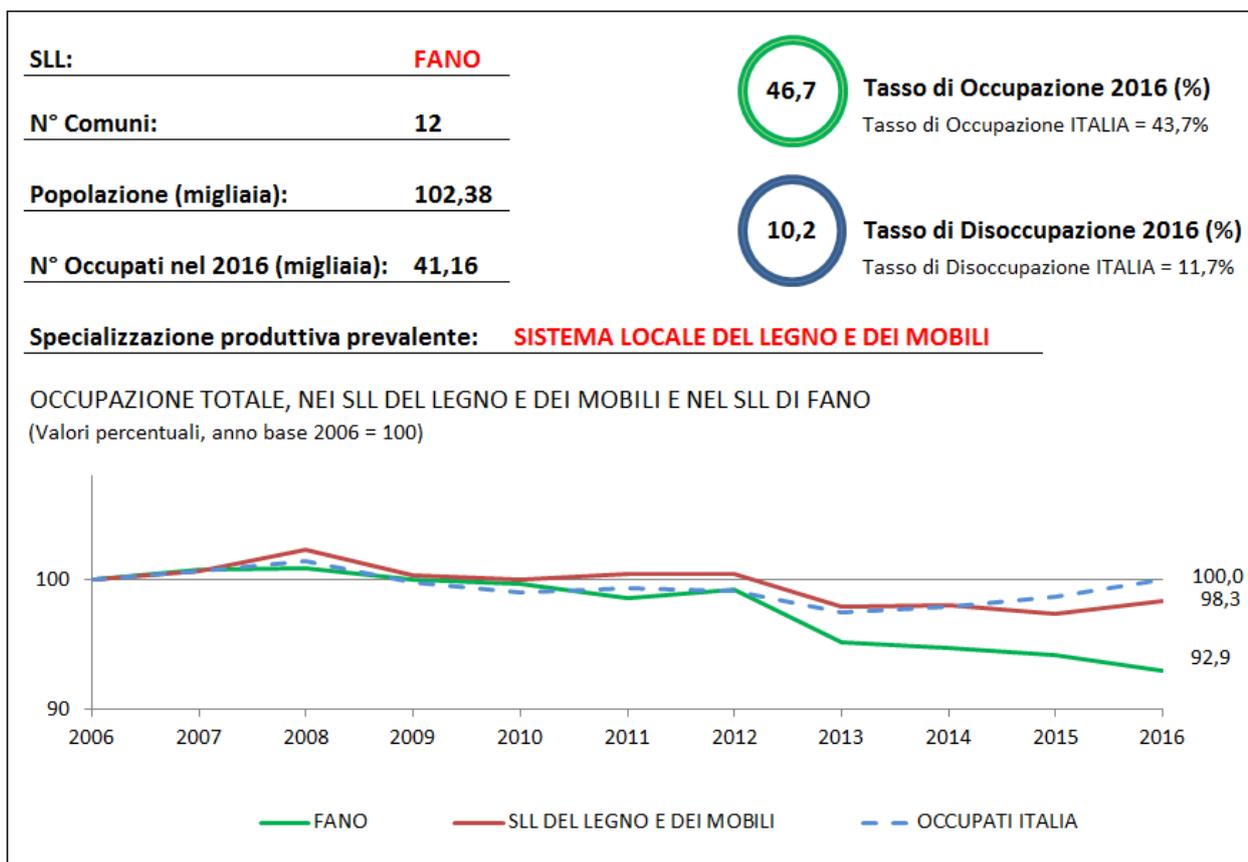
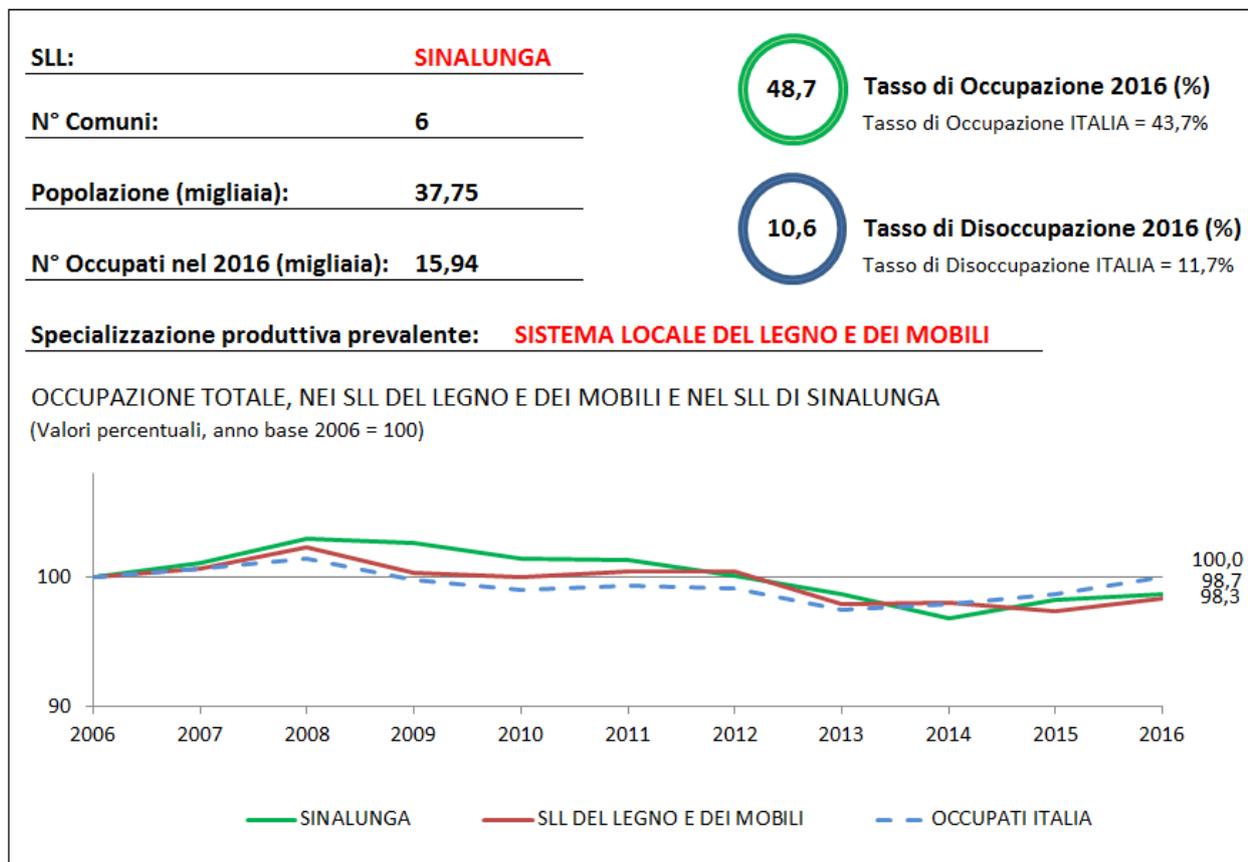


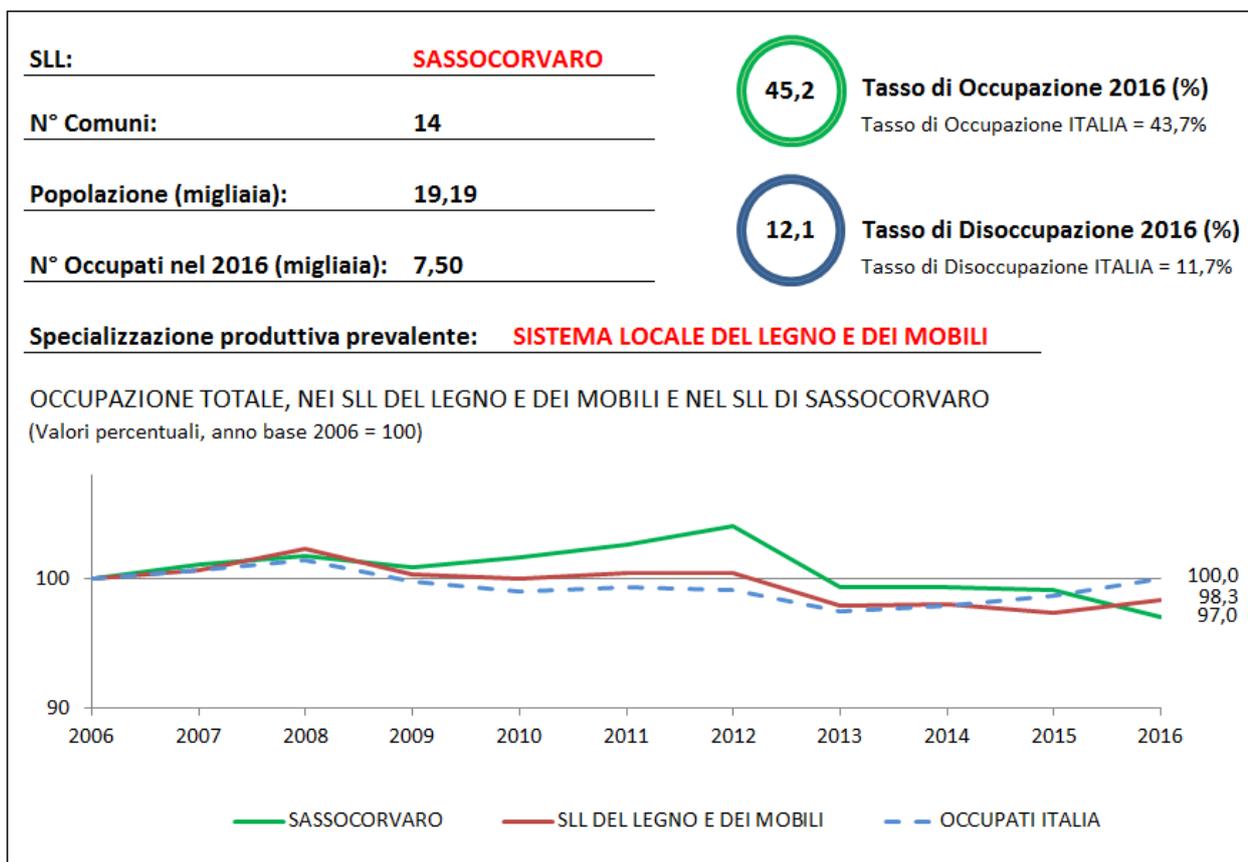
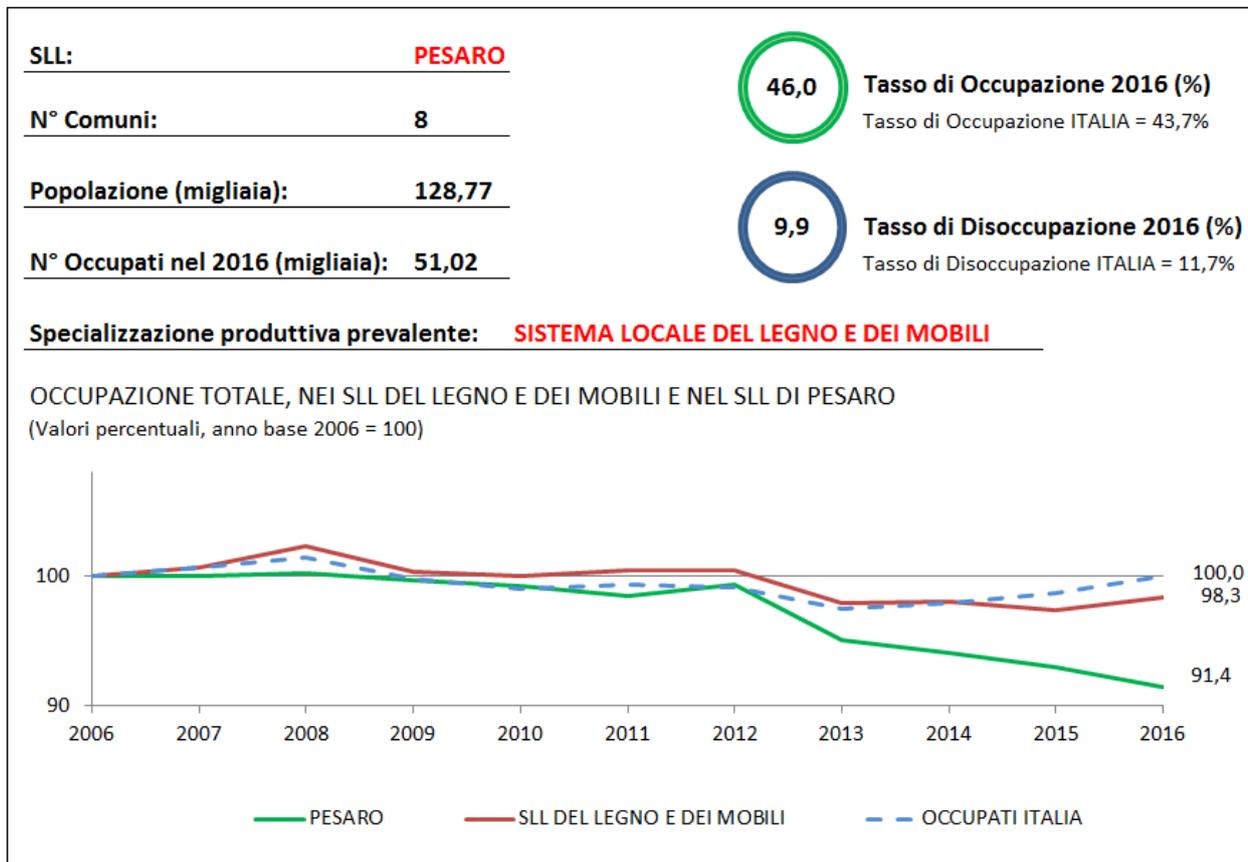












**SLL:** **URBINO**

**N° Comuni:** **4**

**Popolazione (migliaia):** **29,02**

**N° Occupati nel 2016 (migliaia):** **12,22**

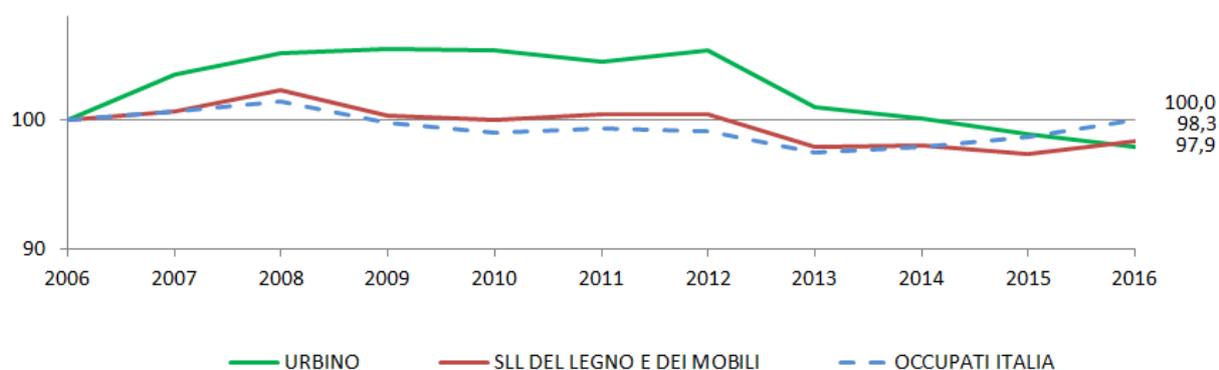
**48,9** **Tasso di Occupazione 2016 (%)**  
Tasso di Occupazione ITALIA = 43,7%

**10,1** **Tasso di Disoccupazione 2016 (%)**  
Tasso di Disoccupazione ITALIA = 11,7%

**Specializzazione produttiva prevalente:** **SISTEMA LOCALE DEL LEGNO E DEI MOBILI**

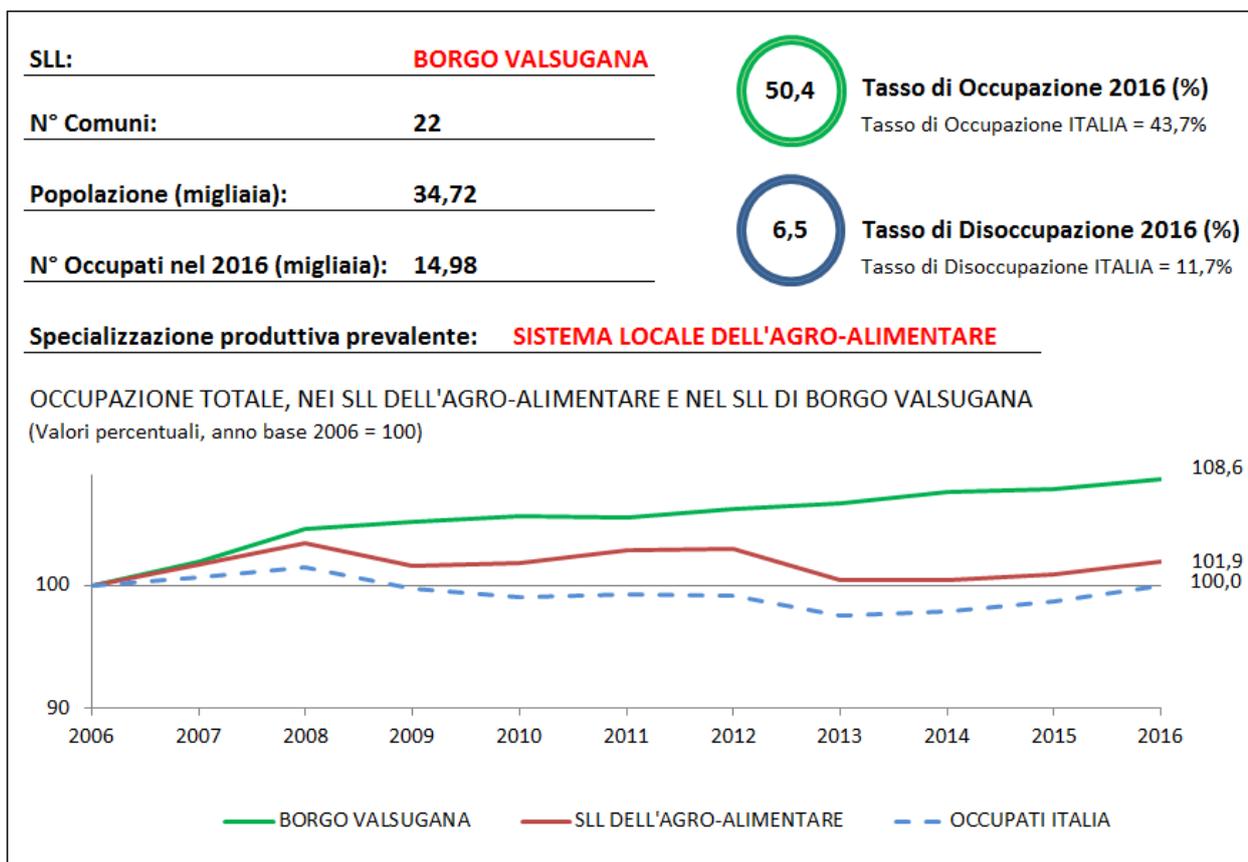
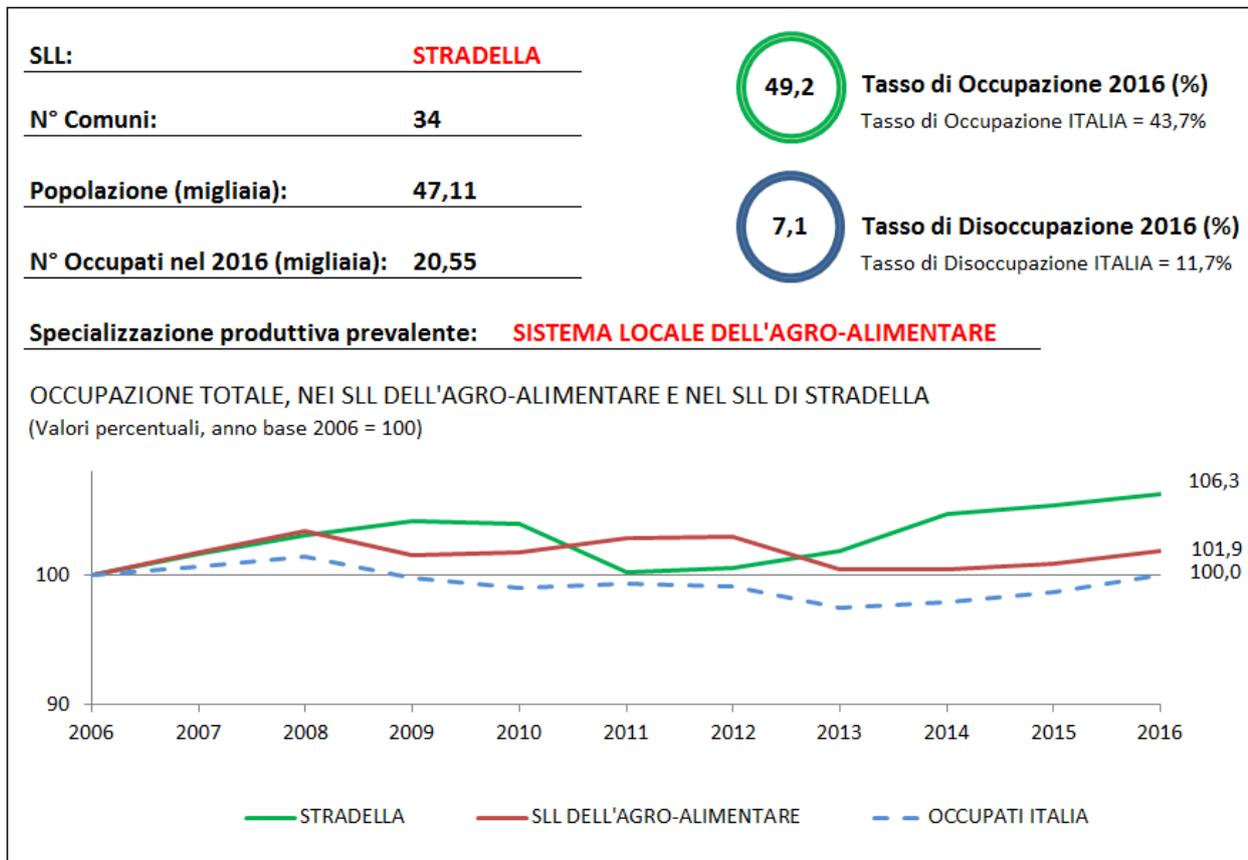
OCCUPAZIONE TOTALE, NEI SLL DEL LEGNO E DEI MOBILI E NEL SLL DI URBINO

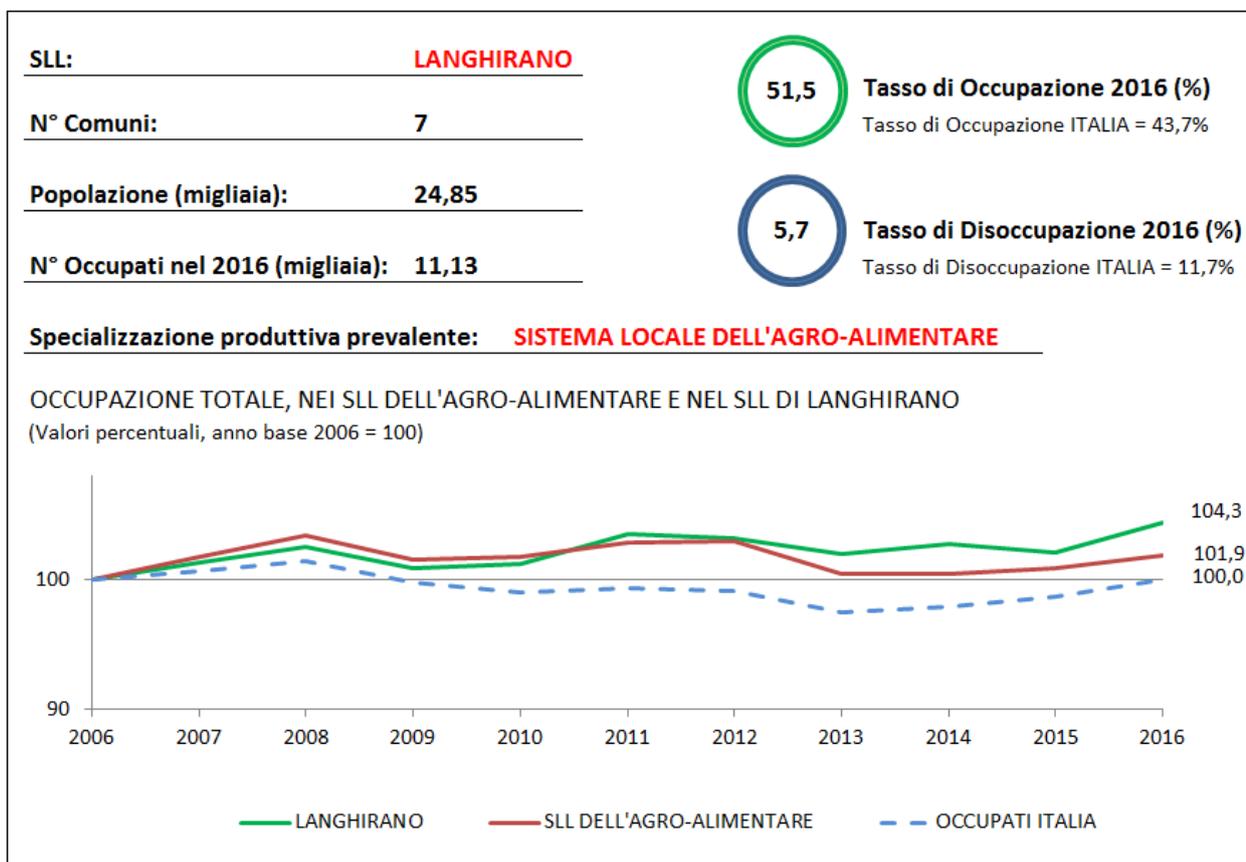
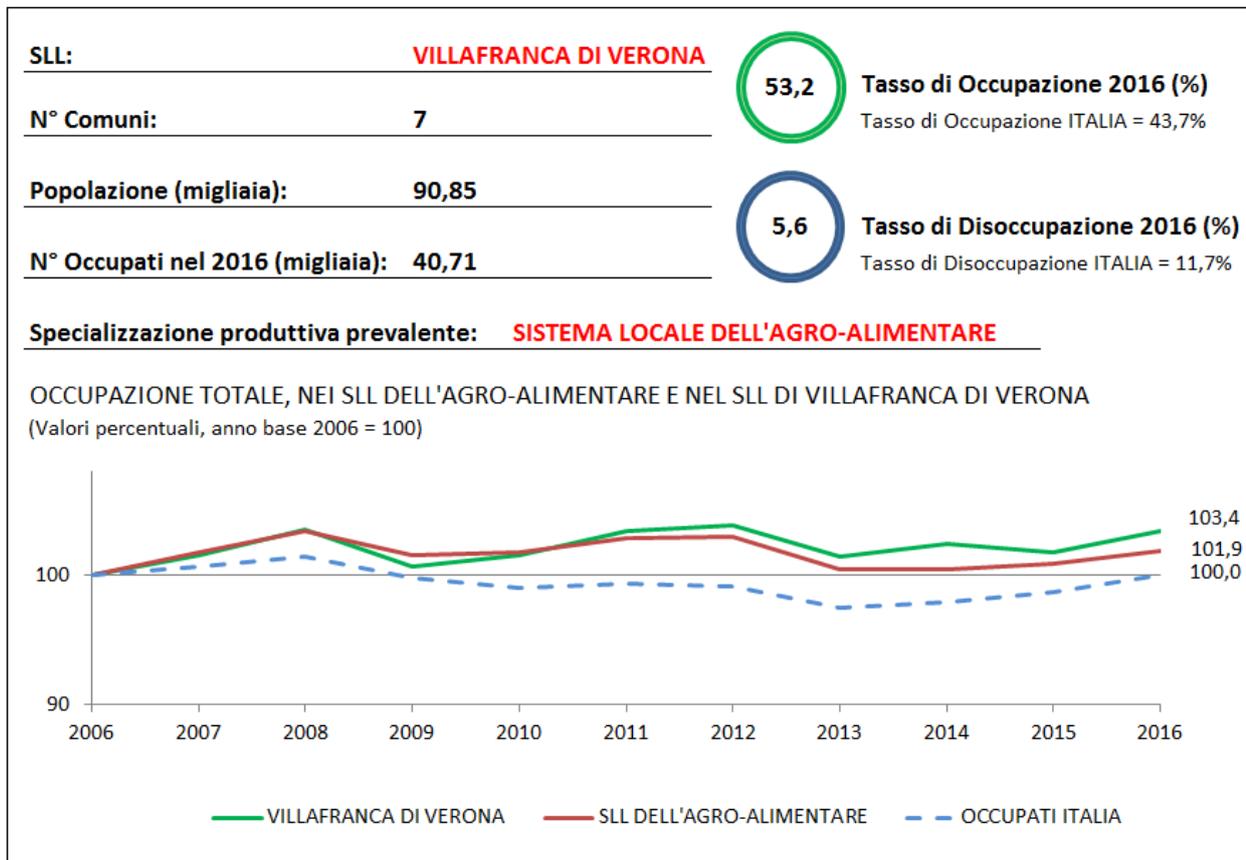
(Valori percentuali, anno base 2006 = 100)

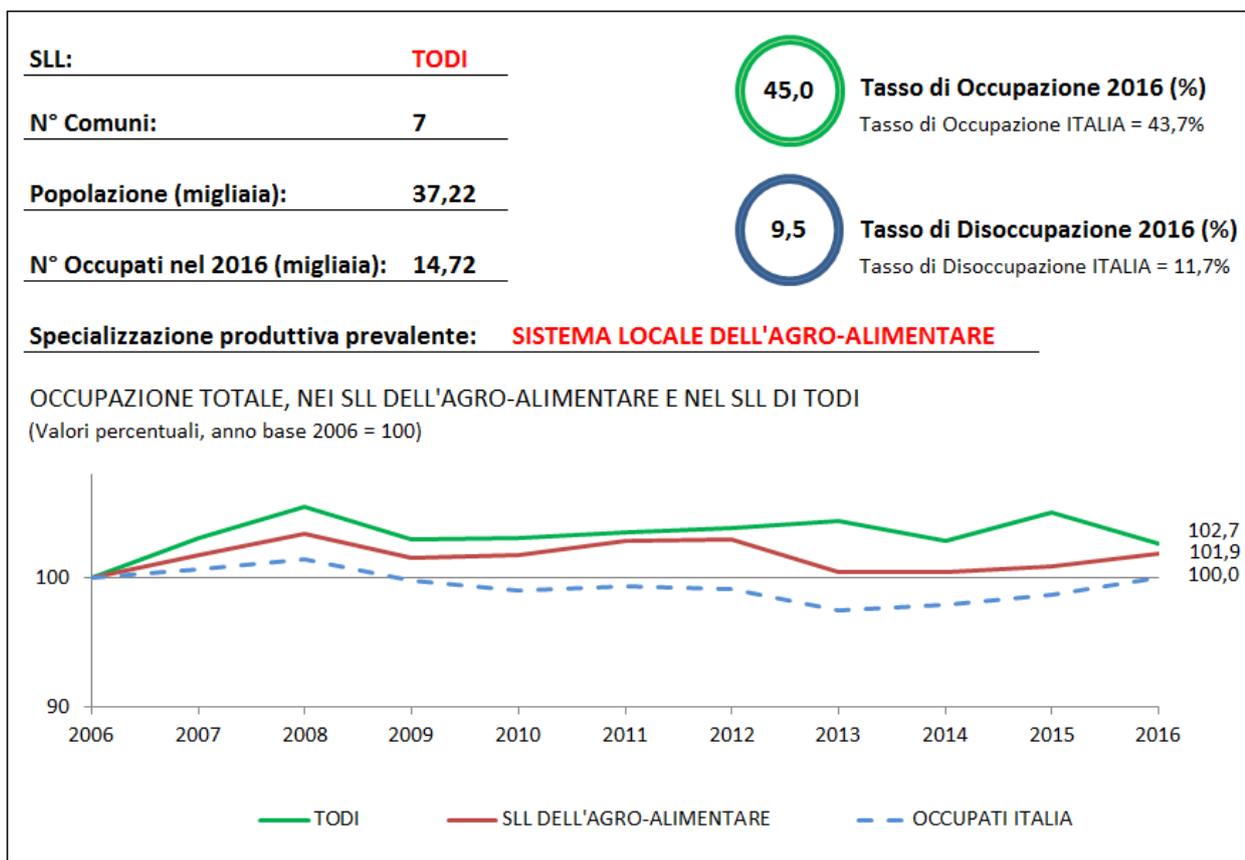
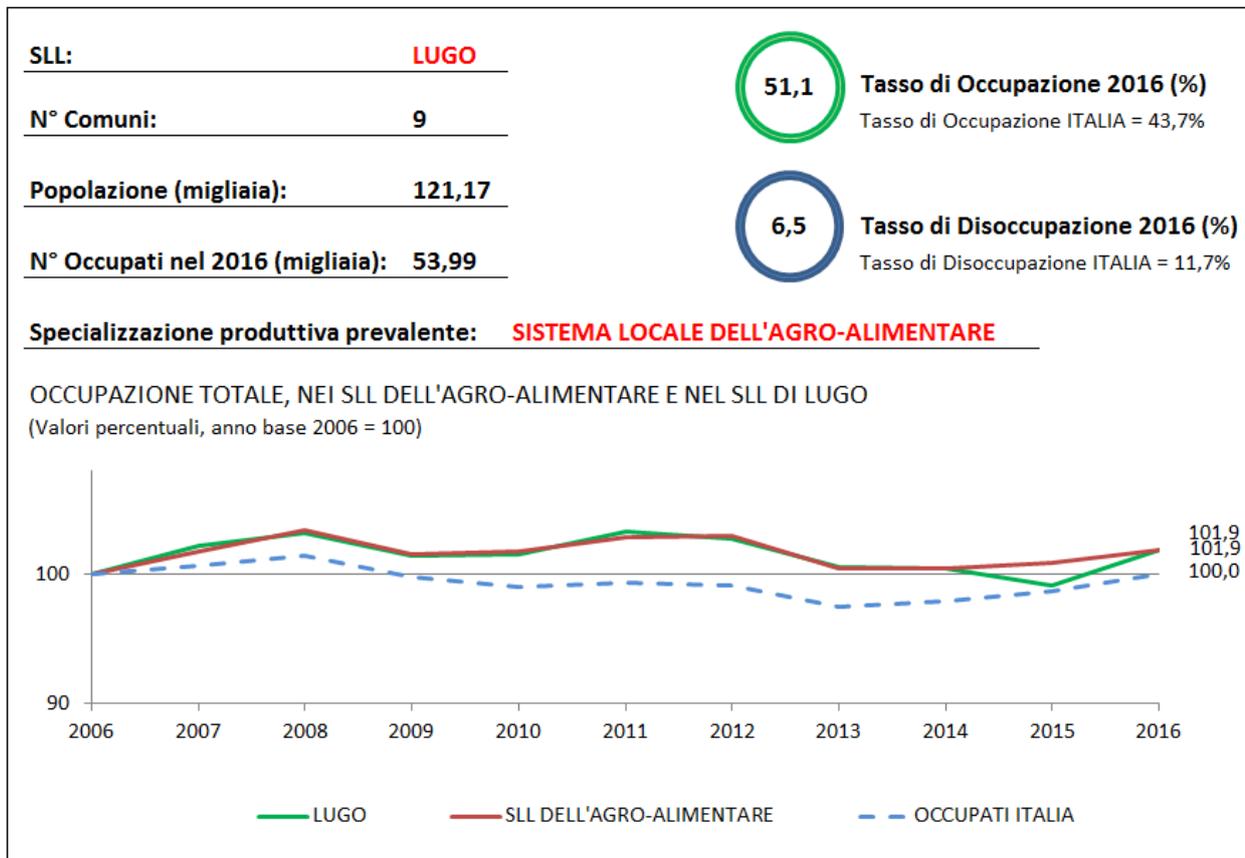


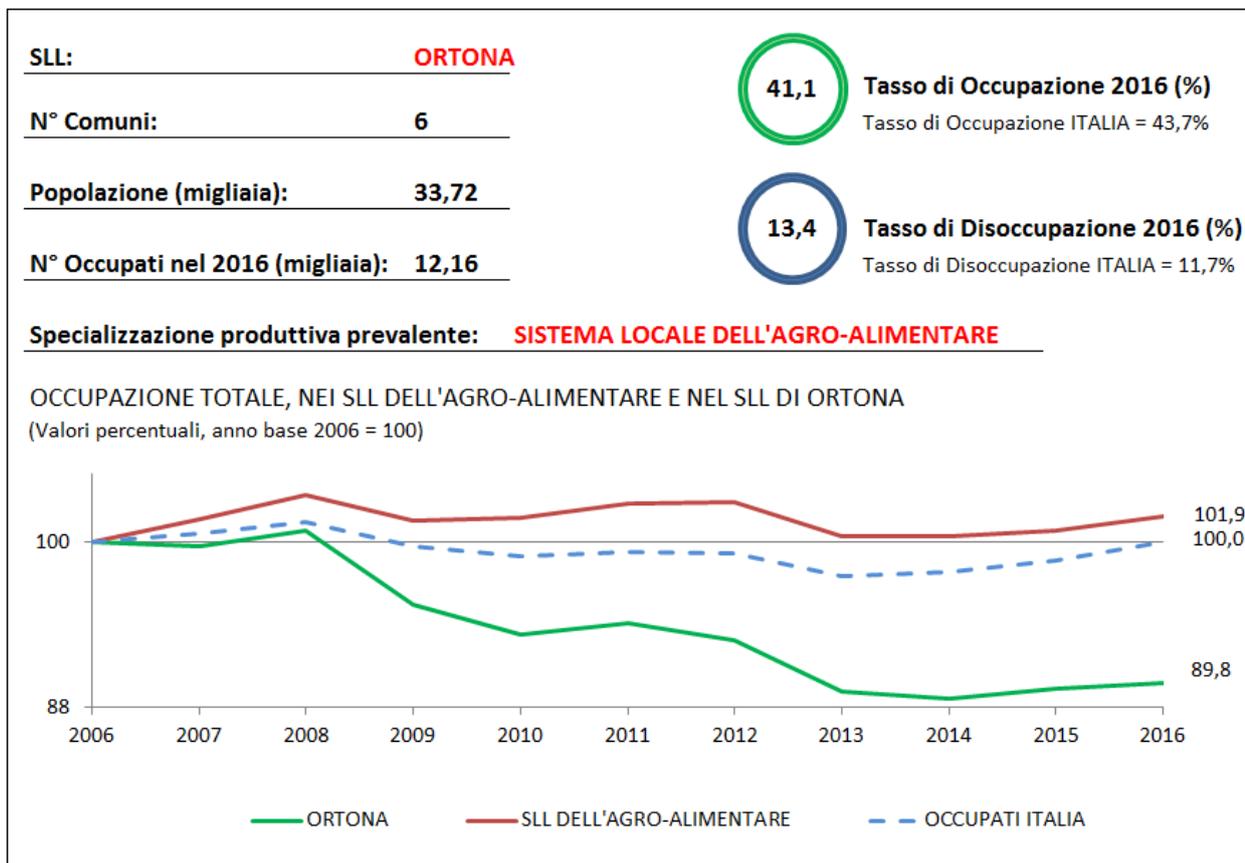
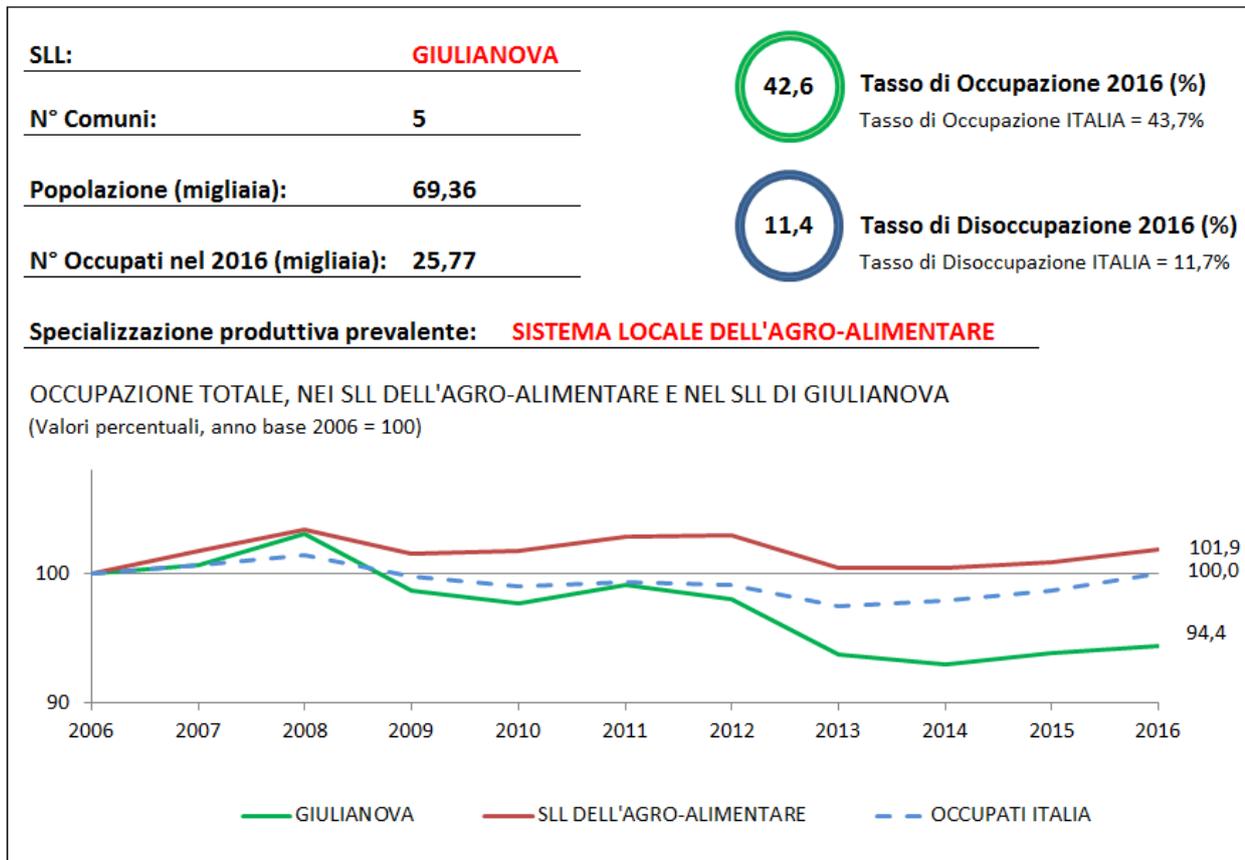


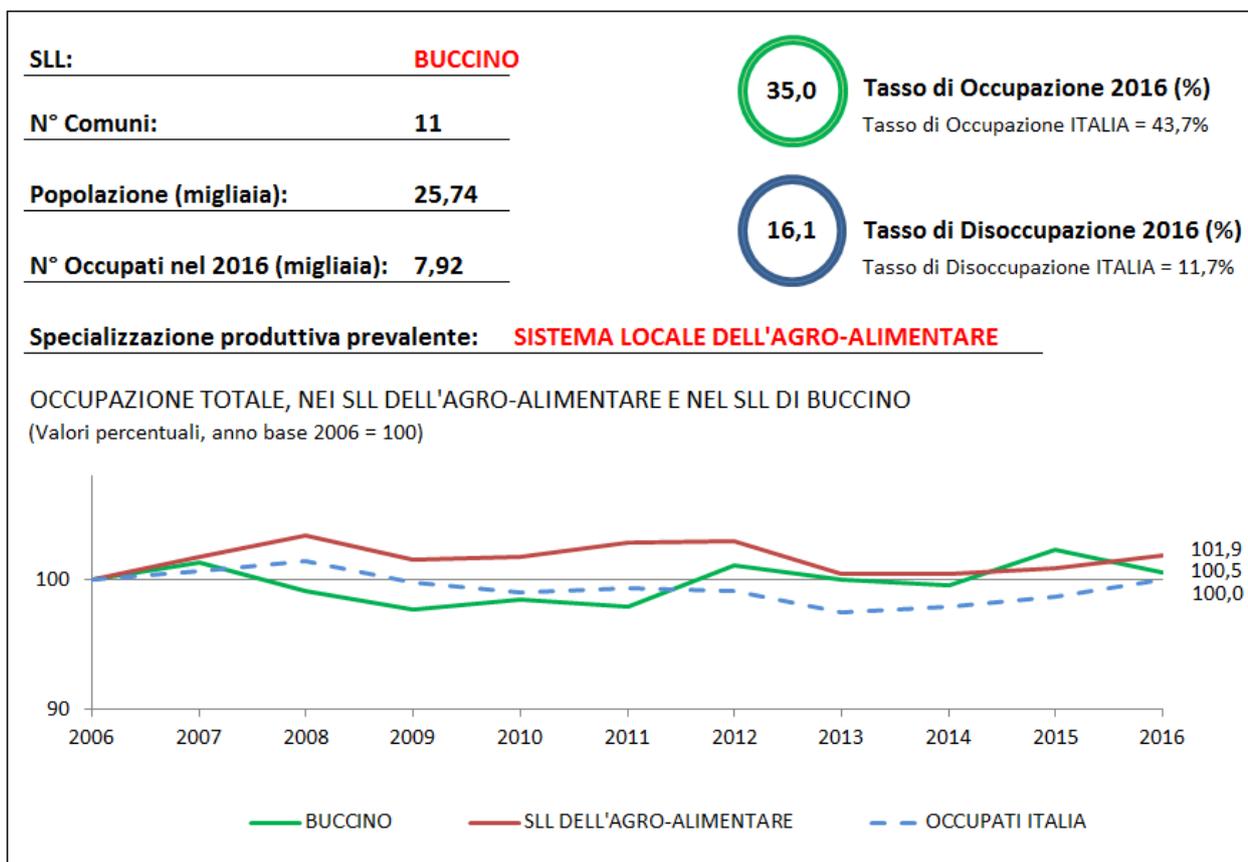
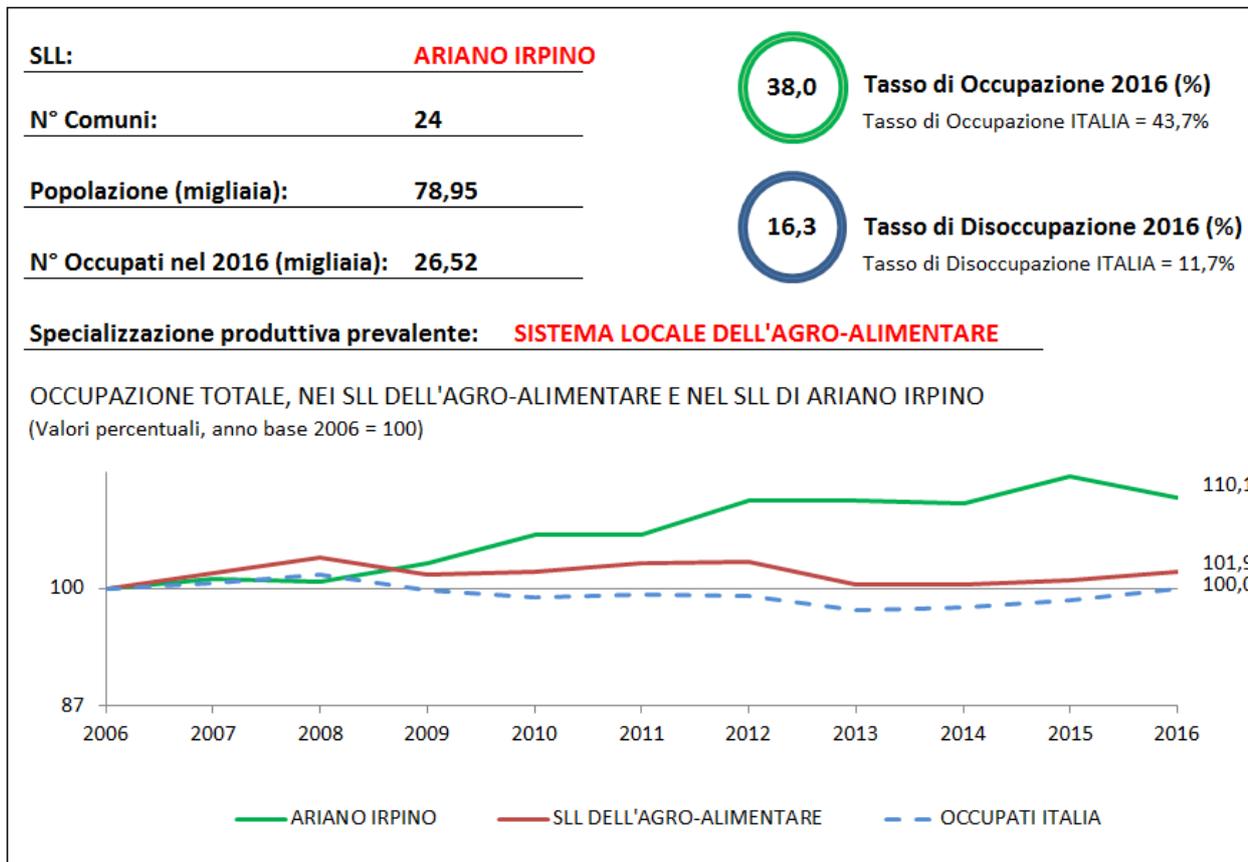
# Agro-Alimentare

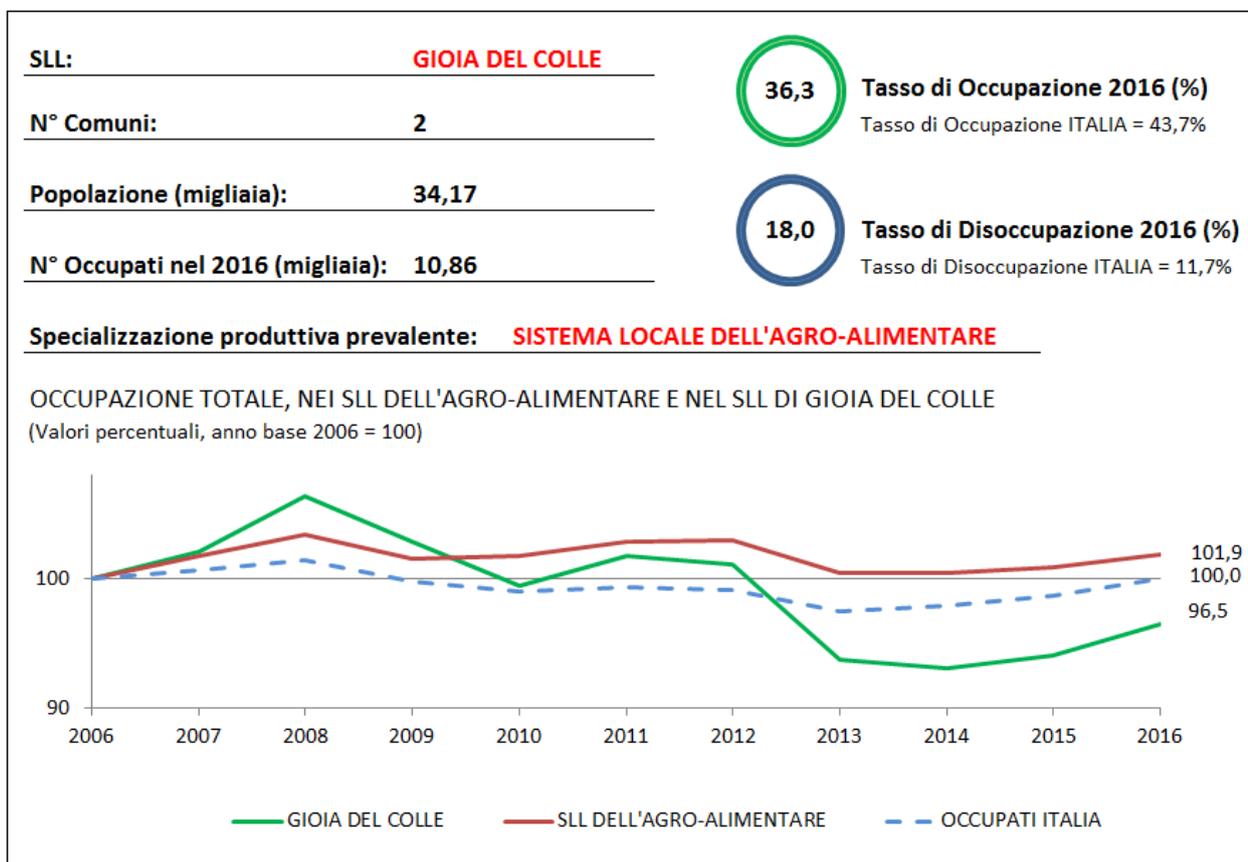
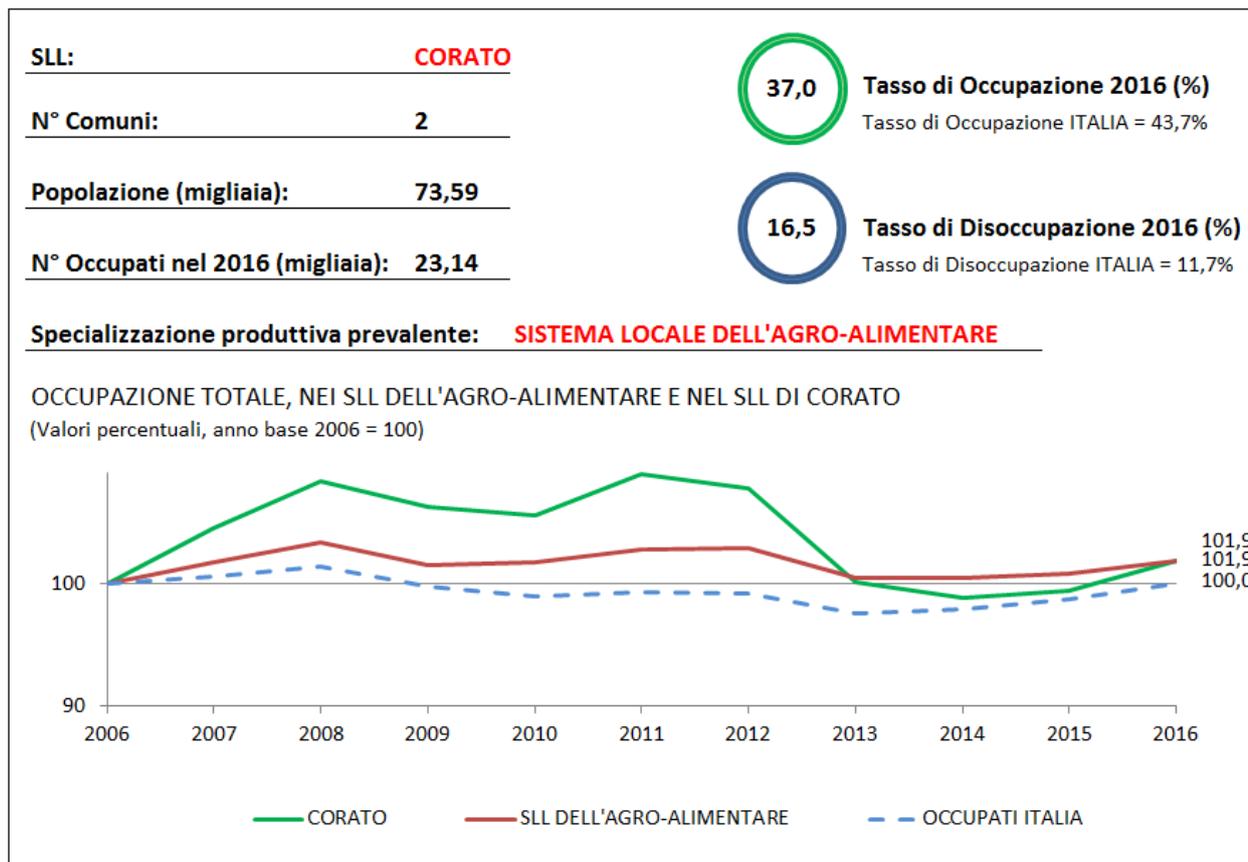


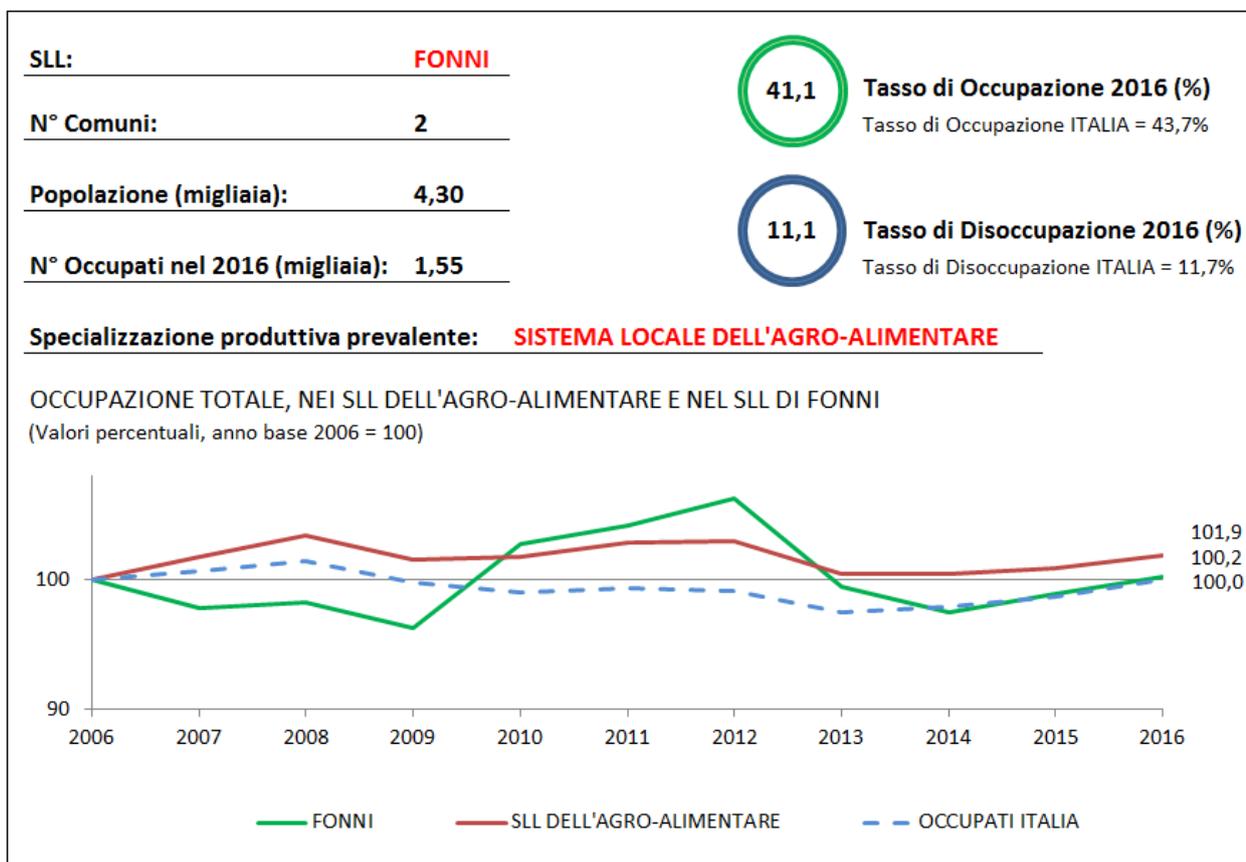
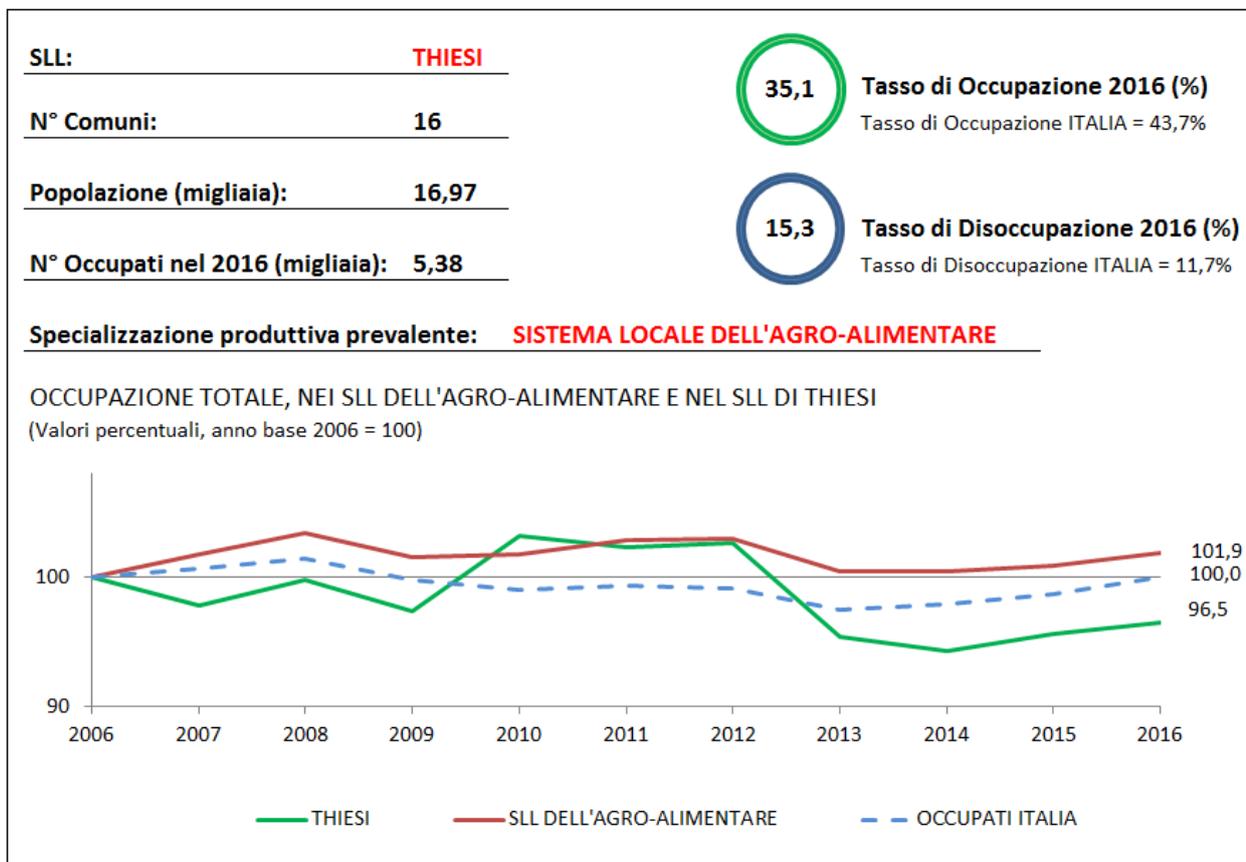






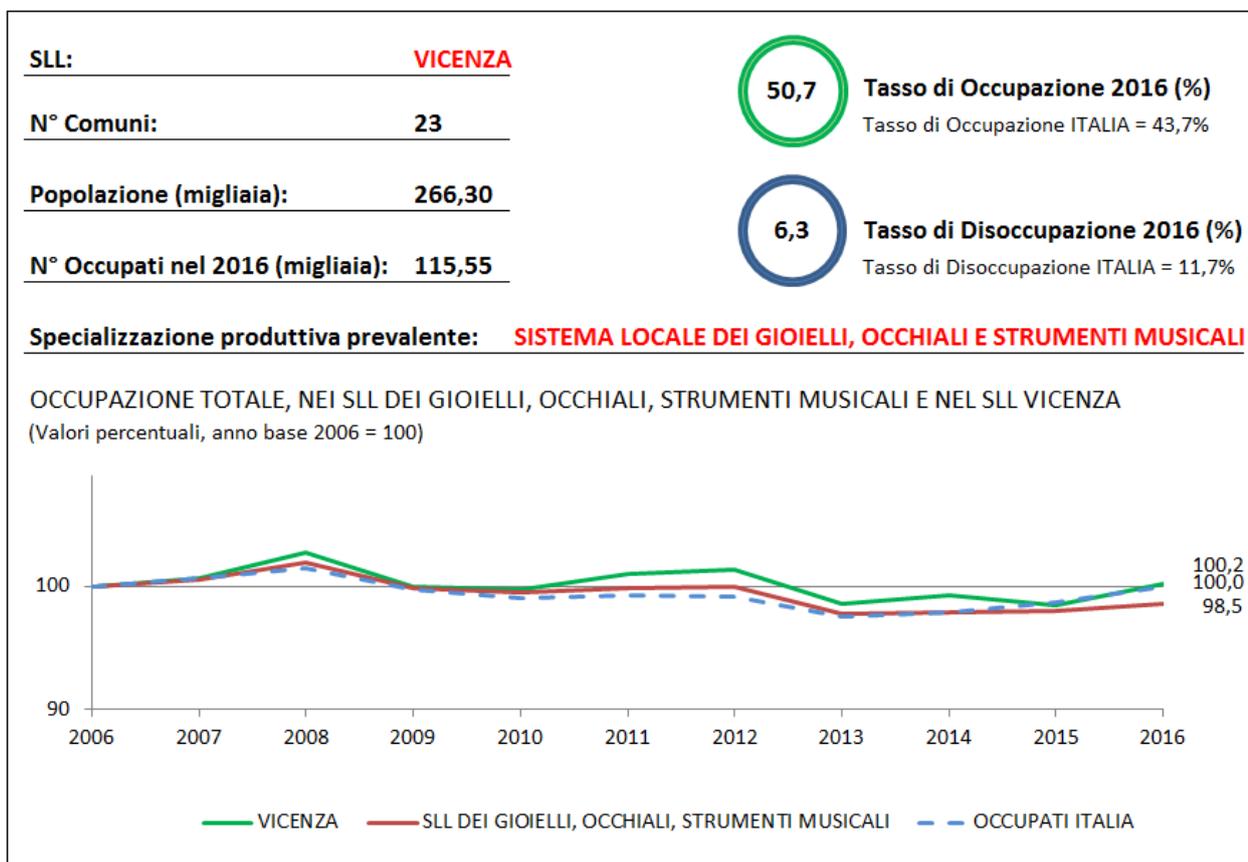
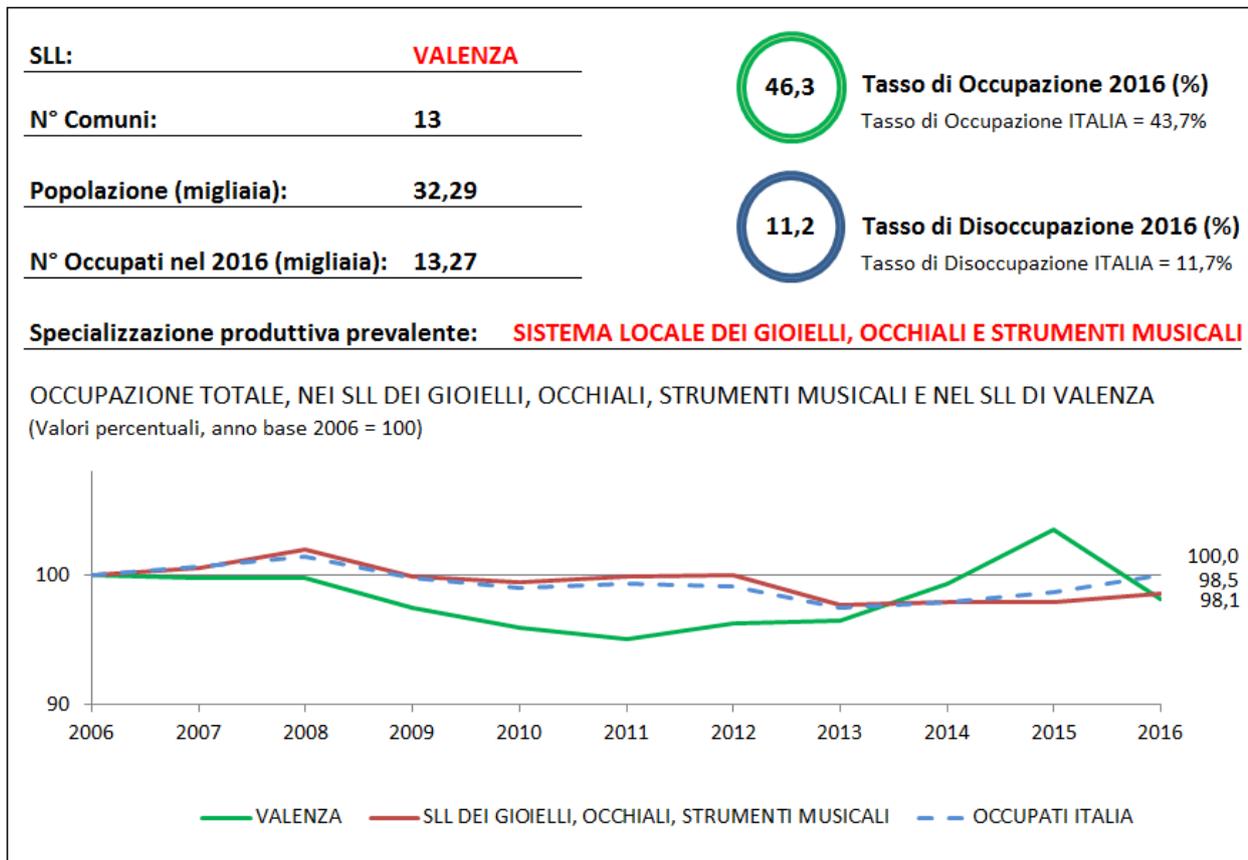


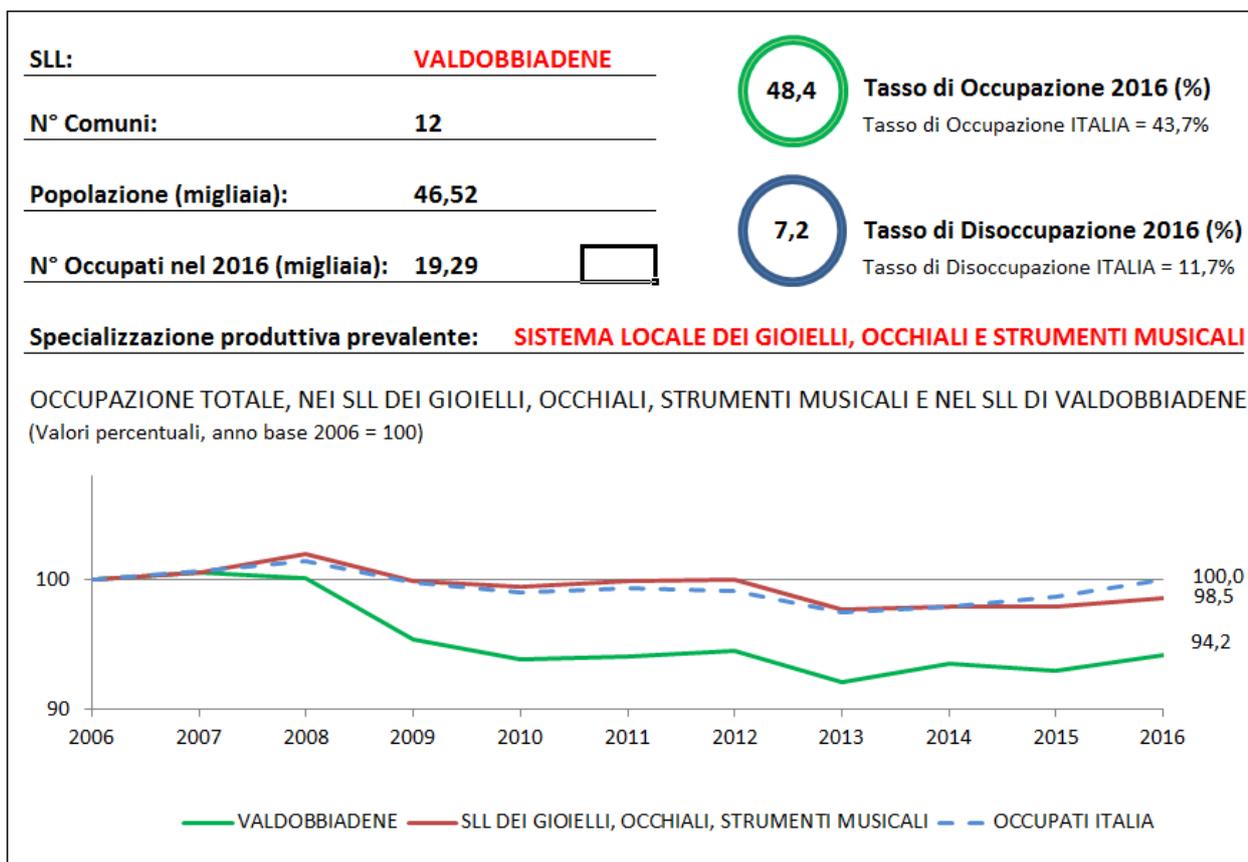
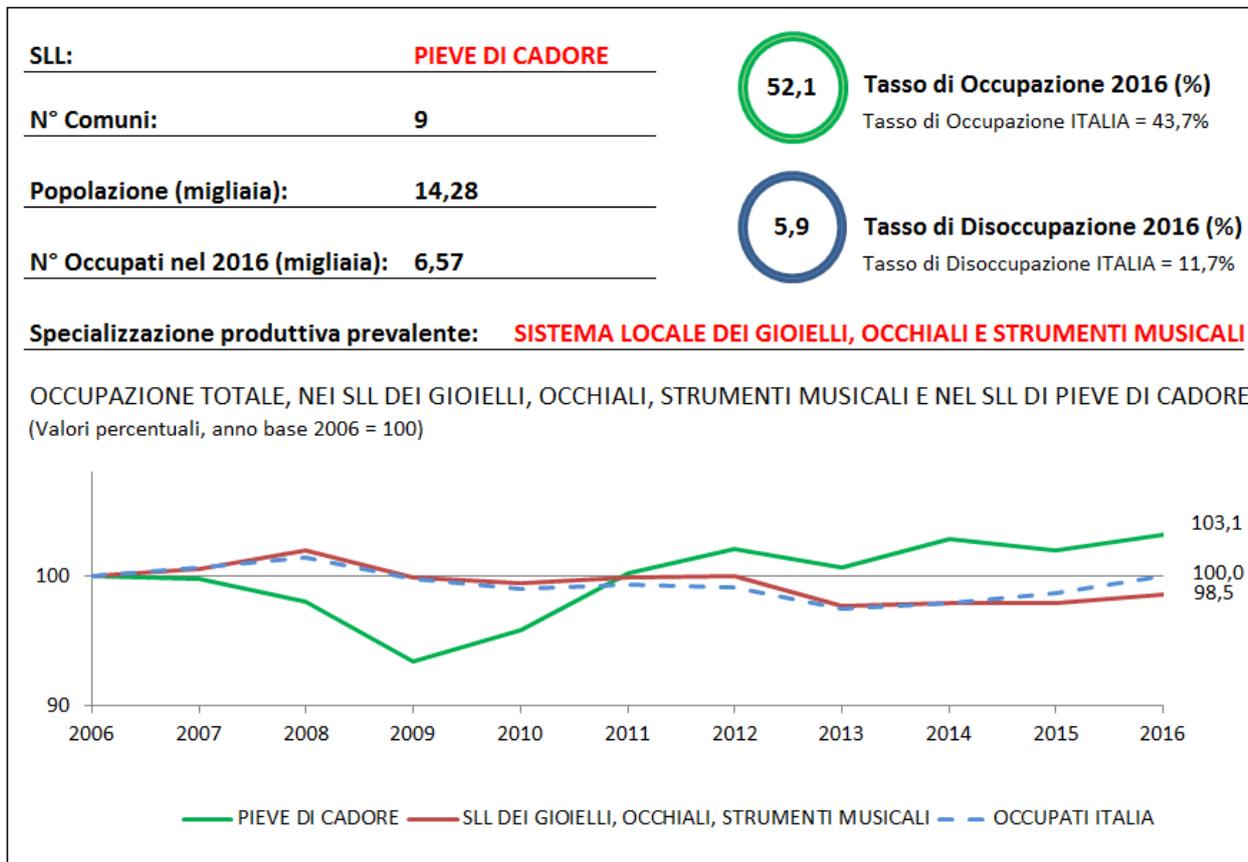


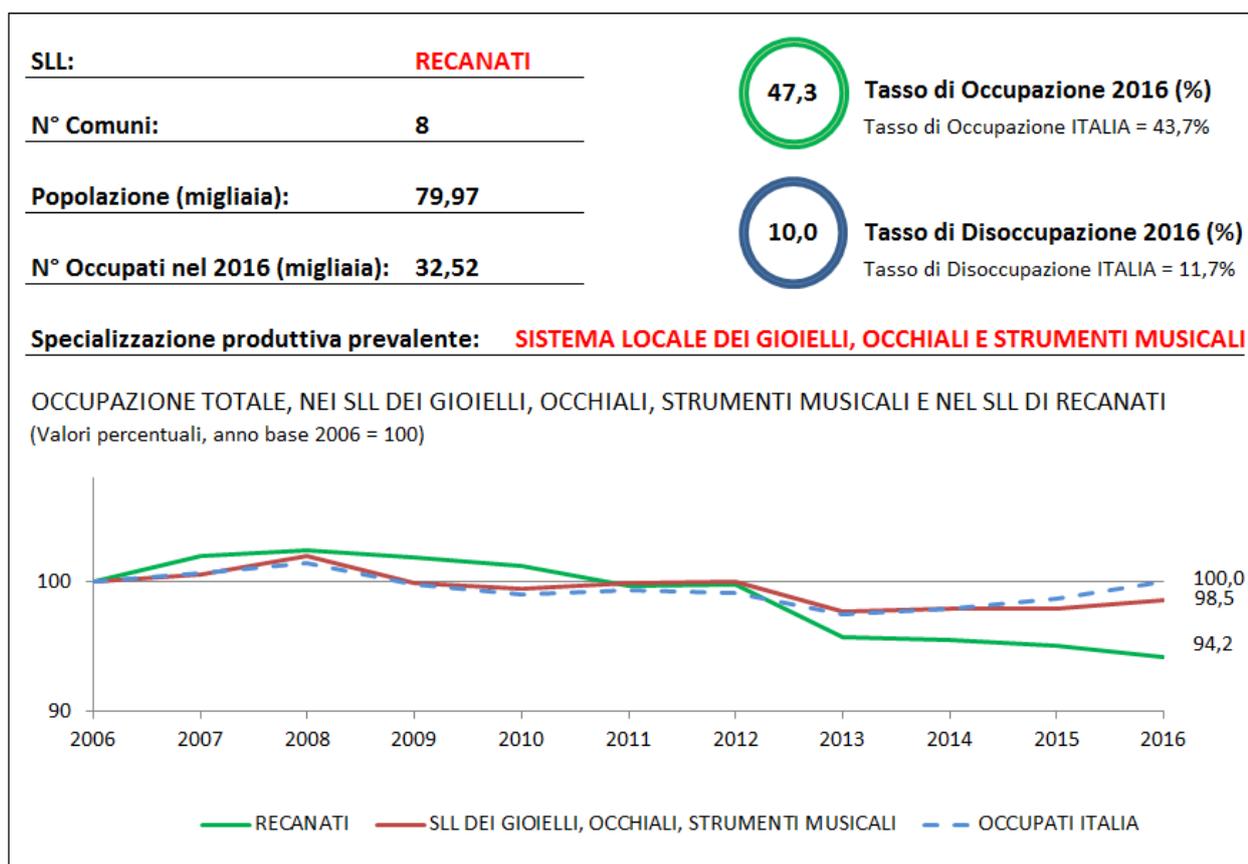
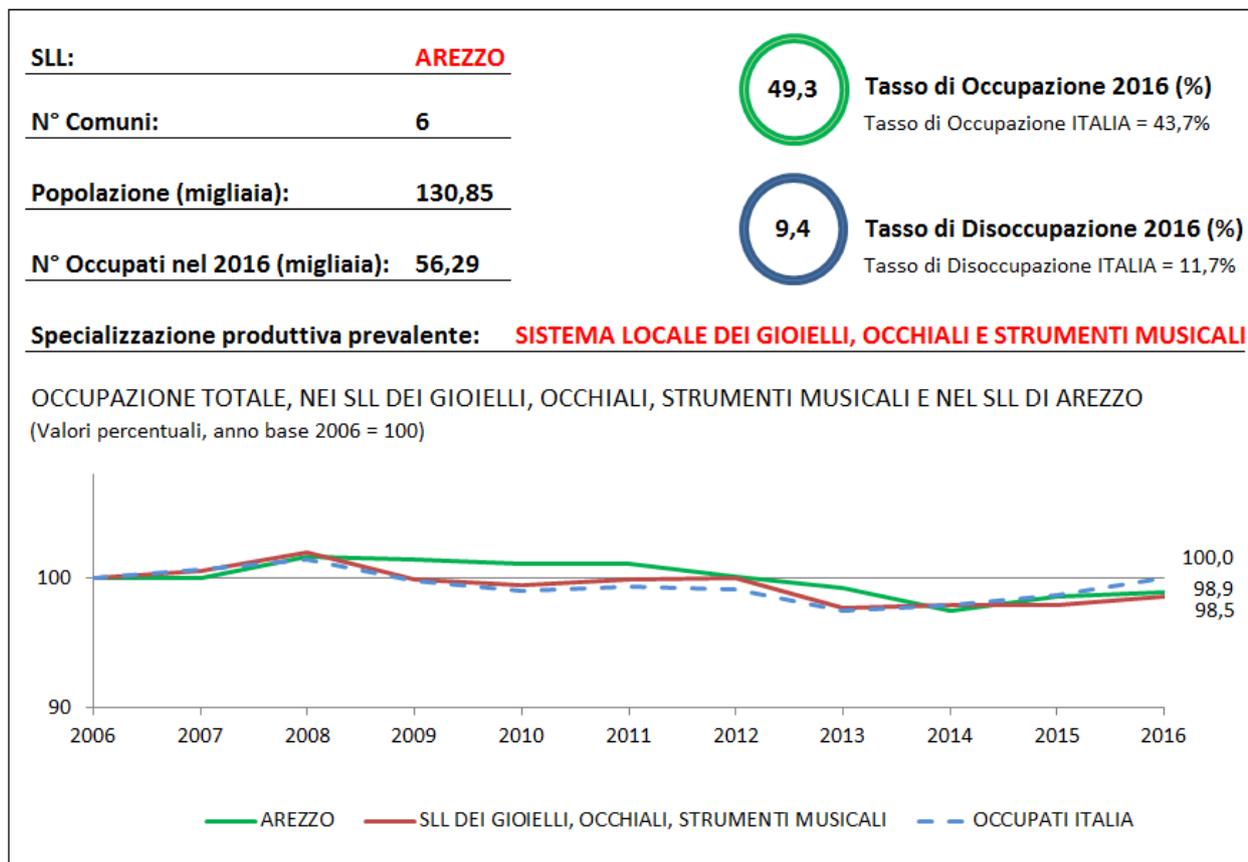




# **Gioielli, Occhiali e Strumenti Musicali**

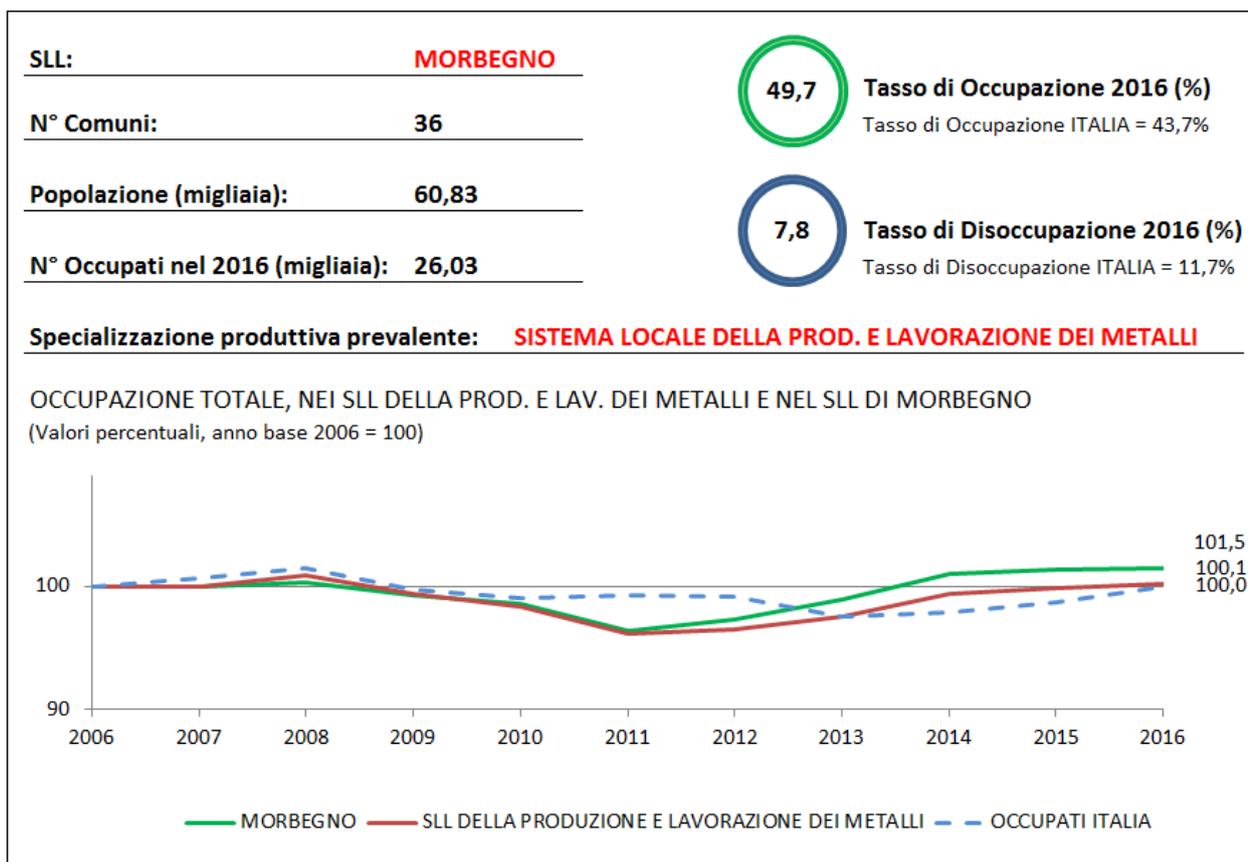
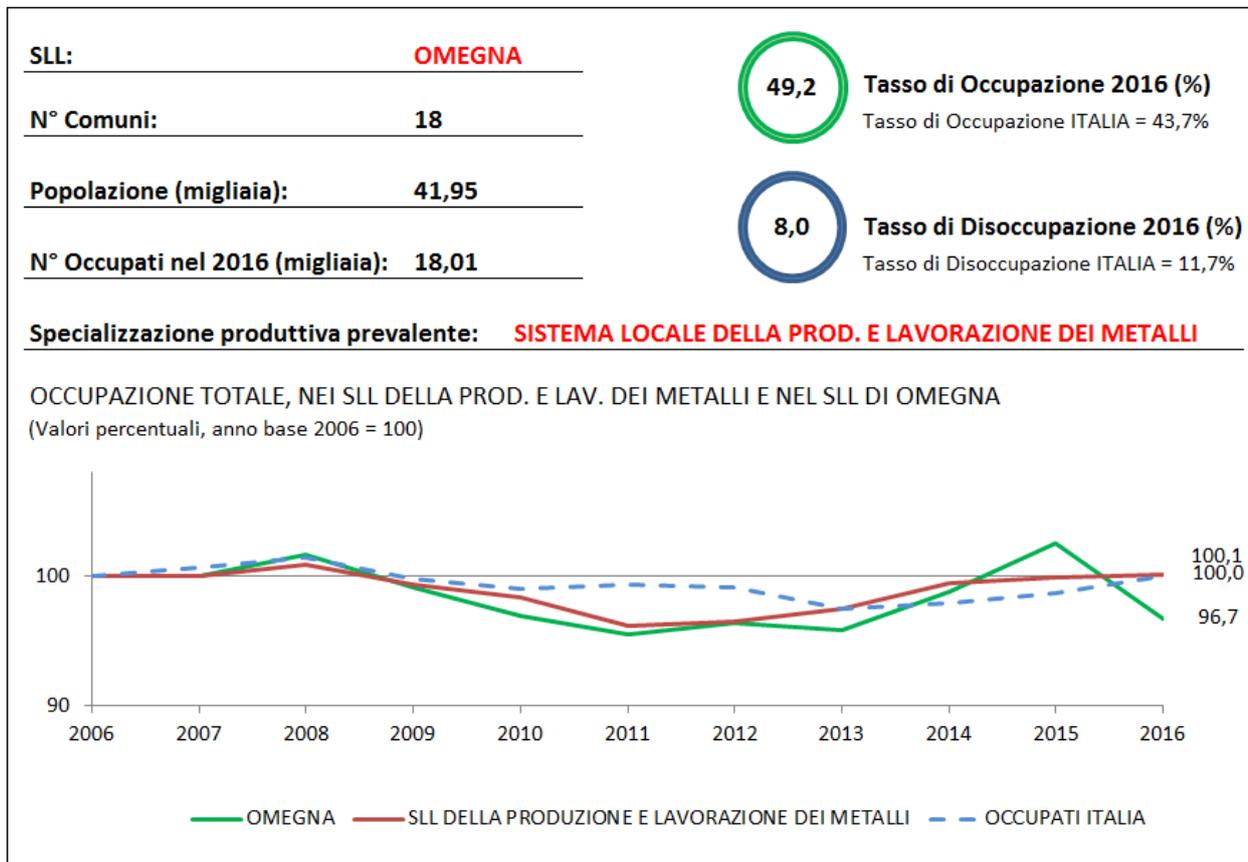


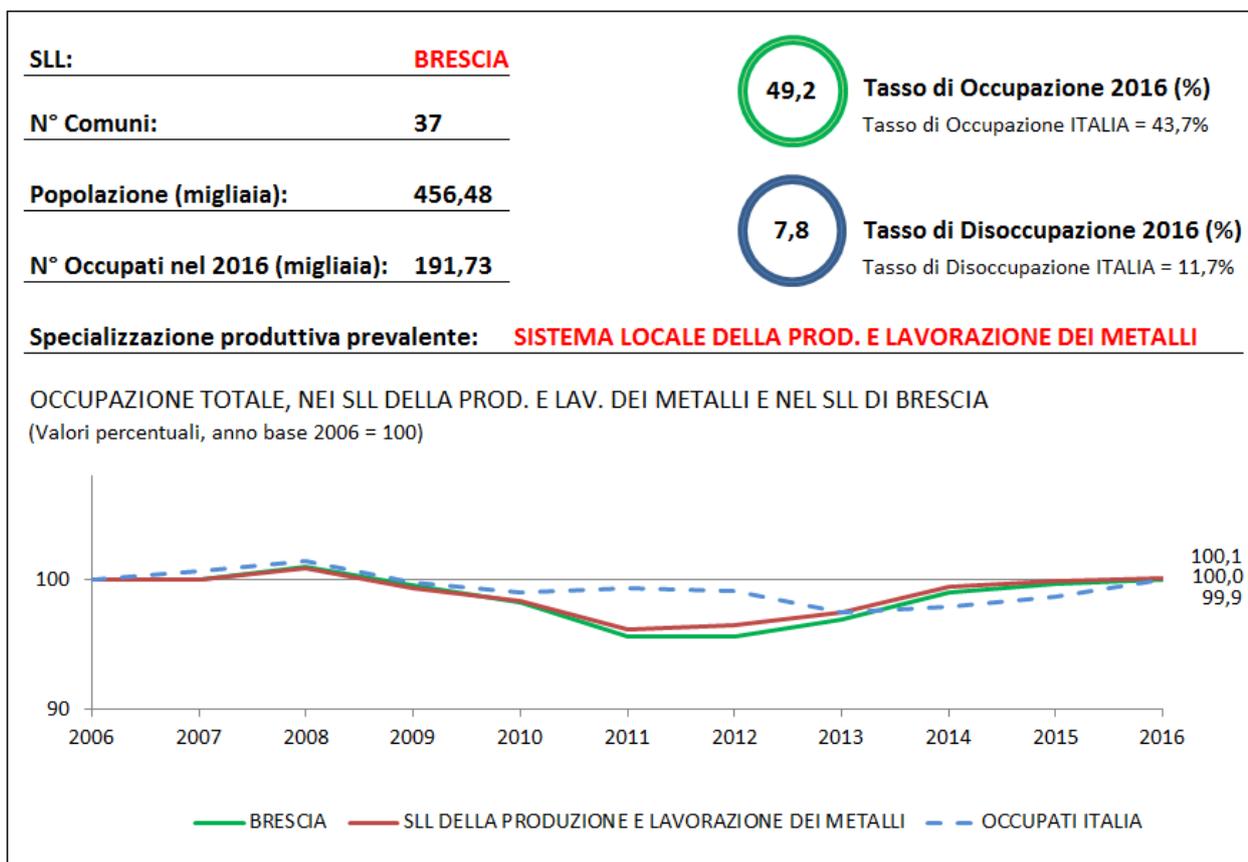
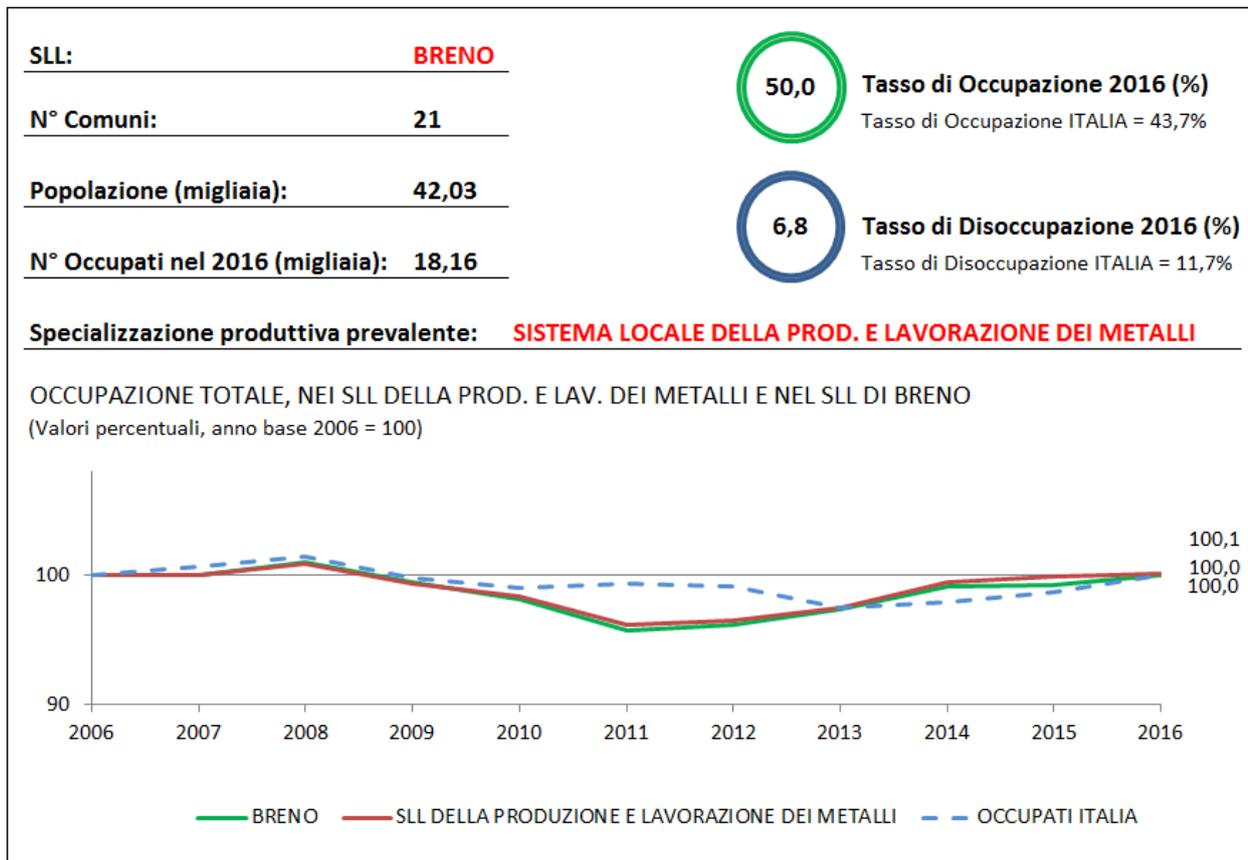


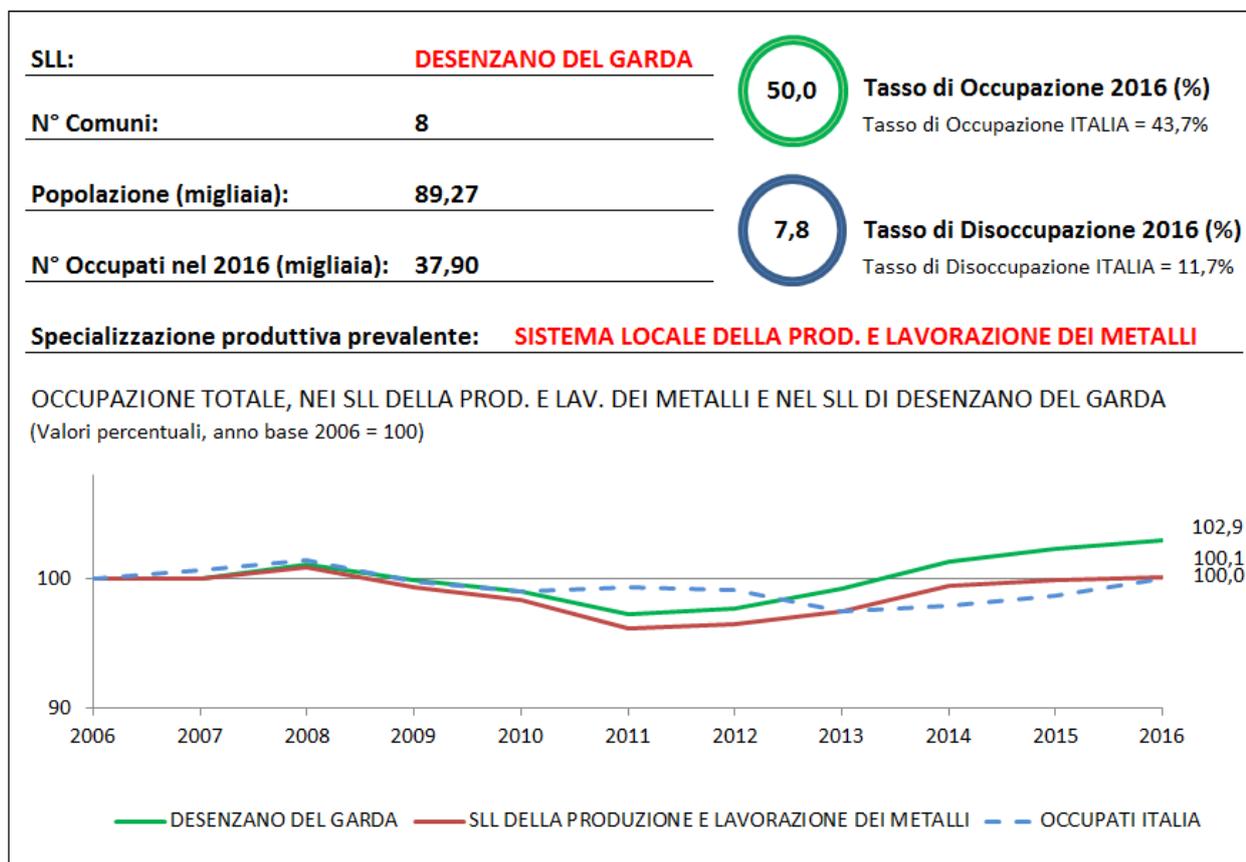
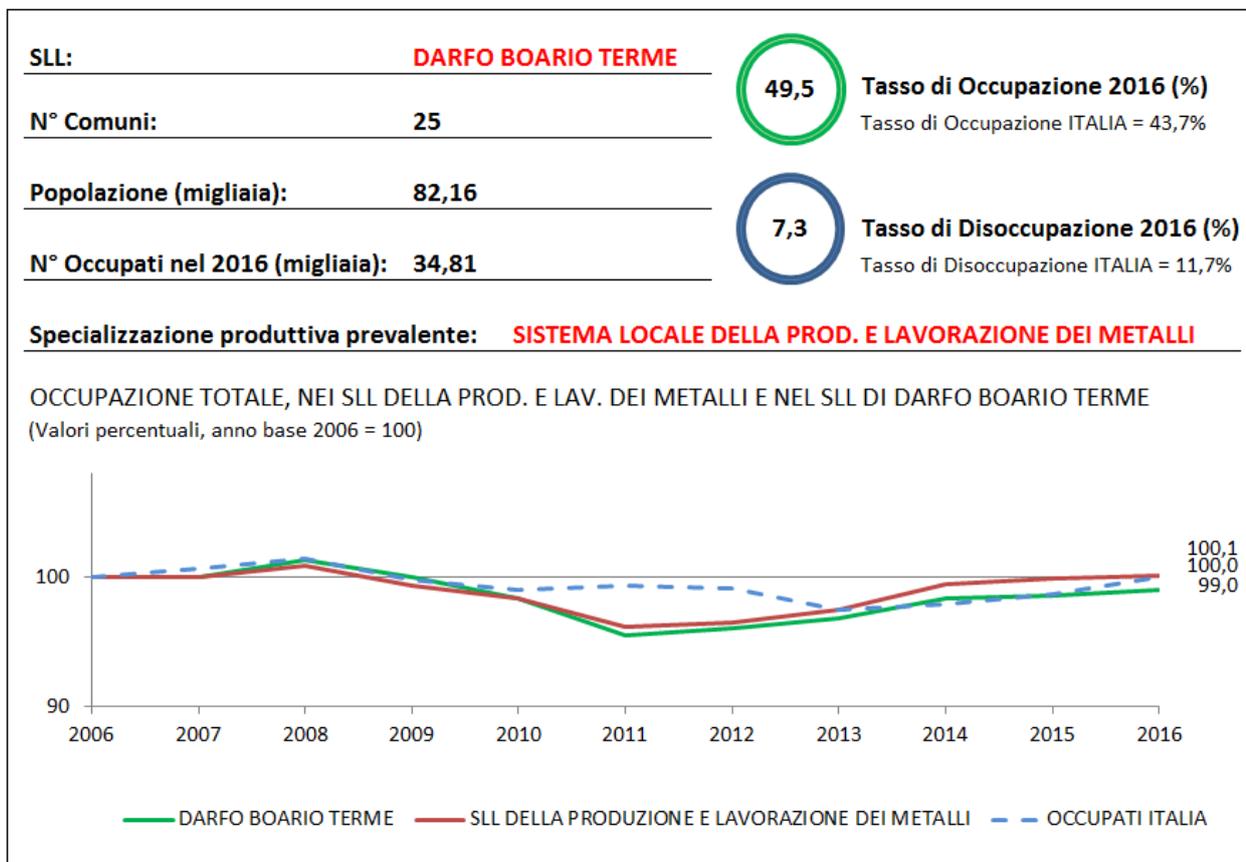


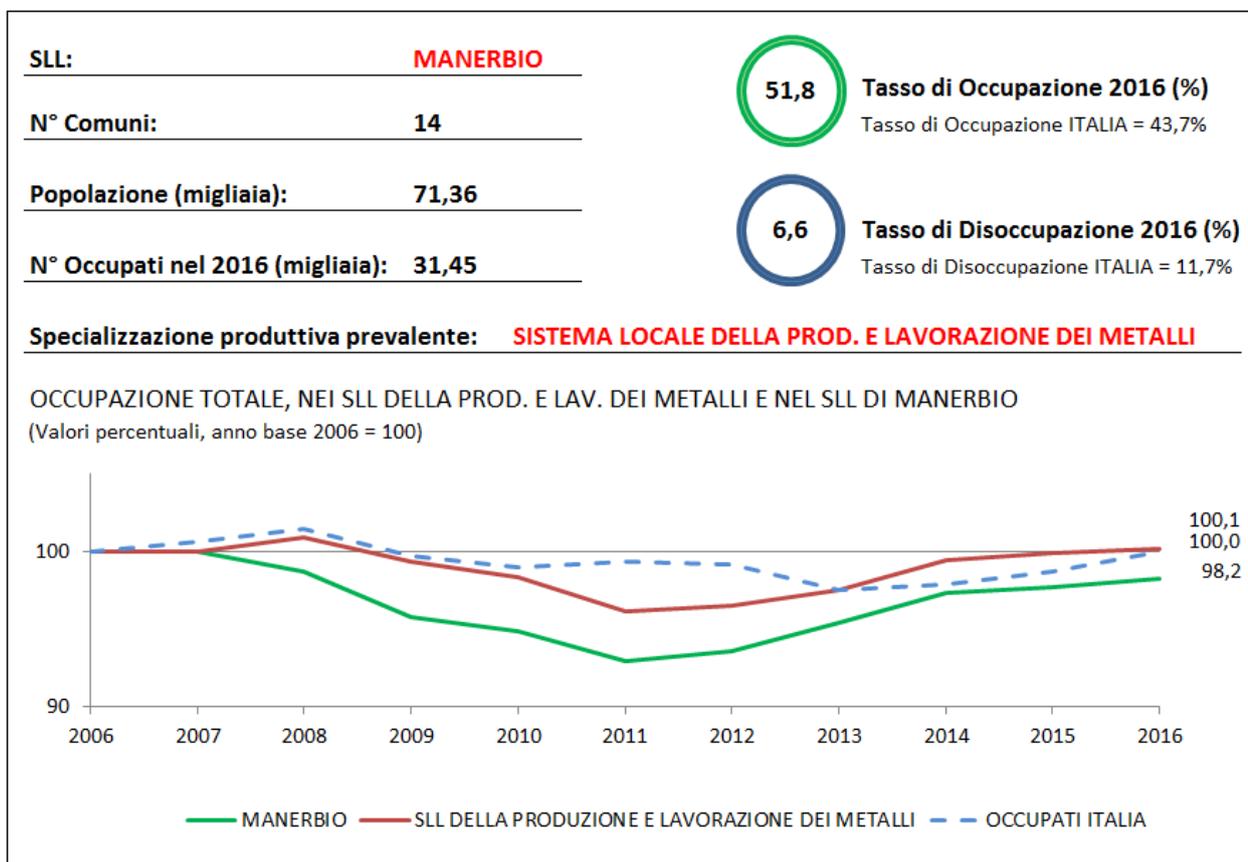
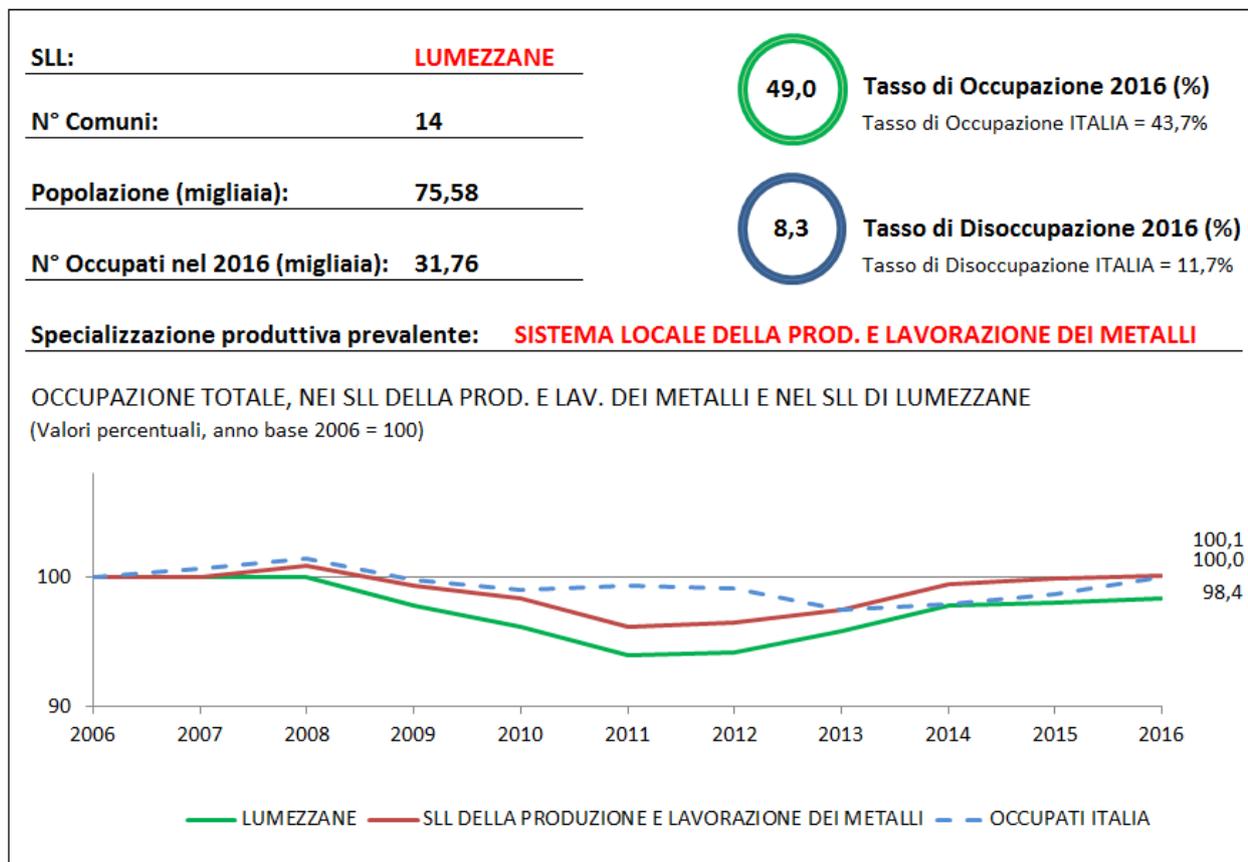


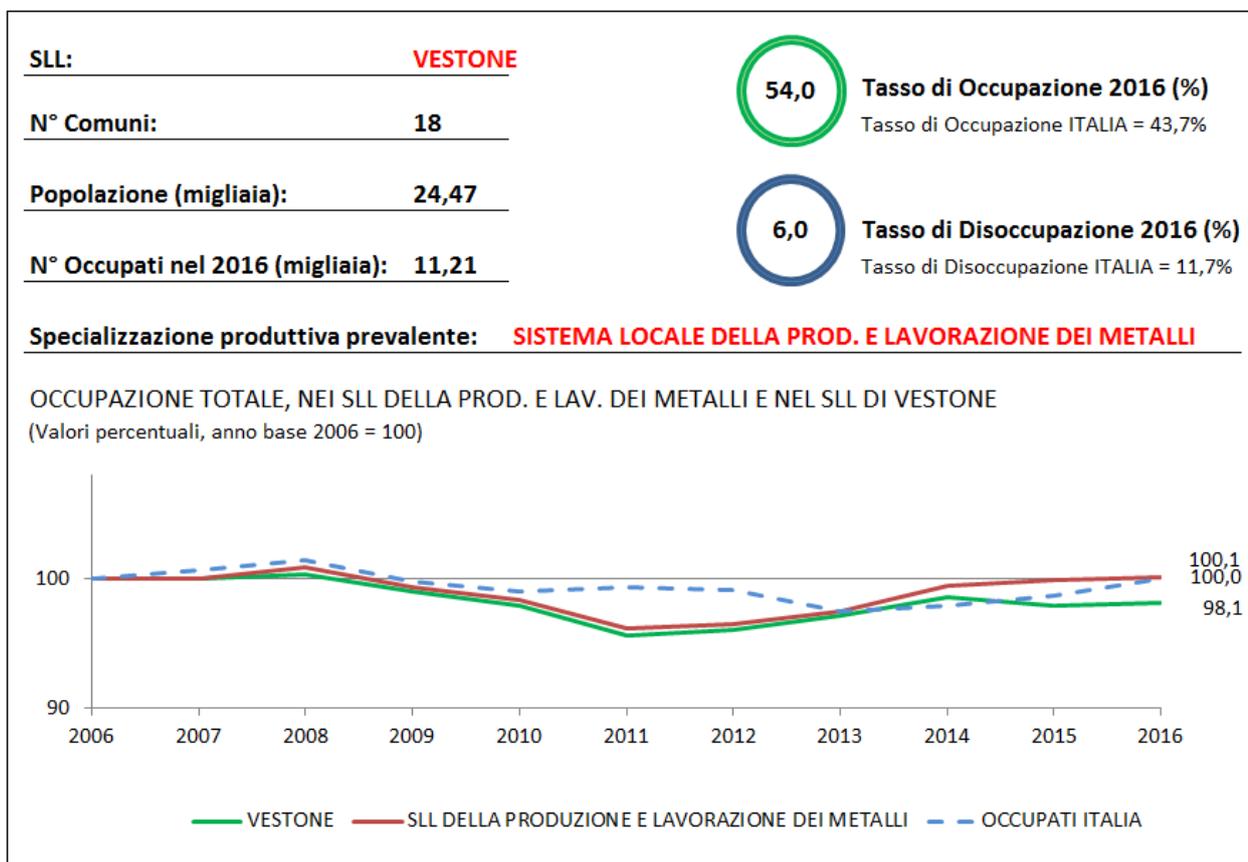
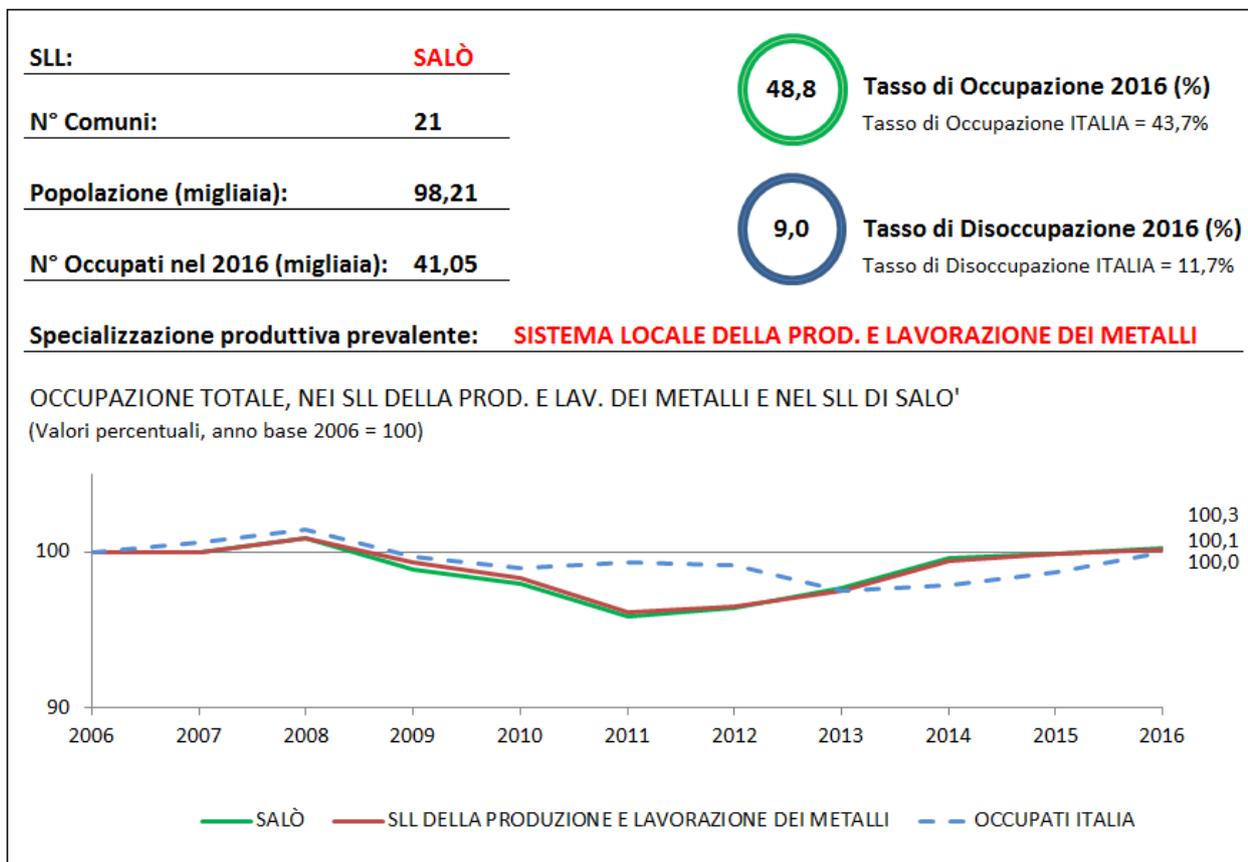
# Produzione e Lavorazione dei Metalli

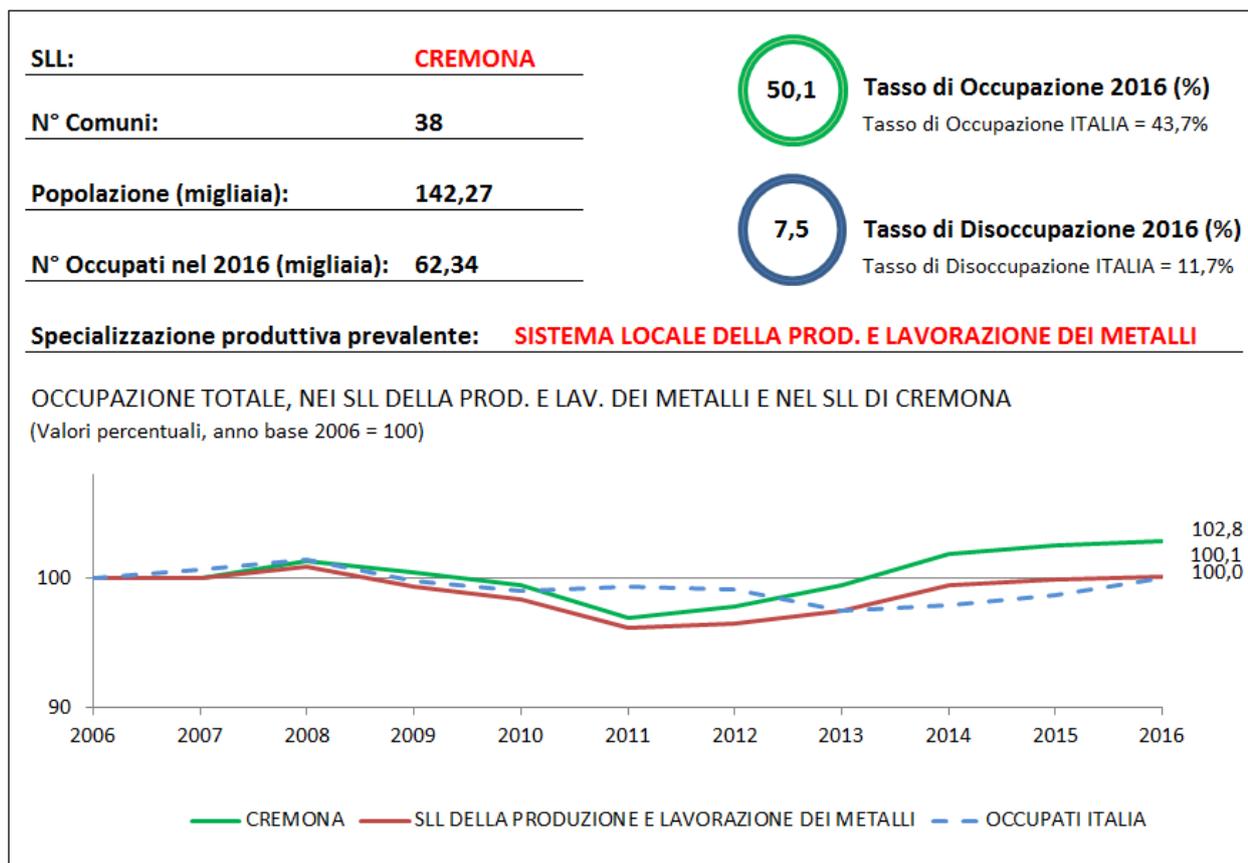
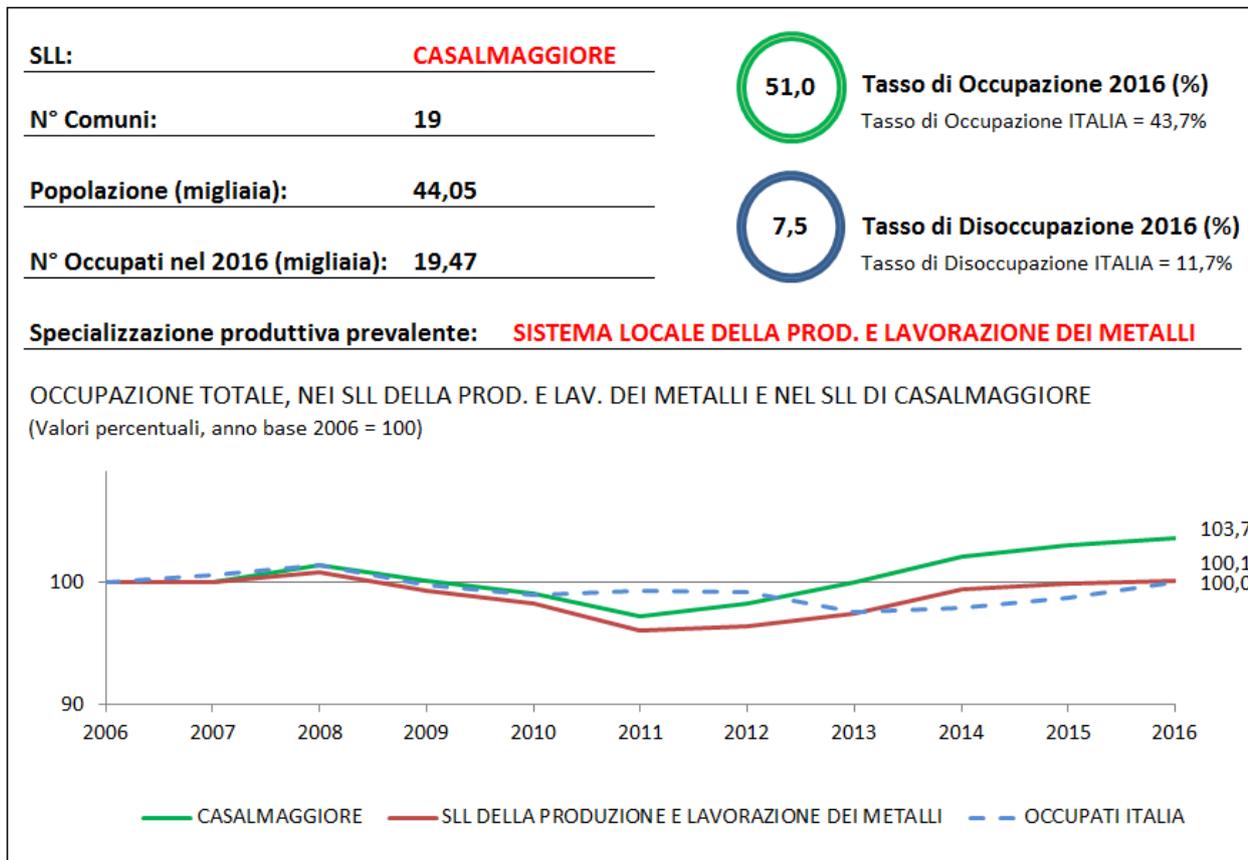


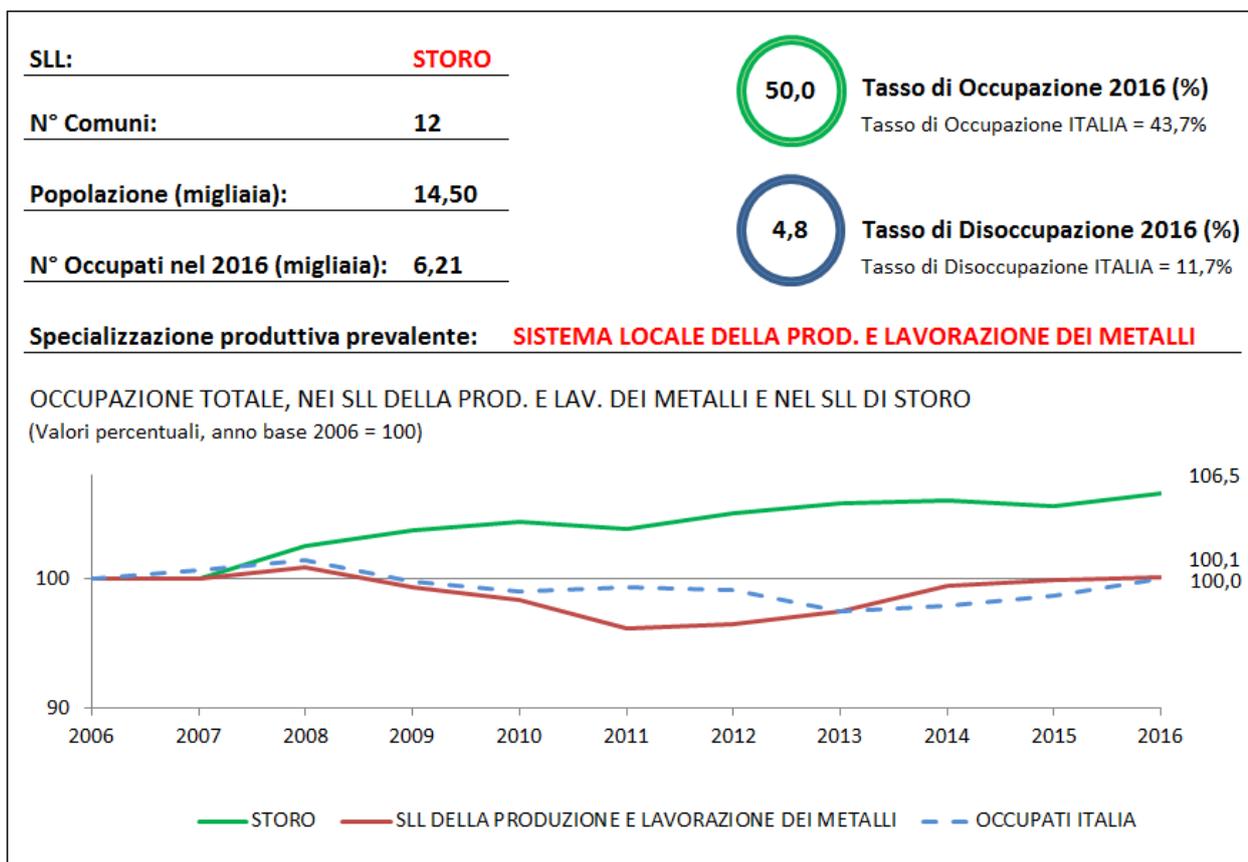
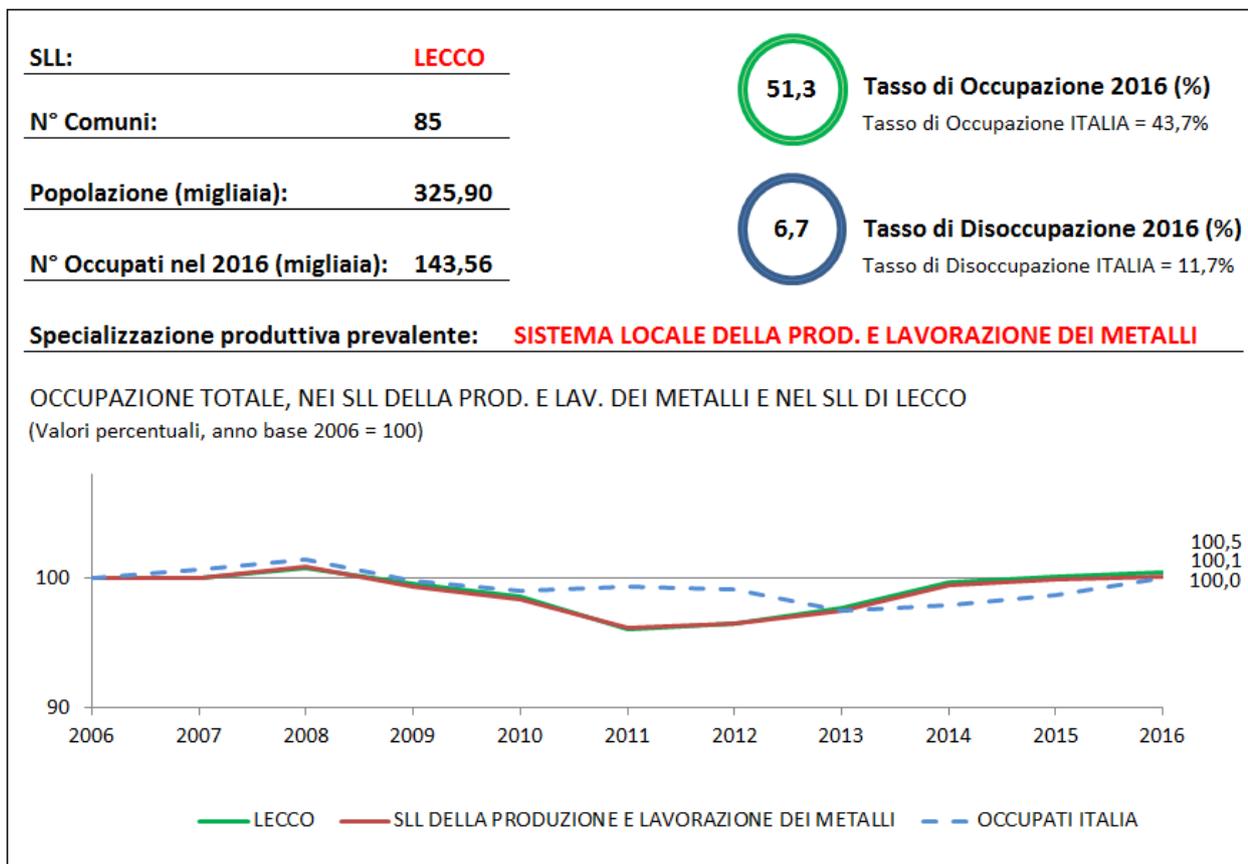


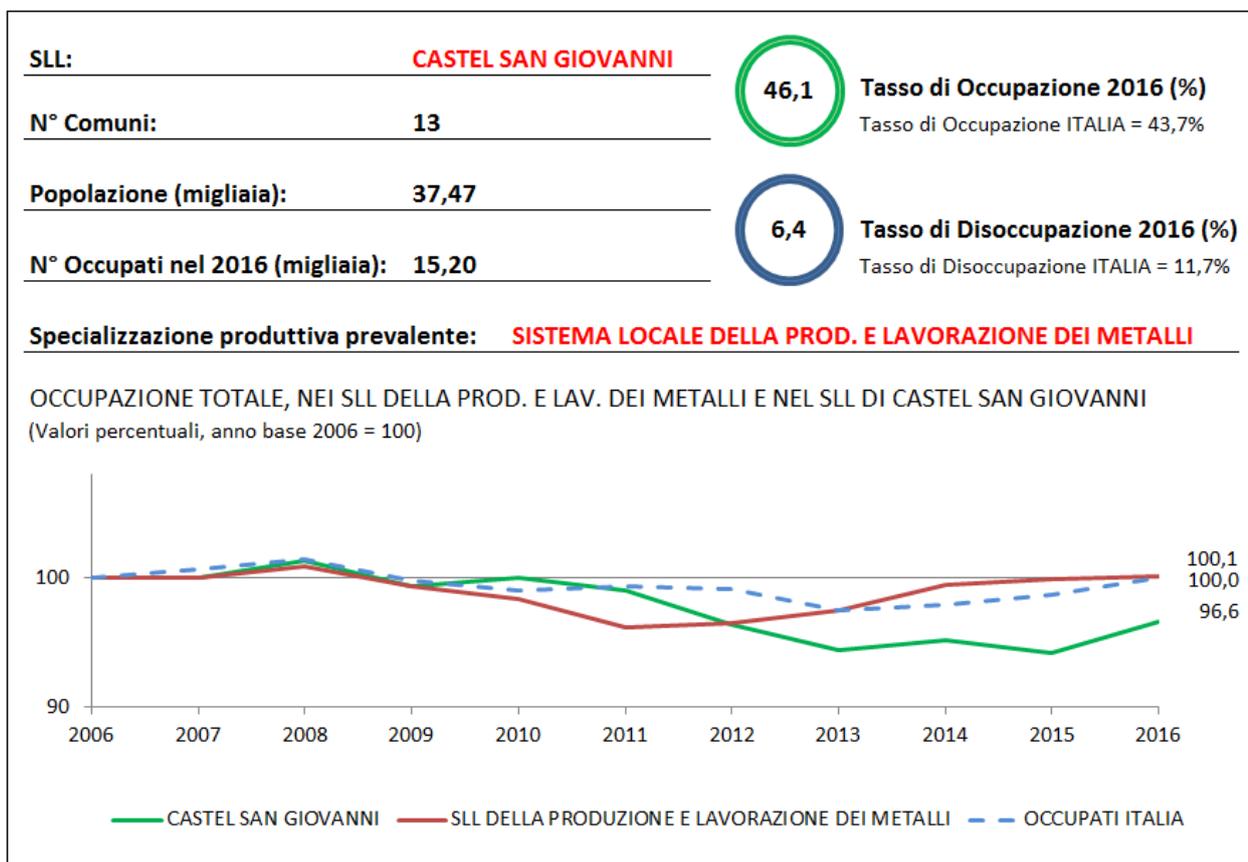
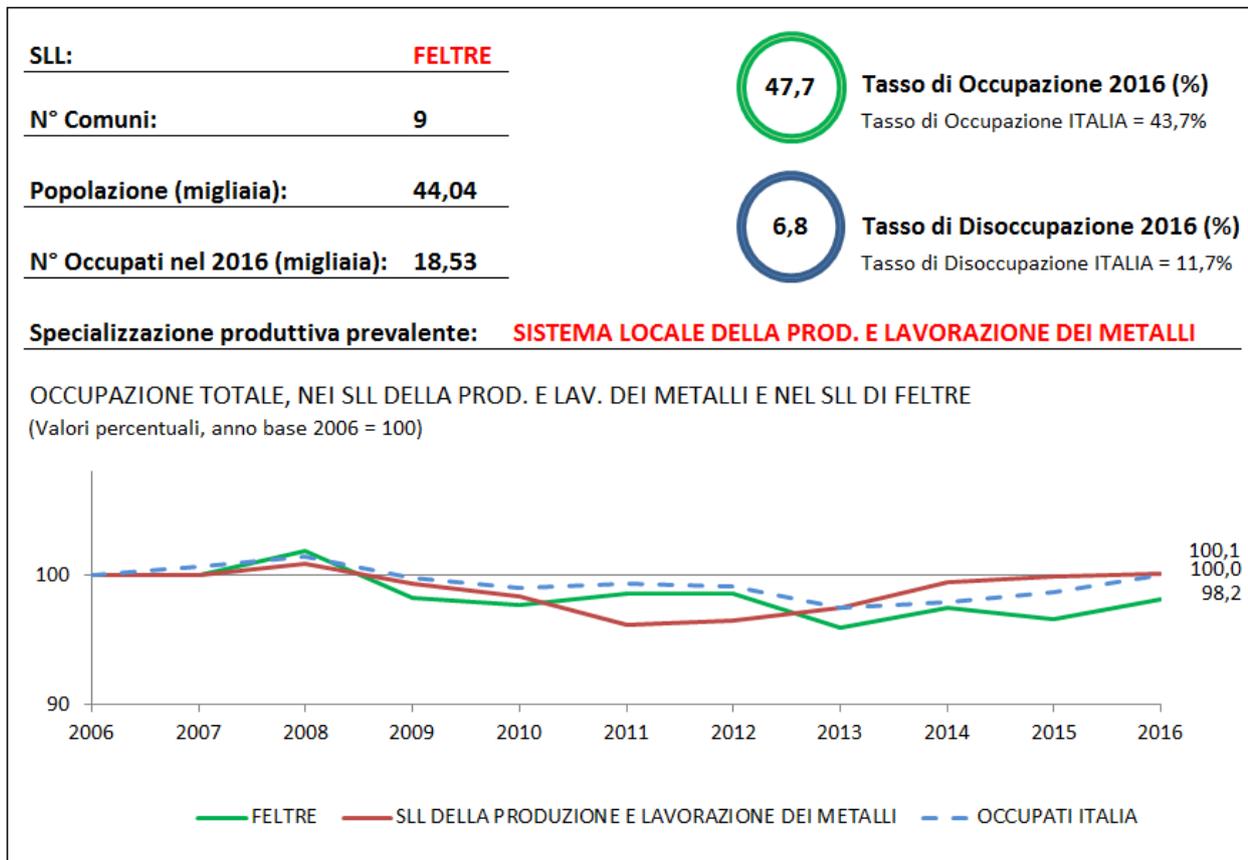


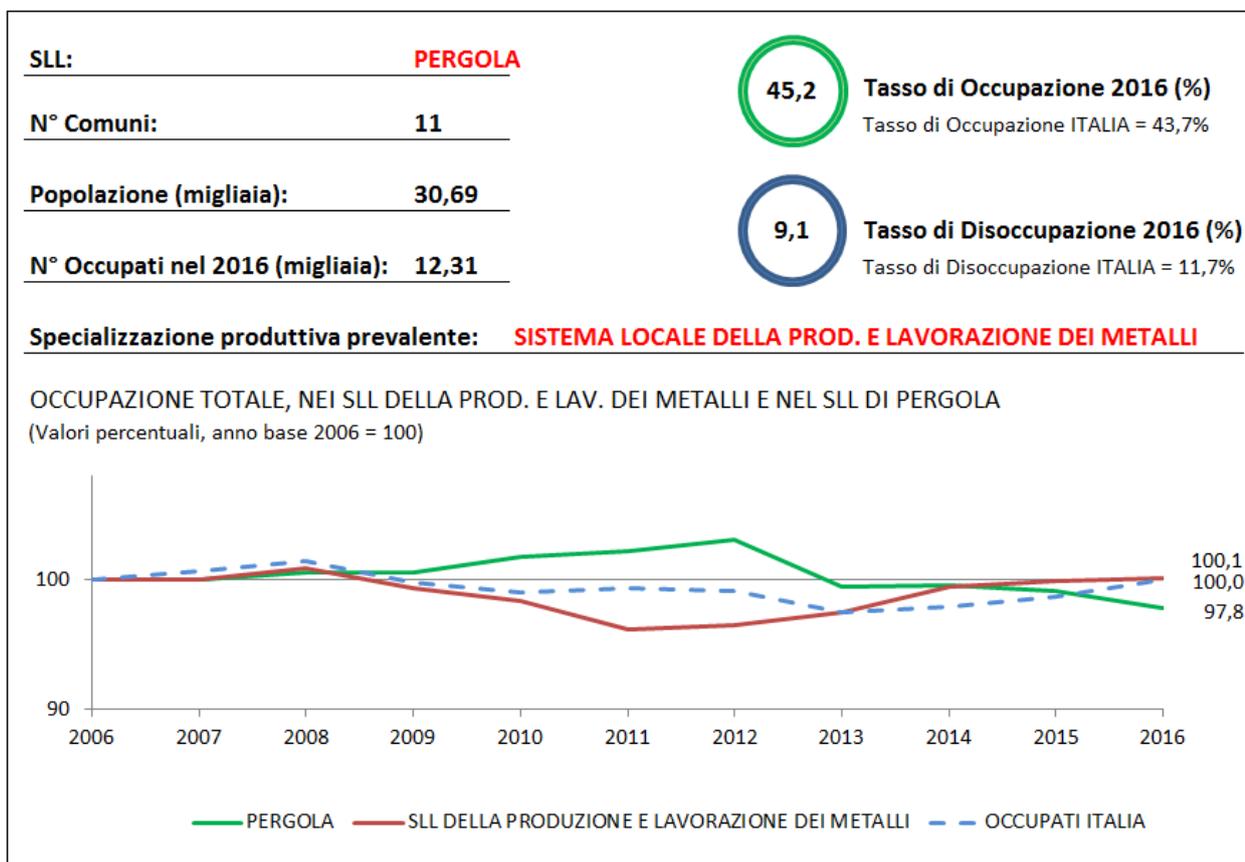
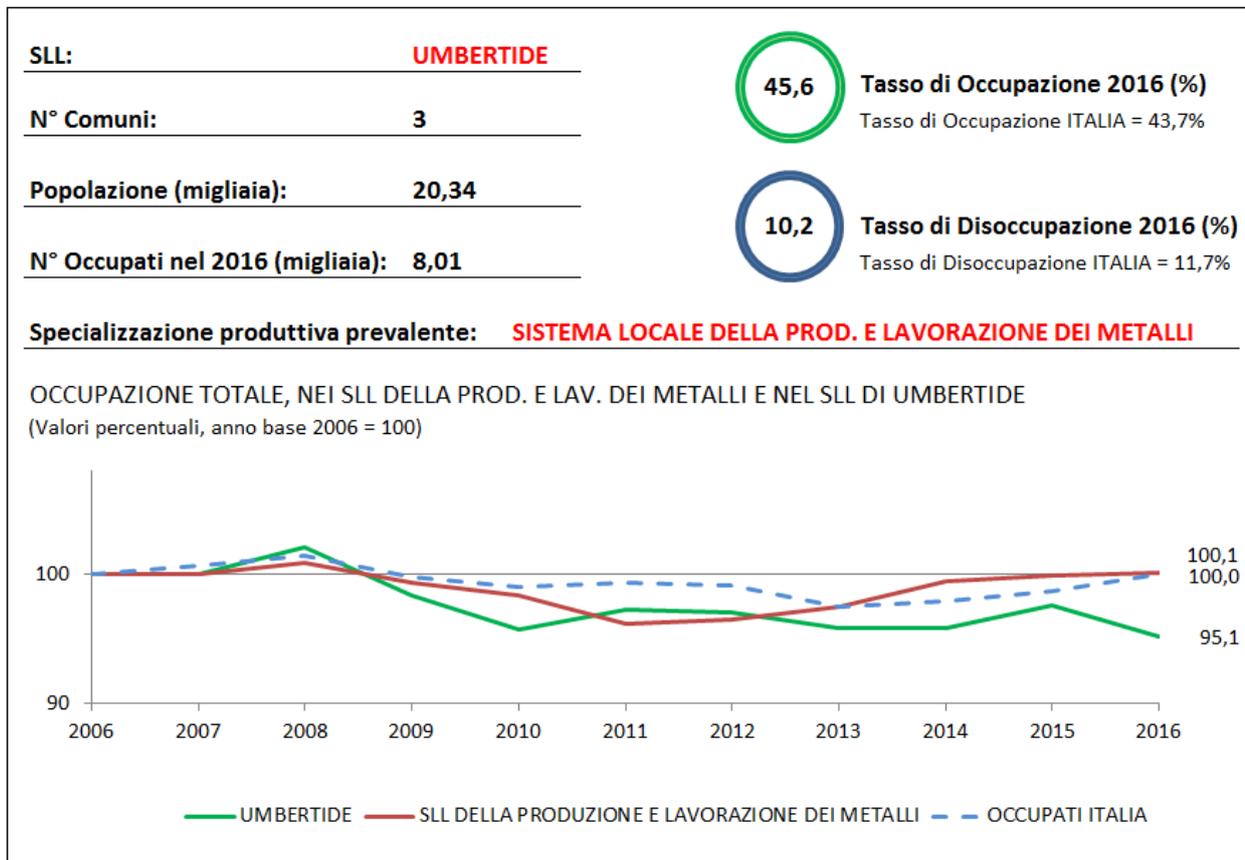






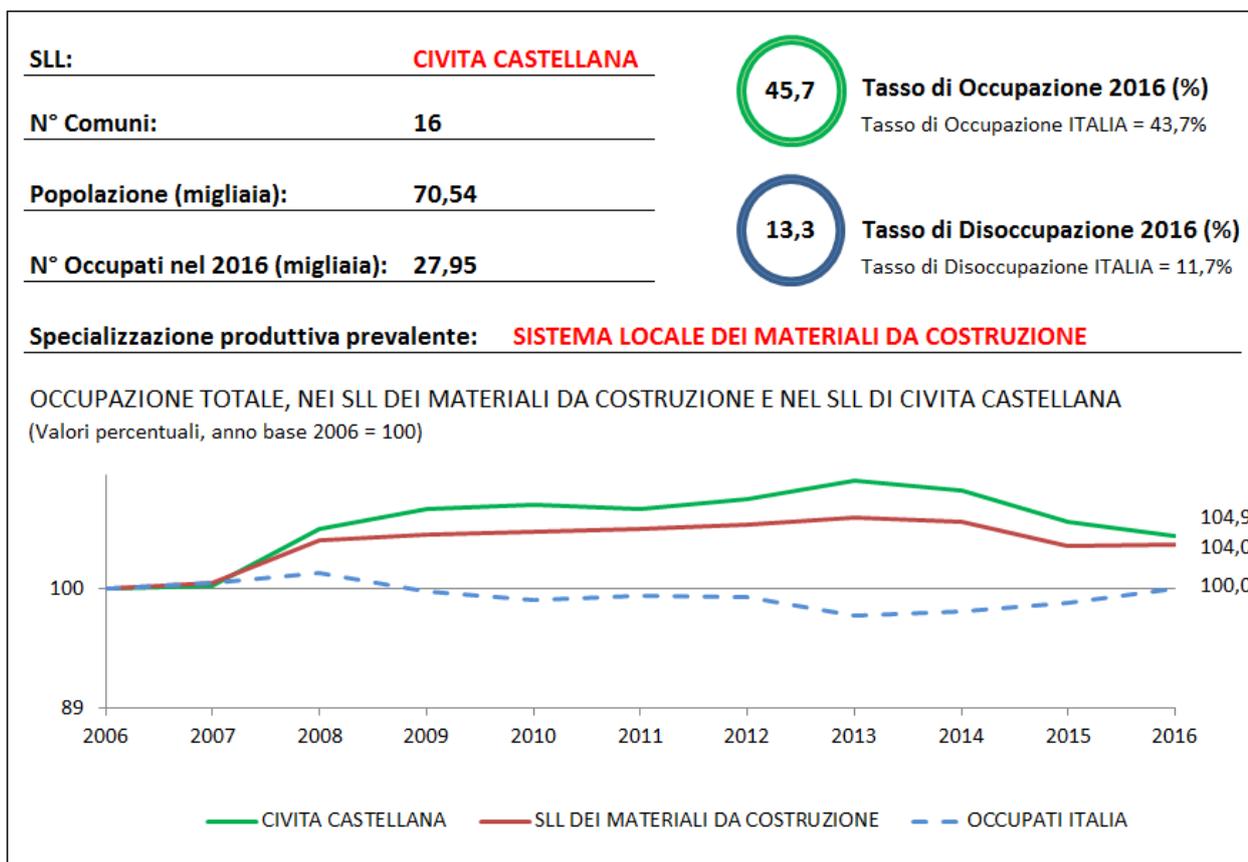
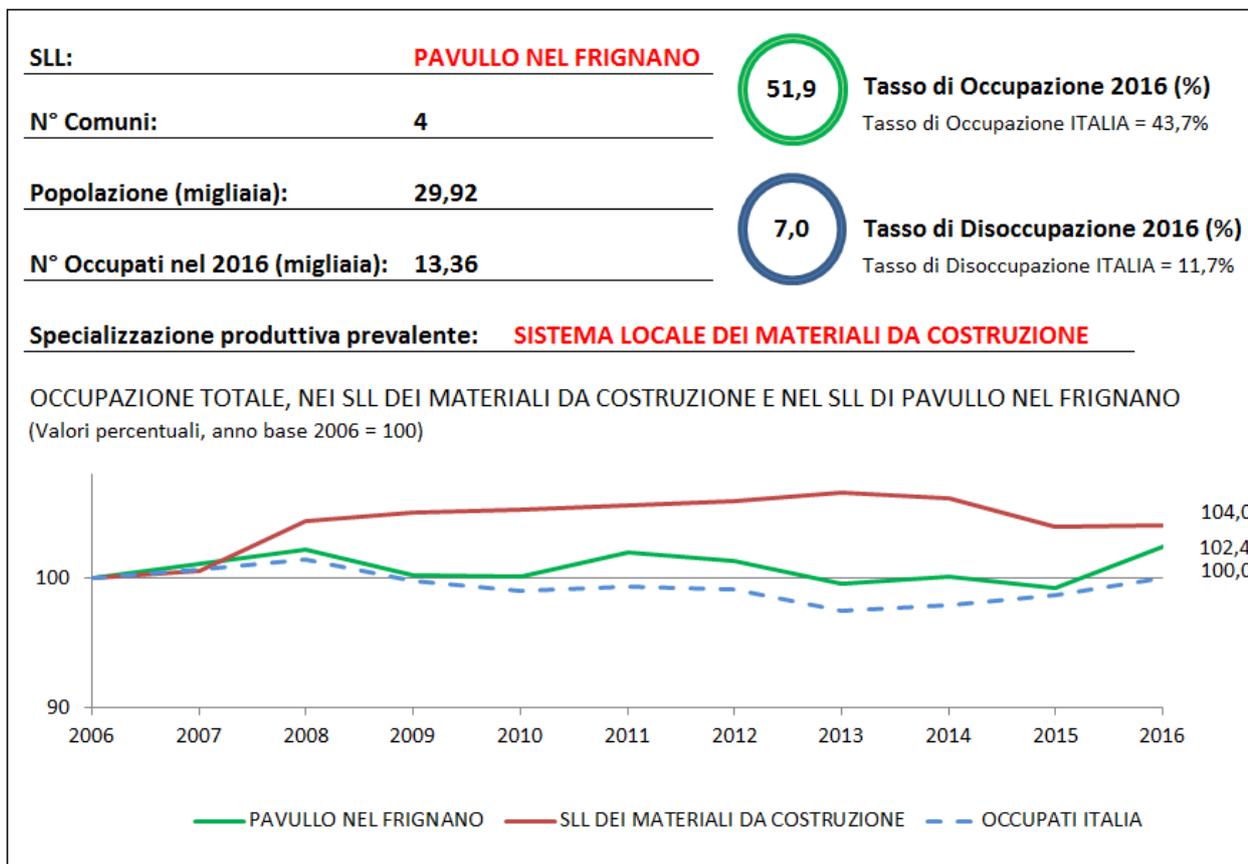






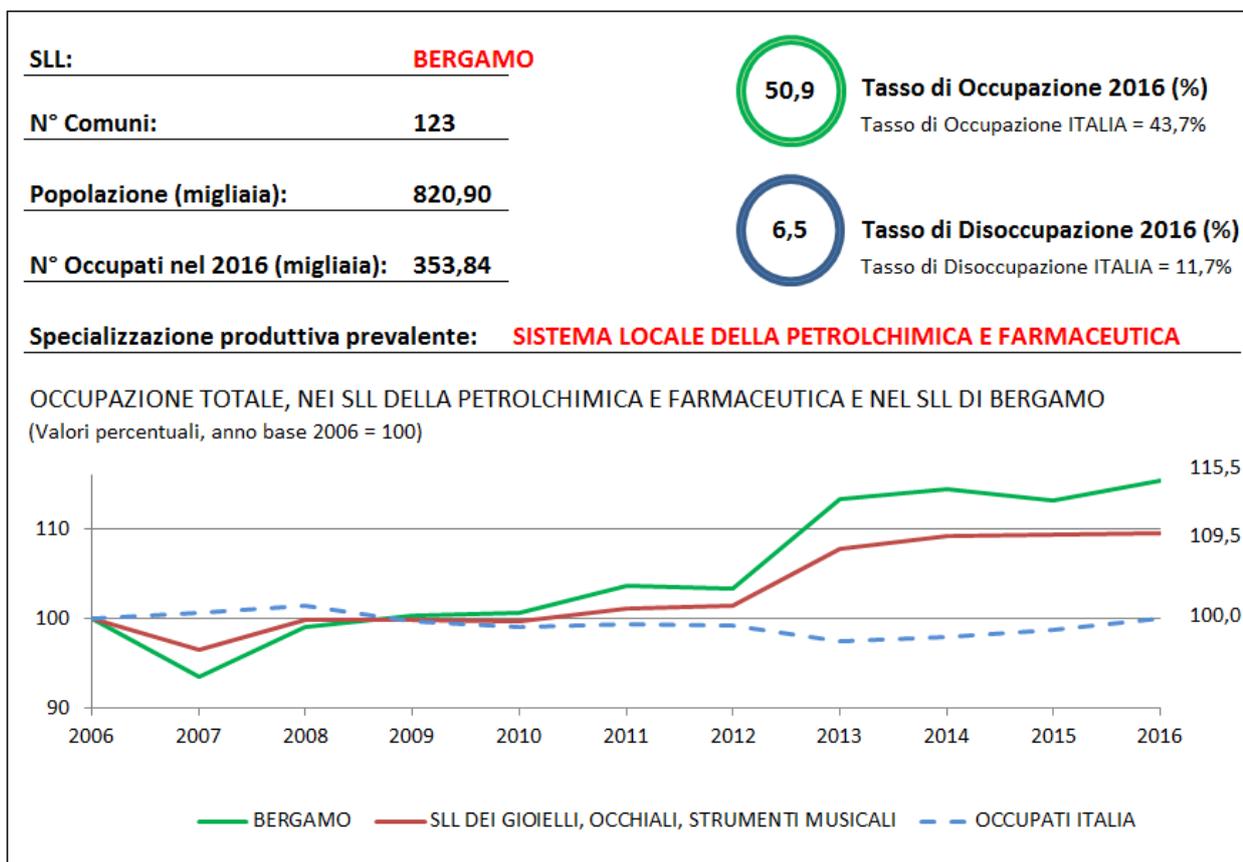
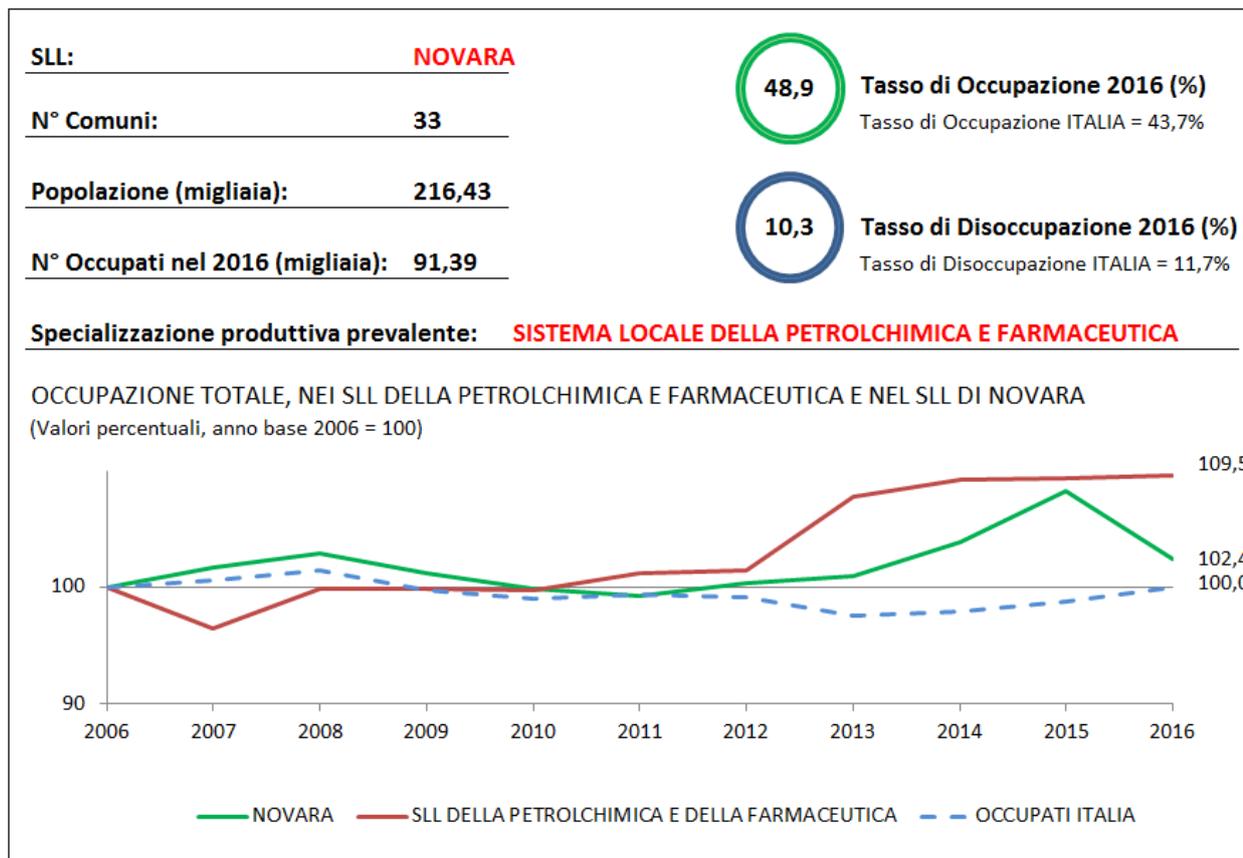


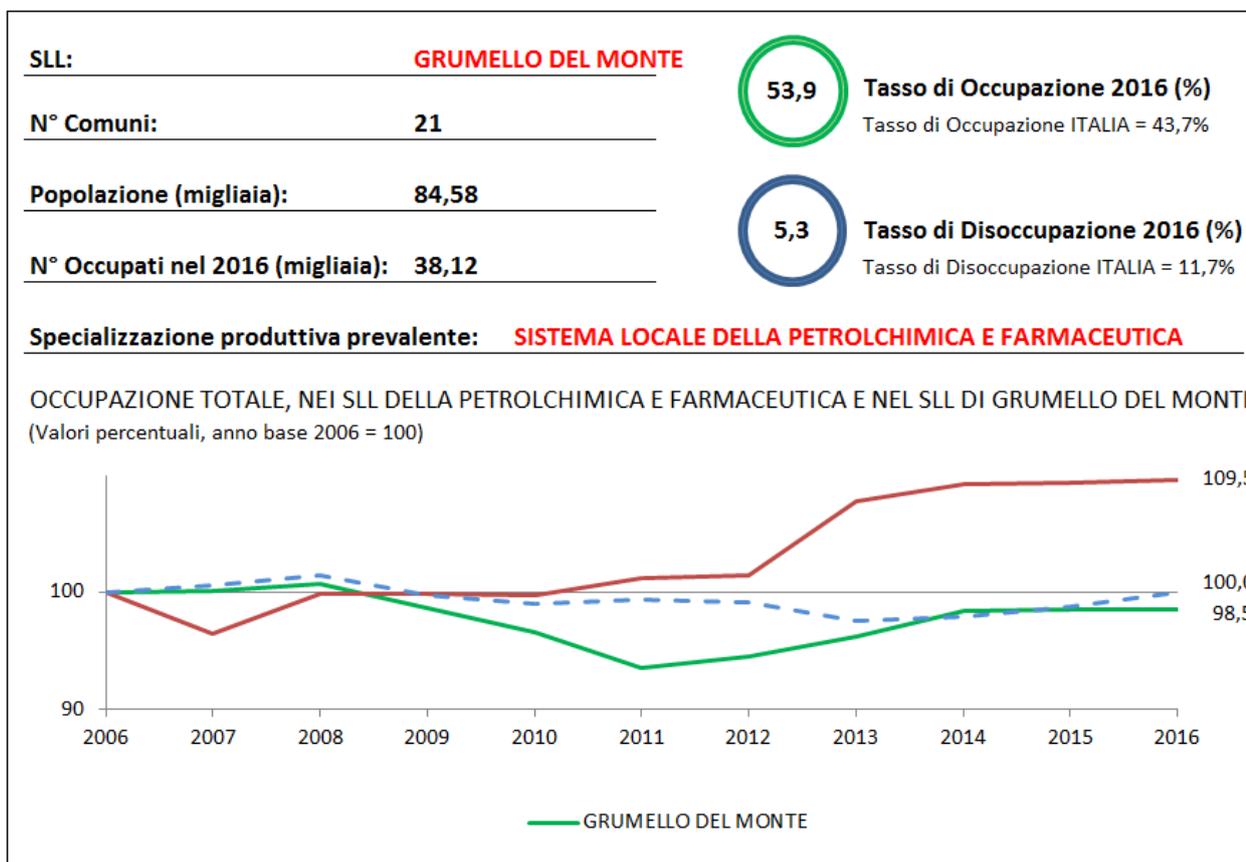
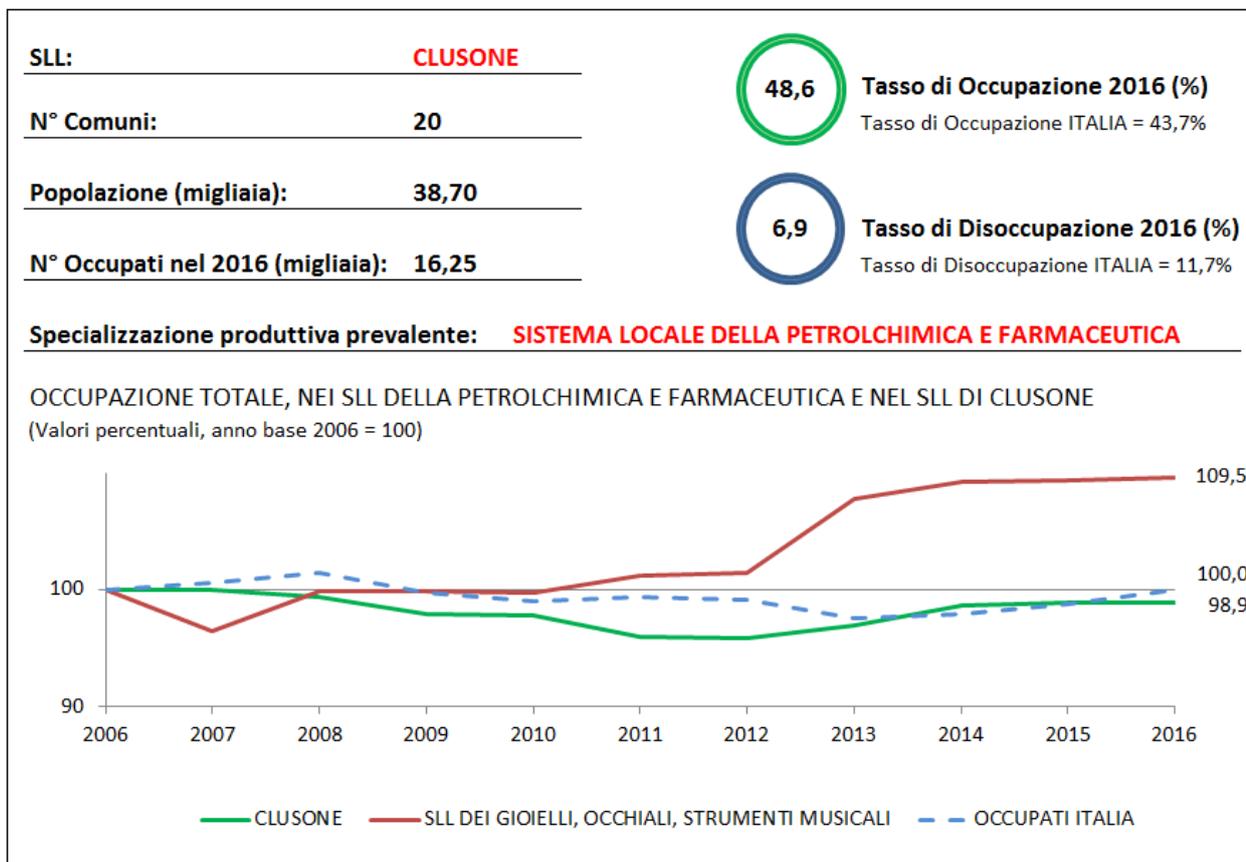
# Materiali da Costruzione

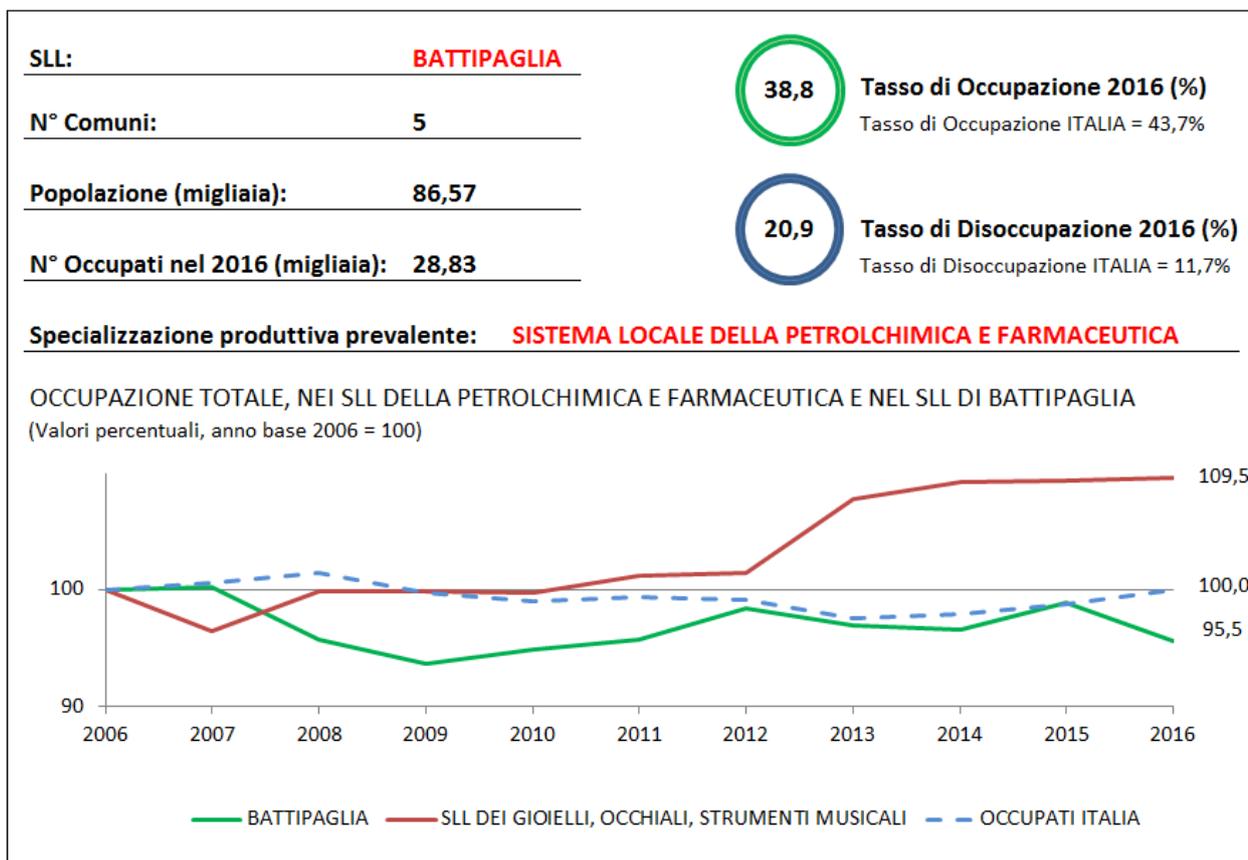
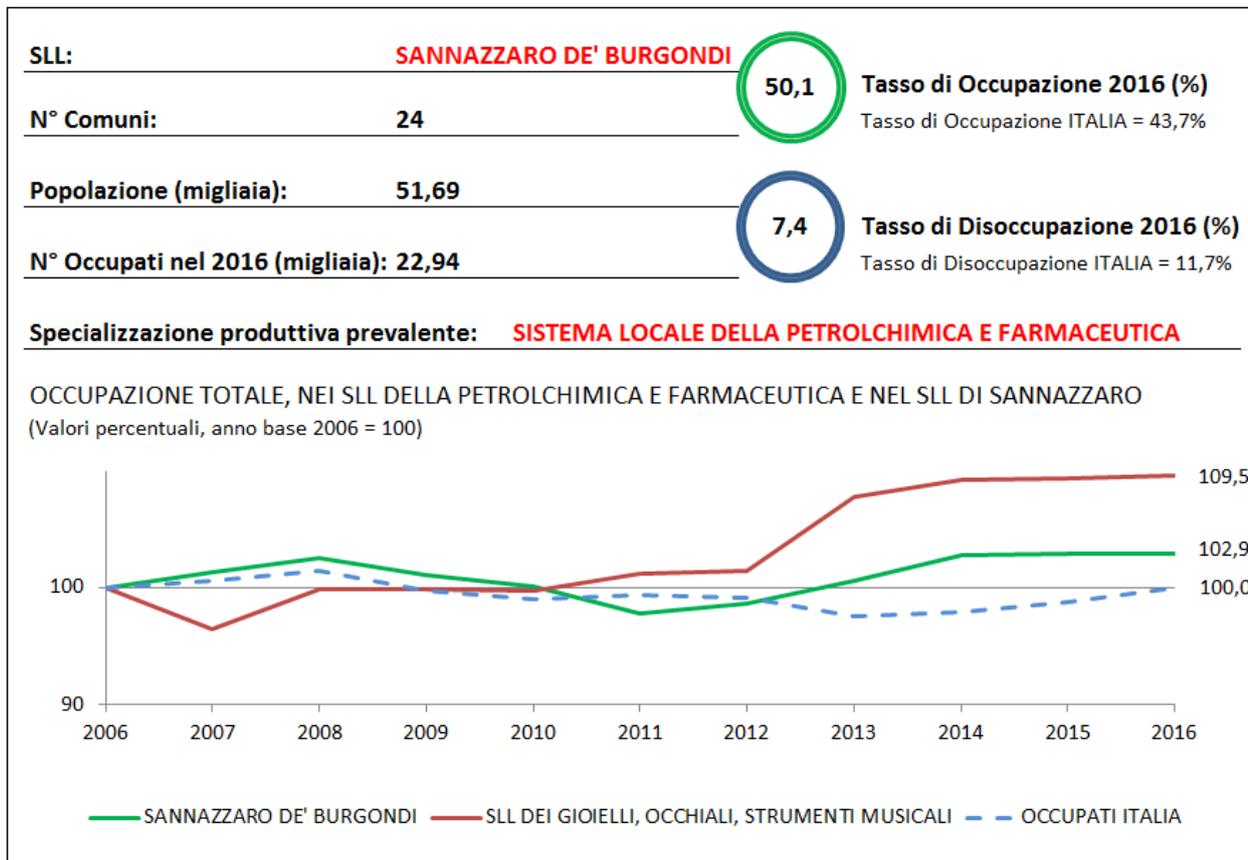




# Petrolchimica e Farmaceutica









# Centri Urbani Pluri-specializzati

